



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



I LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

2006

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEI LAVORI PUBBLICI E SPORT
SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI

OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI



Il Rapporto è stato realizzato dalla Regione Veneto - Assessorato alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport e dal CRESME Ricerche spa

REGIONE VENETO

Assessorato alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport	Massimo Giorgetti
Segreteria Regionale ai Lavori pubblici	Mariano Carraro
Direzione Lavori Pubblici	Andrea Cisco
Osservatorio Regionale Appalti	Stefano Talato
Direzione	Stefano Talato
Coordinamento	Morena Quaresimin
Elaborazione dati	Claudio Grassi e Andrea Pesce

Con la collaborazione di Daniela Targa e Linda Vegro della Direzione Sistema Statistico Regionale

CRESME RICERCHE SPA

Direzione

Alfredo Martini

Coordinamento

Antonella Stemperini

Gruppo di Lavoro

Sandro Baldazzi
Paola Caione
Alfredo Martini
Chiara Sgalambro
Antonella Stemperini
Mercedes Tascetta

Immagini di copertina:

Rocca di Monselice

Nuovo Ospedale di Monselice

Nuovo Ospedale di Santorso

Passante di Mestre

INDICE

1. I LAVORI PUBBLICI NEL 2006: ITALIA E VENETO A CONFRONTO	7
1.1 Un nuovo punto di equilibrio per il mercato nazionale	7
1.2 La vivacità del mercato veneto	11
1.2.1 <i>Dalla procedura negoziata alla procedura ristretta</i>	12
1.2.2 <i>Una maggiore competizione e un miglioramento della qualità del processo esecutivo</i>	13
1.2.3 <i>I servizi di architettura e ingegneria</i>	14
2. IL MERCATO DEI LAVORI PUBBLICI IN ITALIA NEL 2006	17
2.1 L'andamento	17
2.1.1 <i>La dimensione degli appalti</i>	23
2.1.2 <i>Le procedure</i>	27
2.1.3 <i>Mercato tradizionale e mercato nuovo (PPP)</i>	29
2.2 Gli attori della domanda	34
2.3 La distribuzione regionale del mercato	39
2.3.1 <i>L'andamento</i>	39
2.3.2 <i>La distribuzione dimensionale</i>	43
3. IL MERCATO DEI BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE NEL VENETO	45
3.1 I lavori pubblici in senso stretto nel Veneto	48
3.1.1 <i>Le quantità e le dinamiche di breve periodo</i>	48
3.1.2 <i>Le dimensioni degli appalti</i>	49
3.1.3 <i>Le procedure</i>	52
3.1.4 <i>I Committenti: i Comuni e il ruolo centrale dell'ente Regione</i>	54
3.1.5 <i>Risorse e tipologie di opere</i>	62
3.1.6 <i>Scenari provinciali</i>	65
3.1.7 <i>L'efficienza del mercato</i>	67
3.2 Grandi committenze e appalti misti	70
3.2.1 <i>Le grandi committenze</i>	71
3.2.2 <i>Gli appalti misti</i>	75
3.3 Il mercato del partenariato pubblico privato nel Veneto	80
4. IL MERCATO DELLA PROGETTAZIONE IN VENETO	93
4.1 Scenario nazionale	93
4.1.1 <i>I committenti</i>	95
4.1.2 <i>Il territorio</i>	96
4.2 I bandi di gara per l'affidamento di progettazioni nel Veneto	100

4.2.1	<i>Le quantità e le dinamiche di breve periodo</i>	101
4.2.2	<i>I Committenti: il ruolo centrale dei Comuni, tra i pochi a crescere</i>	103
4.2.3	<i>Le procedure</i>	105
4.2.4	<i>Le tipologie di incarico</i>	107
4.3	<i>Le aggiudicazioni di progettazioni in Veneto</i>	110
4.3.1	<i>I committenti</i>	111
4.3.2	<i>Le procedure</i>	113
4.3.3	<i>La mobilità dei progettisti</i>	115
4.3.4	<i>Le offerte</i>	117
5.	I LAVORI AGGIUDICATI NEL VENETO 2004 - 2006	119
5.1	<i>Un mercato più vivace</i>	119
5.2	<i>Le caratteristiche del mercato nel 2006</i>	122
5.2.1	<i>Le fasce d'importo</i>	122
5.2.2	<i>Le procedure di scelta del contraente</i>	124
5.2.3	<i>Le macro categorie di opere</i>	128
5.2.4	<i>Le categorie SOA</i>	131
5.2.5	<i>Le stazioni appaltanti</i>	132
5.2.6	<i>I mercati provinciali</i>	133
5.3	<i>Le imprese</i>	136
5.3.1	<i>Un mercato a bassa intensità di scambio</i>	136
5.3.2	<i>Una sempre più contenuta concentrazione del mercato</i>	138
5.3.3	<i>Ribassi e offerte anomale</i>	139
5.4	<i>La gestione del mercato dei lavori pubblici</i>	143
5.4.1	<i>Lavori nei termini, in anticipo, in ritardo</i>	143
5.4.2	<i>Il contenzioso</i>	145
5.4.3	<i>Sospensioni e varianti</i>	146
5.4.4	<i>La struttura dei costi</i>	148
5.5	<i>Gli affidamenti di progettazione esterni dei lavori aggiudicati</i>	149
	APPENDICE STATISTICA	151
	Capitolo 3.1 - I lavori pubblici in senso stretto	163
Tabella 1	<i>Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per tipologia di committenti</i>	164
Tabella 1a	<i>Numero, e importo dei bandi pubblicati per tipologia di committenti - Composizione%</i>	165
Tabella 2	<i>Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente</i>	166
Tabella 2a	<i>Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente - Composizione%</i>	167

Tabella 3	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori	168
Tabella 3a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori - <i>Composizione%</i>	169
Tabella 4	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara	170
Tabella 4a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara - <i>Composizione%</i>	171
Tabella 5	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo	172
Tabella 5a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo - <i>Composizione%</i>	173
Tabella 6	Gare promosse nel 2006 ed aggiudicate nello stesso anno in Veneto - Rapporto aggiudicazioni e gare	174
Capitolo 3.2 - Grandi Committenze e appalti misti		175
<i>3.2.1 Le Grandi committenze</i>		
Tabella 7	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente	176
Tabella 7a	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente - <i>Composizione%</i>	177
Tabella 8	Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo	178
Tabella 8a	Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo - <i>Composizione%</i>	179
Tabella 9	Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara	180
<i>3.2.2 Gli appalti misti</i>		
Tabella 10	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto	181
Tabella 10a	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto - <i>Composizione%</i>	182
Tabella 11	Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo	183
Tabella 11a	Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo - <i>Composizione%</i>	184
Tabella 12	Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara	185
Tabella 12a	Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara - <i>Composizione%</i>	186
Tabella 13	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committenti	187
Tabella 13a	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committenti - <i>Composizione%</i>	188
Tabella 14	Bandi di gara per opere pubbliche per provincia esecuzione lavori/servizio	189
Tabella 14a	Bandi di gara per opere pubbliche per provincia esecuzione lavori/servizio - <i>Composizione%</i>	190
Tabella 15	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto	191
Tabella 15a	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto - <i>Composizione%</i>	192
Capitolo 5 - I lavori aggiudicati nel 2006		193
Tabella 1	Appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto	194
Tabella 2	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per classe di importo - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	195
Tabella 3	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	196
Tabella 3a	Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 150.000 e 300.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	197
Tabella 3b	Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 300.000 e 750.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	198
Tabella 3c	Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 750.000 e 1.000.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	199

Tabella 4	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per macro categoria di opera - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	200
Tabella 5	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - <i>Valori assoluti</i>	201
Tabella 5a	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - <i>Composizione%</i>	202
Tabella 6	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per stazione appaltante - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	203
Tabella 7	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per provincia - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	204
Tabella 8	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per mese di aggiudicazione - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	205
Tabella 9	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per regione di appartenenza delle imprese esecutrici - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	206
Tabella 10	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione delle imprese secondo il numero degli interventi	207
Tabella 11	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - valori medi dei ribassi di aggiudicazione per classi di numero offerte ammesse	209
Tabella 12	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - valori medi dei ribassi di aggiudicazione per tipo stazione appaltante	210
Tabella 13	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - numero casi e incidenza % della presenza di offerte anomale per classe d'importo	211
Tabella 14	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione degli interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento	212
Tabella 15	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto: distribuzione % degli interventi aggiudicati per data di fine lavori	213
Tabella 16	Appalti di importo superiore a 150.000 euro: durata lavori prevista per categoria di opere	214
Tabella 17	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - scostamento in giorni dei tempi effettivi da quelli previsti	215
Tabella 18	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - numero casi e incidenza % dei casi di contenzioso in fase di gara per motivo	217
Tabella 19	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % degli interventi sospesi per classe d'importo	218
Tabella 20	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di sospensione per motivo	220
Tabella 21	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % del numero degli interventi con varianti in corso d'opera per classe d'importo	221
Tabella 22	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di varianti per motivo	223
Tabella 23	Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - rispetto dei costi di esecuzione	224
Tabella 24	Appalti di importo superiore a 150.000 euro – numero degli affidamenti di servizi di progettazione esterni con modalità di affidamento fiduciario	225

1. I LAVORI PUBBLICI NEL 2006: ITALIA E VENETO A CONFRONTO

1.1. Un nuovo punto di equilibrio per il mercato nazionale

Il 2006 segna la fine di quel processo di profonda trasformazione che ha caratterizzato il mercato italiano dei lavori pubblici dall'inizio degli anni Duemila. Ogni illusione che la seconda metà del 2005, con i suoi profondi segnali di disagio e di ripiegamento costituisse una fase transitoria, un momento di stasi a cui sarebbe seguita una nuova ripresa è stata radicalmente smentita. Nel 2006 non solo non vi è stata alcuna ripresa, ma la crisi si è acuita, rendendo evidente che una fase si è conclusa.

Alla fine dello scorso anno il mercato italiano delle gare di appalto ha infatti registrato una contrazione del numero delle gare del 10%, che si aggiunge al -2,7% rilevato nel 2005. Più consistente è stato il calo in termini di importo: -12% nel 2006, dopo un -7% nel 2005.

Il mercato dei lavori pubblici si è fermato e si ripiega su se stesso e lo fa dopo cinque anni di cambiamenti che ne hanno modificato a fondo la struttura.

Sull'evoluzione del mercato, così come sulla sua attuale fase di contrazione, hanno agito una pluralità di fattori che al di là degli effetti congiunturali hanno contribuito a cambiarne le caratteristiche sostanziali, agendo in profondità sia sul piano della domanda che dell'offerta.

Il far parte di un mercato unico europeo ha comportato per il nostro Paese un cambiamento di mentalità e la necessità di fare i conti con meccanismi di equilibrio finanziario del tutto nuovi. In particolare, con il Patto di stabilità è diventato necessario rivedere le politiche del bilancio pubblico a tutti i livelli da quello statale a quelli regionali e comunali. Un vento freddo ha attraversato il Paese andando ad incidere sulle scelte della politica e ponendo contemporaneamente in evidenza la contraddizione profonda tra la necessità di accrescere lo stock infrastrutturale e delle opere pubbliche del Paese e una crisi finanziaria che richiedeva tagli radicali alla spesa pubblica. Allo stesso tempo, l'apertura all'Europa ha favorito la conoscenza e la riflessione su modalità e meccanismi di coinvolgimento del finanziamento privato nel campo delle opere pubbliche.

E' su questo scenario che si sono innestate alcune novità significative sul piano normativo che hanno contribuito ad orientare le scelte delle pubbliche amministrazioni.

In primo luogo l'assunzione come riferimento legislativo di base della normativa europea in materia di appalti, con l'avvio di un processo evolutivo anche sul piano della legislazione nazionale.

In secondo luogo il varo alla fine del 2001 della Legge Obiettivo, che ha segnato profondamente le dinamiche del mercato italiano dei lavori pubblici soprattutto nel biennio 2003 – 2004, e che inserendo il concetto e la tipologia delle opere strategiche ha di fatto accentuato una tendenza ancora in fieri di un doppio mercato, ordinario e straordinario.

A ciò si deve aggiungere il ruolo assunto dalle Regioni che in questi anni hanno legiferato nell'ambito delle proprie competenze, adeguando il quadro normativo nazionale alle esigenze del territorio, soprattutto andando ad incidere sulle modalità e le procedure di selezione e di affidamento dei lavori.

Questo insieme di fattori, accanto ad altri da loro indotti, hanno finito per ridisegnare un mercato che è cambiato profondamente sul piano delle opportunità, della dimensione complessiva e delle singole opere, contribuendo ad una segmentazione di tipo nuovo, non solo rispetto al valore della spesa relativa e alla disponibilità delle risorse, ma anche sul piano delle procedure utilizzate e soprattutto rispetto ad un diverso coinvolgimento delle imprese e degli operatori privati.

Un cambiamento che ha finito per ridefinire pesi e ruoli sia dei protagonisti della domanda che dell'offerta, che ha modificato la composizione del mercato sul piano delle tipologie delle opere, favorendo la crescita di alcune a scapito di altre, che ha spostato risorse da un territorio ad un altro.

Pochi numeri e pochi valori percentuali possono essere utilizzati per rendere evidente la trasformazione.

Il primo dato riguarda la progressiva e radicale riduzione del numero delle gare, un processo costantemente segnalato anche nei precedenti Rapporti e che non accenna a rallentare. Nel 2002 venivano bandite 35.453 gare di appalto, nel 2006 sono diventate 27.000. In cinque anni le opportunità si sono ridotte di oltre un quarto (-26%). Meno lineare risulta l'andamento del valore del mercato. Qui l'effetto della Legge Obiettivo, intesa come strumento volto a favorire un cambiamento nel modo stesso di programmare e di selezionare le opere a cui collegare le relative risorse, oltre che a "selezionare" e a destinare i finanziamenti in determinate direzioni rispetto ad altre, è stato determinante. Il risultato è una crescita considerevole della spesa nel biennio 2003 – 2004, pari ad oltre il 53% rispetto al valore del mercato registrato nel 2002. Le difficoltà registrate dalla finanza pubblica nel 2005 hanno egualmente contribuito all'inversione del processo nel biennio successivo, con una contrazione del 19%. Al di là dell'andamento congiunturale dei due bienni, resta comunque un dato strutturale: un assestamento verso l'alto della spesa per opere pubbliche rispetto alla fine degli anni Novanta, dovuto a scelte politiche,

ma anche alla creazione di condizioni e di procedure in grado di coinvolgere una quota crescente di risorse private.

L'altro grande cambiamento riguarda proprio lo sviluppo di un nuovo mercato, rappresentato dalle diverse modalità di partenariato pubblico privato, dalle concessioni di costruzione e gestione alle concessioni di servizi comprendenti quote rilevanti di attività di manutenzione straordinaria, dal Global Service al Facility management, ad una serie di procedure minori che vanno da progetti complessi di trasformazione urbana alle sponsorizzazioni.

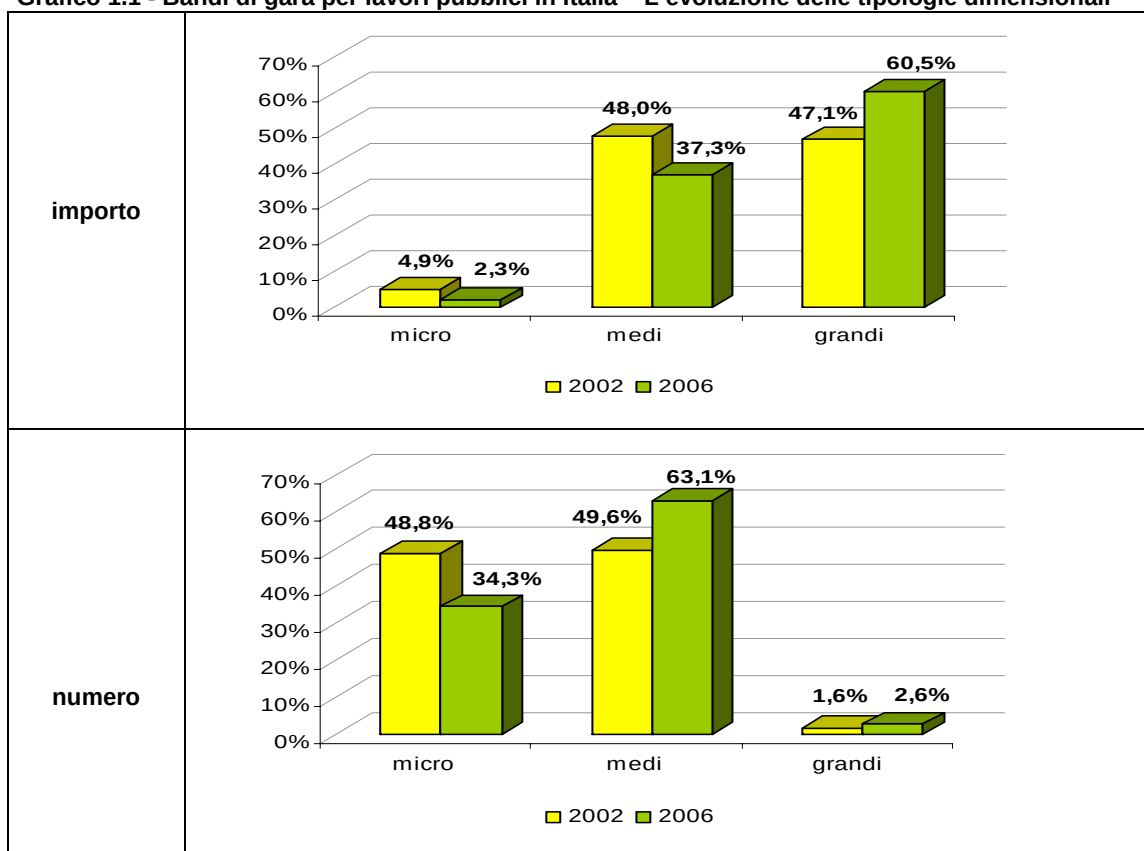
Nel 2002 il mercato delle 335 gare di Partenariato, per un valore di un miliardo e 648 milioni di euro, rappresentava meno del 6% del mercato delle opere pubbliche. Cinque anni dopo le gare sono diventate 865 per un valore di oltre 9 miliardi e mezzo e il loro "peso" è prossimo al 30% del totale.

Un'evoluzione che ha riguardato anche i rapporti tra progettazione e costruzione attraverso una maggiore diffusione dell'appalto integrato e dell'appalto concorso e la gestione stessa dell'applicazione dell'affidamento attraverso la figura del general contractor.

Tutto questo ha favorito e alimentato un processo di concentrazione delle risorse verso lavori dimensionalmente più rilevanti, con il risultato che la struttura stessa del mercato si è andata modificando profondamente.

Nel 2002 il 48,8% delle gare riguardava opere di importo inferiore ai 150.000 euro, cinque anni dopo la quota si è ridotta al 34,3%. La loro incidenza in termini di spesa è passata dal 4,9% al 2,3%. L'ampia fascia dei lavori di dimensione media fino ai 5 milioni di euro "pesava" nel 2002 come numero per il 49,6% e in valore per 48%. Ebbene nel 2006 i lavori medi appaltati rappresentano il 63%, ma in termini di valore di mercato la loro incidenza si è ridotta al 37,3%, a tutto vantaggio dei grandi e grandissimi lavori, cresciuti di numero (dall'1,6% al 2,6%), ma soprattutto in termini di assorbimento delle risorse. Nel 2002 vi era destinato il 47,1% (una quota equivalente a quella dei lavori di media dimensione), cinque anni dopo il 60,5%.

Questo cambiamento risulta oggi consolidato, come risulta dal confronto con il 2004 e dalla stabilità della composizione registrata nel 2005. Se infatti nel 2004 la quota dei grandi lavori ha raggiunto la soglia più elevata del 64% a scapito dei lavori medi (ridottisi al 34%), nel 2005 e nel 2006 le percentuali risultano pressoché identiche. Una conferma che il processo si è stabilizzato e che questo va considerato il nuovo punto di equilibrio del mercato delle opere pubbliche.

Grafico 1.1 - Bandi di gara per lavori pubblici in Italia – L'evoluzione delle tipologie dimensionali

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Il richiamo al dato del 2004 consente di evidenziare come nell'ultimo biennio il mercato abbia recuperato sul piano di quella che possiamo chiamare una nuova "ordinarietà", determinata dalla minore presenza di opere straordinarie, ma anche da un orientamento delle scelte in materia di infrastrutture meno sovra esposta in direzione delle grandi opere stradali e ferroviarie, con un maggiore impegno verso altre tipologie di opere come quelle idriche o dell'edilizia civile, con una leggera riduzione degli importi medi e un ruolo più attivo delle amministrazioni locali e delle Regioni. Il grande protagonismo delle società concessionarie stradali e autostradali o delle Ferrovie che ha caratterizzato il triennio 2002 – 2004 oggi risulta ridimensionato. Cresce invece il ruolo delle aziende speciali territoriali, ed anche quello delle amministrazioni delle maggiori città.

Il quinquennio ha altresì determinato uno spostamento di risorse che ha stabilito un nuovo equilibrio sul piano territoriale a vantaggio soprattutto delle Regioni meridionali.

1.2. La vivacità del mercato veneto

La riflessione sull'andamento del mercato veneto deve tenere conto soprattutto dei rapporti con il mercato nazionale e delle particolari norme che regolano le modalità di affidamento dei lavori sul territorio regionale.

La Legge regionale numero 27 del 2003 *Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*, infatti, ha introdotto la possibilità per le stazioni appaltanti di ampliare il ricorso all'affidamento negoziato, sia rispetto alla fase progettuale che a quella esecutiva dei lavori.

L'andamento del mercato regionale dei lavori pubblici nel corso del 2006 evidenzia la stretta correlazione esistente tra dinamiche complessive, variazioni e specificità rispetto alle scelte nazionali di politica infrastrutturale e il contesto normativo specifico determinato dalla Legge regionale sui lavori pubblici.

Rispetto al quadro nazionale il Veneto conferma il trend in calo del numero delle gare di appalto, attestandosi su ritmi di contrazione medi: -13%. Del tutto diversa è invece la situazione per quanto riguarda l'andamento della spesa, che a differenza di quanto avviene a livello nazionale registra una sensibile crescita, dovuta sostanzialmente alla gara per la Pedemontana Veneta: +126%. Sono le opere straordinarie a far crescere il mercato regionale delle opere pubbliche: nel 2005 il progetto di disinquinamento della laguna di Venezia - Progetto Fusina, e nel 2006 la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Negli ultimi anni anche il mercato regionale è stato investito da quei processi di cui si è parlato nel paragrafo precedente e di cui le grandi opere sono uno degli aspetti più evidenti. Ciò ha comportato un cambiamento strutturale ancora più profondo, a scapito dei piccoli lavori su cui, comunque, continua ad agire come ammortizzatore la Legge regionale.

La fotografia alla fine del 2006 evidenzia una sempre più accentuata segmentazione del mercato dal punto di vista dimensionale, caratterizzato da una riduzione delle opportunità in generale e in particolare per quanto riguarda i lavori più piccoli, al di sotto dei 150.000€, che oggi rappresentano solo il 13% del totale, pari allo 0,5% della spesa complessiva appaltata. Erano il 20% nel 2004 (2,2% in valore). Contrazione a due cifre anche per le gare di importo superiore e fino al milione di euro (-13%). Crescono, invece di numero e di valore le opere tra il milione e i 5 milioni. Calano di numero le opere più grandi, ma cresce esponenzialmente il loro valore grazie alla Pedemontana, tanto da rappresentare sul totale della spesa appaltata il 77%. Questa sempre più accentuata segmentazione del mercato porta ad una sempre più forte competizione a livello di appalti di importo inferiore al milione. Di converso si fa sempre più

urgente la necessità da parte delle imprese di avviare processi di aggregazione per affrontare in modo adeguato lavori complessi e dimensionalmente più rilevanti. *Perché se diminuiscono le grandi opere è in aumento la quota del nuovo mercato a forte integrazione pubblico – privato, tra costruzione e gestione, tra progetto e costruzione.*(frase da riscrivere)

Tabella 1.1.- Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel triennio 2004-2006 - Importo in milioni di euro

	Valori assoluti			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2004	1.448	1.176	0,812			
2005	1.248	1.485	1,190	-13,8	26,2	46,5
2006	1.081	3.348	3,098	-13,4	125,5	160,3
Totale	3.777	6.010				
Media annua	1.259	2.003				

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

1.2.1. Dalla procedura negoziata alla procedura ristretta

Come si è detto una delle novità di maggiore interesse che la Legge regionale sugli appalti ha comportato per il mercato regionale è stato l'innalzamento della soglia della *procedura negoziata*. L'effetto nel biennio precedente era stato rilevante facendo crescere sia il numero che la quota di mercato imputabile alla procedura negoziata. Nel 2006 lo scenario sembra cambiare, nel segno di un assestamento e di una crescita della procedura ristretta.

Se, infatti, la quota di gare appaltate attraverso il pubblico incanto conferma sostanzialmente quanto avvenuto nel 2005, rappresentando circa l'87% del totale (anche se in termini di trend registra un calo del 11,5% rispetto al 2005), il dato "nuovo" è la crescita del ricorso alla procedura ristretta, nella quale rientra anche la Pedemontana. Ma non è tanto la crescita in valore della quota attribuibile a quest'ultima procedura (passata dal 20 al 71%) che va evidenziata, quanto l'aumento del numero delle gare: +40%, che fa sì che si raddoppi il loro peso sul totale (6% contro il 3% del 2005). Una crescita che va a scapito della *procedura negoziata* che vede ridursi il numero delle gare da 131 a 67 (-49%) e il valore da 20 milioni e 690 mila a poco meno di 12 milioni (-42,3%). In termini di numero di gare nel 2006 *procedura negoziata* e la *procedura ristretta* risultano avere la stessa quota pari al 6% del totale.

E' difficile interpretare quanto è successo. Si possono avanzare alcune ipotesi che andranno verificate come di consueto alla luce dell'evoluzione dei prossimi mesi e della conclusione dell'attuale situazione di "conflitto" di competenza esistente sul piano normativo tra la legge regionale e il nuovo Codice dei contratti pubblici. Non di minor peso la riduzione delle risorse destinate a interventi di modesto importo e contemporaneamente delle procedure relative alla finanza di progetto che spesso fanno capo alla procedura ristretta.

Permane l'erosione della quota destinata alla procedura del pubblico incanto che rispetto al numero totale delle gare aggiudicate nell'anno si è assestata intorno al 43,4%. Nel 2002 era il 76% la quota delle gare aggiudicate tramite il pubblico incanto, prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 27/2003. Per la prima volta il numero di opere aggiudicate attraverso la procedura negoziata (521) supera quella del numero di opere affidate con pubblico incanto (513), portando la procedura negoziata a rappresentare il 44% del totale. Dal canto suo la procedura ristretta è passata dall'8% al 12,5% in un anno.

Si segnala inoltre la crescita dell'importo medio dei lavori aggiudicati mediante procedura negoziata, confermata dall'analisi delle dinamiche relative alle diverse fasce di importo che premiano soprattutto quelle superiori ai 300.000 euro.

1.2.2. Una maggiore competizione e un miglioramento della qualità del processo esecutivo

Dai dati dell'Osservatorio si trae una generale conferma di un mercato nel quale aumenta la competizione. La riduzione del numero degli appalti porta ad una esasperazione della concorrenza, con una crescita del numero delle offerte e una conseguente elevazione dei ribassi medi.

L'analisi relativa al 2006 evidenzia una maggiore capacità del sistema imprenditoriale veneto a competere sul proprio territorio. Cresce, infatti, la percentuale del numero delle gare vinte dalle imprese venete. Diversamente, aumenta la quota del valore del mercato delle imprese provenienti dalle regioni finitime. In sintesi la capacità competitiva risulta più forte sui piccoli lavori, mentre sembra allentarsi di fronte ad opere di maggiore consistenza e complessità.

Eguale, sembra ridursi il margine medio per le imprese, in quanto continua a crescere il valore medio dei ribassi, che sfiora il 13%. Era il 10% nel 2004.

L'aggiornamento e la messa a regime del nuovo prezzario regionale sulle opere pubbliche può aver inciso sui valori medi del ribasso.

Resta confermato il trend positivo sul piano della gestione del processo realizzativo delle opere, con un contenimento dei contenziosi e delle sospensioni, così come dei fattori che incidono sulla maggiorazione dei costi dopo l'affidamento, così da contenere eventuali riduzione dei margini di risparmio acquisiti con i ribassi d'asta.

1.2.3. I servizi di architettura e ingegneria

Una novità del terzo rapporto sui lavori pubblici in Veneto, è stata l'introduzione di un'analisi più approfondita del mercato dei servizi di architettura e ingegneria, che nei precedenti due rapporti era osservato solo nel capitolo relativo alle aggiudicazioni, ovvero in base ai dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti, che rappresenta un punto di vista particolare. Particolare e parziale in quanto relativo alla fase progettuale delle gare di lavori di cui è stata comunicata l'avvenuta aggiudicazione.

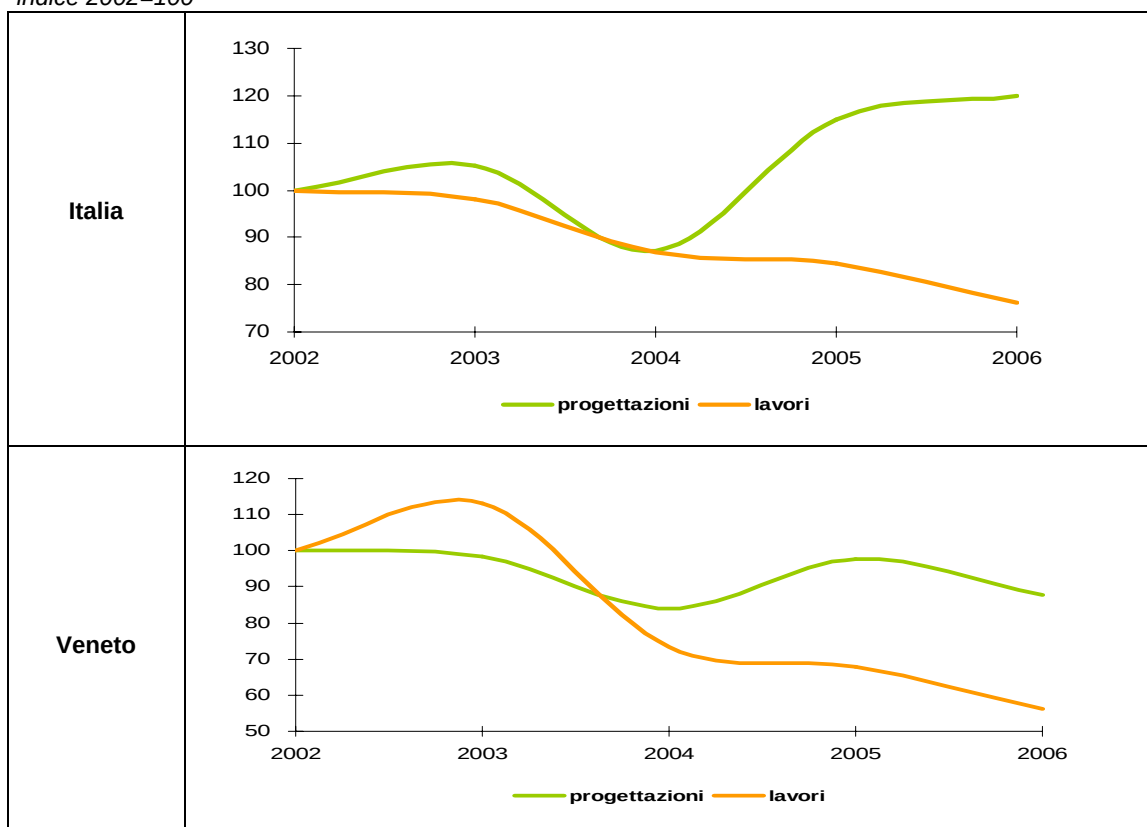
La nuova e più completa analisi dei servizi di architettura e ingegneria, condotta prima sui bandi di gara e poi sulle aggiudicazioni, ha fornito alcuni spunti interpretativi interessanti, quali quelli desumibili dal confronto del trend di bandi per lavori e bandi per progettazioni, in Italia come nel Veneto.

In entrambi i mercati, nazionale e regionale, si assiste ad un picco negativo dell'attività appaltistica per servizi di architettura e ingegneria nel 2004, l'anno che ha rappresentato un evidente ridimensionamento del numero dei bandi di gara per lavori, dato ormai noto e ampiamente descritto.

Si può dunque interpretare la flessione delle gare per servizi di ingegneria e architettura da un lato come l'altro mercato su cui si manifesta la flessione numerica delle opere in gara, ma anche come conseguenza del fatto che si diffonde il fenomeno dell'integrazione delle attività, degli appalti integrati, delle concessioni, ovvero procedure che prevedono la messa in gara simultanea di attività progettuali e realizzazione vera e propria delle opere.

La ripresa dell'attività progettuale nel 2005 e nel 2006 avviene quando il mercato dei lavori continua a segnare un ridimensionamento numerico ed è da ricondurre principalmente agli affidamenti fiduciari, ovvero ad incarichi di importo contenuto, comunque inferiore alla soglia comunitaria, rispondenti principalmente a interventi di natura ordinaria.

Grafico 1.2 - Bandi di gara per servizi di architettura e ingegneria e per lavori a confronto – numero indice 2002=100



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Il peso degli affidamenti fiduciari è davvero rilevante: in base ai dati relativi alle aggiudicazioni, emerge che nel 2006 su 819 affidamenti 635 si riferiscono a incarichi per i quali non si è fatto ricorso alla pubblicazione del bando di gara, ovvero il 78% del mercato della progettazione viaggia per via fiduciaria, e di conseguenza non supera la soglia di rilevanza comunitaria.

Tabella 1.2. – Aggiudicazioni di gare per servizi di architettura e ingegneria in Veneto per classi di importo

	2006			
	Valori assoluti		Composizione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Non segnalato	14	-	1,7	-
sotto 40.000 euro	661	8.083.900	80,7	37,9
tra 40.000 euro e 200.000 dsp	140	11.992.269	17,1	56,3
oltre 200.000 dsp	4	1.232.746	0,5	5,8
Totale	819	21.308.914	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

2. IL MERCATO DEI LAVORI PUBBLICI IN ITALIA NEL 2006

2.1. L'andamento

Con il 2006 il mercato dei lavori pubblici appare avviarsi verso la fase di ripiegamento, con un ciclo espansivo che si chiude e che lascia il passo a un nuovo mercato, orientato su dimensioni, forme e soggetti diversi.

Sempre con maggiore intensità nell'arco dei 12 mesi dello scorso anno il mercato ha consolidato la fase recessiva iniziata nel 2005, registrando una flessione sia del numero che del valore più che doppia rispetto alla contrazione del 2005 sul 2004. Il mercato delle gare è dunque entrato nel nuovo ciclo, esaurita la spinta delle grandi opere della Legge Obiettivo, tornando su livelli più "ordinari".

E' accaduto che la contenuta flessione registrata nel 2005 è diventata sempre più forte, dopo il periodo di massimo dispiegamento degli effetti delle opere straordinarie (2003 inoltrato, 2004 e primi mesi del 2005).

Tabella 2.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel periodo 2002-2006

	valori assoluti				variazioni %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio
2002	35.453	33.908	24.575.984.984	724.784				
2003	34.789	33.150	34.166.207.398	1.030.655	-1,9	-2,2	39,0	42,2
2004	30.796	29.009	39.103.164.978	1.347.967	-11,5	-12,5	14,4	30,8
2005	29.969	28.125	36.423.610.817	1.295.062	-2,7	-3,0	-6,9	-3,9
2006	27.044	25.566	32.000.779.654	1.251.693	-9,8	-9,1	-12,1	-3,3
Totale	158.051	149.758	166.269.747.830	1.110.256				
Media annua	31.610	29.952	33.253.949.566					

Fonte : dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

I motivi di questa inversione sono molti.

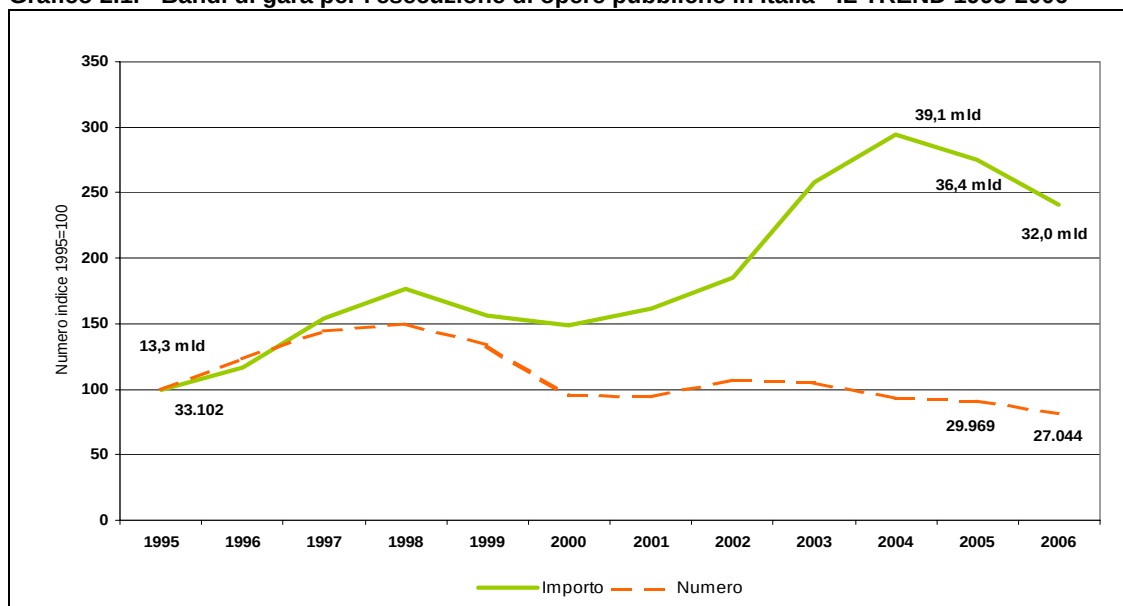
Chi parlava di un rallentamento fisiologico più lento nella prima metà dell'anno, quando si preparano le progettazioni per i bandi di lavori che si concentrerebbero poi nei mesi successivi, è stato però smentito dal dato definitivo dell'anno, con un bilancio che si è sempre più aggravato: nei primi sei mesi la flessione rispetto al 2005 era molto più contenuta (tassi inferiori al 2% sia per il numero che per il valore).

Un fattore contingente ha certo avuto un ruolo molto più rilevante, ma che da solo non può spiegare l'attuale situazione. L'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture infatti, ha frenato l'attività appaltistica, avendo introdotto elementi di incertezza legati al passaggio alle nuove norme (spesso con efficacia non simultanea), ma è plausibile immaginare che gli effetti siano stati temporanei e marginali, concentrati principalmente a livello di piccole amministrazioni.

Il fattore che senza dubbio più ha influito è la carenza di risorse. I piani di investimento, in sintesi, hanno risentito molto più del patto di stabilità che dell'entrata in vigore del nuovo codice.

E l'ormai classica rappresentazione grafica della dinamica del mercato negli ultimi anni, ben rappresenta la nuova evoluzione: la "forbice" dei lavori pubblici inizia a chiudersi, con un tendenziale avvicinamento delle due linee del numero e dell'importo, ma soprattutto con un orientamento verso il basso delle quantità, sia in termini di investimento che di singole opportunità.

Grafico 2.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - IL TREND 1995-2006



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

I rischi connessi a questa difficile situazione per le risorse finanziarie da dedicare alle infrastrutture sono quelli di un rallentamento dell'attuazione del programma delle opere strategiche previsto dalla Legge Obiettivo, motore della ripresa del settore delle opere pubbliche nel triennio 2002-2004, sia nella fase di realizzazione (aggiudicazione dei contratti, inizio o

sospensione lavori), che in quella approvativa (finanziamento di nuovi interventi). Viste anche le difficoltà riscontrate nell'applicazione delle diverse formule di PPP per la realizzazione di grandi opere strategiche, che appaiono invece sempre più diffuse per far fronte alla crescente domanda di infrastrutture e servizi essenziali, quali acqua, energia, illuminazione ma anche servizi cimiteriali e smaltimento rifiuti, e di base, trasporti, sanità e scolastico-sociale, senza trascurare quella rivolta a garantire una buona qualità della vita e la competitività dei sistemi locali. Per evitare un blocco della spesa "primaria", quindi l'attività ordinaria dei principali enti locali, la via del partenariato diventa sempre più imprescindibile.

Ripercorrendo brevemente la dinamica degli ultimi anni, fino al 2004 si è diffusa sempre più tra gran parte delle stazioni appaltanti, la tendenza ad aggregare i lavori intorno ad importi più rilevanti, riducendo il numero delle gare, ma sostenendo una crescita della spesa.

Nel 2004, infatti, il valore del mercato italiano degli appalti pubblici cresceva del 14,4% rispetto all'anno precedente, risultando l'anno record per i lavori pubblici. Va ora ricordato che il dato è tuttora comprensivo del valore del bando per il Ponte sullo Stretto di Messina (4,4 miliardi), anche se è ormai un dato certo l'accantonamento del progetto, essendo state destinate ad altri interventi le relative risorse. Ma in via ufficiale non risulta ancora "dichiarata *nulla*" la gara, che continua dunque a "gonfiare" il valore delle nostre statistiche.

Al netto del Ponte il 2005 si presenterebbe in crescita (+5%), ed ecco che il 2006 diviene l'anno "reale" di inversione del ciclo.

In questa fase di crescita ininterrotta del valore fino al 2004 (o fino al 2005 se non si considera il Ponte di Messina), si è inserito un parallelo calo del numero, determinando un cambiamento rilevante nella struttura stessa dei lavori a vantaggio di una crescita del valore medio e di una polarizzazione del mercato intorno a un minor numero di opportunità, più complesse e voluminose.

Il valore appaltato è passato da 21,4 miliardi nel 2001 ai circa 35 miliardi del 2003, ai 39 del 2004. Nell'arco di quattro anni la capacità di spesa è raddoppiata. Nel 2005 il trend si è fermato passando da 39 a 36 miliardi di euro, e nel 2006 è sceso ancora, a quota 32 miliardi. Il mercato è così tornato ai livelli pre-boom.

Per quanto riguarda il numero delle gare, a partire dal 2002 si è assistito ad un calo costante: dagli oltre 35.000 appalti del primo anno ai 34.789 del 2003, al forte ridimensionamento nel 2004 con poco meno di 30.800, per poi scendere sotto la soglia dei 30.000. Quello del 2006 è il livello più basso degli ultimi 10 anni, solo 27 mila interventi in gara.

Il nuovo e più forte calo del 2006 determina così un ulteriore riavvicinamento della forbice che dal 2002 era andata allargandosi tra numero delle gare e valore del mercato, con una conseguente flessione dell'importo medio delle singole opere appaltate, cresciuto fino al 2004 (da meno di 500 mila euro degli ultimi anni Novanta a un milione e 350 mila euro del 2004), per poi scendere sotto 1,3 milioni, fino a 1,25 dell'ultimo anno concluso.

Malgrado il leggero contenimento del valore medio di un'opera pubblica degli ultimi due anni, non muta in maniera sostanziale il processo avviato fin dalla seconda metà del decennio precedente che aveva visto un'accentuazione della tendenza verso una minore permeabilità tra mercati dimensionalmente differenti.

Lo spostamento di risorse verso i lavori più grandi e complessi si è accompagnato ad una riduzione del numero degli appalti inseriti nelle fasce di importo più basso, allargando la forbice tra i mercati locali e quelli che interessano aree territoriali più ampie o contigue.

Come già messo in evidenza lo scorso anno, questa trasformazione del mercato trova riscontro nell'evoluzione delle modalità di affidamento delle opere pubbliche, su cui avrà effetto anche la piena entrata in vigore del nuovo codice dei contratti di lavori, servizi e forniture. Si dovrà attendere però il 2007 per cogliere in maniera sensibile gli effetti del nuovo strumento di regolamentazione del settore, entrato in vigore solo a luglio 2006, recependo indicazioni a livello di Unione Europea soprattutto in tema di processi di selezione delle imprese e di struttura del mercato.

La tendenza generale è che sono entrate sul mercato nuove procedure, nuovi meccanismi, e una maggiore apertura ai privati sia sul piano della partecipazione finanziaria che per quanto riguarda la gestione delle opere realizzate, tutti fattori che hanno contribuito a cambiare ulteriormente i rapporti tra domanda ed offerta.

Indicazioni sul ruolo delle nuove procedure arrivano dalla seguente tabella, presentata per la prima volta nel rapporto, che ripartisce il mercato delle opere pubbliche in base al sistema di realizzazione dei lavori.

Tabella 2.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per sistema di realizzazione lavori – Importi in milioni di euro

	2004			2005			2006		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Partenariato pubblico-privato ⁽¹⁾	845	4.281	10,47	1.030	8.145	13,24	865	9.543	16,60
di cui costruzione e gestione ⁽²⁾	350	2.921	12,12	289	4.741	19,12	377	5.465	19,45
Progettazione e realizzazione ⁽³⁾	768	5.894	8,30	858	5.435	6,85	672	2.482	3,99
Contraente generale	8	8.630	1.078,79	2	2.581	1.290,62	3	1.613	537,65
TOTALE NUOVO MERCATO	1.621	18.805	16,81	1.890	16.161	11,46	1.540	13.638	11,39
Sola esecuzione	27.043	19.683	0,76	26.999	19.931	0,77	24.362	17.969	0,77
Non segnalato	2.132	616	0,31	1.080	332	0,37	1.142	394	0,38
TOTALE OOPP	30.796	39.103	1,35	29.969	36.424	1,30	27.044	32.001	1,25

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

⁽¹⁾: comprende concessioni di costruzione e gestione, concessioni di servizi e altre procedure di partenariato

⁽²⁾: comprende concessioni su proposta del promotore (ex art. 37 quater l. 109/94 come sostituito dall'art. 153 Dlgs 163/06) e concessioni su proposta della stazione appaltante (ex art. 19 c. 2 l. 109/94 come sostituito dall'art. 143 Dlgs 163/06)

⁽³⁾: comprende appalti integrati e appalti concorso

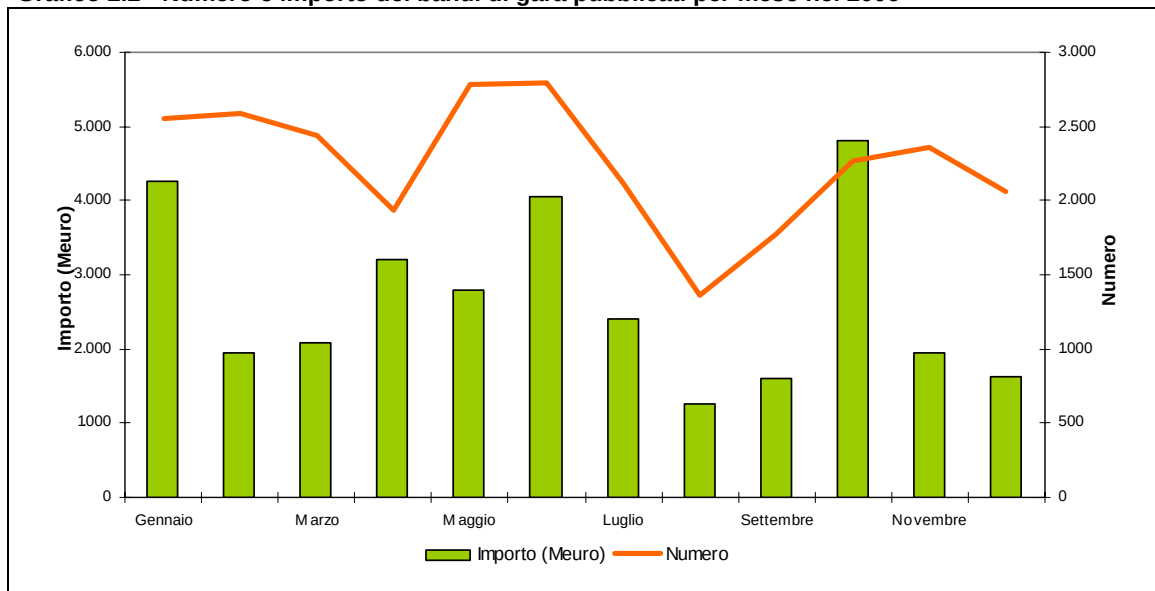
Tra il 2004 e il 2005 quando il mercato complessivo perdeva il 3% del numero, gli interventi che rientrano nel nuovo mercato, ovvero in quello che in qualche modo rappresenta il risultato della recente evoluzione normativa, hanno visto aumentare il numero delle opportunità del 17%, in particolare grazie alle varie forme di partenariato e agli appalti integrati di progettazione ed esecuzione. La flessione del valore è tutta da ricondurre a 8 maxi gare da affidare a contraente generale avviate nel 2004, tra le quali figura il Ponte sullo Stretto. In flessione invece il mercato per così dire tradizionale.

Nell'ultimo anno invece la situazione cambia, perché il nuovo mercato sembra essere quello che più ha risentito della stagnazione economica: -19% le relative opere, dunque una flessione doppia rispetto agli interventi da realizzare in modo tradizionale, ovvero gli appalti di sola esecuzione.

Da segnalare due aspetti: il primo è che malgrado il forte ridimensionamento, il nuovo mercato continua a detenere una quota consistente della spesa per opere pubbliche complessiva, quantificata nel 2006 in 13,7 miliardi, ovvero il 43% del totale. Il secondo è il dinamismo delle concessioni di costruzione e gestione, che all'interno del partenariato, così come all'interno del nuovo mercato, rappresentano l'unica formula per realizzare opere pubbliche ancora in crescita (+30% il numero e +15% il valore).

Prima di procedere all'analisi delle varie articolazioni interne al mercato, utile per cogliere i diversi comportamenti, sul fronte del territorio, delle dimensioni e delle tipologie di opere, vediamo i numeri del 2006. Complessivamente tra Gennaio e Dicembre 2006 sono stati mandati in gara 27.044 progetti per un valore economico, riferito a 25.566 progetti di importo noto, pari a 32 miliardi e una dimensione media di 1,25 milioni. I valori medi mensili si sono attestati su 2.200 gare per 2,7 miliardi che corrispondono a quasi 250 gare e quasi 370 milioni in meno rispetto ai valori medi totalizzati nel 2005. In particolare il numero medio mensile è stato superato cinque volte nella prima metà dell'anno, mentre una sola volta tra Luglio e Dicembre. Più disomogeneo il valore, che ha raggiunto picchi significativi a Ottobre (4,8 miliardi), Gennaio (4,3 miliardi), Giugno (4 miliardi) e Aprile (3,3 miliardi).

In ciascuno dei quattro mesi più "ricchi" all'interno del modesto risultato del 2006, sono state pubblicate almeno due maxi gare over 100 milioni, tutte riconducibili a qualche strumento innovativo per realizzare opere pubbliche o a interventi strategici inseriti nella Legge Obiettivo. A Gennaio si rilevano gli affidamenti del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo e in quello di Catanzaro (rispettivamente 1,3 miliardi e 314 milioni gli investimenti previsti), entrambe prevedono il coinvolgimento del capitale privato attraverso la formula della concessione di servizi o della società mista. Nello stesso mese comparivano anche due opere strategiche, il general contractor per il Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze (913 milioni) e l'appalto integrato per il completamento della galleria Pavoncelli-bis (opera strategica da 116 milioni). Ad Aprile incidono in maniera considerevole sul mercato, il project financing da 420 milioni per la costruzione dei quattro nuovi ospedali toscani, i 12 lotti della Consip del servizio energia per gli immobili delle Pubbliche Amministrazioni (675 milioni l'importo complessivo) e il Servizio Idrico Integrato di Agrigento (502 milioni). A Giugno si evidenziano ancora un maxi appalto per le risorse idriche siciliane, a Trapani (590 milioni) e poi la linea 4 della metropolitana di Milano (789 milioni). Infine c'è da sottolineare l'opera simbolo dello scorso anno: la concessione per la superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, da realizzare in regime di project financing, per un investimento complessivo di 2,155 miliardi, di cui 1,554 per lavori, che ha determinato il valore record di Ottobre.

Grafico 2.2 - Numero e importo dei bandi di gara pubblicati per mese nel 2006

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

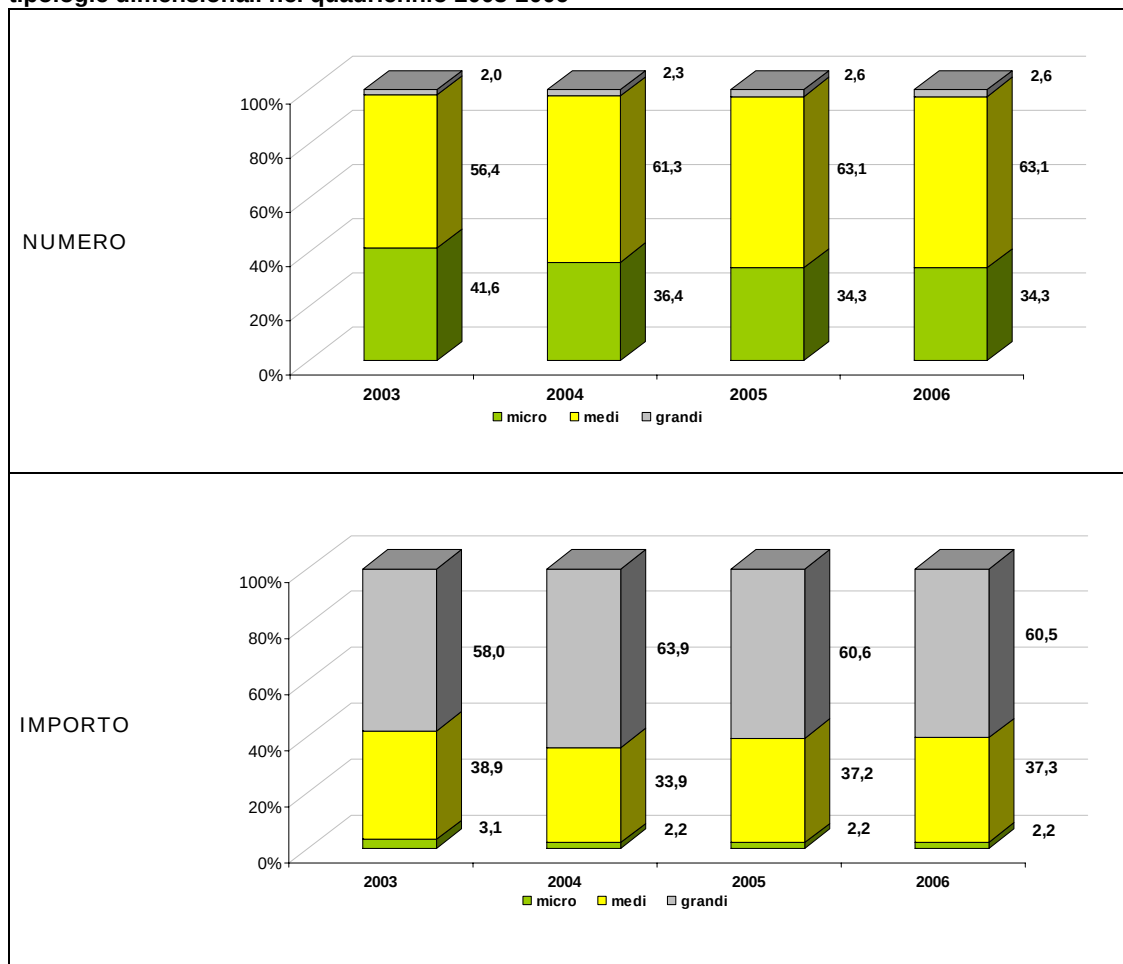
2.1.1. La dimensione degli appalti

L'analisi delle fasce dimensionali sintetizza lo stato del mercato: il crollo è generale, ma mentre quello dei micro appalti che non superano la soglia dei 155 mila euro si è ormai consolidato, e quello delle maxi gare può quasi definirsi fisiologico dopo l'euforia delle opere straordinarie, a preoccupare di più è forse quello della grande classe dei medi, che rappresentano il cuore del mercato. La loro flessione può dunque rappresentare un fattore strutturale, indicativo di una crisi diffusa del settore.

La nuova e generale tendenza recessiva non ha però modificato la struttura del mercato, che vede proseguire il processo di allargamento, sul fronte dell'incidenza del numero sul totale, della fascia intermedia di lavori, come effetto del processo di accorpamento e dello slittamento verso forme ridotte di pubblicità per quanto riguarda i lavori di dimensioni molto piccole.

Così come sul fronte della spesa rimane sempre fortemente sbilanciata a favore delle grandi opere, che incidono invece sempre in misura marginale sul numero complessivo delle gare.

Grafico 2.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Incidenza delle varie tipologie dimensionali nel quadriennio 2003-2006



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Rimane sostanzialmente immutata la situazione rispetto a quanto emerso nel 2005, delineando così un mercato che si va ad assestare su una situazione che potrebbe essere la nuova "normalità", con un graduale ridimensionamento del ruolo dei micro, dal 49% del numero nel 2002, fino al 34% degli ultimi due anni, un parallelo spostamento verso la classe dei medi, che salgono dal 50% al 63% del numero complessivo. Una maggiore concentrazione delle risorse su maxi opere che nel 2002 assorbivano il 47% delle risorse, fino al valore record del 2004 (64%), e poi al dato più stabile degli ultimi due anni, pari al 60,5%.

Tabella 2.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Le fasce dimensionali del mercato – Importi in milioni di euro

	2004			2005			2006		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Non segnalato	1.787	-	-	1.844	-	-	1.478	-	-
Fino a 155 mila	10.557	841	0,080	9.650	784	0,081	8.777	722	0,082
Da 155 mila a 5,165 milioni	17.781	13.269	0,746	17.753	13.565	0,764	16.130	11.921	0,739
Oltre 5,165 milioni	671	24.993	37,248	722	22.074	30,574	659	19.357	29,374
Totale	30.796	39.103	1,348	29.969	36.424	1,295	27.044	32.001	1,252

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Nello specifico i bandi di gara pubblicati nel 2006 per micro appalti di importo inferiore a 155 mila euro sono stati 8.777 (34% del totale con importo segnalato) per un importo complessivo di appena 722 milioni (solo il 2% del mercato). In termini di dinamica rappresentano una contrazione complessiva tra l'8 e il 9% rispetto al 2005, quando il peso dei micro era in linea con il dato 2006. Infatti, l'attuale composizione del mercato non è cambiata in maniera sensibile dal 2004, piuttosto tra il 2002 e il 2003 si è assistito al pesantissimo crollo dei micro, scesi in un anno dal 49% al 42% del numero poi al 37% del 2004.

Tabella 2.4. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero e importo dei bandi di gara pubblicati per classi di importo – Importi in milioni di euro

Classi in mln di euro	2005			2006			Variazione %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Non segnalato	1.844	-	-	1.478	-	-	-19,8	-	-
Fino a 0,155	9.650	784	0,08	8.777	722	0,08	-9,0	-7,9	1,3
da 0,155 a 0,258	4.628	936	0,20	4.338	874	0,20	-6,3	-6,7	-0,4
da 0,258 a 0,516	5.531	2.057	0,37	4.952	1.829	0,37	-10,5	-11,1	-0,7
da 0,516 a 1,033	3.951	2.906	0,74	3.672	2.675	0,73	-7,1	-7,9	-0,9
da 1,033 a 2,582	2.741	4.417	1,61	2.401	3.806	1,59	-12,4	-13,8	-1,6
da 2,582 a 5,165	902	3.249	3,60	767	2.737	3,57	-15,0	-15,8	-0,9
da 5,165 a 10,329	379	2.657	7,01	344	2.463	7,16	-9,2	-7,3	2,1
da 10,329 a 15,494	125	1.588	12,70	123	1.538	12,50	-1,6	-3,1	-1,6
oltre 15,494	218	17.830	81,79	192	15.357	79,98	-11,9	-13,9	-2,2
Totale	29.969	36.424	1,22	27.044	32.001	1,18	-9,8	-12,1	-3,3

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Le grandi opere (sopra i 5 milioni) dell'anno sono state 659 pari a 19,4 miliardi, cioè il 3% del numero e il 61% del valore, stesse quote del 2005, anno rispetto al quale però perdono il 9%

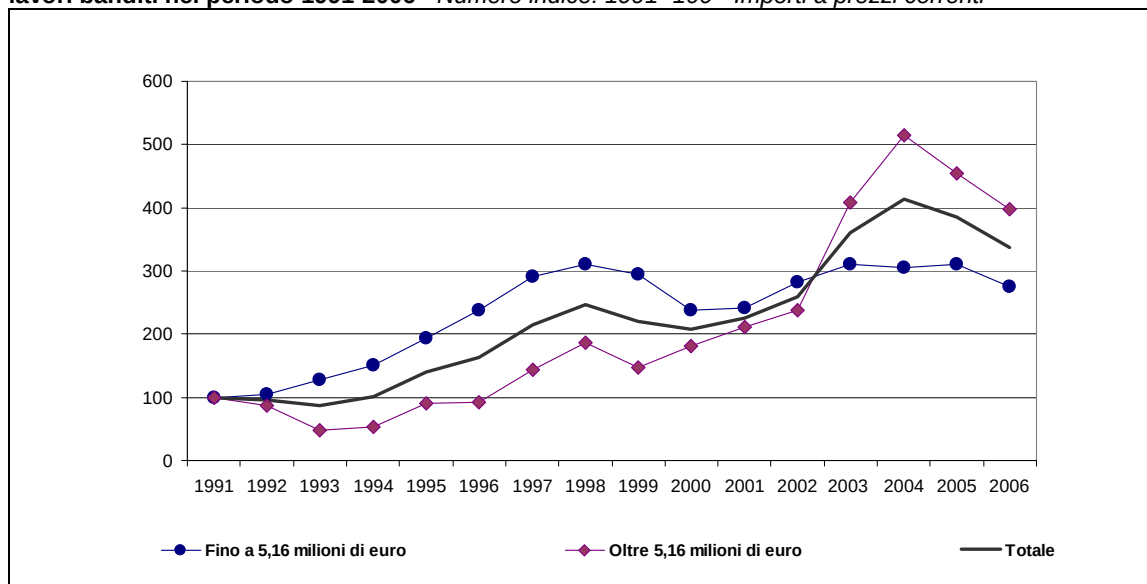
del numero e il 12% del valore. Una contrazione che arriva dopo un 2005 in cui le grandi opere erano cresciute ancora (+8%) diventando però di dimensioni più modeste (-12%).

Da notare che all'interno di questa fascia del mercato sono proprio le maxi opere, sopra i 15 milioni, a risentire di una maggiore flessione (-12%): dopo tre anni infatti scende sotto le 200 unità il numero di interventi sopra tale soglia, che diventano in media anche di importo inferiore rispetto al biennio precedente.

Passando alla fascia intermedia da 155 mila euro a 5 milioni, essa comprende quest'anno 16.130 gare, più del 60% del mercato rientra dunque in tale fascia, e segna una flessione del 9%, pari ad una perdita di oltre 1.600 opere rispetto al 2005. Il corrispondente valore di mercato è di 12 miliardi, pari al 37% del totale (stessa quota nel 2005) e in flessione del 12% rispetto al 2005.

Anche nell'ulteriore dettaglio dimensionale del grande cuore del mercato, i segnali di frenata sono assai diffusi anche se si registrano differenziali negativi più sensibili con l'aumentare delle dimensioni medie: -13% la contrazione numerica per opere da 1 e 2 milioni, -15% per quelle appena più grandi.

Grafico 2.4. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Importi a base d'asta dei lavori banditi nel periodo 1991-2006 - Numero indice: 1991=100 - Importi a prezzi correnti



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

In sostanza il 2006 costituisce, come si è già accennato, un anno in cui si stabilizza un processo avviato nel 2005, ovvero un certo ripiegamento della forte espansione dei lavori di

maggiore dimensione, cui corrisponde una continuità del processo di riduzione dei piccoli lavori, ma il dato peculiare dell'anno è la fine della corsa delle fasce di importo intermedio.

Guardando la curva che delinea l'andamento del mercato degli appalti pubblici nell'ultimo decennio, si vede come il 2003 rappresenti l'anno in cui le linee che individuano le due fasce con valori superiori e inferiori ai 5,16 milioni di euro si incrociano e si scambiano il testimone nel guidare la spesa complessiva. A partire dal 2004 infatti avviene il sorpasso delle grandi opere, che concentrano in pochi interventi il maggiore volume di spesa. La tendenza prosegue fino al 2006, ma si assiste ad un livellamento di entrambe le fasce dimensionali del mercato, un livellamento parallelo, su valori medi più bassi rispetto al 2005, a loro volta in calo rispetto al 2004.

2.1.2. Le procedure

Dal punto di vista delle procedure emergono alcune informazioni interessanti, benché di non facile interpretazione in quanto per alcuni versi risultano discordanti rispetto a quanto registrato nel 2005.

In primo luogo la performance particolarmente negativa delle procedure ristrette, che invece, soprattutto nella forma dell'appalto concorso, erano state particolarmente brillanti l'anno precedente. Dietro questo fenomeno si possono individuare gli effetti del nuovo codice sui contratti, per quanto ancora parziali, che adeguandosi alla normativa comunitaria, non prevede più la forma dell'appalto concorso come strumento per affidare opere complesse che richiedono l'integrazione di attività e competenze specifiche, ma allarga la possibilità di ricorrere all'appalto integrato, che per lo più segue la procedura aperta.

Tabella 2.5. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Bandi di gara pubblicati per procedura - Importi in milioni di euro

	2004			2005			2006		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Procedura ristretta	2.597	19.832	8,46	2.418	13.190	6,16	1.848	9.515	5,76
Appalto concorso	179	514	3,13	215	682	3,44	170	624	4,22
Procedura ristretta	2.296	19.318	8,86	2.086	12.508	6,44	1.578	8.891	5,91
Proc. ristr. sempl.	122	-	-	117	-	-	100	-	-
Procedura aperta	25.684	17.185	0,68	24.999	20.097	0,82	22.787	21.257	0,96
Procedura negoziata	589	1.408	4,32	739	2.502	5,56	706	537	0,99
Altro*	749	160	3,91	666	235	19,61	581	109	2,65
Non segnalato	1.177	518	0,55	1.147	399	0,45	1.122	583	0,50
TOTALE	30.796	39.103	1,35	29.969	36.424	1,30	27.044	32.001	1,25

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* altro: albo fornitori, elenco imprese, sistema di qualificazione

In particolare l'appalto concorso vede ridursi del 21% il numero e dell'8% il valore, mentre le procedure ristrette perdono il 24% del numero e quasi il 30% del valore: si tratta di quella fascia del mercato di opere più grandi, con dimensione media che oscilla tra i 4,2 milioni degli appalti concorso e i quasi 6 delle procedure ristrette.

Dunque nella fase attuale di contenimento dell'attività, è come se le prime a bloccarsi fossero le opere complesse, dunque "straordinarie", quelle che di fatto avevano trainato il mercato degli anni precedenti.

Tabella 2.6. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel periodo 2004-2006 – Variazioni % annue

	2005/2004				2006/2005			
	di cui con importo segnalato		Importo medio		di cui con importo segnalato		Importo medio	
	TOTALE	Numero	Importo		TOTALE	Numero	Importo	
Procedura ristretta	-6,9	-8,7	-33,5	-27,1	-23,6	-22,8	-27,9	-6,6
Appalto concorso	20,1	20,7	32,6	9,8	-20,9	-25,3	-8,4	22,5
Procedura ristretta	-9,1	-11,0	-35,2	-27,3	-24,4	-22,5	-28,9	-8,3
Proc. ristr. sempl.	-4,1	-	-	-	-14,5	-	-	-
Procedura aperta	-2,7	-2,8	16,9	20,3	-8,8	-10,1	5,8	17,6
Procedura negoziata	25,5	38,0	77,7	28,8	-4,5	20,4	-78,5	-82,2
Altro*	-11,1	-70,7	46,9	401,8	-12,8	241,7	-53,8	-86,5
Non segnalato	-2,5	-6,1	-23,0	-18,0	-2,2	33,1	46,3	9,9
TOTALE	-2,7	-3,0	-6,9	-3,9	-9,8	-9,1	-12,1	-3,3

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* altro: albo fornitori, elenco imprese, sistema di qualificazione

Meno negativo il bilancio per le procedure aperte, che perdono "solo" il 9% sul fronte del numero ma vedono crescere il relativo valore (+6%), come conferma un importo medio in aumento: quasi 960 mila euro che, se da un lato rimane il più basso tra i diversi sistemi di affidamento dei lavori, dall'altro è molto più elevato rispetto al 2002 quando valeva 477 mila euro, a indicare come il processo di accorpamento e crescita dimensionale dei lavori produce effetto anche nell'ampio mercato per così dire "più tradizionale" delle procedure aperte.

E più contenuta ancora risulta, ma solo sul fronte del numero, la flessione delle procedure negoziate (-4,5%), mentre assai più sensibile la riduzione degli importi in gara (-54%), a determinare così un ambito di applicazione della procedura ad opere di taglio medio inferiore a un milione.

Tabella 2.7 - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Bandi di gara pubblicati per procedura - Composizione %

	2004			2005			2006		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Procedura ristretta	8,4	8,1	50,7	8,1	7,6	36,2	6,8	6,5	29,7
Appalto concorso	0,6	0,6	1,3	0,7	0,7	1,9	0,6	0,6	2,0
Procedura ristretta	7,5	7,5	49,4	7,0	6,9	34,3	5,8	5,9	27,8
Proc. ristr. sempl.	0,4	-	-	0,4	-	-	0,4	-	-
Procedura aperta	83,4	87,4	43,9	83,4	87,6	55,2	84,3	86,7	66,4
Procedura negoziata	1,9	1,1	3,6	2,5	1,6	6,9	2,6	2,1	1,7
Altro*	2,4	0,1	0,4	2,2	0,0	0,6	2,1	0,2	0,3
Non segnalato	3,8	3,2	1,3	3,8	3,1	1,1	4,1	4,6	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* altro: albo fornitori, elenco imprese, sistema di qualificazione

Inoltre questa relativa migliore performance delle procedure negoziate acquista maggiore rilevanza se si considera che arriva dopo un 2005 in cui il ricorso a tale strumento di affidamento era cresciuto di un quarto rispetto al 2004.

Se le dinamiche appaiono differenti rispetto a quelle registrate nel 2005, quello che non muta in maniera significativa è l'assetto interno del mercato: prosegue infatti il recupero di centralità delle procedure aperte che confermano la quota del numero di gare (84%), e consolidano ulteriormente la quota degli importi passando dal 55% del 2005 al 66% nel 2006. In flessione invece il peso delle procedure ristrette, che scende dal 7 al 6% del numero e dal 34 al 29% del valore.

Chiudono il quadro le procedure negoziate che confermano una bassa rappresentatività nel mercato dei bandi di gara, ovvero solo il 2,6% del numero complessivo e solo l'1,7% del valore.

2.1.3. Mercato tradizionale e mercato nuovo (PPP)

Un approfondimento particolare, parlando di procedure, spetta alle varie forme di partenariato pubblico privato come strumento per realizzare e gestire opere pubbliche. Come si diceva anche lo scorso anno, e come diventa ancora più vero nello scenario a tinte assai fosche delineato per il 2006, si tratta di un fenomeno in ascesa e che sembra destinato a svolgere sempre più un ruolo importante come soluzione alle difficoltà finanziarie della pubblica amministrazione, di fronte alla persistenza di una domanda di opere e servizi da parte delle popolazioni locali.

Negli anni 2000 il mercato delle opere pubbliche ha conosciuto una grande trasformazione, passando da un sistema chiuso, incentrato in forma quasi totalitaria sul contratto d'appalto, a un sistema aperto al privato sul fronte finanziario e tecnico-gestionale che ha consentito lo sviluppo dello strumento della concessione e di tutte quelle procedure che prevedono il coinvolgimento di operatori privati.

In questo contesto, completato dalla crescente domanda di infrastrutture e servizi da parte dei cittadini e delle imprese e dalla significativa riduzione delle risorse pubbliche, si è affermato il Partenariato Pubblico Privato (PPP) nell'intero territorio nazionale.

A partire dal 2002, in Italia si è assistito:

- ❑ all'affermazione del ricorso al Project Financing come strumento di iniziativa privata per la realizzazione di opere pubbliche;
- ❑ all'espansione del ricorso alla concessione di costruzione e gestione "tradizionale" di iniziativa pubblica
- ❑ alla diffusione di nuove procedure di collaborazione tra pubblico e privato soprattutto riguardanti la riqualificazione e la trasformazione urbana (partenariato societario, programmi di riqualificazione urbana, sponsorizzazioni).

Tabella 2.8. - PPP – Partenariato e Opere Pubbliche a confronto: i risultati del quinquennio 2002-2006 - Importi in milioni di euro

	Avvisi				Aggiudicazioni			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio
Selezioni di proposte*	2.357	1.853	24.684	13,32	-	-	-	-
Gare di PPP	3.592	2.106	28.089	13,34	985	776	14.490	18,67
Totale gare di Opere Pubbliche	158.051	149.758	166.270	1,11	88.744	82.860	119.209	1,44
<i>Incidenza % PPP su totale OOPP</i>	<i>2,3</i>	<i>1,4</i>	<i>16,9</i>		<i>1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>12,2</i>	

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

*Non considerati nel dato statistico delle gare in quanto rappresentano la fase di preselezione del progetto da affidare con contratto di concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 37 bis

In Italia secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato¹, tra il 2002 e il 2006, sono state messe in gara 3.592 opere pubbliche attraverso forme contrattuali che rientrano nel campo del Partenariato Pubblico e Privato (PPP). Per 2.106 di queste sono noti gli importi di gara, che sommati portano il valore di mercato a oltre 28 miliardi di euro.

Parallelamente al mercato delle gare ha suscitato particolare interesse la fase di ricerca di proposte private ai sensi dell'art. 37 bis della Legge 109/1994. Nell'intero periodo considerato sono stati censiti 2.357 avvisi di selezione di proposte e per 1.853 di questi risulta noto il valore dell'investimento, che sommato risulta pari a 24,7 miliardi.

Chiudono il quadro le 985 aggiudicazioni, l'indicatore più vicino al reale stato di avanzamento del mercato del PPP, sebbene si debba tenere presente che il mercato del PPP è caratterizzato da una certa complessità procedurale e dall'esistenza di più di una criticità, che rallentano e rendono più difficile il percorso che porta all'affidamento del contratto, oltre che da una ridotta attenzione nei confronti della pubblicità del risultato di gara. Infatti, se la pubblicità dei risultati di gara degli appalti sta aumentando con il processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, la pubblicità degli esiti delle concessioni risulta ancora limitato a pochi Enti e a opere di grande dimensione.

In sintesi il valore complessivo del mercato del PPP negli ultimi 5 anni vale, nell'ipotesi più prudente riferita ai soli progetti per i quali è noto l'importo di gara, 14,5 miliardi secondo le aggiudicazioni, oltre 28 miliardi secondo le gare a cui andrebbe sommato il valore delle opere in cerca di proposte private che non hanno fino ad oggi raggiunto la fase di gara (circa il 90% del valore delle selezioni di proposte).

Viste le dimensioni che il fenomeno col passare degli anni sta raggiungendo non si può più parlare di un mercato embrionale o in fase di sviluppo, ma di un mercato che, seppur lentamente, si sta affermando catturando spazi di mercato sempre più ampi e specializzati.

¹ Si tratta di un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara sull'intero panorama del PPP, oggi sempre più diversificato e ampio, promosso dal Ministero dell'Economia, dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto del CIPE, da Unioncamere e dalla Camera di Commercio di Roma e realizzato da AeT - Ambiente e Territorio, Azienda Speciale della CCIAA di Roma, in collaborazione con CRESME e Tecnocons. Oggetto dell'Osservatorio sono le concessioni di costruzione e gestione previste dagli artt. 37 bis e 19 comma 2 della Legge 109/94, come sostituiti dagli artt. 153 e 143 del D.Lgs n. 163/06, le concessioni di servizi ai sensi dei D.Lgs. 157/95, 158/95 e 164/00, e infine le altre procedure adottate per la realizzazione di programmi complessi di trasformazione urbana, per l'individuazione del socio privato per la creazione di società miste volte principalmente alla realizzazione e gestione di servizi pubblici integrati, o per l'individuazione di uno sponsor per l'esecuzione di lavori di restauro di monumenti o per l'arredo urbano, tra le più ricorrenti.

Ripercorrendo l'evoluzione del PPP in Italia, emerge che il 2005 è stato senza dubbio l'anno in cui il fenomeno ha segnato un passaggio di scala per gare e aggiudicazioni, mentre le preselezioni si erano affermate già nel 2003.

Di fatto nel 2005 sono state attivate il maggior numero di gare (1.030 contro 340 nel 2002, 512 nel 2003, 845 nel 2004 e 865 nel 2006) e firmati più contratti (341 contro 49 nel 2002, 136 nel 2003, 228 nel 2004 e 231 nel periodo più recente). Per quanto riguarda le selezioni di proposte l'anno più produttivo è stato il 2004, con 594 avvisi contro i 221 del 2002, i 496 del 2003, i 575 del 2005 e i 471 del 2006.

Tabella 2.9 - PPP in Italia - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel periodo 2002-2006 – Importi in milioni di euro

	GARE				PF1			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio
2002	340	197	1.607	8,16	221	129	1.651	12,79
2003	512	310	4.513	14,56	496	350	3.082	8,80
2004	845	409	4.281	10,47	594	477	6.934	14,54
2005	1.030	615	8.145	13,24	575	485	4.759	9,81
2006	865	575	9.543	16,60	471	412	8.259	20,05
Totale	3.592	2.106	28.089	13,34	2.357	1.853	24.684	13,32

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

In termini di numero il confronto tra i diversi anni di riferimento mette in luce un mercato in crescita tra il 2002 e il 2005 per gare e aggiudicazioni per poi invertire la tendenza nel periodo più recente, mentre le preselezioni di proposte si sono fermate già a partire dal 2005. Il ridimensionamento della domanda rilevato nel periodo più recente è indicativo di un assestamento del mercato del PPP che, dopo un periodo di sperimentazione caratterizzato da una forte espansione, vive un momento di maturità che si misura con la concreta capacità realizzativa del sistema. Nel 2006, infatti, rallentano sia le preselezioni (-18%), che le gare (-16%) e soprattutto le aggiudicazioni (-32%).

In termini di valore il 2006 è stato l'anno di maggiore investimento per gare (9,5 miliardi), preselezioni (8,2 miliardi) e aggiudicazioni (5,7 miliardi). Il confronto tra i diversi anni di riferimento mette in luce dinamiche altalenanti. In particolare tutti e tre gli indicatori (preselezioni, gare e

aggiudicazioni) presentano un significativo incremento degli importi tra il 2002 e il 2003. Nell'anno successivo rimane elevato il valore dei progetti in cerca di proposte private, e si ridimensiona quello delle opere in gara e soprattutto quello dei contratti. Il 2005, al contrario, segna la frenata degli importi delle opere in cerca di proposte e riprendono a crescere quelli delle gare e dei contratti. Nel 2006 torna a crescere il valore delle preselezioni (+74%) e prosegue la fase espansiva dei contratti (5,7 miliardi, grazie anche all'aggiudicazione dell'Ato 1 di Palermo) e delle gare (+17%).

Focalizzando l'analisi sul mercato delle gare di partenariato i tassi di crescita evidenziati appaiono particolarmente significativi se confrontati con quelli certamente contenuti del più ampio mercato degli appalti. In particolare dal punto di vista del numero, a fronte di una crescita progressiva delle gare di PPP tra il 2002 e il 2005, con tassi compresi tra il +22% del 2005 e il 65% del 2004, il mercato degli appalti segna una significativa contrazione, con tassi di decremento compresi tra il -12% (2004 rispetto al 2003) e il -2% (2003 rispetto al 2002). In entrambi i casi risulta negativo il bilancio del 2006 (-10% nel totale opere pubbliche, -16% per le gare di PPP).

Dal punto di vista del valore economico dei progetti mandati in gara entrambi i mercati registrano dinamiche altalenanti. In particolare il 2003 è stato l'anno di maggiore espansione per entrambi i mercati, ma con tassi di crescita ben differenziati, si sale da 1,6 a 4,5 miliardi per il PPP e da 24,6 a 34,2 miliardi per l'intero mercato delle opere pubbliche. Il 2004 segna una nuova crescita per le opere pubbliche (+14%), trainata dalle maxi gare stradali e ferroviarie della Legge Obiettivo, a fronte di una contrazione del valore delle gare di PPP (-5%) da ricondurre alla minore presenza di maxi opere.

Nel 2005 si registra un nuovo stop del valore dell'intero mercato delle opere pubbliche come conseguenza del forte ridimensionamento del numero di maxi opere strategiche mandate in gara, dovuto all'indisponibilità delle risorse necessarie al regolare avanzamento realizzativo, e riprende a crescere il partenariato che, vista la forte carenza di liquidità, diventa lo strumento indispensabile per la trasformazione del territorio italiano.

E i dati del 2006, che segnano un momento di evidente contenimento del valore del mercato delle opere pubbliche (-12%), continuano ad indicare una tenuta della spesa per opere in PPP (+17%) a fronte di una significativa contrazione della spesa per progetti da realizzare con la formula dell'appalto.

2.2. Gli attori della domanda

Dall'analisi dei principali committenti emergono altri elementi di preoccupazione: mentre quella dell'anno scorso era una crisi solo di Anas e Ferrovie, arrivata dopo la fase forse "eccessivamente" espansiva del 2004, quella dell'ultimo anno è più generalizzata. Ma indicazioni in questo senso erano arrivate anche dal dettaglio dimensionale delle opere: se va in crisi tutto il grande cuore del mercato, questo significa che stanno rallentando i protagonisti di quel segmento, la committenza territoriale, che lo scorso anno aveva saputo reggere alla flessione indotta dall'effetto "post-Legge Obiettivo", essendo stata meno coinvolta dall'euforia del gigantismo.

Quella del 2006 appare invece una flessione strutturale, indotta dal vero problema del momento che, superata anche la fase di passaggio alla nuova disciplina degli appalti, rimane la scarsa disponibilità finanziaria.

Per le imprese a capitale pubblico si deve parlare ormai di crollo del mercato: i 1.400 interventi promossi e i corrispondenti 3,9 miliardi, rappresentano una contrazione del 37% del numero e del 22% in termini di valore, rispetto a un anno che a sua volta aveva segnato un pesante abbattimento dei livelli di attività.

Gli enti territoriali hanno avviato complessivamente 24.271 interventi e 25,8 miliardi, valori che rappresentano un bilancio negativo rispetto al 2005 (-6,9% il numero e -13% il valore).

Si deve dire che lo scorso anno era stato particolarmente positivo, il gruppo ha infatti raggiunto il picco dell'attività sul fronte della spesa, ma la diffusa flessione che emerge oggi non sembra potersi ricondurre ad un fisiologico rallentamento.

Infatti il trend, con diverse intensità, appare omogeneo per enti locali (-6% il numero e -17% il valore), per gli enti a carattere regionale (-17% il numero a fronte di un +8% del valore tutto da ricondurre al project financing avviato dalla Regione Veneto per l'autostrada a pedaggio) e per le altre tipologie di soggetti che animano il mercato delle opere pubbliche territoriali (da 1.615 a 1.425 gare e da oltre 2,8 miliardi a poco più di 2 miliardi).

Anche il dato dell'Amministrazione Centrale conferma la debolezza generale: la contrazione del numero parla da sola (-18%), mentre a spiegare la crescita del valore sono i 675 milioni per il servizio energia di Consip, al netto dei quali la spesa del gruppo sarebbe rimasta stabile.

Tabella 2.10- Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero e importo dei bandi di gara pubblicati per committenti - Importi in milioni di euro

	2004		2005		2006	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Amministrazioni centrali	1.546	1.143	1.500	1.501	1.235	2.134
Amministrazioni territoriali	26.614	21.679	26.062	29.791	24.271	25.816
<i>di cui Enti Locali</i>	22.718	13.955	22.202	21.555	20.977	17.934
Comuni	17.341	8.520	16.849	10.205	16.134	9.884
Province	3.369	2.219	3.278	2.109	2.621	2.031
Aziende speciali	1.494	3.073	1.632	9.027	1.709	5.843
Comunità montane	514	142	443	214	513	176
<i>di cui Regioni, Ater, Asl e Ospedali</i>	2.303	5.143	2.245	5.416	1.869	5.852
Regioni	346	852	321	2.251	205	2.573
Enti per l'ed. abitativa	872	619	860	1.175	685	574
Sanità pubblica	1.085	3.672	1.064	1.991	979	2.705
<i>di cui altri enti territoriali</i>	1.593	2.581	1.615	2.819	1.425	2.030
Enti di Previdenza	147	84	114	48	102	88
Imp. a cap. pubblico	2.437	16.140	2.217	5.029	1.400	3.915
Ferrovie	470	3.212	453	2.426	303	1.703
Strade	1.483	7.990	1.341	2.379	812	1.925
Altri enti	51	58	76	55	36	47
TOTALE	30.795	39.103	29.969	36.424	27.044	32.001

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

Scendendo nel dettaglio dei diversi gruppi di committenti, si nota come il 2006 segni una accentuazione della crisi per Anas Spa e gestori privati della rete stradale e autostradale, che hanno perso circa 500 gare rispetto a un 2005 già in flessione del 10% rispetto all'anno precedente. Così come negativo è il bilancio della spesa, che dopo l'arretramento di 70 punti percentuali registrato nel 2005 rispetto al 2004, si riduce di un altro 19% nell'ultimo anno concluso.

Situazione simile per le Ferrovie, che esprimono una capacità di spesa ridotta di circa un terzo rispetto al 2005.

Tabella 2.11. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero e importo dei bandi di gara pubblicati per committenti - Variazioni % annue

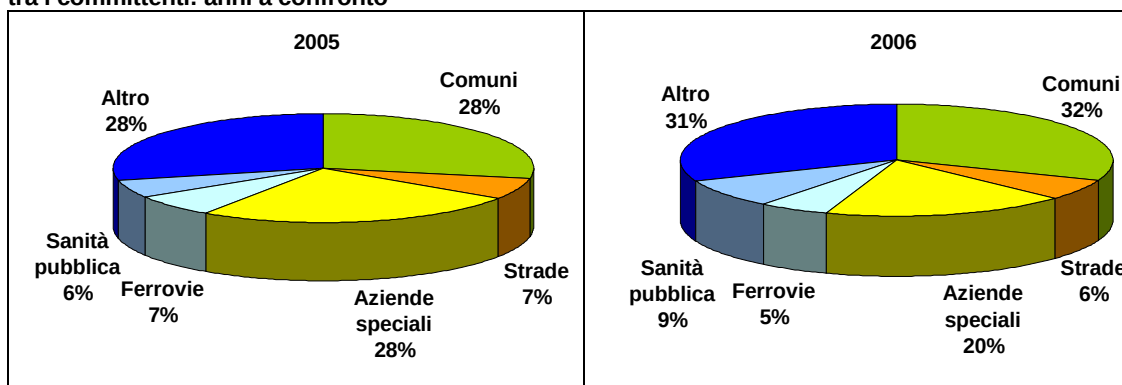
	2005/2004		2006/2005	
	Numero*	Importo*	Numero*	Importo
Amministrazioni centrali	-3,0	31,3	-17,7	42,2
Amministrazioni territoriali	-2,1	37,4	-6,9	-13,3
<i>di cui Enti Locali</i>	-2,3	54,5	-5,5	-16,8
Comuni	-2,8	19,8	-4,2	-3,1
Province	-2,7	-5,0	-20,0	-3,7
Aziende speciali	9,2	193,7	4,7	-35,3
Comunità montane	-13,8	51,1	15,8	-17,8
<i>di cui Regioni, Ater, Asl e Ospedali</i>	-2,5	5,3	-16,7	8,0
Regioni	-7,2	164,2	-36,1	14,3
Enti per l'ed. abitativa	-1,4	89,7	-20,3	-51,2
Sanità pubblica	-1,9	-45,8	-8,0	35,9
<i>di cui altri enti territoriali</i>	1,4	9,2	-11,8	-28,0
Enti di Previdenza	-22,4	-43,1	-10,5	85,4
Imp. a cap. pubblico	-9,0	-68,8	-36,9	-22,2
Ferrovie	-3,6	-24,5	-33,1	-29,8
Strade	-9,6	-70,2	-39,4	-19,1
Altri enti	49,0	-4,3	-52,6	-14,0
TOTALE	-2,7	-6,9	-9,8	-12,1

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

In questo scenario di forte rallentamento generale, si assiste ad un rafforzamento del ruolo della committenza territoriale, ad indicare una tenuta del ruolo dei soggetti che gestiscono per così dire una domanda primaria.

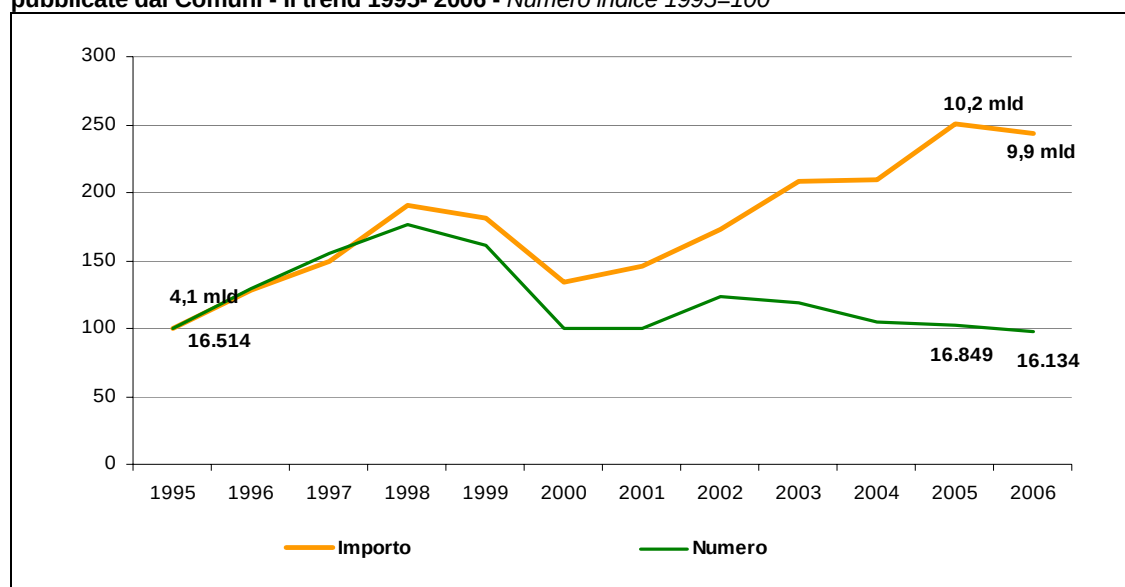
Grafico 2.5. – Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - La ripartizione della spesa tra i committenti: anni a confronto



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Infatti il numero di opere promosse da Comuni, Province, Aziende Speciali e Comunità montane è passato dall'85% del totale nel 2002, al 90% nell'ultimo anno; così come la spesa, salita dal 67% all'81% nel corso di cinque anni. E a tenere sono proprio i Municipi, che all'interno del gruppo mostrano una dinamica complessivamente meno recessiva, che oscilla tra il -3% del valore e il -4% del numero. Nel 2006 hanno animato il mercato con 16.134 interventi, ovvero il 60% del mercato è fatto da interventi "locali", corrispondenti a quasi 10 miliardi (31% del totale opere pubbliche), diffusi in interventi medi di circa 610mila euro.

Grafico 2.6. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Dinamica delle gare pubblicate dai Comuni - Il trend 1995- 2006 - Numero indice 1995=100

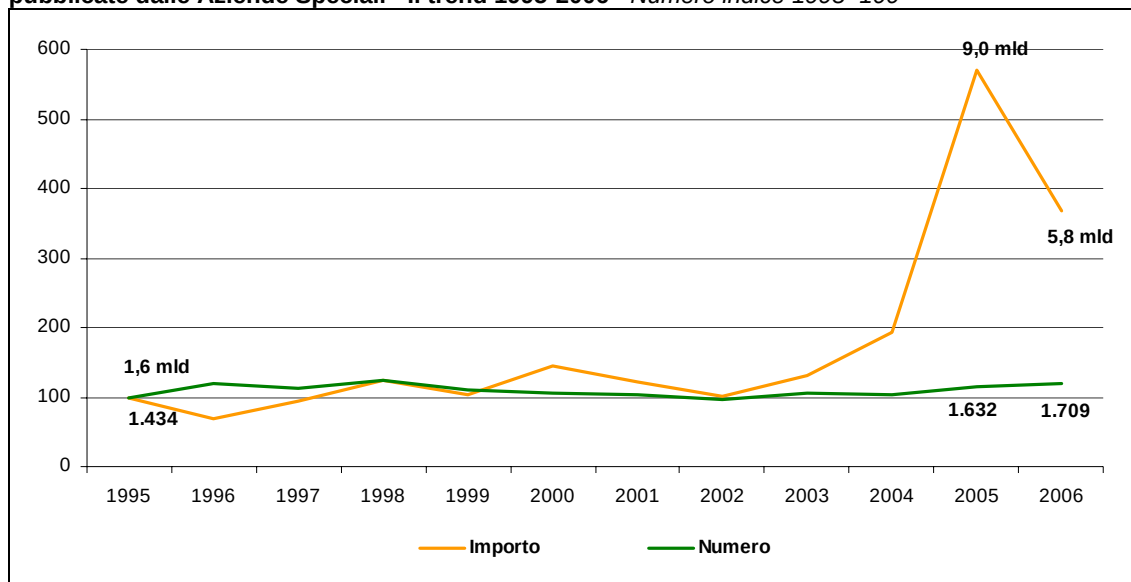


Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Ancora all'interno degli enti locali si trova il secondo protagonista del mercato, ovvero il gruppo delle Aziende Speciali, anche se con alcune novità rispetto all'ottima performance dello scorso anno. Con 5,8 miliardi il valore messo in gara da questi soggetti, in grado di convogliare risorse private e di sostituirsi con maggiore efficacia nella gestione degli appalti alle amministrazioni comunali, ha uguagliato quello messo in gara da Regioni, Enti per l'edilizia abitativa e per quella sanitaria, tutti insieme. Ma è rimasto assai al di sotto del livello davvero eccezionale raggiunto nel 2005.

Quell'anno infatti si sono concentrati alcuni maxi appalti, primo quello per la linea C della metropolitana di Roma, promossa da Roma Metropolitane Spa per un valore di 2,5 miliardi, e poi alcuni bandi per affidare il servizio idrico integrato nelle province meridionali.

Grafico 2.7. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Dinamica delle gare pubblicate dalle Aziende Speciali - Il trend 1995-2006 - Numero indice 1995=100



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Ma il dato interessante dell'ultimo anno è che invece alcuni dei tentativi per affidare il servizio idrico integrato delle province Siciliane in primo luogo, ma anche calabresi, sono finalmente giunti a conclusione. Questo per dire che il 2006 è stato comunque un anno positivo per il gruppo, come conferma la dinamica positiva del numero (+5%), caso quasi isolato nel mercato, ma anche di una certa maturità, in quanto i progetti avviati stanno avanzando nell'iter realizzativi. Nell'anno ne sono stati avviati almeno 4 di importo superiore a 300 milioni, Palermo, Trapani e Agrigento ancora una volta, e poi Catanzaro, ma, e questo lascia ben sperare per gli altri affidamenti in corso, si è finalmente concluso l'iter di gara per quello Palermitano, che prevedeva un investimento complessivo di 1,2 miliardi, aggiudicato per un importo di 853 milioni all'Ati guidata da Condotta d'Acque Potabili Spa.

Tra gli altri pochi risultati positivi dell'anno si è detto della crescita della spesa delle Regioni (effetto Pedemontana Veneta), ma anche degli Enti per la Sanità, gruppo all'interno del quale si registrano sempre più numerose iniziative di partenariato, come quella per la maxi gara dell'anno nel settore: non a caso ancora una forma di collaborazione pubblico-privato, avviata dal Sistema Integrato Ospedali Regionali di Prato (SIOR) ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94, per la progettazione e costruzione di quattro nuovi ospedali toscani (a Massa Carrara, Lucca, Pistoia e Prato) e per la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali. Il tutto per un investimento complessivo di 422 milioni.

2.3. La distribuzione regionale del mercato

2.3.1. L'andamento

Il primo dato che emerge dall'analisi della distribuzione degli importi per area geografica è il sostanziale equilibrio, con il 43% localizzato al Nord (13,7 miliardi), il 41% nel Mezzogiorno (13 miliardi) e il 16% nelle quattro regioni del Centro (5,3 miliardi). Al Nord leggerissimo vantaggio per le quattro regioni orientali che, con 6,7 miliardi assorbono il 22% del valore appaltato in Italia, e il 51% della macro area. Nel Mezzogiorno, dove si sono concentrate risorse per 13 miliardi, la Sicilia da sola assorbe quasi un quinto del totale nazionale mandato in gara nel periodo, determinando un significativo avvicinamento delle quantità investite nelle due Isole rispetto a quelle del totale Sud (6,7 miliardi). Si tratta dunque di una situazione che ribalta lo scenario del biennio precedente quando era avvenuto il sorpasso del Mezzogiorno sul Nord.

Tabella 2.12. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2004-2006 - Valori assoluti

	2004		2005		2006	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Nord Ovest	9.542	8.852.554.613	8.764	8.582.090.276	7.067	6.668.330.217
Nord Est	4.375	5.880.871.343	4.025	5.388.556.322	3.693	6.998.098.802
Centro	4.853	6.236.972.278	4.861	8.205.470.401	4.303	5.254.630.500
Sud	8.146	9.583.864.953	8.344	7.332.006.058	8.611	6.700.878.199
Isole	3.810	8.250.098.404	3.901	6.904.832.736	3.330	6.320.478.229
TOTALE	30.796	39.103.164.978	29.969	36.423.610.817	27.044	32.000.779.654

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

*Sono compresi i bandi con importo non segnalato

N.B. il dato 2004 delle Isole comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

Tabella 2.13. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2004-2006 - Composizione %

	2004		2005		2006	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Nord Ovest	31,0	22,6	29,2	23,6	26,1	20,8
Nord Est	14,2	15,0	13,4	14,8	13,7	21,9
Centro	15,8	16,0	16,2	22,5	15,9	16,4
Sud	26,5	24,5	27,8	20,1	31,8	20,9
Isole	12,4	21,1	13,0	19,0	12,3	19,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

N.B. il dato 2004 delle Isole comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

In realtà il calo delle risorse destinate al Mezzogiorno si era già verificato lo scorso anno, ma era tutto andato a vantaggio del Centro per effetto della gara per la linea C della metropolitana

di Roma. Per cui la ripartizione delle risorse ha lasciato ancora in vantaggio il Mezzogiorno, ma con un livello molto più basso rispetto al 2004 (dal 45% al 39%), sostanzialmente stabile quella del Nord (38%), e in forte accelerazione quella delle quattro regioni del centro (22,5%, contro il 16% del 2004).

Nel 2006 invece il Centro torna ai suoi livelli di normalità (16%) e le quote liberate vanno a leggero vantaggio del Nord, in una situazione comunque di maggiore equilibrio nella redistribuzione delle risorse.

Tabella 2.14. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2004-2006 - Valori assoluti

	2004		2005		2006	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Piemonte	3.364	3.055.483.699	3.220	1.860.379.820	2.423	1.622.874.138
Valle d'Aosta	217	224.085.126	162	214.914.068	160	179.038.329
Lombardia	5.010	4.422.983.809	4.639	5.832.894.756	3.847	4.387.663.609
Liguria	951	1.150.001.980	743	673.901.632	637	478.754.140
Trentino A. A.	302	598.647.416	285	712.963.322	204	722.706.725
Veneto	1.815	1.549.138.108	1.676	2.002.476.260	1.388	3.941.603.158
Friuli V. Giulia	236	275.975.373	224	329.682.681	607	507.686.580
Emilia Romagna	2.022	3.457.110.446	1.840	2.343.434.059	1.494	1.826.102.339
Toscana	1.775	1.464.450.138	1.726	1.829.334.512	1.502	2.488.597.569
Umbria	413	2.354.524.866	407	355.636.839	663	456.313.916
Marche	648	445.512.064	607	494.494.724	554	538.735.531
Lazio	2.017	1.972.485.210	2.121	5.526.004.327	1.584	1.770.983.484
Abruzzo	1.084	569.702.686	1.169	607.467.238	856	428.824.209
Molise	179	158.644.191	341	235.701.245	273	295.853.749
Campania	2.869	2.731.099.868	2.852	3.133.468.655	3.681	3.051.422.590
Puglia	1.657	1.578.982.774	1.561	1.305.468.774	1.565	1.540.113.282
Basilicata	686	1.117.106.691	512	342.446.968	499	350.750.310
Calabria	1.671	3.428.328.743	1.909	1.707.453.177	1.737	1.033.914.057
Sicilia	1.972	6.980.914.607	2.411	4.581.920.597	2.144	5.518.029.344
Sardegna	1.838	1.269.183.797	1.490	2.322.912.139	1.186	802.448.885
<i>Non ripartibili</i>	70	298.803.387	74	10.655.023	40	58.363.708
Totale	30.796	39.103.164.978	29.969	36.423.610.817	27.044	32.000.779.654

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

*Sono compresi i bandi con importo non segnalato

N.B. il dato 2004 della Sicilia comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

Il 2006 costituisce per il Nord il terzo anno di contrazione ininterrotta del numero di iniziative avviate, soprattutto forte per le regioni occidentali (-19%), imputabile alla difficile congiuntura registrata nelle due regioni maggiori, Lombardia e Piemonte, che nel 2005 avevano invece evitato il crollo verticale dell'attività nell'area. Nel 2006 in forte contenimento anche i livelli di spesa, con percentuali che vanno dal -13% del Piemonte al -29% della Liguria.

Nelle quattro regioni del Nord Est invece si segnala una flessione dimezzata per intensità sul fronte del numero, e un valore che invece cresce del 30%, come ormai noto per effetto della gara per la Pedemontana Veneta. La situazione nell'area mostra interessanti caratteri di vivacità, che devono comunque essere letti alla luce di alcune considerazioni. Del valore si è

già detto, dunque se non ci fosse stata la nuova gara per il collegamento autostradale tra Treviso e Vicenza, da sola la crescita del piccolo mercato friulano, insieme alla stabilità del Trentino, non sarebbero bastate a compensare l'arretramento registrato in Emilia Romagna. Sul fronte del numero si deve invece rilevare come la minore contrazione rispetto ad altre aree territoriali nasconda dinamiche regionali molto più negative: fatta eccezione per il Friuli Venezia Giulia, nelle altre tre regioni dell'area il contenimento numerico è anche più forte rispetto alla media nazionale: -17% nel Veneto, che diventa -19% in Emilia Romagna e -28% in Trentino Alto Adige. Dunque la tendenza è chiara, e in alcune aree, come nel Veneto, è da ricondurre al fenomeno già rilevato nei precedenti rapporti, ovvero all'applicazione della norma regionale che amplia le possibilità di ricorso a procedure di affidamento "senza bando". Come si è già detto quindi, fattore che amplifica una tendenza di mercato comunque in atto. Un discorso a parte per il Friuli Venezia Giulia, dove si registra un significativo incremento del numero (+171%), da ricondurre almeno in parte ad una maggiore trasparenza degli affidamenti.

Tabella 2.15. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2004-2006 - Composizione %

	2004		2005		2006	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Piemonte	10,9	7,8	10,7	5,1	9,0	5,1
Valle d'Aosta	0,7	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6
Lombardia	16,3	11,3	15,5	16,0	14,2	13,7
Liguria	3,1	2,9	2,5	1,9	2,4	1,5
Trentino Alto Adige	1,0	1,5	1,0	2,0	0,8	2,3
Veneto	5,9	4,0	5,6	5,5	5,1	12,3
Friuli V. Giulia	0,8	0,7	0,7	0,9	2,2	1,6
Emilia Romagna	6,6	8,8	6,1	6,4	5,5	5,7
Toscana	5,8	3,7	5,8	5,0	5,6	7,8
Umbria	1,3	6,0	1,4	1,0	2,5	1,4
Marche	2,1	1,1	2,0	1,4	2,0	1,7
Lazio	6,5	5,0	7,1	15,2	5,9	5,5
Abruzzo	3,5	1,5	3,9	1,7	3,2	1,3
Molise	0,6	0,4	1,1	0,6	1,0	0,9
Campania	9,3	7,0	9,5	8,6	13,6	9,5
Puglia	5,4	4,0	5,2	3,6	5,8	4,8
Basilicata	2,2	2,9	1,7	0,9	1,8	1,1
Calabria	5,4	8,8	6,4	4,7	6,4	3,2
Sicilia	6,4	17,9	8,0	12,6	7,9	17,2
Sardegna	6,0	3,2	5,0	6,4	4,4	2,5
Non ripartibili	0,2	0,8	0,2	0,0	0,1	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

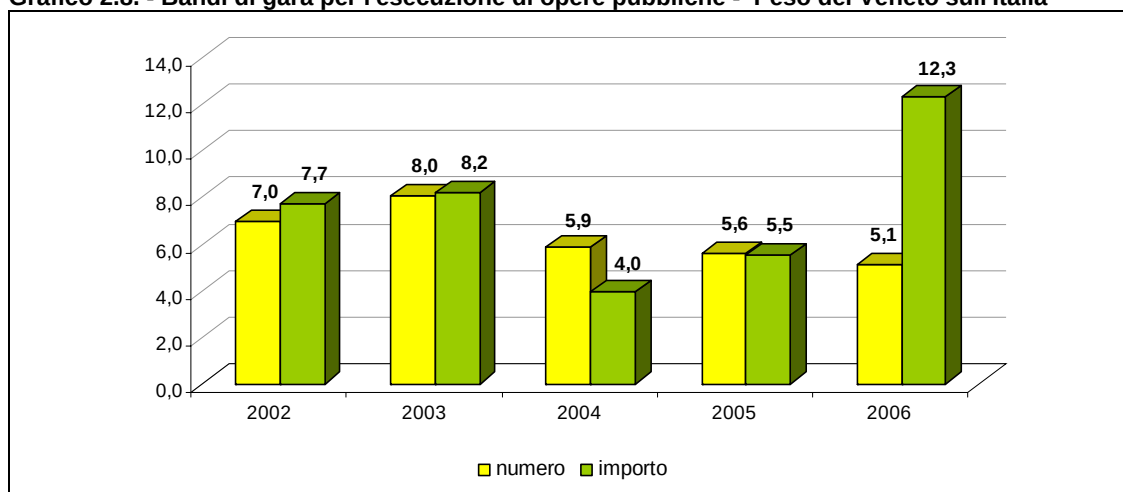
N.B. il dato 2004 della Sicilia comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

La maxi gara dell'anno ha determinato un deciso innalzamento del ruolo del Veneto, per cui la relativa spesa passa da una media del 6% al 12% del totale opere pubbliche. Non si arresta

invece il processo di erosione del mercato regionale in termini di numero (dal 7% del 2002 al 5,1% del 2006, secondo una progressione negativa ininterrotta a partire dal 2003).

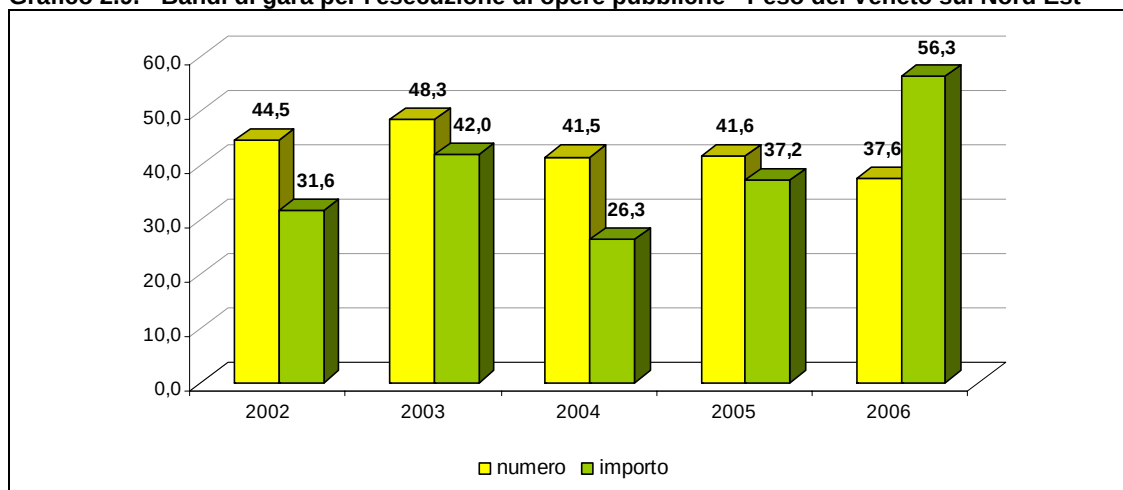
Di riflesso il peso del valore appaltato nel Nord Est ha registrato un significativo incremento, passando dal 32% del 2002 al 56% dell'ultimo anno, mentre anche a livello di macro area si delinea la stessa tendenza di flessione numerica registrata in Veneto, con una perdita di 10 punti percentuali in soli tre anni (dal 48% al 38% del numero totale di opere pubbliche).

Grafico 2.8. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche - Peso del Veneto sull'Italia



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Grafico 2.9. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche - Peso del Veneto sul Nord Est



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Per quanto riguarda le altre aree territoriali, nel Centro brusca inversione per il Lazio che, dopo la stagione particolarmente espansiva del 2005, arretra del 25% in termini di numero e del 68%

sul fronte del valore. Marche e Toscana mostrano una dinamica simile, con una contrazione delle iniziative, e un dispiegamento della relativa attività su interventi mediamente più grandi, che fanno aumentare la spesa del 36% in Toscana e del 9% nelle Marche. Infine il piccolo mercato umbro, l'unico a crescere su tutti i fronti rispetto a un 2005 in flessione (+63% il numero e +28% il valore).

Passando al meridione, quest'anno segnali tutti negativi per le due Isole (-15% il numero e -8% il valore). In particolare per queste ultime, il risultato complessivo è tutto da ricondurre alla dinamica recessiva registrata in Sardegna, in quanto assenti nell'anno maxi opere del calibro di quella per la concessione per la gestione della miniera di carbone del Sulcis (1,25 miliardi) o per la trasformazione urbana nel Comune di Golfo Aranci (200 milioni).

Il Sud, che è l'unica macro area a veder crescere il numero di gare, riflette un momento di vitalità nel territorio campano, dove le opere in gara crescono quasi del 30%, per un relativo valore sostanzialmente stabile. Situazione opposta in Puglia, con un numero invariato di progetti in gara, ma di dimensioni medie più voluminose.

2.3.2. La distribuzione dimensionale

La lettura della stratificazione dimensionale del mercato nei diversi ambiti territoriali consente di indagare meglio le principali linee evolutive in atto.

Per ognuna delle tre classi dimensionali individuate, ovvero i micro interventi che valgono meno di 150 mila euro, i lavori medi compresi tra 150 mila e 5 milioni, e le grandi opere sopra la soglia dei 5 milioni, si può meglio analizzare come sta cambiando e come si collochi il Veneto in ciascuno di questi tre sottoinsiemi di riferimento.

Con riferimento ai micro interventi, interessanti i dati che delineano l'Italia sempre più divisa in due: un Centro - Nord con forte contrazione sia numerica che di importi e un Mezzogiorno in crescita; da un lato dunque un Nord che, oltre alla flessione congiunturale, sta mettendo in essere iter procedurali più snelli. Dall'altro un Sud che per rispondere ad una domanda ordinaria forse più urgente non risulta condizionato, almeno a livello di micro opere, dalla sfavorevole congiuntura economica generale, offrendo così un importante mercato per le numerose piccole imprese che operano a carattere locale.

Diversa è anche la struttura interna del mercato: se la tendenza generale è quella del ridimensionamento del ruolo dei micro appalti, nel Sud rappresentano ancora il 39% del totale, mentre al Nord si arriva al valore minimo del Nord Est, ovvero solo il 22% dei bandi di gara è

inferiore ai 155 mila euro, percentuale che scende al 19,5% in Veneto (era del 38% solo 5 anni prima).

Non solo sempre meno rilevanti i micro in regione, ma anche sempre di meno, come indica un differenziale negativo del 21%, assai più sensibile della media nazionale e di quella registrata in tutto il Nord Est. A livello di macro aree è però il Nord Ovest che sconta il maggiore ridimensionamento, con un delta negativo pari al 25%, determinato proprio dal comportamento delle due regioni maggiori (-30% in Piemonte e -23% in Lombardia).

Lo scenario si presenta leggermente diverso per quanto riguarda il segmento di mercato relativo ai lavori di importo intermedio, quello che abbiamo definito costituire il mercato tradizionale degli appalti pubblici. In questo caso sono solo le quattro regioni del Sud a crescere, con un delta positivo del 5%, mentre le due Isole mostrano segni negativi anche più sensibili rispetto alle altre realtà territoriali (-23% il numero e -21% il valore).

In calo tutto il Nord, ancora soprattutto il Nord Ovest che mostra segni di recessione più forti rispetto all'area orientale, e in questo caso è soprattutto il Piemonte a pesare sul bilancio negativo (-20% il numero e -28% il valore).

All'interno del Nord Est che vede ridurre tale fascia del 10%, nel Veneto la flessione numerica è anche più sensibile (-16%), mentre inferiore al 10% quella sul fronte del valore

Da segnalare che in regione, così come in tutta l'area, gli interventi di medie dimensioni assorbono più del 66% del numero complessivo, quota che raggiunge il 70% proprio in Veneto, il valore più alto e raggiunto secondo una progressione di crescita ininterrotta dal 2002, quando le opere medie in regione erano "solo" il 53% del mercato.

Infine le grandi opere, segmento che perde quasi un quinto del numero di opportunità, e più di due miliardi in termini di risorse. Questa volta è solo il Nord est a discostarsi dal trend generale, con una crescita del 13% del numero di grandi opere e un conseguente aumento del 62% delle somme investite. Se il Veneto non contribuisce alla crescita numerica, confermando lo stesso numero di grandi opere del 2005 (39), forte è invece il suo ruolo nell'espansione della spesa.

La peggiore performance per il segmento è quella delle regioni del Centro, che perdono il 23% in termini di numero (situazione che riguarda Lazio, Toscana e Marche), e il 44% del valore (responsabili Lazio e Umbria).

3. IL MERCATO DEI BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE NEL VENETO

Un mercato complesso, diviso tra lavori in senso stretto, grandi committenze, appalti misti e capitali privati

Anche per questo terzo Rapporto, nella ricostruzione delle dinamiche puntuali del mercato veneto dei bandi di gara, si è deciso di procedere con una integrazione di banche dati distinte, al fine di indagare in maniera più approfondita i vari aspetti di un mercato estremamente articolato.

Sono principalmente due le banche dati in questione, quella CRESME Europa Servizi, e quella dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici, che per la loro stessa natura rispondono a logiche ed esigenze differenti.

La prima effettua una puntuale attività di censimento di tutte le fonti ufficiali di pubblicazione dei bandi di gara relativi all'intero territorio nazionale. Vengono infatti consultati regolarmente tutti i quotidiani nazionali, i bollettini regionali, le gazzette ufficiali comunitaria e italiana, i siti informatici abilitati ai sensi della legge 340/2000 e del D.M. LLPP. n. 20/2001 e dal 1 luglio 2006 dal Dlgs. 163/2006 "Codice Contratti", compresi i siti informatici denominati ai sensi del citato Dlgs. "profili committente", di un numero sempre crescente di amministrazioni pubbliche.

La seconda corrisponde sia al sito internet appositamente predisposto dalla Giunta Regionale del Veneto che ottempera agli obblighi di pubblicità per lavori e servizi di progettazione di interesse regionale della legge regionale 27/2003 (artt. 9 e 28¹), sia al "Sito informatico del Ministero delle Infrastrutture - sito regionale per il Veneto" che ottempera agli obblighi di pubblicità per lavori, servizi e forniture di interesse regionale della legge 340/2000, del D.M. LLPP. n. 20/2001 e dal 1 luglio 2006 del Dlgs. 163/2006 "Codice Contratti".

Questa seconda banca dati contiene pertanto gli avvisi e i bandi di gara di interesse regionale corrispondenti ai "lavori realizzati sul territorio della regione, ad esclusione di quelli strumentali

¹ Articolo 28 Lr 27/2003: Forme di pubblicità – 1. Per gli appalti dei lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria, gli avvisi e i bandi di gara sono pubblicati sul sito internet appositamente individuato dalla Giunta regionale e, per estratto, su almeno due quotidiani regionali a maggiore diffusione. 2. Se l'importo dei lavori a base d'asta è inferiore a 500.000 euro, la pubblicazione è effettuata nell'albo pretorio del comune ove si eseguono i lavori e nell'albo della stazione appaltante, nonché sul sito internet di cui al comma 1.

allo svolgimento dei compiti (...) mantenuti allo Stato altrimenti detti di interesse sovraregionale” (cfr comunicazione Ministero Infrastrutture 07/06)²”

Quindi nel primo caso esiste alla base una attività di censimento e soprattutto una logica interpretativa del mercato degli appalti pubblici per così dire “ampia”, comprendente anche i lavori di interesse sovraregionale e strumentali all'attività dello Stato mentre nel secondo caso è il risultato della pubblicazione da parte delle amministrazioni pubbliche, dei lavori di interesse regionale in combinato disposto con la legge regionale 27/2003 e l'articolo 24 della legge 340/2000 (dal 1 luglio Dlgs. 163/06).

L'analisi comparativa tra le due banche dati ha confermato la situazione emersa lo scorso anno e che aveva indotto la decisione di procedere con un'analisi integrata grazie proprio alle due differenti fonti informative.

Come si ricorderà, le differenze sono da ricondurre principalmente a due fattori:

- appalti di lavori programmati, progettati, approvati e affidati da organi e uffici a carattere nazionale, quali Anas Spa e Ferrovie dello Stato Spa che non rientrano tra i soggetti di cui all'articolo 2³ legge 27/2003;

² Chiarificazioni riguardo la pubblicazione di bandi di lavori, servizi e forniture sul sito web del Ministero delle Infrastrutture. Gli articoli 66, comma 7, e 122, comma 5, del d.lgvo 163/2006, "Codice dei contratti pubblici" concernono modalità e tempi di pubblicazione di avvisi e bandi di gara di Lavori, sia sopra sia sottosoglia, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture ed espressamente richiamano il DM in oggetto, rinviandovi quanto ai contenuti. Pertanto, nulla è innovato, sul punto, rispetto alla modalità previgente di pubblicazione informatica – ivi compresi gli ambiti territoriali di rispettiva competenza tra Stato e Regioni - salvo il termine dei 2 giorni lavorativi dopo l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana per detta forma elettronica di pubblicità. Il DM 20/2001 – si ricorda – prevede che la pubblicazione deve avvenire sul sito regionale per lavori di interesse regionale; laddove il sito regionale non sia istituito, la pubblicazione avviene sul sito del Ministero delle infrastrutture. Nelle premesse del DM 20/2001 è precisato che si intendono di interesse regionale tutti i lavori realizzati sul territorio delle regioni ad esclusione di quelli strumentali allo svolgimento dei compiti e delle regioni mantenute allo Stato ai sensi della legge 59/1997. In ordine alla pubblicazione sui siti informatici di cui al DM 6 aprile 2001, n. 20, di Servizi e Forniture, gli articoli 66, comma 7 (per i sopra soglia) e 124 comma 5 (per le ipotesi sotto soglia) - nelle more dell'emanazione del provvedimento di cui dell'art. 253, comma 10 - espressamente richiamano le medesime modalità operative già in vigore per i lavori, ivi compreso il termine temporale da ultimo introdotto (2 giorni). In ordine alle soglie, la pubblicità sui siti informatici di cui al DM 6 aprile 2001, n. 20 per i lavori è obbligatoria a partire da importi pari o superiori a 500 mila Euro, mentre per servizi e forniture lo è per qualunque importo.

Schema sintetico: A) Pubblicazione avvisi e bandi Lavori (solo a partire da 500.000 Euro): 1) sul sito regionale se lavori di interesse regionale; 2) sul sito del Ministero delle infrastrutture se lavori di interesse sovraregionale; 3) sul sito del Ministero delle infrastrutture ove NON attivo il sito regionale. B) Pubblicazione avvisi e bandi Servizi o Forniture (senza limiti di soglia, ossia tutti): 1) sul sito regionale se servizi o forniture di interesse regionale; 2) sul sito del Ministero delle infrastrutture se servizi o forniture di interesse sovraregionale; 3) sul sito del Ministero delle infrastrutture ove NON attivo il sito regionale

³ Articolo 2 Lr 27/2003: Definizione di lavori pubblici di interesse regionale – 2. I lavori pubblici di interesse regionale si distinguono nelle seguenti categorie: **a)** lavori pubblici di competenza regionale la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta a uno dei seguenti soggetti 1) alla Regione, attraverso le strutture regionali specificamente interessate 2) alle unità locali socio-sanitarie, alle aziende ospedaliere e agli enti di gestione delle residenze sanitarie assistenziali 3) a enti dipendenti dalla Regione 4) alle autorità d'ambito territoriale ottimale individuate dalla Lr 5/1998 5) ai consorzi di bonifica, qualora realizzino opere fruenti, in tutto o in parte, di contributo regionale, statale o comunitario; **b)** lavori pubblici di competenza di altri soggetti diversi da quelli di cui alla lettera a), la cui programmazione,

- appalti “misti” riferiti ad attività miste di fornitura e posa in opera, oppure a servizi di manutenzione e gestione, disciplinati, fino all’entrata in vigore del Nuovo Codice dei contratti pubblici, da distinte fonti normative.

Al netto di questi due sottouniversi le quantità censite dalle due banche dati risultano sostanzialmente omogenee e si è altresì notato come le differenze residue si vadano sempre più ad annullare.

Alla luce di queste differenze e per fornire un’analisi il più ampia possibile del mercato delle opere pubbliche, si è ritenuto opportuno anche per questo Rapporto condurre quattro distinte analisi.

La prima su quello che possiamo definire il “mercato locale dei lavori pubblici di interesse regionale”, che si basa sui bandi di gara per lavori pubblici censiti dall'Osservatorio Regionale, che rappresenta inoltre una base dati allineata con quella delle aggiudicazioni.

Per i prossimi anni è comunque ipotizzabile un allargamento della base dati regionale alle attività “miste”, poiché è atteso un maggior “grado di copertura” da parte dell'Osservatorio regionale, per quanto riguarda gli appalti di servizi e le forniture, come conseguenza dell’entrata in vigore del Nuovo Codice dei contratti, che disciplina in maniera congiunta tutte le tipologie di appalti (lavori, servizi e forniture).

Per le analisi degli altri fenomeni che caratterizzano il mercato regionale, ovvero l’attività appaltistica in regione dei committenti “non locali”, i “mercati di confine” (appalti misti) nonché il nuovo mercato del partenariato pubblico privato, si è fatto ricorso alle banche dati CRESME Europa Servizi e Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato.

approvazione ed affidamento spetti a 1) enti locali, 2) altri enti pubblici, compresi quelli economici, 3) agli organismi di diritto pubblico 4) ai soggetti di cui alla lettera b) del comma 2 dell’articolo 2 della legge 109/94; **c)** i lavori realizzati da privati e assistiti, almeno con il venti per cento, dal contributo finanziario di soggetti di cui alle lettere a) e b); **d)** i lavori realizzati da privati e strumentali alle attività esercitate sul mercato a prezzi o tariffe amministrati, contrattati, predeterminati nonché i lavori realizzati da società di capitali a partecipazione pubblica della Regione

3.1 I lavori pubblici in senso stretto nel Veneto

Come si è detto, l'analisi del "mercato locale dei lavori pubblici" viene condotta sulla base dei dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici, costruito secondo i dettami della legge regionale 27/2003, articolo 28, che prevede l'obbligo per i soggetti di cui all'articolo 2 della stessa legge, di pubblicare gli avvisi e i bandi di gara sul sito "Albo pretorio on line" della Regione Veneto.

Con i dati consolidati per il 2006 si può procedere a delineare le principali caratteristiche emerse nell'ultimo anno, nonché iniziare a ricostruire una serie storica omogenea, seppure ancora di breve periodo, per evidenziare le principali linee evolutive dell'ultimo triennio dei lavori pubblici regionali.

3.1.1. Le quantità e le dinamiche di breve periodo

I dati per il 2006 quantificano il mercato veneto dei bandi di gara per lavori pubblici in 1.081 opere e una spesa di 3,35 miliardi, corrispondenti a un importo medio per opera pari a 3 milioni.

La dinamica rispetto al 2005 è di una ulteriore contrazione numerica (-13%), a fronte di una decisa crescita del valore (+126%); dunque stesso trend opposto tra numero e spesa registrato anche nel 2005 rispetto al 2004.

Il mercato regionale si allinea così alla tendenza generale di contrazione delle opportunità, con un numero di bandi di gara che non accenna a ridursi, ma mentre il 2005, e soprattutto il 2006, hanno segnato una preoccupante crisi della spesa per opere pubbliche a livello nazionale, il mercato regionale appare in controtendenza.

E questo è indicativo di un fatto: l'espansione che ha caratterizzato il mercato nazionale fino al 2004, come evidenziato nel capitolo precedente, è in gran parte da ricondurre alle opere strategiche della Legge Obiettivo, messe in campo per lo più da enti a carattere nazionale, Anas e Ferrovie e per lo più concentrate su grandi arterie interregionali. Il mercato veneto, in questa fase, è per così dire stato lasciato fuori dai primi progetti a partire, quindi mentre il mercato cresceva, la spesa in regione rimaneva su livelli ordinari. Nel 2005 e nel 2006 si sono sbloccati alcuni grandi interventi, prima il progetto di disinquinamento della laguna (Progetto Fusina, 195,5 milioni), adesso, nel 2006, la Pedemontana Veneta (2,155 miliardi), non solo la più grande opera da realizzare in Veneto, ma anche la più voluminosa gara promossa lo scorso anno a livello nazionale. Questo dato, considerando il carattere prettamente territoriale degli enti che si stanno

qui analizzando, contribuisce a dare maggiore rilievo alla crisi delle grandi imprese pubbliche che gestiscono la rete stradale e ferroviaria nazionale.

Sul fronte del numero invece, si noti come la flessione quest'anno risulta in linea con quella registrata a livello nazionale. Il più sensibile contenimento numerico del 2005 rispetto alla media nazionale era stato ricondotto alla legge regionale 27/2003, che come noto ha esteso il ricorso alla trattativa privata alle opere di importo inferiore a 300 mila euro, rispetto ai 100 mila euro a livello nazionale. Quello del 2006 dunque, può considerarsi come un più significativo, pertanto più allarmante, calo del mercato, piuttosto che un effetto di "minore evidenza pubblica".

Anche se, come vedremo dall'analisi delle classi dimensionali, il fenomeno ancora esiste in regione. Si conferma e rafforza dunque la tendenza in atto ormai da tre anni, con una riduzione delle opportunità e una contestuale concentrazione di risorse, con il conseguente inasprimento della competizione che si gioca su un numero più limitato di opere, che diventano più complesse, campo d'azione quindi di un numero più ristretto di operatori.

Mentre a livello Italia si è parlato di un ripiegamento del mercato su dimensioni ordinarie, in regione si assiste invece ad uno sbilanciamento verso poche ma maxi opere, e un continuo forte ridimensionamento di tutti gli interventi sotto un milione di euro.

E le poche maxi opere promosse in regione sono tutte sostenute da capitali privati.

Tabella 3.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel biennio 2005-2006 - Importi in milioni di euro

	Valori assoluti			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2005	1.248	1.485	1,190			
2006	1.081	3.348	3,098	-13,4	125,5	160,3
Totale	2.329	4.834				
Media annua	1.165	2.417				

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

3.1.2. Le dimensioni degli appalti

La lettura del dato relativo all'importo medio di un'opera pubblica regionale conferma, anzi consolida una caratteristica ormai nota del mercato, ovvero la progressiva riduzione dell'incidenza dei micro interventi sul totale: da una quota pari al 20% nel 2004 (295 il numero di interventi in gara sotto la soglia dei 150 mila euro), scesa già nel 2005 al 18% (224), nell'ultimo anno crolla al 13%, per un totale di appena 143 micro lavori pubblici in senso stretto. In maniera

parallela continua a ridursi senza sosta il valore appaltato, sceso dal modesto risultato del 2004 (2,2%), a meno dell'1,5% nel 2005, fino ad una quota che non arriva allo 0,5% del totale nel 2006.

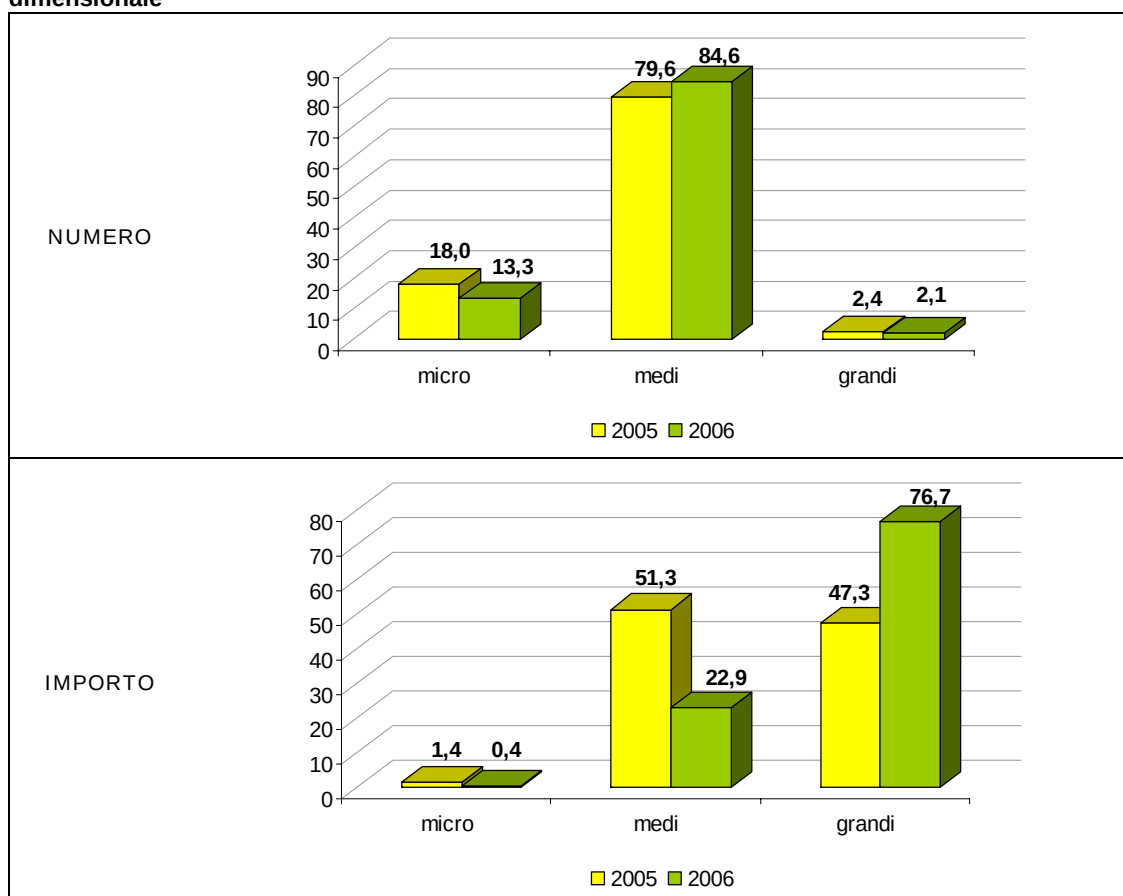
A fronte di questo ridimensionamento, ha acquisito quote di mercato l'ampia fascia che mette insieme piccole opere da 150 mila euro fino a grandi interventi che raggiungono i 5,3 milioni di euro⁴: il relativo peso sul numero complessivo è passato dal 78% del 2004, all'80% nel 2005 fino all'85% nel 2006. Sostanzialmente stabile il peso dei grandi lavori sul numero totale di opere pubbliche, che dal 2005 ha superato il 2%, attestandosi sul 2,2% nell'ultimo anno concluso.

Ma il 2006 ha segnato una nuova evidente trasformazione del mercato dal punto di vista del valore appaltato: se nel 2004 la concentrazione della spesa era sbilanciata tutta a favore delle opere medie che rappresentavano oltre il 75% del totale, mentre nel 2005 le due classi si spartivano quantità molto più omogenee (751 e 713 milioni di euro, pari rispettivamente al 51 e al 48% del mercato regionale), nel 2006 avviene un netto sbilanciamento a favore delle grandi opere. Per effetto della Pedemontana Veneta, il valore concentrato in 23 interventi sopra la soglia comunitaria rappresenta quasi il 77% della spesa destinata alle opere pubbliche venete. Il mercato anche nel 2006 si è infatti caratterizzato per la presenza di grandi interventi, due sopra i 100 milioni per un totale di 3 sopra i 30 milioni, tipologia che era apparsa già nel 2005, dopo un 2004 di totale inattività.

Nel 2006 superano i 30 milioni, oltre alla Pedemontana, il Nuovo Polo Ospedaliero Unico della U.L.SS. 4 - Alto Vicentino (119 milioni) e dell'intervento di completamento, ristrutturazione, adeguamento di immobili presso il presidio ospedaliero di Conegliano (39 milioni). Si noti come per tutte e tre le opere si è fatto ricorso a strumenti "innovativi": project financing per la superstrada e per il polo ospedaliero in provincia di Vicenza, la formula della locazione finanziaria per quello di Conegliano.

Si tratta in ogni caso di opere che nei prossimi anni miglioreranno l'assetto infrastrutturale della regione, e che oggi mostrano gli effetti sul mercato degli appalti, effetti che potrebbero indurre una erronea interpretazione delle dinamiche di mercato, qualora non si ricordasse l'impatto di singoli maxi progetti su un relativamente piccolo mercato locale.

⁴ Esattamente 5.278.000 euro, ovvero la soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28, comma 1 lettera c del Dlgs 163/06

Grafico 3.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - La stratificazione dimensionale

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

Anche nel 2006 la classe delle micro opere è la più penalizzata in termini di dinamica rispetto all'anno precedente, con differenziali negativi pari a -36% in termini di numero e -32% dell'importo complessivo. Negativo anche il bilancio per la classe dei medi: nel complesso i 913 interventi di importo inferiore a 5,3 milioni registrano una flessione numerica, che è però molto più contenuta rispetto al crollo dei micro (-8%), mentre si può considerare stabile la spesa, attestata su 768 milioni (+2% rispetto al 2005).

Nel 2006, all'interno del cuore del mercato, emerge come i tassi negativi riguardano solo i più piccoli tra i medi lavori, ovvero quelli sotto un milione di euro, che perdono complessivamente il 13% del mercato rispetto al 2005. Fenomeno che in parte si deve ricondurre a un crescente passaggio dalle procedure di evidenza pubblica alla procedura negoziata.

Si presentano invece in crescita le opere medio-grandi (tra 1 e 5,3 milioni) che, dopo la flessione scontata nel 2005, diventano la classe più brillante in quanto, oltre ad una crescita del

valore (che come detto può anche essere ricondotta ad un solo caso “eccezionale”), vedono crescere anche il numero, salito da 210 a 245.

Per quanto riguarda le grandi opere invece, a fronte della crescita esponenziale del valore (da 713 milioni a 2,6 miliardi), hanno perso sette interventi rispetto alla domanda espressa nel 2005.

In sintesi le grandi opere diventano meno numerose, ma più grandi e sempre più richiedono strumenti innovativi, integrati, per fronteggiare i problemi di carenza di risorse ma anche di complessità realizzativa; i micro appalti, dunque l'attività ordinaria, segnano un crollo, da ricondurre a un calo fisiologico del mercato ma anche agli effetti della normativa regionale.

3.1.3. Le procedure

L'analisi delle procedure di gara conferma una caratteristica emersa già lo scorso anno, ovvero sebbene le procedure aperte continuino ad essere quelle largamente più diffuse, la tendenza in atto pare quella di un ridimensionamento del loro ruolo sul mercato.

Nel 2006 i casi di ricorso a procedure aperte sono stati 941, ovvero l'87% del numero complessivo di opere in gara, sostanzialmente in linea con il dato per il 2005 (85%), mentre in evidente flessione rispetto alle quantità del 2004, quando i 1.364 bandi da affidare con procedura aperta rappresentavano il 94% del totale.

Sul fronte del valore la situazione cambia radicalmente, anche se i valori assoluti non appaiono così distanti: la spesa complessiva appaltata con procedure aperte nel 2006 è stata di circa 960 milioni, contro 1,2 miliardi di euro del 2005 (era di poco superiore al miliardo nel 2004), ma in termini di quote di mercato la procedura crolla dal 78% al 28% (era dell'88% nel 2004)

La congiunta flessione di numero (-11,5%) e importo (-17%), determina un contestuale leggero contenimento dell'importo medio, caso abbastanza isolato in un mercato dove le opere pubbliche diventano mediamente più grandi: nel caso di quelle da affidare con procedura aperta il taglio medio scende da 1,09 a 1,02 milioni.

Tabella 3.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara – Importi in milioni di euro

	2005			2006			Variazioni%		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Procedura ristretta	51	303,814	5,957	70	2.370,679	33,867	37,3	680,3	468,5
<i>Appalto concorso</i>	3	9,290	3,097	3	6,411	2,137	-	-31,0	-31,0
<i>Licitazione privata^(*)</i>	48	294,524	6,136	67	2.364,269	35,288	39,6	702,7	475,1
Procedura aperta	1.063	1.160,463	1,092	941	964,037	1,024	-11,5	-16,9	-6,2
Procedura negoziata	131	20,690	0,158	67	11,930	0,178	-48,9	-42,3	12,7
Altro	3	0,128	0,043	3	1,782	0,594	-	1.289,0	1.289,0
Totale	1.248	1.485,095	1,190	1.081	3.348,428	3,098	-13,4	125,5	160,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

(*): compresa la licitazione privata semplificata

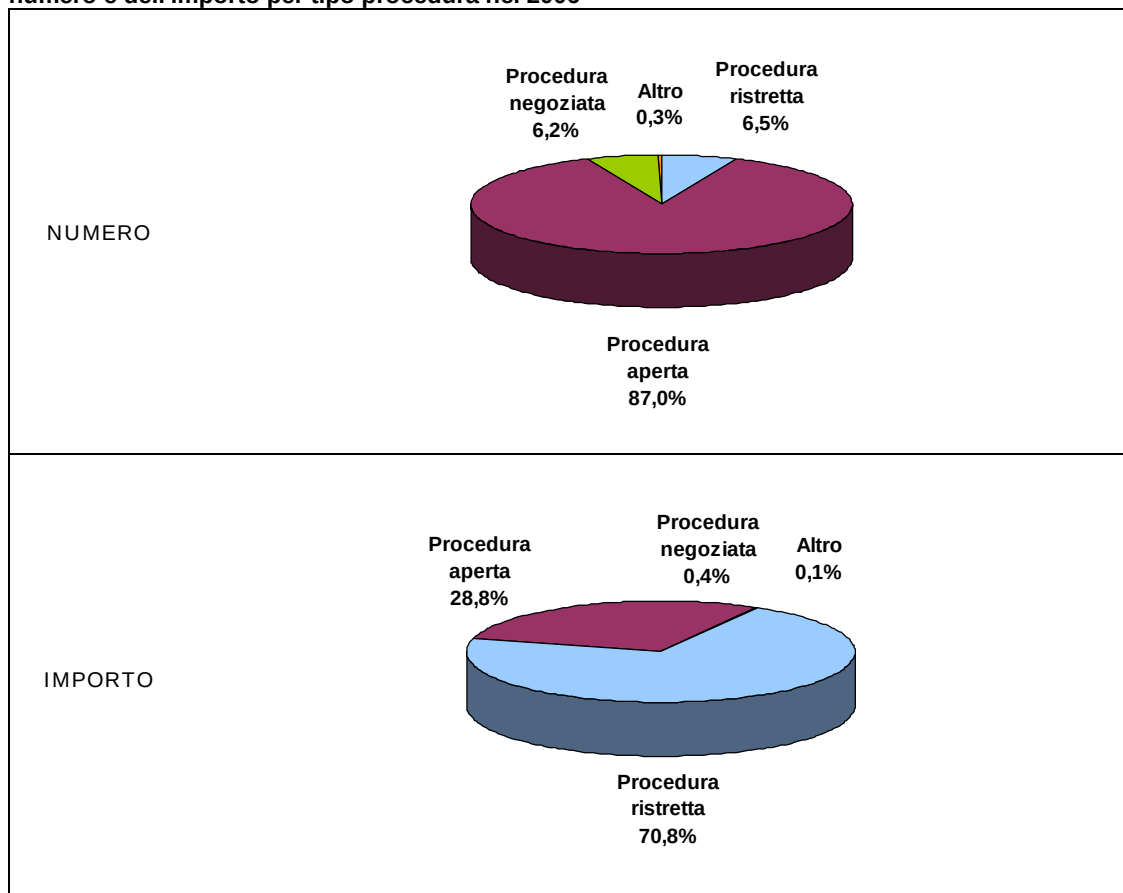
Il risultato senz'altro significativo registrato nel 2006 è la crescita delle procedure ristrette, sia in termini di quote di mercato che di dinamica generale: sul fronte del numero, seppure si tratti di quantità ancora contenute, le 67 gare a procedura ristretta rappresentano il 6% del totale (erano il 3% un anno prima). Non sorprende invece il dato eccezionale del valore, poiché il project financing per realizzare e gestire la Pedemontana è una procedura ristretta, portando al 71% la relativa quota da assegnare in via ristretta, contro il 20% registrato nel 2005.

Interessante, come si è detto, la dinamica fortemente espansiva, in particolare quella del numero (+40%), che avvalorava il successo di questa forma contrattuale più che il +703% registrato dal valore. Allo stesso modo privo di significato l'incremento dell'importo medio, che passa da 6 a 35 milioni. Un dato rimane costante, ovvero che il ricorso a tale procedura riguarda opere mediamente molto più voluminose rispetto alle altre forme di affidamento.

Per quanto riguarda l'appalto concorso, viene confermato lo stesso numero di gare promosse nel 2005 (3), ma relativamente a opere più piccole, di dimensione media pari a 2,1 milioni (un milione in meno rispetto al 2005).

Significativo il dato registrato dalle procedure negoziate. Per questa tipologia si evidenzia infatti un andamento molto discontinuo: nel 2005 si era parlato di una fase espansiva (da 39 a 131), mentre nel 2006 la domanda torna a contrarsi e a perdere quasi il 50% del mercato (solo 67 casi). Allo stesso tempo perde circa il 40% il relativo valore in gara (da 21 a 12 milioni), mentre l'importo medio, sempre il più contenuto tra le varie tipologie di gara, sale da 157 a 178 mila euro. Da segnalare che l'arretramento di oltre 40 punti percentuali rispetto alle quantità in gara nel 2005, ha comportato una flessione in termini di quote di mercato dall'11% del 2005 al 6% del totale gare, senza però arrivare al 3% del 2004.

Grafico 3.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Articolazione del numero e dell'importo per tipo procedura nel 2006



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

3.1.4. I committenti: i Comuni e il ruolo centrale dell'ente Regione

L'analisi dei soggetti protagonisti del mercato delle opere pubbliche, mette in evidenza come la maggiore rappresentatività spetti ai Comuni, che insieme alle Comunità Montane, hanno promosso 614 interventi e 384 milioni. Si tratta di valori che corrispondono al 57% di tutti gli interventi banditi, e al 12% della relativa spesa. Se in termini numerici la quota percentuale è sostanzialmente stabile rispetto al 2005 (59%), l'incidenza della spesa risulta ridimensionata (era pari al 26% un anno prima, quando già si presentava in flessione rispetto al 38% del 2004). Particolarmente indicativa è la flessione numerica del gruppo, che perde rispetto al 2005 il 16% delle opportunità, segnando così una flessione più sensibile rispetto a tutto il mercato regionale, (-14%), flessione che arriva dopo un 2005 a sua volta già ridimensionato rispetto ai livelli 2004.

La spesa appaltata dal gruppo segna una leggera flessione (-2%) rispetto al 2005, e rappresenta piuttosto una situazione di stabilità dei livelli di spesa del gruppo, dopo la forte crescita del valore nel 2005 (un differenziale positivo del 26% rispetto al 2004).

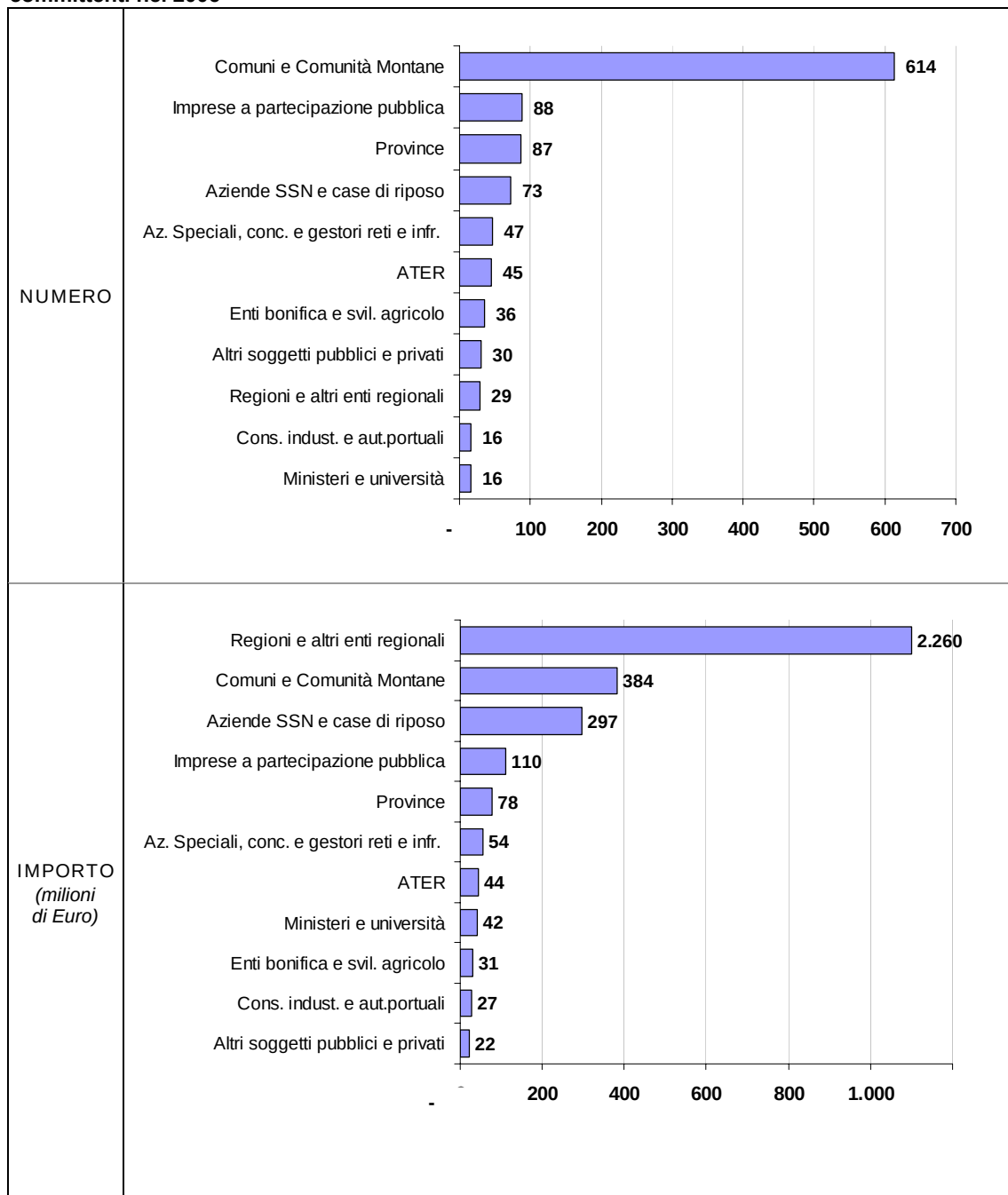
La tenuta della spesa, insieme alla riduzione del numero di opere in gara, determinano un incremento delle dimensioni medie di un'opera pubblica appaltata da Comuni e Comunità Montane, pari a 625 mila euro e che, sebbene in crescita rispetto al 2005 (532 mila euro), rimane il valore più basso all'interno della regione.

Per gli altri enti locali in senso stretto, le Province, il 2006 è stato un anno abbastanza modesto, dopo un 2005 chiuso con tutti segni positivi: le 87 gare promosse segnano un -10%, ma è soprattutto la spesa a perdere quote di mercato, passando da 132 milioni a 78 (-41%), con una conseguente riduzione del taglio medio, da 1,4 milioni a 892 mila euro. Da segnalare come, malgrado la dinamica recessiva, il gruppo continua ad essere uno dei più attivi in regione, occupando la terza posizione nella classifica numerica dei singoli gruppi di committenti.

Va segnalato che nel 2005 il gruppo era al secondo posto per numero di opere, mentre quest'anno è stato superato, ma per solo una unità, dal gruppo delle imprese a partecipazione pubblica, presenti con 88 gare e 110 milioni, che rappresentano una fetta stabile del mercato in termini di numero (8%), mentre in notevole calo il relativo peso sul valore complessivo in gara (3%, contro l'8% del 2005 e il 10% del 2004). Per il gruppo infatti, come per la maggior parte dei committenti, il 2006 ha segnato un arretramento di circa il 6% rispetto ai livelli 2005.

Ancora più negativo il bilancio di aziende speciali, concessionari e gestori di reti e infrastrutture: solo 47 i lavori promossi e solo 54 milioni la spesa complessiva, corrispondenti a differenziali negativi rispetto alle quantità del 2005 pari al -19% in termini di numero e -76% sul fronte nel valore. Sono mancate le grandi opere ad animare l'attività del gruppo, come le tre promosse nel 2005 dall'autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, relative ai lotti 9, 12 e 14 dell'Autostrada del Valdadige, per un totale di 176 milioni.

In ogni caso il gruppo mantiene un certo peso sul mercato, almeno in termini di numero: mettendo insieme l'attività di queste aziende speciali (provincializzate e municipalizzate) insieme a quella delle imprese a partecipazione pubblica, in quanto soggetti che nella maggior parte dei casi erogano servizi pubblici locali assimilabili a quelli che rientrano nel campo di attività delle aziende speciali, si vede come il 12% del numero delle gare (per un totale di 135) si riferisce a soggetti, diversi dagli enti locali per eccellenza, ma che gestiscono gli stessi servizi pubblici essenziali: acqua, gas e strade.

Grafico 3.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - La classifica dei committenti nel 2006

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

Una fetta del mercato rilevante che consolida il ruolo affermatosi nel 2005, mentre in termini di valore, causa l'assenza di grandi opere di importo unitario rilevante, si scende al 5% del mercato (era il 23% nel 2005), con appena 164 miliardi, meno della metà del valore appaltato l'anno prima.

Un ruolo interessante è quello delle aziende del servizio sanitario nazionale che, insieme alle case di riposo, hanno mandato in gara 73 interventi (quarta posizione nella classifica numerica) e 297 milioni, terzo posto nella graduatoria della spesa. Interessante perché il gruppo è tra i pochi a presentare dinamiche tutte positive rispetto al 2005, quantificate in un +35% del numero e un valore che aumenta di circa cinque volte, archiviando così la forte fase recessiva registrata nel 2005 rispetto al 2004. In particolare il valore eccezionale della spesa è da ricondurre alle due opere che, insieme alla Pedemontana, superano i 30 milioni, ovvero il Nuovo Polo Ospedaliero Unico della Ulss 4 dell'Alto Vicentino, da realizzare in regime di project financing (119 milioni l'importo complessivo a base di gara), e il completamento, ristrutturazione, adeguamento di immobili presso il presidio ospedaliero di Conegliano finalizzato alla successiva acquisizione in locazione finanziaria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo (39 milioni).

Lasciando la classifica numerica, l'attenzione non può che spostarsi sulla Regione, che consolida e accentua il proprio ruolo nella programmazione, gestione e realizzazione di grandi infrastrutture, adottando spesso strumenti innovativi, nello specifico il project financing, adottato lo scorso anno per il progetto Fusina e oggi per la Superstrada a pedaggio, che attraverserà i territori delle province di Treviso e Vicenza. Nel complesso il gruppo che mette insieme Regione e società ed enti a carattere regionale⁵, ha promosso un numero modesto di opere, appena 29 contro le 59 del 2005, mentre sul valore incidono in maniera quasi esclusiva i 2,15 miliardi della Pedemontana, al netto dei quali la dinamica del valore si trasformerebbe in un - 74%, ovvero solo 105 milioni contro i 406 del 2005.

Che l'anno, per l'attività ordinaria della Regione, non sia stato particolarmente brillante lo conferma anche l'informazione sull'incidenza relativa dell'attività della stessa, che in termini di numero di bandi promossi si riduce dal 5% registrato nel 2005 al 3%.

⁵ Tra i principali comprende Autovie Venete, Veneto Strade, Veneto Acque, Edilveneziana, e poi una serie di altri soggetti con una incidenza marginale rispetto al mercato dei lavori pubblici

Il caso Pedemontana Veneta

A distanza di quasi tre anni dall'avvio del secondo tentativo di affidamento con lo strumento del Project Financing a ottobre 2006 è stata pubblicata la nuova proposta per la realizzazione della strategica "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta". La nuova procedura ha avuto inizio nei primi giorni di Febbraio 2004, quando la Regione Veneto ha comunicato di aver ricevuto, in data 31 Dicembre 2003, una nuova proposta dalla società Pedemontana Veneta Spa e ha invitato tutti i soggetti interessati a presentare proposte alternative entro il 28 Aprile 2004. Alla scadenza prevista non è pervenuta alcuna proposta alternativa e quindi la Regione Veneto, con delibera di Giunta del 3 Dicembre 2004 n. 3858, ha riconosciuto il pubblico interesse della proposta presentata, ai sensi dell'art. 37 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nonché della legge regionale n. 15/2002, dalla società Pedemontana Veneta Spa (Autostrade per l'Italia Spa, Autostrada Brescia Padova, Autovie Venete, Banca Antonveneta, Unicredit e San Paolo) che ha quindi ottenuto la qualifica di promotore.

Trattandosi di un'opera inclusa nel Programma Legge Obiettivo, il progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta", completo di Valutazione di Impatto Ambientale, è stato approvato dal CIPE in data 29 Marzo 2006. L'approvazione del progetto da parte del CIPE dà quindi il via libera alla Regione Veneto per l'avvio della seconda fase della procedura del Project Financing. Infatti, in data 24 Ottobre 2006, la Regione Veneto, Giunta Regionale Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – Direzione Infrastrutture, in veste di soggetto aggiudicatore, invia alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il bando di gara di Project Financing, ai sensi dell'art. 155 del D.Lgs n. 163/06, per la *"progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta"*, per un importo dell'investimento pari a 2.155.048.000 euro IVA esclusa come indicato dal promotore Pedemontana Veneta Spa. Il contributo pubblico previsto è pari a 243.750.000 euro in conto capitale, di cui 17.895.038 euro riferito a risorse regionali e 225.854.962 statali, nonché un contributo semestrale per 30 anni in conto esercizio, da parte della Regione Veneto, di 10.199.000 euro per sostenere il servizio del debito annuo del previsto "finanziamento junior" a 30 anni che, nell'ipotesi di incrementi considerevoli del traffico, può anche annullarsi.

Per quanto riguarda la **localizzazione** la Pedemontana Veneta è inserita nel contesto del Corridoio Europeo n. 5, e consente la chiusura di un ideale anello che racchiude l'intera area centrale veneta, congiunge l'area vicentina a quella trevigiana, interessando in particolare l'ambito territoriale della valle dell'Agno, tra Montebelluna e Montebelluna, e della zona pedemontana veneta, tra Malo e Bassano del Grappa in provincia di Vicenza e tra S. Zenone degli Ezzelini, Montebelluna e Spresiano in provincia di Treviso. L'opera interessa il territorio di 37 Comuni veneti, di cui 22 nella Provincia di Vicenza e 15 nella Provincia di Treviso e prevede uno sviluppo complessivo di 94,90 km suddiviso in due tratti: il primo tra l'A4 (Montebelluna) e l'A31 (Villaverla) di 30,75 km (compreso il tratto di variante alla SP 246 in fase di realizzazione da parte dell'ANAS); il secondo tra l'A31 (Villaverla) e l'A27 (Spresiano) di 64,15 km. L'asse presenta 3 interconnessioni: con la A4 Torino/Trieste al nuovo casello di Montebelluna (Vicenza) in fase di progettazione da parte di Autostrada Brescia-Padova S.p.A.; con la A31 Valdagno a Villaverla (Vicenza); con la A27 Mestre Belluno a Spresiano (Treviso).

Per quanto riguarda le **caratteristiche tecniche** per la sezione stradale del tracciato principale è stata adottata la configurazione a carreggiate separate, conforme alle norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade vicinali di cui al decreto del MIT del 5 Novembre 2001 e classificata come "B – extraurbana principale", mentre per la viabilità di accesso alla superstrada, della lunghezza complessiva pari a 26,500 km, è stata adottata la configurazione di tipo C1 con dimensioni trasversali pari a 10,50 m.

In merito all'**esecuzione dei lavori** il punto 9 del disciplinare di gara, prevede 7 anni e 6 mesi quale termine per la progettazione e l'esecuzione dei lavori indicato dal promotore che dovrebbe comportare l'entrata in esercizio dell'arteria entro il 2013.

I numeri

2.155.048.000,00 euro: importo totale dell'investimento

1.554.659.000,00 euro: importo dei lavori

243.750.000,00 euro: importo contributo pubblico (Stato-Regione) in conto capitale

10.199.000,00 euro: contributo semestrale per 30 anni in conto esercizio da parte della Regione Veneto

200.000.000,00 euro: capitale minimo società di progetto

Le modalità

Project Financing

Procedura ristretta e successiva procedura negoziata

Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata in base a: valore tecnico ed estetico (25 punti); modalità di gestione (10 punti); caratteristiche per la sicurezza della circolazione (5 punti); estensione e durata dell'esenzione di pedaggio per il traffico residente (10 punti); durata della concessione (3 punti); tempo di esecuzione del progetto e dei lavori (5 punti); contributo pubblico in conto capitale (21 punti); contributo pubblico in conto esercizio (21 punti)

I tempi

Febbraio 2004: pubblicazione avviso indicativo di Project Financing

29 Marzo 2006: approvazione progetto preliminare da parte del CIPE

26 Ottobre 2006: pubblicazione bando di gara

12 Dicembre 2006: scadenza presentazione domande di partecipazione

Febbraio 2007: invitate alla gara due cordate, che si contenderanno la concessione con il promotore (Pedemontana Veneta Srl), e che dovranno presentare offerta entro il 15 maggio 2007. Si tratta di due Ati, la prima formata da Cintra di Madrid e Merloni Finanziaria, assieme a Ferrovial, la seconda, dalla torinese SiS Scpa, consorzio stabile di diritto italiano la cui maggioranza è detenuta dal gruppo spagnolo Sacyr Valleher, come mandataria e dalla Itinere Infrastructures di Madrid

2013: anno presunto di entrata in esercizio

40 anni: durata della concessione a partire dalla data di entrata in esercizio dell'ultimo lotto funzionale

Tra gli altri enti si segnalano le Ater, titolari dell'edilizia residenziale pubblica, che nel 2006 hanno promosso 45 opere e quasi 45 milioni, corrispondenti a dinamiche tutte negative rispetto al 2005 (-22% e -26%), e a una corrispondente flessione dell'importo medio da 1 milione a 987 mila euro. Malgrado la contrazione numerica, si mantiene costante il peso del gruppo in termini di numero di opere (4%), mentre il valore scende dal 4 all'1%.

Dalle Ater si passa alle quantità promosse dagli enti di bonifica e di sviluppo agricolo, che sostanzialmente confermano le stesse quote di mercato del 2005 (3,3% del numero e 1% del

valore), anche se la dinamica è di flessione numerica a fronte di una evoluzione della spesa complessiva, con un conseguente incremento delle dimensioni medie.

In crescita l'attività di Ministeri, Università ed Enti scientifici e di ricerca, che hanno raddoppiato il numero di opere in gara (da 8 a 16) arrivando così a rappresentare l'1,5% del totale. Cresce anche con maggiore vigore la spesa (da 10 a oltre 42 milioni); ma l'effetto Pedemontana lascia sull'1% il relativo peso sul valore complessivo.

Quantità molto vicine per consorzi, enti e autorità portuali, con 16 gare (stesso numero del 2005) e 27 milioni, ovvero un mercato concentrato su interventi mediamente più piccoli rispetto all'anno prima (1,65 milioni invece che 1,96).

❑ *La domanda dei Comuni*

Anche quest'anno procediamo con una analisi più dettagliata dell'attività appaltistica delle Amministrazioni Comunali, cui compete un ruolo fondamentale e che per molti versi rappresentano una sorta di cartina di tornasole per capire e interpretare le dinamiche reali del mercato dei lavori pubblici regionali.

Nel 2006 la domanda è stata di 600 interventi per una spesa di 371 milioni, diffusi in piccole opere da 620 mila euro. Per il secondo anno consecutivo la dinamica è stata negativa, in modo particolare in termini di numero, con una perdita del 17% rispetto alle quantità del 2005; mentre la flessione della spesa è quantificata da un differenziale negativo più contenuto (-3,5%).

La dinamica della spesa, molto più costante e priva delle forti impennate registrate dal mercato complessivo regionale, conferma come l'analisi sulla sola attività dei Municipi risulti "depurata" dagli effetti distorsivi di singole grandi opere, e delinea quindi uno scenario caratterizzato da una frenata dell'attività appaltistica.

Per meglio capire gli orientamenti della domanda dei principali committenti pubblici è importante segmentare il mercato in tre macro tipologie dimensionali: micro, medi e grandi.

Questa lettura ci consente di evidenziare alcune peculiarità di questo universo di enti (più di 580) che devono gestire città di diversa ampiezza demografica e rispondere alla domanda di 4.738.313 cittadini (residenti al 31 dicembre 2005).

I micro interventi, ambito di applicazione quasi esclusivo dei municipi

Sebbene la sfera delle micro opere sia quella più caratterizzata dall'attività dei Municipi, la tendenza dell'ultimo anno è stata quella di un ridimensionamento, anche se i livelli sono sempre molto alti: in questa fascia dimensionale la presenza dei Comuni nel 2006 è del 79%, dunque sugli stessi livelli del 2004, ma ben al di sotto della situazione emersa nel 2005, quando l'attività dei Comuni in tale tipologia dimensionale è stata quasi del 90%.

Inoltre, a conferma che sono loro i principali fruitori degli affidamenti a trattativa privata a “maglie allargate” introdotte dalla legge regionale, si noti come la flessione di tale tipologie di opere risulta per i Comuni più accentuata che con riferimento al complesso dei committenti attivi in regione: tra il 2005 e il 2006 i micro appalti promossi dai municipi hanno perso il 40% del mercato.

Nel complesso la tipologia delle micro opere rappresenta il 19% di tutti gli appalti promossi dai Municipi, contro il 13% complessivo, una percentuale che si presenta in evidente flessione rispetto al 27% del 2005 (era del 29% nel 2004), per effetto di uno spostamento verso le opere più grandi, in particolare quelle tra 500 mila euro e 3,5 milioni, passate in un anno dal 24% al 31% del numero totale di interventi in gara.

Il grande mercato dei tagli medi, il cuore dei lavori pubblici

Nella classe intermedia, che include gli interventi di importo compreso tra 150 mila e i 5,3 milioni, l'attività dei Comuni rappresenta nel 2006 il 53% degli appalti promossi da tutti i committenti pubblici in Veneto, per un valore pari al 38% del totale, confermando le stesse percentuali del 2005.

Questa fascia del mercato nell'ultimo anno non si sottrae al generale fenomeno di contrazione numerica, con una percentuale negativa in linea rispetto al totale committenti, pari a -8%. Mentre vede crescere il valore complessivo del 9%, un tasso più sensibile rispetto al totale committenti.

Ma quello che cambia è il forte orientamento verso tale tipologia di opere da parte dei Comuni, in particolare verso le classi più grandi (da 1 a 5,3 milioni), che determina un incremento del peso numerico della fascia più ampia sul totale pari all'81%, contro il 72% del 2005, e soprattutto del valore, con una quota che sale all'87%, dal 77% del 2005, e contro il 23% del totale committenti, tra i quali è maggiore l'incidenza delle opere straordinarie.

Il mercato dei maxi...senza interventi straordinari

Nell'analisi del comportamento dei Comuni nel segmento delle grandi opere, emerge prima di tutto la loro ridotta incidenza sul totale committenti, che non supera il 20% del numero (17%) e l'1% del valore. Se nel 2005, quando il valore delle grandi opere promosse ai Comuni era pari al 10% del totale tipologia e si diceva essere una situazione "normale" (mentre era eccezionale il dato del 2004, quando il ruolo dei Comuni tra le grandi opere era pari al 31% dell'importo), quella del 2006 torna ad essere una situazione assai peculiare, da ricondurre alle straordinarie dimensioni della Pedemontana e al fatto che i municipi hanno comunque promosso solo 4 grandi opere (erano 6 un anno prima) e di importo medio anche più contenuto (9 milioni contro 11,4 milioni).

La più grande è stata promossa dal Comune di Padova, vale 13,5 milioni e riguarda il primo stralcio dei lavori per il superamento dei margini del Cavalcferrovia Sarpi e dei relativi raccordi viari. La seconda riguarda il restauro della Basilica Palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze nel comune di Vicenza, per un importo complessivo che sfiora i 10 milioni. Terza la licitazione privata del Comune di Verona per la manutenzione programmata e di pronto intervento della segnaletica stradale orizzontale, verticale, luminosa, complementare e di varie dotazioni di sicurezza nelle aree di pertinenza del comune, per un quadriennio (7,3 milioni).

Le procedure di gara

Nel 2006 i casi di ricorso a procedure aperte tra i Comuni sono stati 519, pari all'87% del numero complessivo di opere in gara (solo due punti percentuali in più rispetto alla media di tutti i committenti). Supera persino l'87% la quota delle procedure aperte sul fronte del valore (325 milioni), quota che nel mercato complessivo si attesta su un ben più modesto 29%. Nel 4% dei casi si è fatto ricorso alla licitazione privata (compresa quella semplificata), meno rispetto al totale, a vantaggio della procedura negoziata che tra i Municipi è stata adottata 54 volte per affidare micro interventi, cioè il 9% di tutti gli appalti promossi nell'anno (contro il 6% totale). Ma ricordiamo ancora che nel 2005 tale percentuale era del 17%.

3.1.5. Risorse e tipologie di opere

L'analisi dei bandi gara pubblicati per categoria di qualificazione SOA prevalente richiesta come requisito all'impresa esecutrice dei lavori, mette in evidenza come nel 2006 il maggior numero

ha riguardato le opere trasportistiche, o meglio tutte quelle lavorazioni definite dalla categoria generale OG3, che comprende strade, autostrade, ferrovie, funicolari e piste aeroportuali, ma all'interno della quale un ruolo predominante spetta alle strade. Nell'ultimo anno in 335 casi è la tipologia prevalente per un importo complessivo di 2,4 miliardi (effetto Pedemontana), e un importo medio per opera di oltre 7 milioni, valori assoluti che corrispondono al 31% del numero e al 71% dell'importo. Rispetto al 2005 la categoria OG3 si presenta in flessione numerica, a fronte di una netta impennata del valore.

Seguono nella classifica numerica gli appalti relativi alla categoria OG1, rivolti quindi ad imprese abilitate per la realizzazione di edifici civili e industriali, per un importo medio superiore a 1,6 milioni, e che rappresentano il 30% del numero e il 16% della spesa. In termini di dinamica questa tipologia di interventi sconta un contenimento numerico meno evidente rispetto alla OG3 (e infatti le relative quantità sono molto più vicine di un anno prima), quantificato in un differenziale negativo di 8 punti percentuali, mentre si presenta in crescita il valore (+58%).

Al terzo posto per numero, gli appalti per i quali è richiesta la categoria OG6, riferita a acquedotti, gasdotti, e opere di irrigazione, con 97 casi e 82 milioni, e un importo medio di appena 848 mila euro (era di 1,2 milioni nel 2005). In flessione soprattutto del valore rispetto al 2005, con un conseguente crollo dell'incidenza sulla spesa totale (dal 10 al 2,5%). Confermata invece la quota numerica (9% in linea con il 10% di un anno prima).

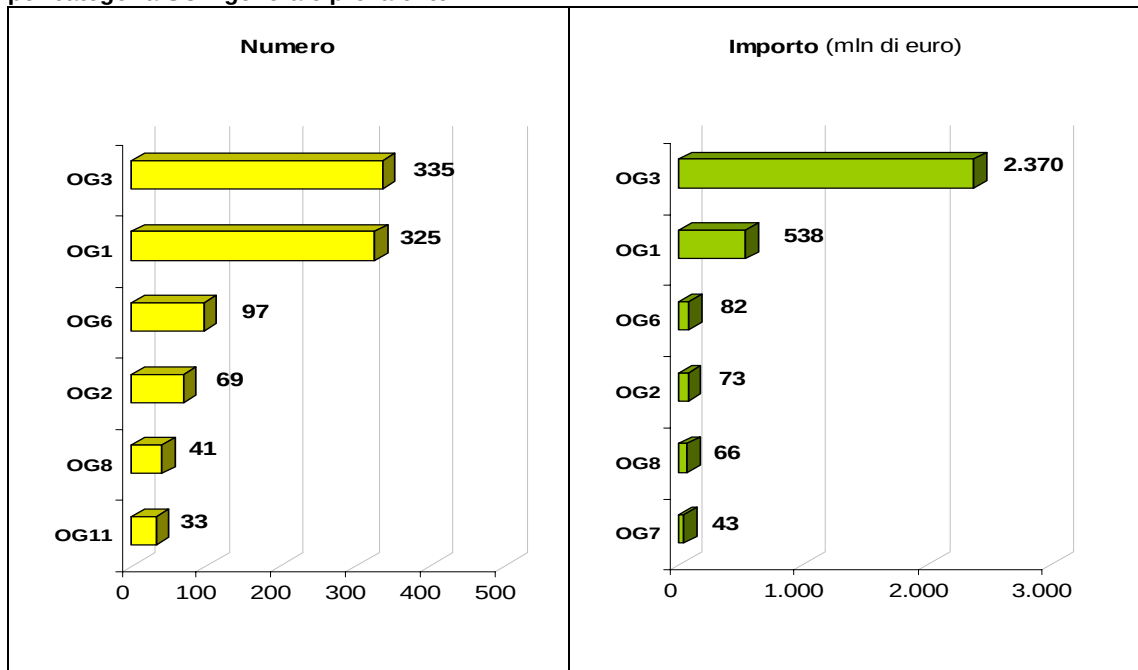
Bilancio tutto positivo, o almeno stabile sul fronte del numero, per gli impianti tecnologici (OG11), che confermano i 33 interventi del 2005, per un valore complessivo che sale da 20 a più di 29 milioni.

Al quarto posto la categoria OG2, riferita agli interventi di restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela: si tratta di 69 appalti per un valore complessivo di 73 milioni, suddivisi in interventi di importo medio di poco superiore a un milione.

Anche per questa tipologia di opere la dinamica è di contenimento numerico (-4%) a fronte di una crescita del valore complessivo, e di quello medio (+27% e +32% rispettivamente).

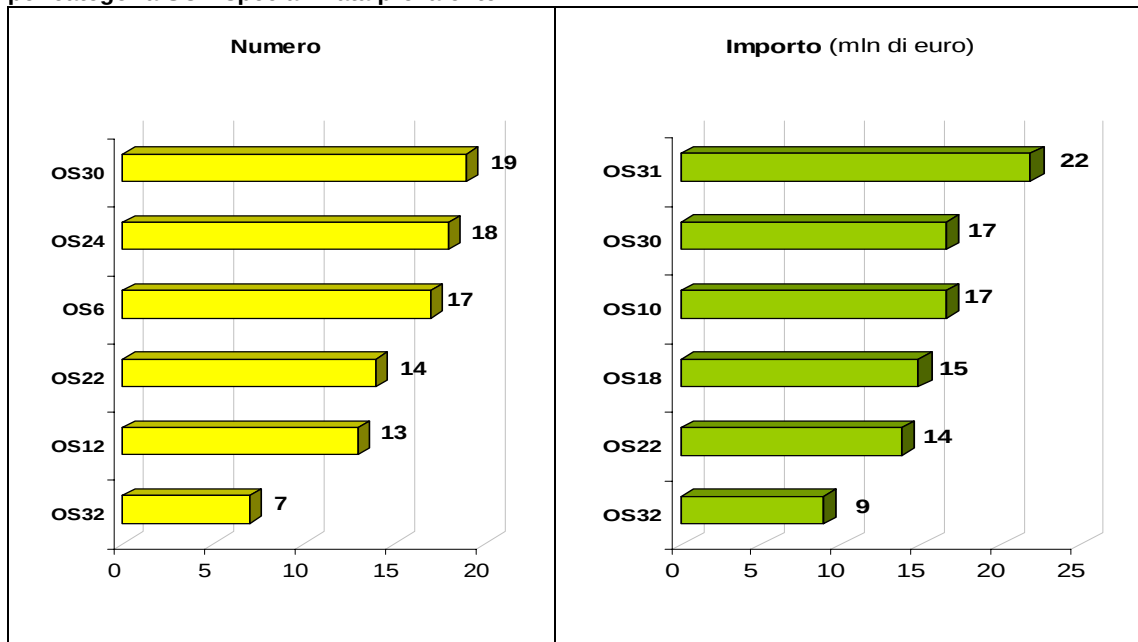
Si scende poi ai 41 interventi che prevedono opere fluviali e di difesa del suolo (OG8), anche per queste si riducono le opportunità e si concentrano le risorse in opere che passando da una dimensione media di 880 mila euro a 1,6 milioni.

Grafico 3.4. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto nel 2006 - La classifica per categoria SOA generale prevalente



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

Grafico 3.5. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto nel 2006 - La classifica per categoria SOA specializzata prevalente



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

La più frequente delle opere specializzate è stata la OS30 (impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici) con 19 interventi per quasi 17 milioni, seguita breve distanza dalla OS24 (verde e arredo urbano) con 18 interventi e 5 milioni e un importo medio tra i più bassi in regione (286 mila euro), e poi dalla categoria OS6 (finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi) con 17 interventi e 8,4 milioni.

Quella che invece concentra il maggiore ammontare di spesa è la OS31 (impianti per la mobilità sospesa) per effetto del pubblico incanto promosso dall'Azienda Servizi Mobilità Spa, per la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico posto a collegamento tra piazzale Roma e l'Isola del Tronchetto a Venezia (16,3 milioni).

Seguono i 16,6 milioni destinati agli impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi (OS30), ripartiti in 19 interventi da 872 mila euro ciascuno.

3.1.6. Scenari provinciali

Il dettaglio delle diverse realtà provinciali, delinea uno scenario di flessione numerica abbastanza generalizzato: cinque su sette province vedono ridurre il numero di interventi appaltati, con tassi negativi che vanno dal -5% di Treviso al -24% di Belluno.

Fanno eccezione Rovigo e Vicenza con differenziali positivi rispettivamente del 7% e del 3%.

Nella lettura del dato relativo alla spesa si devono fare alcune considerazioni. Infatti il bando per la Pedemontana Veneta, riguardando le due province di Treviso e Vicenza, è stato attribuito al gruppo di opere non ripartibili, facendone lievitare il valore da 221 milioni a 2,2 miliardi.

La dinamica delle due province interessate dovrebbe pertanto essere letta considerando che i 137 milioni promossi a Treviso, così come i 270 di Vicenza saranno destinati ad aumentare. Pertanto la dinamica già di per se espansiva di Vicenza verrebbe ulteriormente accentuata, mentre la flessione di 12 punti percentuali registrata a Treviso dovrebbe cambiare segno.

Rimangono così più verosimilmente segnali negativi a Venezia (-47%), ma ricordiamo che nel 2005 era stato promosso il maxi bando per il Progetto Fusina (194 milioni), nel piccolo mercato di Belluno (-10%) e poi a Verona (-4%). Rovigo, Padova e Vicenza si presentano invece in crescita (con o senza attribuzione ipotetica del valore della Pedemontana) con tassi espansivi pari rispettivamente a +8%, +15% e +142%.

Tabella 3.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Bandi di gara pubblicati per province – Importi in milioni di euro

	2005			2006		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Belluno	120	56,227	0,469	91	50,435	0,554
Padova	242	167,917	0,694	179	192,794	1,077
Rovigo	68	76,032	1,118	73	81,761	1,120
Treviso	131	153,704	1,173	125	135,671	1,085
Venezia	227	528,171	2,327	189	277,633	1,469
Verona	285	171,209	0,601	244	164,736	0,675
Vicenza	152	111,032	0,730	156	269,089	1,725
Non ripartibili(*)	23	220,803	9,600	24	2.176,309	90,680
TOTALE	1.248	1.485,095	1,190	1.081	3.348,428	3,098

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

(*): la gara per la Pedemontana Veneta, riguardando le due province di Treviso e Vicenza, non è stata ripartita a livello provinciale

In termini di valori medi nel 2006 è Vicenza ad essere interessata da interventi mediamente più voluminosi rispetto alle altre province, con un importo medio che sale da 730 mila euro del 2005 a oltre 1,7 milioni, superando così Venezia, che è di norma la provincia caratterizzata da opere pubbliche più “ricche”. Nel 2006 invece si sono attestate su 1,5 milioni, contro i 2,3 milioni del 2005.

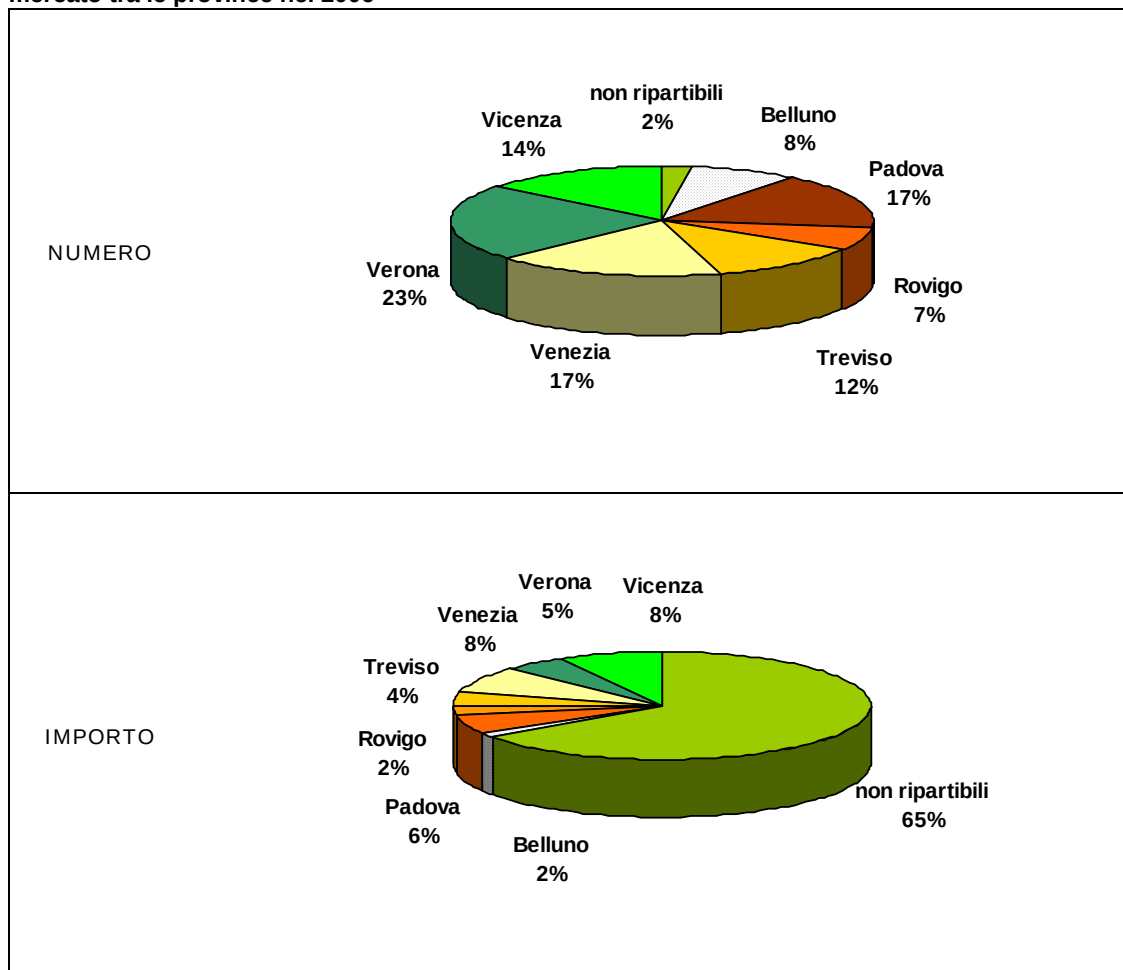
Supera il milione l'importo medio di un lavoro pubblico a Rovigo, Treviso e Padova, e anche nel 2006 è Belluno a registrare i valori medi più contenuti, pari a 554 mila euro (in aumento rispetto ai 469 mila del 2005).

Considerando che il 65% del valore in gara non è ripartibile a livello delle varie province, quest'anno la composizione del mercato per quote di spesa nelle sette realtà territoriali risulta molto più equilibrata. Il residuo 35% infatti spetta in quote quasi uguali a Venezia (8,3%) e Vicenza (8%). Al terzo posto Padova con il 6% del totale, poi Verona con il 5%, e infine Treviso (4%), Rovigo (2,4%) e Belluno (1,5%), tutte con un valore appaltato inferiore a 150 milioni.

Più variabile invece la collocazione territoriale del numero delle opere: a Verona sarà realizzato quasi il 23% del numero totale di opere, a seguire Venezia con quasi il 18% del totale, mentre Padova, seconda nel 2005, scende in terza posizione anche a distanza molto ravvicinata (16,6%).

Più del 14% dei lavori riguarderà il territorio provinciale di Vicenza, circa il 12% quello di Treviso, mentre a Belluno e Rovigo spetta rispettivamente una quota pari all'8 e al 7% del numero totale.

Grafico 3.6. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - La ripartizione del mercato tra le province nel 2006



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

N.B. la gara per la Pedemontana Veneta, riguardando le due province di Treviso e Vicenza, non è stata ripartita a livello provinciale

3.1.7. L'efficienza del mercato

Un'ultima chiave di lettura resa possibile dai dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line – riguarda le gare aggiudicate.

Ma l'analisi più completa relativa a questo argomento è quella presentata nel capitolo 4, condotta a partite dalle comunicazioni che le stazioni appaltanti sono obbligate a inviare all'Autorità di Vigilanza dei Lavori pubblici.

In questa sede dunque affrontiamo l'analisi da un altro punto di vista. A partire dalla banca dati sugli appalti, possiamo verificare quanti dei bandi di gara promossi nel 2006 risultano aggiudicati nel corso dello stesso anno.

Delle 1.081 opere andate in gara nel 2006, 733 risultano aver concluso l'iter di affidamento; ovvero il 68% delle gare in regione impiega meno di 12 mesi per arrivare all'aggiudicazione. Stessa quota applicando il ragionamento alle 1.248 gare promosse nel 2005, ovvero 856 risultavano aggiudicate nell'arco dello stesso anno.

Assai differenti invece le quote del valore, che risentono, come tutte le statistiche dell'anno, del valore record della Pedemontana: ne deriva infatti che solo il 17% del valore in gara (che diventa il 49% al netto della maxi opera) risulta avere un contratto nello stesso anno di pubblicazione del bando di gara, mentre nel 2005 tale percentuale era pari al 56%.

Andando a studiare il fenomeno per le diverse tipologie dimensionali, in primo luogo emerge un preciso parallelismo tra numero e importo, fatta eccezione l'ultima classe, in grado da sola di condizionare il dato complessivo.

Le percentuali più alte si registrano per le opere più piccole, con i micro appalti che nel 75% dei casi raggiungono il contratto lo stesso anno di pubblicazione del bando. La percentuale si riduce progressivamente all'aumentare delle dimensioni medie, e supera il 70% fino ai 300 mila euro, per scendere poi al 68% fino ai 3,5 milioni di euro. Per la classe delle opere medio grandi (tra 3,5 e 5,3 milioni), l'efficienza del mercato scende al 52% essendo più lunghi i tempi di affidamento, come conferma il fatto che per le grandi opere solo una su tre arriva al contratto nell'arco di dodici mesi.

Tabella 3.4. – Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche promossi e aggiudicati nello stesso anno in Veneto

	2005		2006	
	Numero	Importo a base d'asta	Numero	Importo a base d'asta
Gare aggiudicate	856	828.676.256	733	580.356.222
Gare promosse	1.248	1.485.095.036	1.081	3.348.428.439
Gare aggiudicate/ gare promosse	68,6	55.799,5	67,8	17,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

La stessa informazione relativa al 2005 mostra una situazione simile, con tassi di efficienza registrati uguali a quelli del 2006 per tutte le classi fino a un milione di euro. Per gli importi

maggiori si registrano alcune differenze in particolare per le opere medio-grandi (da 3,5 a 5,3%) si registra un tasso di successo superiore a quello della tipologia di opere immediatamente più piccola: 88% contro 61%. E anche per l'ultima classe il livello di efficienza è più elevato rispetto al 2006, con 12 grandi opere su 30 appaltate e aggiudicate nello stesso anno (40%).

Informazioni interessanti emergono dall'osservazione del fenomeno tra i diversi committenti.

Gli Enti per l'edilizia abitativa detengono il primato in termini di velocità di affidamento dei lavori: nell'arco del 2006 infatti 41 dei 45 bandi promossi è risultato aggiudicato, pari ad un rapporto del 91%, in deciso incremento rispetto al 2005 quando sono stati aggiudicati poco più della metà degli interventi mandati in gara lo stesso anno.

Anche il gruppo delle aziende speciali, comunali o provinciali, mostra un elevato rapporto aggiudicazioni/gare, pari all'83%, un dato superiore alla media regionale, e che è tutto da ricondurre alla velocità nel processo di individuazione del soggetto esecutore manifestato dai Concessionari e gestori di reti ed infrastrutture (38 contratti per le 41 gare appaltate nel 2006).

Superiore alla media il tasso raggiunto dalle Province, pari al 72%, e dagli enti di bonifica, che hanno assegnato 28 contratti su un totale di 36 opere in gara. Municipi e Comunità montane hanno portato a termine l'iter di gara per 422 interventi, ovvero il 69% nel numero complessivo di appalti dell'anno. Valori significativamente più bassi si riscontrano invece tra le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, che in un anno vedono assegnato solo il 53% del totale iniziative avviate, tra Regione e altri enti a carattere regionale, Consorzi, enti e autorità portuali, con un tasso aggiudicazioni/gare pari al 62%.

3.2 Grandi committenze e appalti misti

In questa parte del Rapporto si procede con l'analisi dei due sotto universi del mercato regionale dei lavori pubblici che, per due diversi ordini di motivi, non sono censiti, o almeno non nella loro interezza, dall'Osservatorio Regionale, ma che rappresentano una utile integrazione del mercato che abbiamo chiamato dei lavori pubblici regionali in senso stretto.

L'analisi comparativa dei dati ha confermato quanto emerso lo scorso anno, ovvero che gran parte delle differenze tra i due sistemi di archiviazione degli appalti (CRESME e Osservatorio Regionale), sono da ricondurre alla natura dei committenti, oppure alla natura dell'appalto. Nel primo caso infatti le committenze a carattere nazionale non rientrano tra i soggetti che pubblicano sul sito ai sensi della legge regionale ma ai soli sensi della legge 340/2000 (mentre non sfuggono al censimento puntuale di tutte le fonti ufficiali di pubblicazione), mentre nel secondo caso possono esulare dalla sfera di applicazione della legge 109/94 in quanto disciplinati, per la loro natura "mista", dalla normativa sulle forniture o sui servizi.

Anche nel 2006, questi due sottouniversi di lavori pubblici in senso ampio relativi alla regione Veneto, andrebbero ad incrementare il dato rilevato dall'Osservatorio Regionale di circa il 30%. Una quantità significativa, di cui ci sembra utile descrivere i caratteri principali, nonché le dinamiche rispetto allo scorso anno, quando invece l'analisi si è dovuta limitare ad una descrizione dello stato delle cose.

Per queste quantità l'analisi si basa sulla banca dati CRESME Europa Servizi, che effettua una puntuale attività di censimento di tutte le fonti ufficiali di pubblicazione dei bandi di gara relativi all'intero territorio nazionale. Vengono infatti consultati regolarmente tutti i quotidiani nazionali, i bollettini regionali, le gazzette ufficiali comunitaria e italiana, i siti internet abilitati ai sensi della legge 109/1994, nonché gli albi pretori on line di un numero sempre crescente di amministrazioni pubbliche.

Complessivamente le quantità riconducibili a questi due universi sono quantificate in 319 bandi di gara per un importo complessivo di 619 milioni, riferito a 260 interventi di importo medio pari a 2,4 milioni..

Tabella 3.5. – Bandi di gara promossi dalle Grandi Committenze e Appalti Misti pubblicati nel Veneto nel 2006

	TOTALE	2006		
		di cui con importo segnalato		
		numero	importo	importo medio
Grandi Committenze (compresi appalti misti)	105	64	308.506.350	4.820.412
Appalti misti (esclusi quelli promossi dalle Grandi Committenze)	214	196	310.359.062	1.583.465
TOTALE	319	260	618.865.412	2.380.252

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

In particolare sono state censite 105 gare promosse dalle Grandi Committenze, per un importo pari a 309 milioni, ovvero gare per opere di importo medio significativo, vicino ai 5 milioni di euro. Di queste 105 gare, 21 per un importo pari a 184,5 milioni, sono riconducibili ad appalti misti, mentre nel restante 80% dei casi si tratta di lavori "in senso stretto". Gli altri appalti misti, al netto di quelli promossi dai committenti a carattere sovra regionale, sono 214, per un importo complessivo di 311 milioni ripartiti in 196 interventi di importo noto, pari in media a 1,6 milioni.

L'analisi di dettaglio viene condotta sui due universi che in qualche caso, come ricordato, si sovrappongono, ovvero nei 21 appalti di natura mista promossi dalle grandi committenze. L'analisi che segue si riferisce a due fenomeni che caratterizzano il mercato, dunque si tratta di quantità non sommabili per quella fascia di "sovrapposizione", e che è parso opportuno tenere separate, anche la fine di rendere possibile lo studio delle tendenze evolutive registrate rispetto al 2005.

3.2.1 Le grandi committenze⁶

Nel 2006, fatto 100 il totale dei bandi non presenti nell'Osservatorio Regionale, il 6% in termini di numero e il 3% in termini di importo è da ricondurre all'**Anas**, percentuali che salgono rispettivamente al 7% e al 5% se si aggiungono le gare promosse dalle **società concessionarie dell'Anas**.

Il 6% del numero e il 5% del valore è da ricondurre invece all'attività dell'**Enel**, che oltre a non rientrare nel campo d'azione dell'osservatorio regionale, utilizza spesso la formula della

⁶ Enti che non rientrano tra i soggetti che pubblicano sul sito regionale ai sensi della legge regionale 27/2003, ma ai soli sensi dell'articolo 24 della legge 340/2000. In particolare si tratta di bandi di lavori promossi dall'**Anas**, dalle Ferrovie dello Stato, dai Ministeri, dagli Enti di Previdenza e dall'**Enel**.

fornitura e posa in opera di componenti di impianti, centrali, per cui esula anche dal concetto di lavoro in senso stretto.

Molto contenuto lo scorso anno il ruolo delle **Ferrovie**, che rappresentano poco più del 3% del totale "assenti" sia sul fronte del numero che del valore, e che non hanno mandato in gara nessun grande intervento di importo superiore a 5 milioni.

Tra le altre committenze è presente anche il gruppo degli **Enti di Previdenza**, che incidono per poco più dell'1% per numero e non raggiungono lo 0,5% per valore appaltato. Questo per quantificare il peso di questa tipologia di enti sul mercato veneto. Da segnalare inoltre come alcuni tra gli enti di previdenza risultano nell'ultimo anno presenti nell'Osservatorio Regionale (I.N.P.D.A.P.), ma si tratta comunque di un numero molto limitato di casi che dunque non stravolge le percentuali in questione.

Il ruolo più rilevante in questo universo è ancora quello dell'**Amministrazione Centrale**, ruolo quantificato in percentuali pari al 15% del totale "assenti" (stesso risultato del 2005), ma a quasi un terzo del valore complessivo. Nel gruppo infatti rientra la Consip, e i relativi due maxi appalti per il servizio energia e per la gestione degli impianti tecnologici, suddivisi in lotti geografici, e che riguardano il territorio regionale, insieme a quello del Friuli Venezia Giulia.

L'analisi di seguito presentata sarà condotta su tutti i bandi di gara promossi nel 2006 da questi soggetti, per interventi da realizzare nel territorio veneto, censiti da CRESME ES e solo parzialmente presenti nell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici del Veneto, in quanto si ritiene più corretto, nonché più utile, descrivere l'interesse di tale mercato.

Tabella 3.6. - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente nel 2006

	TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio
Amministrazione Centrale	47	19	180.283.658	9.488.614
Anas Spa	18	18	16.585.240	921.402
Concessionarie Anas ⁽¹⁾	5	5	12.590.820	2.518.164
Ferrovie	11	11	22.788.304	2.071.664
Gruppo ENEL	19	6	30.750.000	5.125.000
Enti di Previdenza	4	4	491.440	122.860
Altri ⁽²⁾	1	1	45.016.888	45.016.888
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	105	64	308.506.350	4.820.412

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

(1): Tra le concessionarie Anas sono comprese Autostrade per l'Italia Spa di Roma, Autostrada del Brennero Spa

(2): nel 2006 è compreso un bando promosso da Autovie Venete Spa di Trieste (lotto 29 del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano, compreso tra le progr. Km. 44+583,63 e 49+489,29). Tale società, insieme alle altre che gestiscono la rete autostradale e stradale regionale (Veneto Strade Spa, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Società delle Autostrade di Venezia e Padova Spa di Venezia-Marghera, Viabilità Spa), è a carattere regionale, pertanto i relativi bandi sono presenti nella banca dati dell'osservatorio regionale, ma non il bando in questione, in quanto trattasi di lavori che interessano due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nel complesso i bandi per opere pubbliche da realizzare nel Veneto promossi dalle grandi committenze, sono stati 105 per un importo complessivo di 309 milioni e una dimensione media per intervento superiore a 4,8 milioni.

La dinamica rispetto al 2005 mostra un forte contenimento numerico (-46%) e una crescita del valore (+34%), con un conseguente incremento delle dimensioni medie.

Tabella 3.7 - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente - Variazioni percentuali 2006/2005

	TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio
Amministrazione Centrale	-37,3	-57,8	149,5	491,0
Anas Spa	-64,0	-64,0	-31,8	89,4
Concessionarie Anas	-28,6	-28,6	-25,8	3,9
Ferrovie	-45,0	-45,0	-76,5	-57,2
Gruppo ENEL	-20,8	-33,3	224,0	386,0
Enti di Previdenza	-71,4	-71,4	-63,5	27,7
Altri	-83,3	-83,3	384,8	2.808,7
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	-46,4	-57,6	33,9	215,8

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Una certa stabilità di questi soggetti si rileva analizzando la composizione percentuale di questo mercato tra i differenti committenti, che rispecchia quella emersa lo scorso anno.

L'insieme degli enti dell'Amministrazione Centrale ha promosso il maggior numero di appalti (45% del totale Grandi Committenze) e quasi un terzo del valore complessivo.

A giustificare la numerosità il diffuso ricorso, da parte di enti come i vari distaccamenti del Ministero della Difesa (per lo più presenti anche nella banca dati dell'Osservatorio Regionale), allo strumento dell'elenco del sistema degli albo imprese cui affidare l'esecuzione di lavori con procedura in economia. Se ne contano circa 30, che risultano privi di indicazione relativa all'importo.

Ad alimentare il valore economico invece le due gare Consip che riguardano nel dettaglio il servizio energia e i servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, lotto n. 3 di 12, relativo agli immobili siti nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia, per un importo complessivo di 140 milioni; il sistema integrato di servizi per la gestione e conduzione degli impianti tecnologici per gli immobili adibiti prevalentemente ad uso sanitario, in uso, a qualsiasi titolo, alle Amministrazioni Pubbliche, lotto n.4: di 19, relativamente alle Veneto e Friuli Venezia Giulia (29 milioni).

Per il gruppo si delinea la stessa dinamica generale, con una attenuazione degli effetti recessivi del numero e una ben più sensibile dinamica espansiva del valore.

All'Anas spetta il 17% del numero di interventi di competenza dei committenti non territoriali: solo 18 gli appalti pubblicati nel 2006, per un valore che non raggiunge i 17 milioni. Si tratta di piccoli interventi che mediamente non superano il milione, per lo più rivolti alla manutenzione ordinaria della rete stradale statale ricadente in regione. Come già lo scorso anno, nessuna opera supera la soglia dei 5,3 milioni e le due più grandi, da 4,5 e 3,2 milioni, riguardano i lavori di sistemazione del tratto stradale dal km. 28+200 al km. 30+600 in località Busche in comune di Cesiomaggiore, lungo la SS50 del Grappa e del Passo Rolle, e l'esecuzione di barriere di sicurezza, segnaletica stradale e barriere fonoassorbenti, in relazione ai lavori di costruzione della variante ai comuni di Monselice ed Este, lungo la SS10 Padana Inferiore.

La crisi dell'Anas è nota a livello nazionale, e anche in regione segna un bilancio negativo: - 64% il numero e -32% il valore complessivo.

Molto modesta anche l'attività del Gruppo Ferrovie, presenti in regione con 11 interventi e 23 milioni, ovvero l'11% del totale appalti delle Grandi Committenze e 7% della relativa spesa. Differenziali negativi anche in questo caso indicativi di un forte arretramento dell'attività appaltistica, pari a un -45% del numero e -77% della spesa.

Tra gli altri si sottolinea l'attività dell'Enel e delle società del gruppo: 19 interventi, di cui solo 6 di importo segnalato pari complessivamente a 31 milioni, da affidare tutti con procedura negoziata. Il gruppo, insieme all'Amministrazione Centrale, è l'unico a vedere crescere il valore appaltato, in gran parte da ricondurre ad una gara da 19 milioni relativa ai lavori su opere idrauliche nell'ambito degli interventi di qualificazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.Lgs. 79/99) relativi alla presa Pestrino e canali Giuliani e Santa Caterina, con opzione per i lavori su opere idrauliche relativi al canale Milani ed alla vasca Bassona (Centrale Idroelettrica di Sorio, VR).

Una nota in merito alla voce "Altri", che comprende solo una gara di Autovie Venete Spa, società a carattere regionale con sede a Trieste, presente tra gli enti accreditati all'Osservatorio, i cui bandi pertanto risultano censiti dall'Osservatorio Regionale, ma non in quello in questione, relativo ai lavori di costruzione del lotto 29 del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano, compreso tra le progr. Km. 44+583,63 e 49+489,29, per un importo complessivo di 45 milioni, in quanto riferito a lavori ricadenti in Friuli Venezia Giulia, oltre che in Veneto.

Anche se in flessione in termini di valori assoluti, il peso dei bandi privi di importo sale al 39% del numero totale, per effetto dei numerosi casi di elenchi imprese e di procedure negoziate.

Tra quelli con importo noto prevalgono ancora le micro opere (18% del totale valorizzato), ambito di operatività dell'Anas, e poi i medio grandi (tra 500 mila euro e 3,5 milioni) che valgono

il 25% del numero totale e il 14 del valore. La quota numerica delle grandi opere è pari al 6%, ovvero il doppio rispetto al 2005, così come il peso in termini di valor, che sale dal 44% del 2005 all'80%. Rispetto alle caratteristiche del mercato "locale" questa porzione appare molto più polarizzata tra micro e opere medio-grandi.

In termini di dinamica segni di forte contenimento, generalizzato tra tutte le tipologie dimensionali, unica eccezione le grandi opere, che confermano il numero di interventi, ma vedono aumentare le dimensioni medie (41 milioni contro 17).

Passando alle procedure di gara, il ruolo dominante di quelle aperte risulta fortemente ridimensionato per effetto della frequenza di procedure negoziate e elenchi imprese. La ripartizione del mercato infatti evidenzia come solo in 46 casi su 100 si adotti una procedura aperta, mentre sono molto rilevanti le quote attribuite alla formazione albi e alle trattative private, ovvero 22% e 21%. Pari all'11% la quota numerica delle procedure ristrette.

In termini di spesa la situazione cambia, con il ruolo delle procedure aperte che sale al 69%, a seguire quelle ristrette con il 19% del valore appaltato, e il residuo 12% a quelle negoziate. Dinamiche numeriche tutte negative, con tassi che vanno dal -21% degli Albi e delle procedure negoziate al -61% di quelle ristrette, mentre si presenta in crescita il valore di quelle aperte e di quelle negoziate.

3.2.2 Gli appalti misti

Per quanto riguarda l'universo degli appalti misti, trattandosi di un'analisi trasversale del mercato, basata sulla natura della tipologia dell'appalto, vengono di fatto compresi anche i casi di appalti misti promossi dalle grandi committenze.

Sulle circa 300 gare non presenti nella sezione "lavori" dell'Osservatorio Regionale (e ancora presenti solo in parte nelle sezioni "servizi" e forniture"), censite invece da CRESME ES, si quantifica che il 63% di casi e ben il 78% del valore è da ricondurre a bandi non presenti nell'osservatorio regionale dei lavori pubblici in quanto le stazioni appaltanti hanno fatto riferimento alla normativa sui servizi, trattandosi di interventi che rientrano nella sfera della manutenzione ordinaria, combinata con il servizio di gestione delle infrastrutture, degli impianti, ecc. E' il caso del servizio energia, oppure della gestione pluriennale degli impianti elevatori, o della gestione del verde pubblico, o ancora del servizio antigelo lungo la rete stradale. Si tratta cioè di attività programmate che rappresentano una componente importante all'interno del

mercato dei lavori pubblici e che, dato il peso del servizio, possono rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sui servizi (Dlgs 157/95).

Un'altra quota, molto meno rilevante, è rappresentata dagli appalti misti di fornitura e posa in opera: nel nostro campione di riferimento rappresentano circa il 10% del numero dei bandi assenti, ma solo il 2% del valore, in quanto si tratta di interventi di piccole dimensioni (640 mila euro) o di avvisi privi di indicazione relativa all'importo ma che potrebbero in realtà celare investimenti voluminosi (è il caso degli avvisi dell'Enel per la fornitura e posa di impianti presso le centrali elettriche).

Complessivamente i bandi di gara di appalti che per semplicità chiameremo "misti" censiti da CRESME ES nel 2006 e relativi al territorio veneto, sono stati 235 per un importo complessivo di 495 milioni e una dimensione media per intervento pari a 2,4 milioni.

La quota principale, pari all'85% del numero e al 98% del valore spetta alla manutenzione e gestione, con 200 casi e 482 milioni, contro i 35 bandi di fornitura e posa in opera, pari ad una spesa complessiva inferiore a 12 milioni.

Si noti come si tratta di quantità in linea con i livelli del 2005, e che nel complesso registrano un andamento assai più positivo rispetto al mercato generale, ma anche a quello delle sole grandi committenze. La flessione del numero infatti è contenuta sul 3,7%, e cela in realtà una tenuta dei servizi, a fronte di un più sensibile ridimensionamento delle forniture.

I servizi sono anche responsabili della crescita complessiva del valore, che per le forniture segna invece un -36%.

In termini dimensionali, oltre al rilevante numero di avvisi privi di indicazione sull'importo di gara (12% del totale), si delinea una spiccata prevalenza per i micro interventi, pari al 46% del totale e al 53% se si escludono i 29 non quantificabili. Tale tipologia di interventi si presenta in crescita rispetto al 2005, ma solo sul fronte del numero (+24%), con un importo medio che scende ancora, da 66 mila a poco più di 40 mila euro.

La forte concentrazione nella classe più piccola sconta una flessione delle due tipologie dimensionali immediatamente più grandi, che vedono ridotte le proprie quote di mercato, e anche una flessione dei valori assoluti rispetto a un anno prima.

Positivo invece il bilancio per i tagli medio-grandi e grandi, che nel complesso passano da 10 a 18 interventi.

In particolare tra le gare sopra i 5,3 milioni, oltre alle due già segnalate in quanto di competenza di Grandi Committenti (Consip), se ne segnalano le più rilevanti, indette da enti locali.

La prima tra queste, ma anche la seconda tra tutti gli appalti misti, è la licitazione privata promossa dal Comune di Bussolengo per affidare il servizio di distribuzione del gas metano nel territorio comunale, per un valore stimato del contratto pari a 96 milioni, riferiti ai 12 anni di gestione del servizio.

Seguono quattro servizi energia: il primo è quello indetto dalla Provincia di Vicenza, per un valore complessivo di 51 milioni; il secondo è stato promosso dall'Azienda Sanitaria U.L.S.S. 16 di Padova (29,15 milioni), terzo quello della Provincia di Verona (22 milioni); infine l'appalto per la gestione tecnologica (comprensiva di fornitura combustibili nonché attività di climatizzazione estiva ed invernale, servizi di gestione e manutenzione impianti tecnologici) del patrimonio immobiliare (di proprietà od in uso) dell'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (11,6 milioni).

Dal punto di vista delle procedure il ricorso a quelle aperte si consolida ulteriormente rispetto al 2005, salendo al 72% del numero complessivo e al 68% dell'importo, mentre a quelle ristrette si ricorre nel 14% dei casi per affidare poco meno del 30% del valore.

Interessante la tenuta delle procedure aperte che segnano un +2% del numero, per un valore in crescita esponenziale (sono procedure aperte sei delle 8 grandi opere "miste").

Positivo il bilancio delle procedure negoziate, ma si tratta di quantità davvero esigue, mentre a determinare la flessione complessiva quelle ristrette e i casi non segnalati.

Più della metà di bandi "misti" è stata promossa dai Comuni: 119 appalti e 137 milioni, per interventi che valgono in media 1,3 milioni, e che si presentano in crescita generale rispetto al 2005. La seconda fetta del mercato spetta alle Aziende speciali insieme ai gestori di reti e infrastrutture, con il 26% del numero e il 4% del valore, e anche per questo gruppo di soggetti si evidenzia una dinamica espansiva rispetto al 2005. Più contenuta quest'anno l'attività dei Grandi Committenti, con solo il 9% del numero, anche se le due gare Consip fanno salire al 37% il contributo in termini di spesa.

In flessione anche la quota delle Aziende del servizio sanitario nazionale che, con 8 gare scendono al 3,4% del numero complessivo (era l'8% nel 2005), e con 50 milioni rappresentano solo il 10% del valore (era il 58% un anno prima).

La ripartizione territoriale premia la provincia di Vicenza sul fronte del numero, dove si localizza il 32% degli interventi, mentre la quota principale del valore non è ripartibile a livello provinciale

e riconducibile in prevalenza alle gare Consip. Tra le province, prevale Verona che assorbe il 29% della spesa totale, seguita da Vicenza con il 13%, e poi Padova con il 9%.

Dinamiche numeriche prevalentemente negative, fatta eccezione per Rovigo e Verona, mentre in crescita il valore in tre province su sette.

Infine un approfondimento sulle differenti tipologie di servizi di gestione e manutenzione.

In termini numerici i più diffusi riguardano la manutenzione delle opere stradali e, ma in maniera davvero residuale, quelle ferroviarie: 38% dei bandi, pari a solo il 4% del valore. Su questo risultato eccezionale rispetto alle quantità del 2005 incidono i 16 lotti in cui si suddivide il servizio di manutenzione del verde su cigli stradali, fossati, viali alberati, incroci e rotatorie, anno 2006, promosso da Autovie Venete Spa, e ancora più i 31 lotti del servizio di sgombero neve dalle strade comunali stagioni invernali 2006/2007-2007/2008-2008/2009, promosso dal Comune di Valdagno.

Tabella 3.8. - Appalti misti(*) - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto nel 2006

	di cui con importo segnalato			
	TOTALE	Numero	Importo	Importo medio
Verde pubblico	4	4	465.016	116.254
Manutenzione strade e ferrovie	89	86	19.368.281	225.213
Illuminazione e pubblicità	24	18	14.354.320	797.462
Impianti edifici	16	15	45.613.089	3.040.873
Gas e depurazione	22	20	116.397.101	5.819.855
Servizio energia	14	14	260.905.783	18.636.127
Servizi cimiteriali	11	10	1.105.920	110.592
Altro	20	16	24.760.126	1.547.508
Fornitura e posa	35	23	11.917.811	518.166
TOTALE APPALTI MISTI	235	206	494.887.445	2.402.366

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

(*): compresi i 21 appalti misti promossi dalle Grandi Committenze

Più del 10% degli interventi riguarda la gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e di quelli pubblicitari: se ne contano 24 per un totale di 14 milioni, trattandosi dunque di piccoli interventi di importo medio inferiore a 800 mila euro.

Con il terzo settore di intervento si rimane nell'ambito di applicazione delle opere tipiche del genio civile, ovvero il servizio di distribuzione del gas o la gestione e manutenzione della rete acquedottistica: 22 interventi e 116 milioni, pari ad una dinamica fortemente espansiva, e che nel caso del valore è in gran parte ricondurre ai 96 milioni per il servizio di distribuzione del gas metano nel territorio del Comune di Bussolengo.

Passando al comparto dell'edilizia si incontrano gli importi più voluminosi, in particolare con i 14 appalti relativi al servizio energia presso edifici del patrimonio sanitario o amministrativo, che

sommano un importo complessivo di 260 milioni, pari a un importo medio di quasi 19 milioni. Alto anche il valore medio di un appalto per la gestione e/o manutenzione di impianti vari presso gli edifici: oltre 3 milioni, corrispondente a 16 bandi e una spesa complessiva di 46 milioni.

Tabella 3.9. - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto – Variazioni 2006/2005

	TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio
Verde pubblico	-89,7	-87,1	-86,9	1,9
Manutenzione strade e ferrovie	187,1	177,4	-1,5	-64,5
Illuminazione e pubblicità	-38,5	-43,8	-14,1	52,7
Impianti edifici	-44,8	-46,4	125,6	321,1
Gas e depurazione	46,7	81,8	1.500,1	780,0
Servizio energia	-22,2	-22,2	45,2	86,7
Servizi cimiteriali	-15,4	0,0	-5,5	-5,5
Altro	25,0	14,3	-41,9	-49,1
Fornitura e posa	-20,5	-20,7	-35,8	-19,0
TOTALE APPALTI MISTI	-3,7	0,0	60,0	58,4

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

3.3. Il mercato del partenariato pubblico privato nel Veneto

Per il terzo anno consecutivo viene presentato un approfondimento sul ricorso alle diverse procedure che prevedono la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di opere di pubblico interesse che in Veneto, come nell'intero territorio nazionale, si stanno sempre più affermando.

Nel Veneto, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato⁷, tra Gennaio e Dicembre 2006 sono state messe in gara 50 opere pubbliche attraverso forme contrattuali che rientrano nel campo del Partenariato Pubblico e Privato (PPP). Per 39 di queste sono noti gli importi di gara, che sommati portano il valore di mercato a 2,5 miliardi di euro⁸.

Nel 2006 riprende l'interesse per la ricerca di proposte private ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 163/06, dopo il rallentamento del 2005. Nell'anno appena concluso in regione sono stati censiti 33 avvisi di selezione di proposte e per 30 di questi risulta noto il valore dell'investimento, che sommato risulta pari a 447 milioni.

Tabella 3.10. - Partenariato e Opere Pubbliche: i risultati del 2006 – Importi in milioni di euro

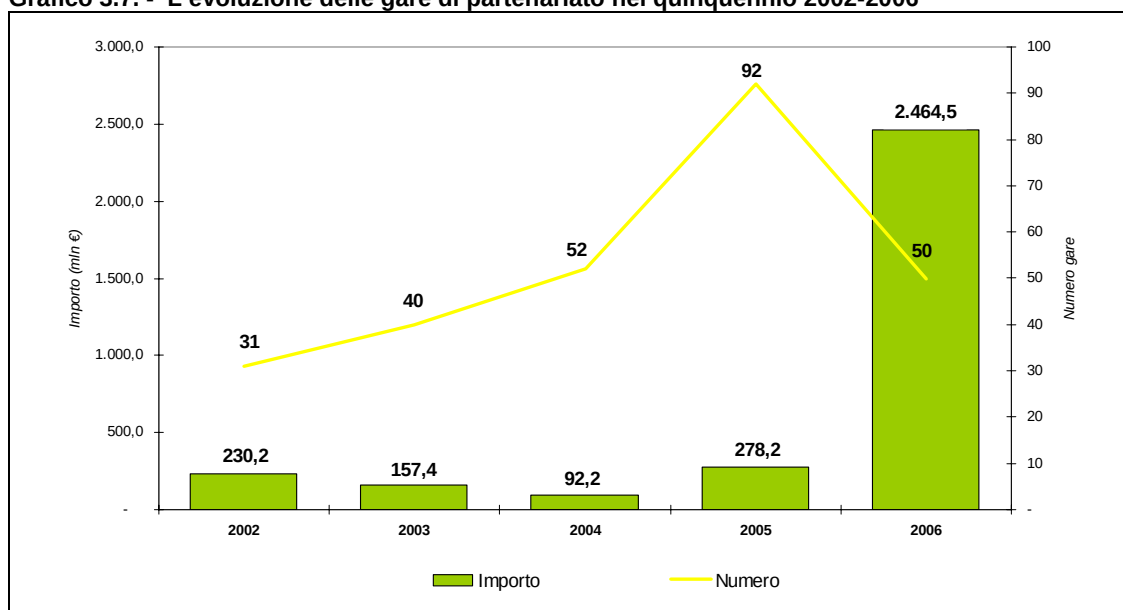
	Avvisi				Aggiudicazioni			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio
Selezione proposte*	33	30	447,275	14,909				
Gare di PPP	50	39	2.464,472	63,192	19	17	42,124	2,478
Totale gare di OOPP	1.378	1.296	3.977,080	3,069	925	770	1.114,756	1,448
<i>Incidenza % PPP su totale OOPP</i>	3,6	3,0	62,0		2,1	2,2	3,8	

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

* Non considerate nel dato statistico delle gare in quanto rappresentano la fase di preselezione del progetto da affidare con contratto di concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 37 bis

⁷ Si tratta di un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara sull'intero panorama del PPP, oggi sempre più diversificato e ampio, promosso dal Ministero dell'Economia, dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto del CIPE, da Unioncamere e dalla Camera di Commercio di Roma e realizzato da AeT - Ambiente e Territorio, Azienda Speciale della CCIAA di Roma, in collaborazione con CRESME e Tecnocamere.

⁸ L'importo considerato è relativo al costo complessivo del contratto che, in alcuni casi, oltre al valore dell'investimento tiene conto della gestione dei servizi no core nei quali figura il servizio di manutenzione di infrastrutture e impianti.

Grafico 3.7. - L'evoluzione delle gare di partenariato nel quinquennio 2002-2006

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

Chiudono il quadro le aggiudicazioni. Nel 2006 risultano firmati 19 contratti per un valore di circa 42 milioni, riferito a 17 contratti di importo medio di soli 1,4 milioni. Questi numeri indicano che nell'ultimo anno concluso nel Veneto ogni 100 gare bandite circa 38 raggiungono il contratto (erano 32 nel 2005), una media superiore a quella nazionale che parla di 27 contratti ogni 100 gare.

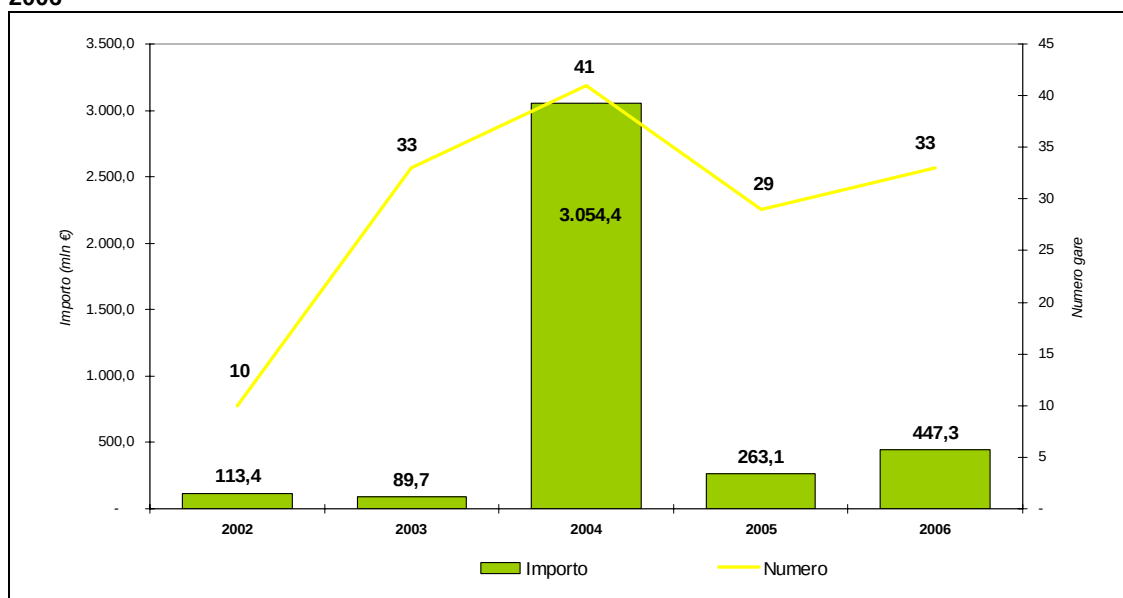
In termini di valore il 2006 è stato l'anno di maggiore investimento dal punto di vista delle gare grazie alla superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, da realizzare in regime di project financing, del valore record di 2,155 miliardi, di cui 1,554 per lavori. In termini economici, grazie a questa specifica opera, il peso delle gare di partenariato, e quindi al netto degli avvisi riguardanti la selezione di proposte, all'interno del mercato complessivo delle opere pubbliche sale a quota 62% (17% al netto della Pedemontana), contro una media nazionale del 30% (25% senza Pedemontana).

Il confronto tra i diversi anni di riferimento mette in luce: l'impennata del valore degli investimenti delle opere in gara registrato nel 2006, generato dal valore record della "Pedemontana", a fronte di una contrazione del numero; la ripresa di interesse per le selezioni di proposte sia dal

punto di vista del numero che del valore. il ridimensionamento generalizzato dei contratti aggiudicati.

Il rinnovato interesse per le iniziative di project financing, misurato con gli avvisi di selezione di proposte, è da ricondurre ai Comuni per numero di iniziative e alla Regione Veneto per spesa. In particolare l'ente regione ha scelto il project financing per la realizzazione dello strategico Raccordo Anulare di Padova dell'investimento previsto di 324 milioni che corrispondono al 72% del valore regionale delle preselezioni.

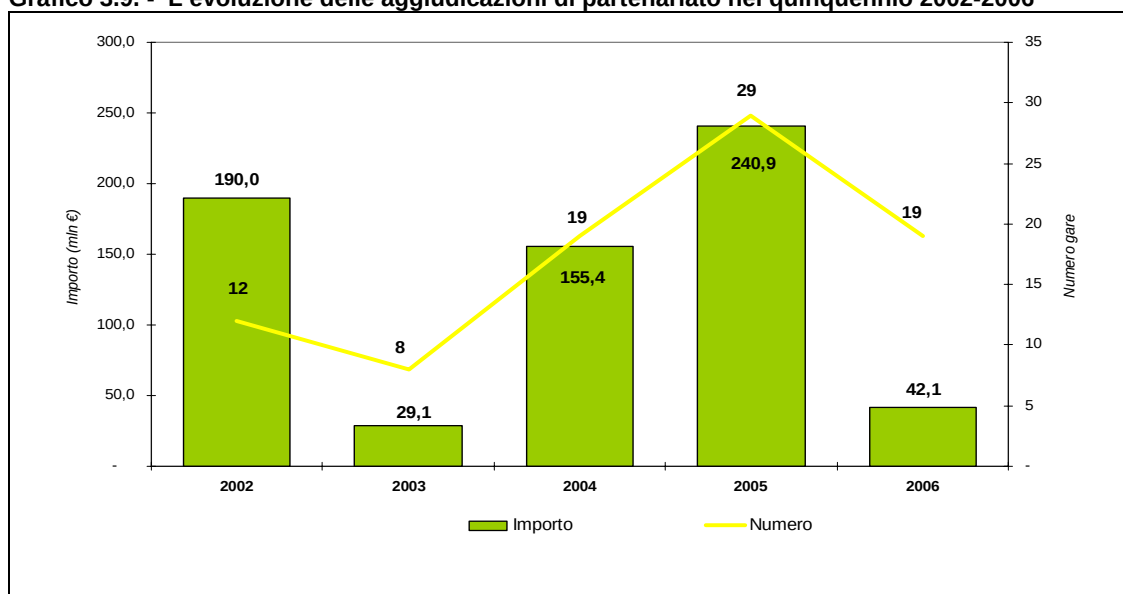
Grafico 3.8. - L'evoluzione delle selezioni di proposte di project financing nel quinquennio 2002-2006



Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

Pochi e piccoli i contratti siglati nel 2006. I committenti più "efficienti" sono stati i Comuni, con 16 contratti su 19 totali, a cui spetta anche il contratto di maggiore importo.

Si parla del contratto di Project financing per la realizzazione del recupero ambientale dell'ex cava Siberie e gestione operativa e post-operativa del servizio di stoccaggio di rifiuti non pericolosi affidato dal Comune di Sommacampagna (Vr) al raggruppamento di imprese guidato dalla società Geo Nova Spa di Treviso.

Grafico 3.9. - L'evoluzione delle aggiudicazioni di partenariato nel quinquennio 2002-2006

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

I tre segmenti procedurali

Come è ormai noto il mercato del partenariato raggruppa diverse procedure di affidamento caratterizzate da specificità che consentono un'analisi omogenea:

- la concessione di costruzione e gestione
- la concessione di servizi
- le altre gare di PPP

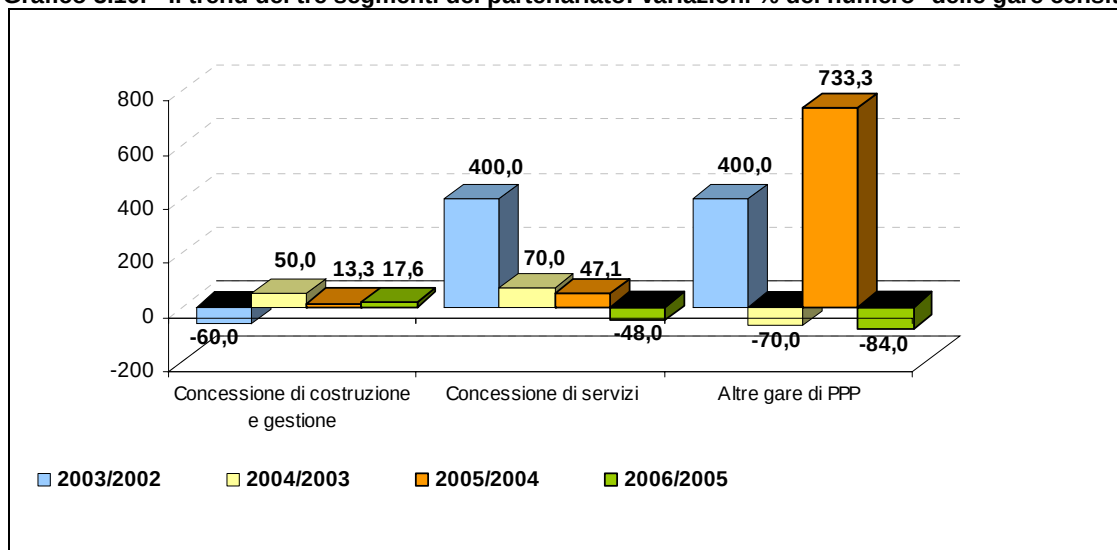
Il primo gruppo include le gare aventi ad oggetto la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, l'esecuzione dell'opera e la sua gestione funzionale ed economica sulla base di un progetto preliminare. Sono comprese quindi le concessioni di costruzione "tradizionali", per le quali vi è a base di gara un progetto predisposto dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs n. 163/06 (ex art. 19 comma 2 della legge 109/1994) e quelle su proposta del promotore ai sensi dell'art. 153 dello stesso Decreto Legislativo (ex artt. 37 bis e quater della legge 109/1994).

Il secondo gruppo, della concessioni di servizi, include le gare esperite con le procedure di cui ai D.Lgs. 157/95, 158/95 e 164/00 e D.Lgs. 163/06, aventi ad oggetto la concessione della gestione di servizi pubblici (gas, acqua, energia, illuminazione pubblica, pubblicità, sport, ecc.) attraverso strutture esistenti.

Nel terzo gruppo, quello delle altre gare di PPP, vengono incluse tutte le altre formule di collaborazione pubblico privato previste dalla normativa vigente, riconducibili a tre categorie principali: partenariato societario, programmi per la riqualificazione urbana e sponsorizzazioni.

Nel 2006, come nel 2005, la concessione di costruzione e gestione si presenta all'interno del mercato delle gare di PPP come il segmento di maggiore importanza per valore, con 2,4 miliardi che corrispondono al 96% del mercato complessivo del partenariato, ma non per numero. Infatti, il maggior numero di gare spetta al segmento delle concessioni di servizi che con 26 gare rappresenta il 52% del mercato regionale del PPP.

Grafico 3.10. - Il trend dei tre segmenti del partenariato: variazioni % del numero* delle gare censite



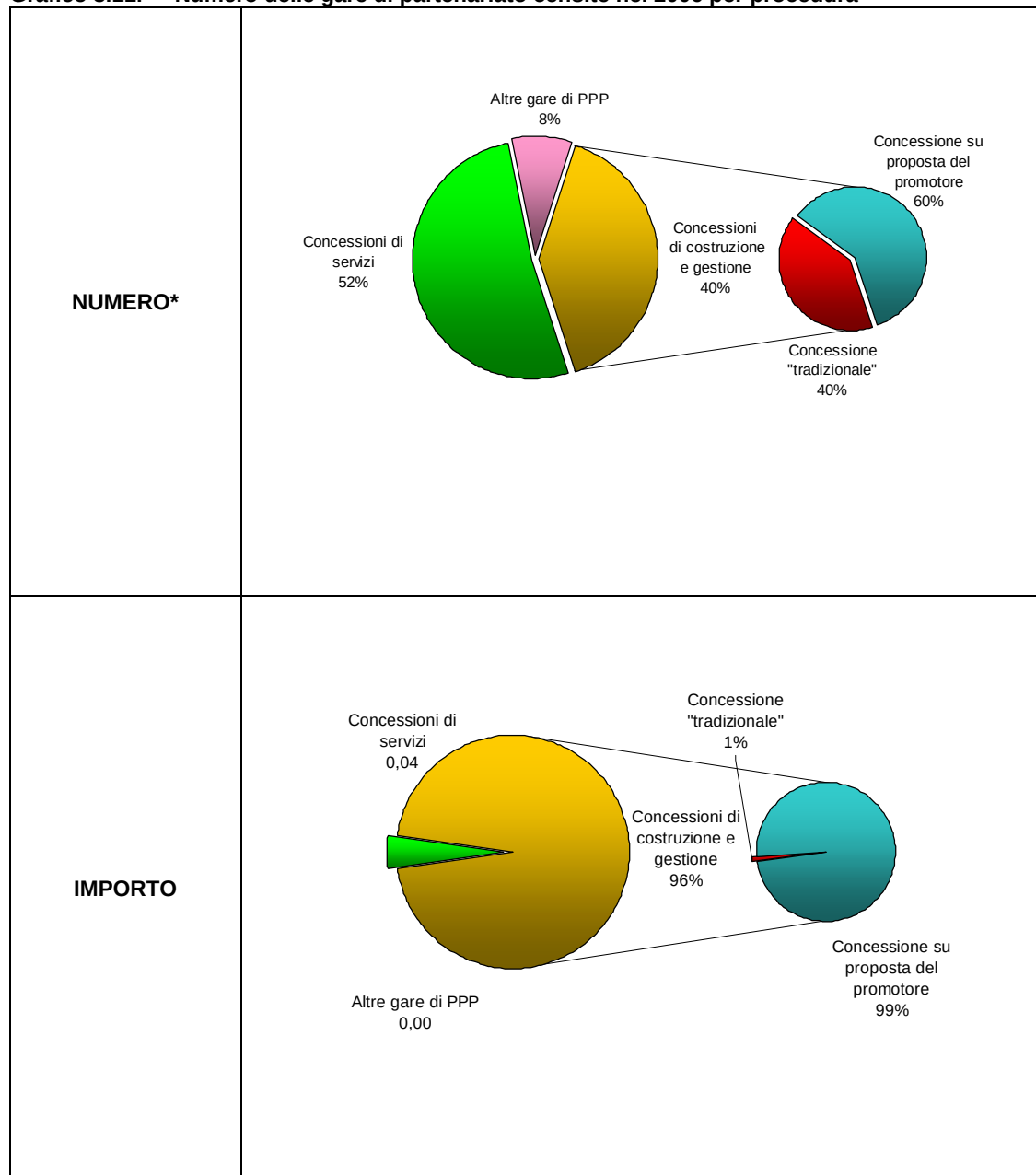
Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

(*) Sono comprese le iniziative prive di indicazione sul valore del contratto

Nel periodo più recente la concessione di costruzione e gestione è stato l'unico segmento che ha registrato un bilancio complessivamente positivo: numero accresciuto di 3 unità, valore passato da poco meno di 260 milioni a 2,4 miliardi e dimensione media lievitata a 118 milioni di euro, erano

“appena” 17 nel 2005. Bilancio opposto per numero e importo per gli altri due segmenti: entrambi riducono il numero di iniziative (-48% le concessioni di servizi e – 84 le altre procedure) a fronte di un investimento aumentato di circa 4 volte e mezzo.

Grafico 3.11. - Numero delle gare di partenariato censite nel 2006 per procedura



Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

(*) Sono comprese le iniziative prive di indicazione sul valore del contratto

Le tipologie dimensionali

Nell'ultimo anno concluso si è assistito ad un forte ridimensionamento dei micro progetti di importo inferiore a un milione di euro, passati dai 48 del 2005 a 18, a fronte della stabilità dei progetti compresi tra 1 e 5 milioni, e della crescita delle tipologie maggiori. Partecipano allo sviluppo dei grandi progetti la Regione Veneto, con la strategica Pedemontana Veneta, il Commissario per l'emergenza socio-economica-ambientale dei canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia, con il project financing per la gestione dei canali portuali di grande navigazione, due aziende sanitarie, la n. 4 di Thiene (nuovo polo ospedaliero di Santorso) e la n. 21 di Legnago (riqualificazione area ex Belluzzo), due comuni, Feltre (parcheggio) e Montebelluna (centro sportivo polifunzionale), e la società Terme di Recoaro (centro benessere).

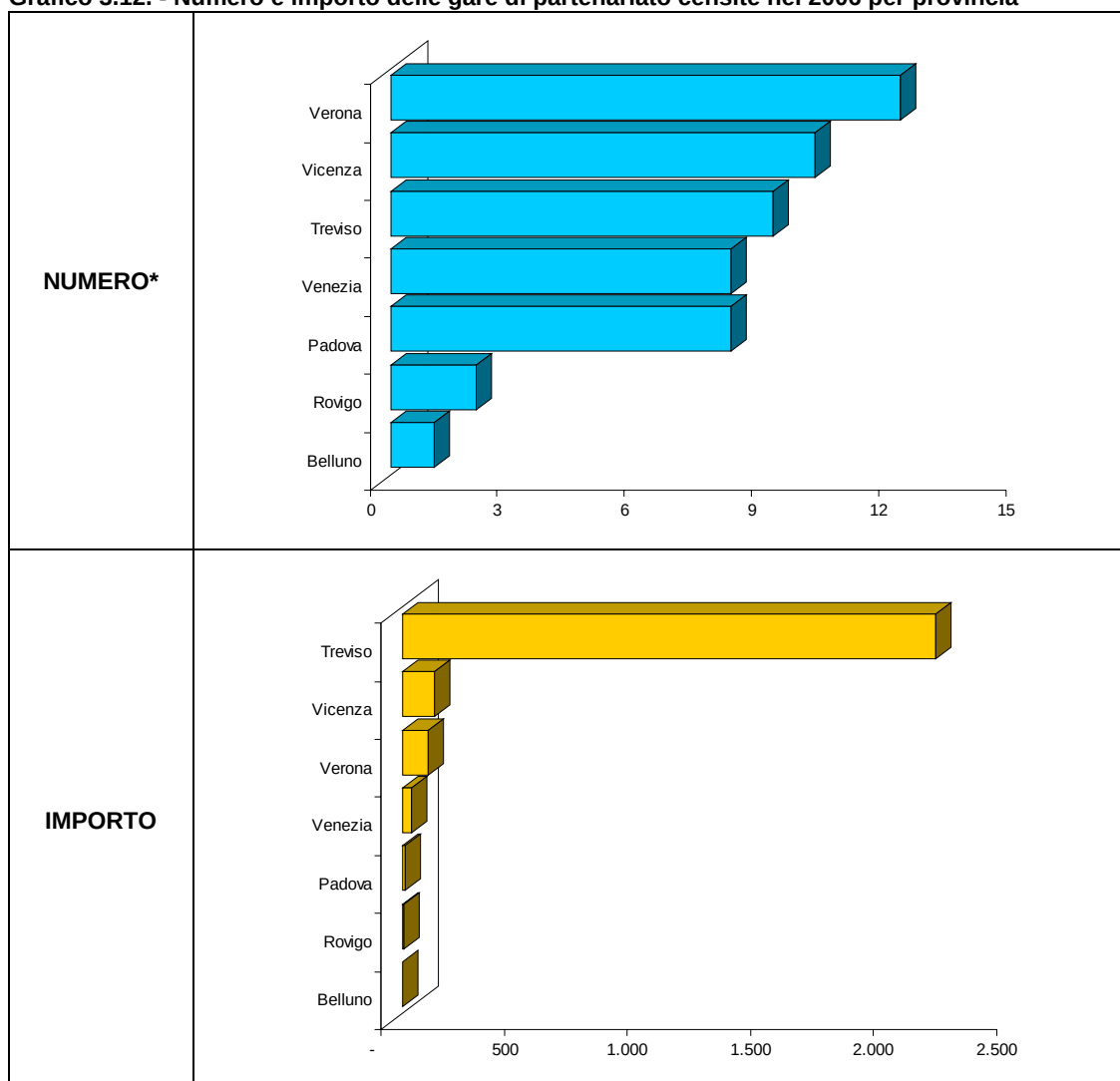
Tabella 3.11. - Numero, importo e importo medio delle gare di partenariato censite per classi d'importo - Importi in milioni di euro

	2005			2006			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Importo non segnalato	26	-	-	11	-	-	-136,4	-	-
Fino a 1.000.000	48	6,851	0,143	18	5,157	0,287	-166,7	-32,9	50,2
Da 1.000.001 a 2.500.000	6	10,751	1,792	6	11,044	1,841	-	2,7	2,7
Da 2.500.001 a 5.000.000	8	28,114	3,514	8	28,995	3,624	-	3,0	3,0
Da 5.000.001 a 10.000.000	-	-	-	3	17,858	-	100,0	100,0	-
Da 10.000.001 a 50.000.000	3	36,985	12,328	1	30,716	30,716	-200,0	-20,4	59,9
Oltre 50.000.000	1	195,523	195,523	3	2.370,701	790,234	66,7	91,8	75,3
TOTALE	92	278,224	4,216	50	2.464,472	63,192	-84,0	88,7	93,3

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

Il territorio

Le iniziative di partenariato attivate nel 2006 coinvolgono soprattutto i territori provinciali di Verona Treviso e Vicenza. Nel territorio provinciale di Verona è localizzato il maggior numero di progetti (12 su 50), mentre Treviso e Vicenza condividono il maggiore investimento grazie alla Pedemontana (2,3 miliardi complessivi pari al 93% dell'investimento regionale).

Grafico 3.12. - Numero e importo delle gare di partenariato censite nel 2006 per provincia

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

(*) Sono comprese le iniziative prive di indicazione sul valore del contratto

Le tipologie di opere

L'osservazione del mercato delle gare di PPP per settori di attività conferma anche per il 2006 la leadership dell'arredo urbano e verde pubblico quantificata in 15 interventi. Seguono gli impianti sportivi (10 gare), le reti (8) e i cimiteri (7), gli unici altri settori che superano le 5 unità e che, insieme all'arredo urbano, rappresentano l'80% del mercato. Dal punto di vista della spesa

la quota principale spetta ovviamente alle reti che accumulano circa 2,2 miliardi per effetto della strategica Pedemontana.

Tabella 3.12. - Numero, importo e importo medio delle gare di partenariato censite per settori di attività
Importi in milioni di euro

	2005				2006				Variazioni %			
	<i>di cui con importo segnalato</i>				<i>di cui con importo segnalato</i>				<i>di cui con importo segnalato</i>			
	TOTALE				TOTALE				TOTALE			
	Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio	
Acqua,gas,energia, telecom.	11	7	205,948	29,421	8	5	108,365	21,673	-37,5	-40,0	-90,0	-35,7
Approdi turistici	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Arredo urbano e verde pubb.	52	37	10,047	0,272	15	10	3,062	0,306	-246,7	-270,0	-228,2	11,3
Beni culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri polivalenti	1	1	0,230	0,230	1	1	6,593	6,593	-	-	96,5	96,5
Cimiteri	10	7	6,685	0,955	7	7	11,344	1,621	-42,9	-	41,1	41,1
Commercio e artigianato	3	2	1,898	0,949	1	-	-	-	-200,0	-	-	-
Direzionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Igiene urbana	1	1	15,642	15,642	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianti sportivi	9	9	34,875	3,875	10	9	18,557	2,062	10,0	-	-87,9	-87,9
Parcheggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riassetto di comparti urbani	1	1	-	-	1	1	2,367	2,367	-	-	87,3	87,3
Sanità	-	-	-	-	3	2	122,153	61,077	100,0	100,0	100,0	100,0
Scolastico e sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tempo libero (teatri, cinema)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti	-	-	-	-	2	2	2.185,764	1.092,882	100,0	100,0	100,0	100,0
Turismo	-	-	-	-	1	1	6,165	6,165	100,0	100,0	100,0	100,0
Varie	3	1	2,600	2,600	1	1	0,102	0,102	-200,0	-	-2.449,0	-2.449,0
TOTALE	92	66	278,224	4,216	50	39	2.464,472	63,192	-84,0	-69,2	88,7	93,3

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

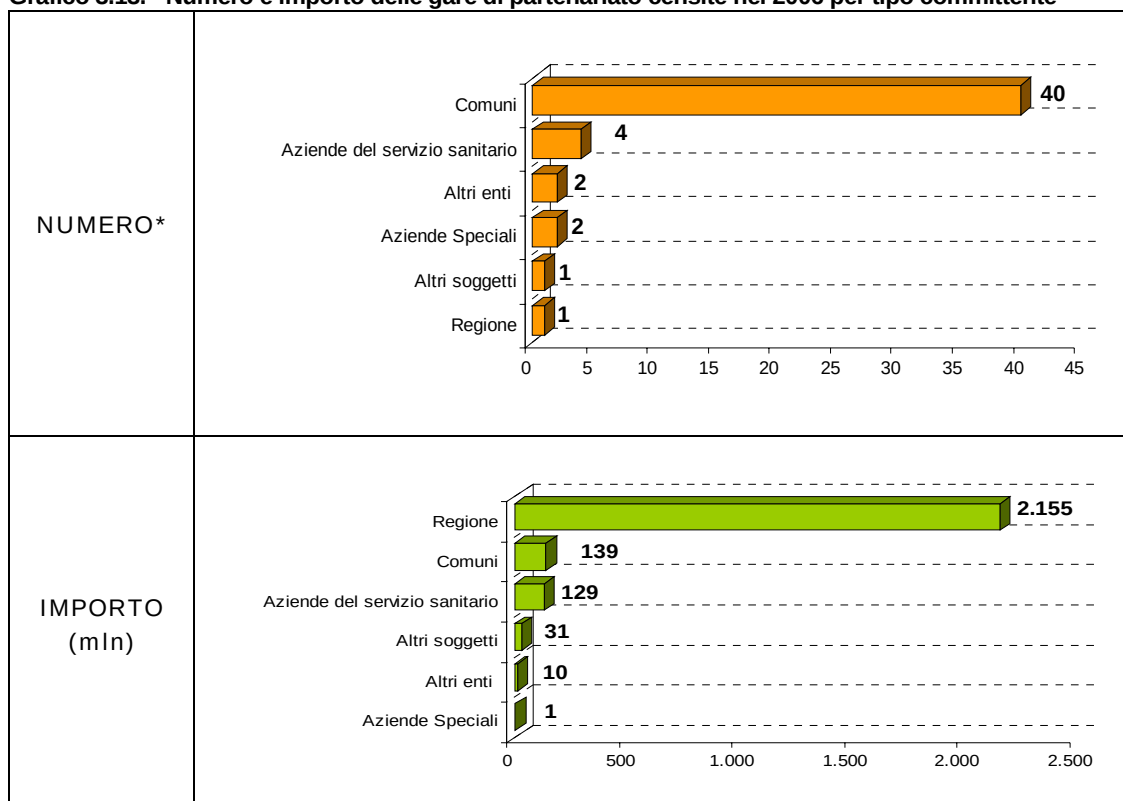
I committenti

Completa lo scenario di riferimento l'analisi dei principali committenti di iniziative di PPP.

Come già osservato nel 2005, le iniziative di partenariato localizzate nel territorio Veneto sono state promosse quasi esclusivamente da enti a carattere regionale. Unica eccezione il Commissario Delegato all'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, con la gara di concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore per l'esecuzione dei lavori e la gestione dei canali portuali di grande navigazione, per un investimento di 31 milioni di euro. I principali committenti regionali sono stati i Comuni dal lato del numero, con 40 gare su 50 totali, e in ordine la Regione Veneto, con la società Terme di Recoaro, e la Comunità Montana Alto Astico per valore economico (2,2 miliardi). Tra i progetti di maggiore importo mandati in gara dai comuni figurano: la concessione di servizi del Comune di Bussolengo per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano nel territorio

comunale, per un investimento presunto pari a 96 milioni; la costruzione e gestione su progetto del Comune di Montebelluna di un centro sportivo polivalente, per un investimento di 5,1 milioni.

Grafico 3.13. - Numero e importo delle gare di partenariato censite nel 2006 per tipo committente



Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

(*) Sono comprese le iniziative prive di indicazione sul valore del contratto

Tabella 3.13. - Numero, importo e importo medio delle gare di partenariato censite per gruppi di committenti - Importi in milioni di euro

	2005				2006				Variazioni %			
	di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato			
	TOTALE	Numero	Importo	Importo medio	TOTALE	Numero	Importo	Importo medio	TOTALE	Numero	Importo	Importo medio
Comuni	72	50	77,177	1,544	40	31	138,827	4,478	-80,0	-61,3	44,4	65,5
Altri enti territoriali	18	15	199,307	13,287	9	7	2.294,930	327,847	-100,0	-114,3	91,3	95,9
Aziende del servizio sanitario	-	-	-	-	4	3	128,747	-	100,0	100,0	100,0	-
Aziende speciali	1	-	-	-	2	1	0,855	-	50,0	100,0	100,0	-
Altri enti	17	15	199,307	13,287	3	3	2.165,328	721,776	-466,7	-400,0	90,8	98,2
Altri soggetti	2	1	1,740	1,740	1	1	30,716	30,716	-100,0	-	94,3	94,3
TOTALE	92	66	278,224	4,216	50	39	2.464,472	63,192	-84,0	-69,2	88,7	93,3

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

Tabella 3.14. - Elenco delle iniziative di project financing di importo superiore ad un milione di euro pubblicate in Veneto nel 2006

Tipo procedura	Mese	Stazione appaltante	Oggetto	Importo di riferimento	Stato della gara
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Ottobre	Regione Veneto	Gara ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94 per la progettazione, realizzazione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, con il sistema del project financing - CUP H51B03000050009	2.155.048.000	
Selezione di proposte	Novembre	Regione Veneto	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la progettazione, costruzione, ed esercizio del complesso dei collegamenti autostradali e stradali a pedaggio denominati grande raccordo anulare di Padova.	323.740.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Novembre	Azienda Sanitaria U.L.S.S. 4 Alto Vicentino di Thiene	Gara ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94 per l'affidamento del contratto di concessione di costruzione e gestione relativo alla realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero Unico dell'U.L.S.S. 4 - Alto Vicentino nel territorio del Comune di Santorso, con il sistema del project financing - CUP I23B06000040002	119.653.239	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Agosto	Commissario Delegato all'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia	Gara ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94 per l'affidamento in concessione, per la durata massima di 5 anni, della progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione dei lavori e gestione relativo allo scavo dei canali portuali di grande navigazione sino alla quota intermedia di -11 m e manutenzione preordinata a garantire il mantenimento di detta quota e connessa messa a dimora dei sedimenti dragati, anche mediante realizzazione di nuove opere con capacità non superiore a 3 000 000 m3, con il sistema del project financing.	30.715.901	
Selezione di proposte	Maggio	Comune di Villafranca Padovana	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la progettazione, costruzione e gestione di una residenza sanitaria assistenziale R.S.A. di 120 posti letto per anziani non autosufficienti a media intensità assistenziale comprensiva di arredi ed impianti ed annessi servizi.	15.000.000	
Selezione di proposte	Febbraio	Comune di San Vendemiano	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per la realizzazione di un centro servizi.	14.000.000	
Selezione di proposte	Ottobre	Comune di Thiene	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per il parco P.I.R.U.E.A. Parco Sud, variante 2006.	11.761.140	
Selezione di proposte	Maggio	Comune di Venezia	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per lavori di restauro e risanamento Scuola Grande della Misericordia - Venezia C.I.10480.	8.500.000	
Selezione di proposte	Maggio	Comune di Vicenza	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la realizzazione di un parcheggio interrato in Contrà S. Corona	8.000.000	
Selezione di proposte	Dicembre	Comune di Sappada	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione impianto seggioviario e relative piste, comprensorio sciistico Pian dei Nidi e raccordo piste Monte Siera.	7.808.000	
Selezione di proposte	Aprile	Comune di Belluno	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per per realizzazione piscina e palaghiaccio.	7.500.000	
Selezione di proposte	Febbraio	Comune di San Vendemiano	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per la realizzazione di un centro sportivo polivalente.	7.000.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Marzo	Azienda Sanitaria U.L.S.S. 21 di Legnago	Gara ai sensi dell'art.37 quater della L.109/94 per la costruzione e gestione di un intervento denominato Centro per attività didattico culturali, nuove funzioni residenziali, commerciali ed alberghiere nell'area Ex Belluzzo dello stabilimento Ospedaliero di Legnago, con il sistema del project financing.	6.593.412	Aggiudicata
Concessione di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante	Febbraio	Terme di Recoaro Spa	Lavori per la realizzazione del Centro benessere a mezzo della dismissione di immobili di proprietà e affidamento della relativa concessione.	6.165.000	

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

SEGUE Tabella 3.14. - Elenco delle iniziative di project financing di importo superiore ad un milione di euro pubblicate in Veneto nel 2006

Tipo procedura	Mese	Stazione appaltante	Oggetto	Importo di riferimento	Stato della gara
Selezione di proposte	Luglio	Comune di Feltre	Gara 163/2006 - Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la realizzazione di un parcheggio ipogeo in prossimità dell'accesso nord della Galleria Romita.	6.000.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante	Ottobre	Comune di Montebelluna	Affidamento in concessione d'uso del compendio immobiliare denominato Villa Pullin sito in via Castellana 113, con l'obiettivo di creare un centro polifunzionale dedicato allo sviluppo delle attività sportive e di attività accessorie alla pratica sportiva e alla cura del corpo, previa esecuzione a cura e a spese del concessionario dei lavori di restauro del bene.	5.100.000	
Selezione di proposte	Maggio	Comune di Venezia	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per lavori di restauro e risanamento del Cinema Rossini - Venezia C.I.10479.	4.500.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante	Marzo	Comunità Montana Alto Astico e Posina	Gara d'appalto n° 3 - Servizio di gestione e manutenzione impianti sciistici Monte Coston Altopiano dei Fiorentini comune di Lastevasse.	4.115.000	
Selezione di proposte	Giugno	Comune di Salzano	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per il restauro dell'ala est e parte dell'ala ovest della ex Filanda Romanin Jacur.	4.062.000	
Selezione di proposte	Novembre	Comune di Caprino Veronese	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la realizzazione di una piscina comunale coperta.	4.000.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Luglio	Comune di Agna	Gara ai sensi dell'art.37 quater della legge 109/94 per il completamento e la gestione del cimitero comunale di Agna, con il sistema del project-financing. CUP: B32D05000200007.	3.930.277	Aggiudicata
Selezione di proposte	Ottobre	Comune di Badia Polesine	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per la costruzione e gestione dello stadio del nuoto di Badia Polesine.	3.600.000	
Selezione di proposte	Giugno	Comune di Cavarzere	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la costruzione di un impianto natatorio polifunzionale in Via Spalato.	3.535.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Luglio	Comune di Castelfranco Veneto	Gara ai sensi dell'art.37/quater della L.109/94 per la progettazione, costruzione e gestione dei nuovi impianti natatori con il sistema del project financing.CUP D23F06000240007	3.484.963	
Concessione di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante	Ottobre	Comune di Badia Calavena	Lavori di costruzione e gestione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica composto da 2 aerogeneratori.	3.266.000	Aggiudicata
Selezione di proposte	Aprile	Comune di Belluno	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per l'ampliamento dei cimiteri di Castion, Cusighe e Prade.	3.188.482	
Concessione di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante	Agosto	Comune di Martellago	Appalto 3/2006 - Affidamento della concessione per la realizzazione e gestione di un impianto sportivo natatorio a Maerne, in Mantellago - CUP H33F06000010002.	2.775.000	
Selezione di proposte	Febbraio	Comune di San Martino Buon Albergo	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la realizzazione di impianto natatorio e strutture di servizio al Centro Pozzan.	2.500.000	

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

SEGUE Tabella 3.14. - Elenco delle iniziative di project financing di importo superiore ad un milione di euro pubblicate in Veneto nel 2006

Tipo procedura	Mese	Stazione appaltante	Oggetto	Importo di riferimento	Stato della gara
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Luglio	Comune di Jesolo	Gara 5 - Gara ai sensi dell'art.37/quarter della L.109/94 per la progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione dei lavori di riqualificazione di Piazza Milano, costruzione interrata a gestione dei relativi parcheggi in superficie, con il sistema del project financing - CUP: F11B06000120007.	2.367.209	
Concessione di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante	Maggio	Comune di Tambre	Concessione di progettazione esecutiva, costruzione e gestione di un impianto natatorio polivalente - CUP E43F06000000007.	1.921.591	
Selezione di proposte	Aprile	Comune di Belluno	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la centralina dell'Ardo.	1.860.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Gennaio	Comune di Rosolina	Gara ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94 per lavori di completamento, ampliamento e gestione del cimitero comunale di Rosolina, con il sistema del project-financing. CUP: J62E05000020002.	1.859.069	
Selezione di proposte	Marzo	Consorzio di Bonifica Destra Piave di Treviso	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la costruzione della centrale idroelettrica presso le opere di presa sul fiume Piave, in comune di Nervesa della Battaglia.	1.500.000	
Selezione di proposte	Maggio	Comune di San Martino Buon Albergo	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per la realizzazione di una centrale a biomasse in zona industriale.	1.300.000	
Selezione di proposte	Aprile	Comune di Torri di Quartesolo	Selezione di proposte ai sensi dell'art.37/bis della L.109/94 per i lavori di realizzazione di una rete di comunicazione a larga banda prevalentemente in fibra ottica.	1.300.000	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Novembre	Comune di Limena	Gara ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94 per la costruzione e la gestione del nuovo cimitero di Limena e per la gestione del cimitero già esistente. CUP: D13E06000050007.	1.246.363	
Concessione di costruzione e gestione su proposta del promotore	Novembre	Comune di San Giovanni Lupatoto	Gara ai sensi dell'art. 37 quater della L. 109/94 per l'ampliamento e la gestione del depuratore comunale in località Maccachiove in Zevio, con il sistema del project financing	1.150.000	
Selezione di proposte	Aprile	Comune di Camisano Vicentino	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la realizzazione di una rete di telecomunicazioni a banda larga.	1.100.000	
Selezione di proposte	Maggio	Comune di Casale di Scodosia	Selezione di proposte ai sensi dell'art. 37 bis della L. 109/94 per la realizzazione di un impianto natatorio coperto.	1.000.000	

Fonte: elaborazione Cresme ES su dati dell'Osservatorio Nazionale del Partenariato Pubblico Privato - (www.infopieffe.it).

4. IL MERCATO DELLA PROGETTAZIONE IN VENETO

Con il terzo rapporto sui lavori pubblici in Veneto, è stata introdotta l'analisi del mercato dei servizi di architettura e ingegneria, che rappresenta un altro aspetto fondamentale dei lavori pubblici.

Nei precedenti due rapporti il mercato dei servizi di progettazione e ingegneria era osservato solo nel capitolo relativo alle aggiudicazioni, ovvero in base ai dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti, che rappresenta un punto di vista particolare e parziale in quanto relativo alla fase progettuale delle gare di lavori di cui è stata comunicata l'avvenuta aggiudicazione.

In questa sede invece l'analisi sarà condotta sulle gare per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria, e in particolar modo sarà analizzata la fase di messa in gara, e poi quella dell'avvenuta aggiudicazione.

In base alla metodologia di ricerca adottata per analizzare il mercato dei bandi di gara per lavori, si è proceduto in primo luogo con il confronto tra differenti banche dati, ovvero tra quella di Cresme Europa Servizi e quella dell'Albo pretorio on line della Regione Veneto.

Sulla base della prima fonte informativa è stata condotta l'analisi dei bandi di gara per l'affidamento di incarichi professionali, in quanto permette una ricostruzione di medio termine del mercato, nonché la possibilità di collocare lo scenario veneto all'interno della dinamica nazionale.

Mentre per quanto riguarda i risultati di gara, si è deciso di utilizzare la base dati dell'Osservatorio Regionale, che si è rivelata più completa, soprattutto con riferimento alla quota degli affidamenti fiduciari o in genere agli affidamenti di servizi di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

4.1 Scenario nazionale

Il mercato italiano dell'affidamento esterno di incarichi professionali per la progettazione di lavori pubblici segna tra il 2002 e il 2006 una crescita che in linea generale può definirsi costante, e che vede raggiunti nell'ultimo anno i livelli più elevati nell'arco temporale di riferimento dell'analisi.

Nel 2006 risultano pubblicati 6.547 bandi di gara per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria, ovvero il 4% in più rispetto alle quantità del 2005. Quell'anno a sua volta aveva registrato una ben più sensibile evoluzione (+32%), anche perché il 2004 si era chiuso con un

bilancio negativo. Dopo un biennio espansivo (2002-2003) il 2004 ha infatti rappresentato una, breve, fase di ripiegamento del settore (-17%).

Tabella 4.1. - Bandi di gara per progettazioni - Totale Italia

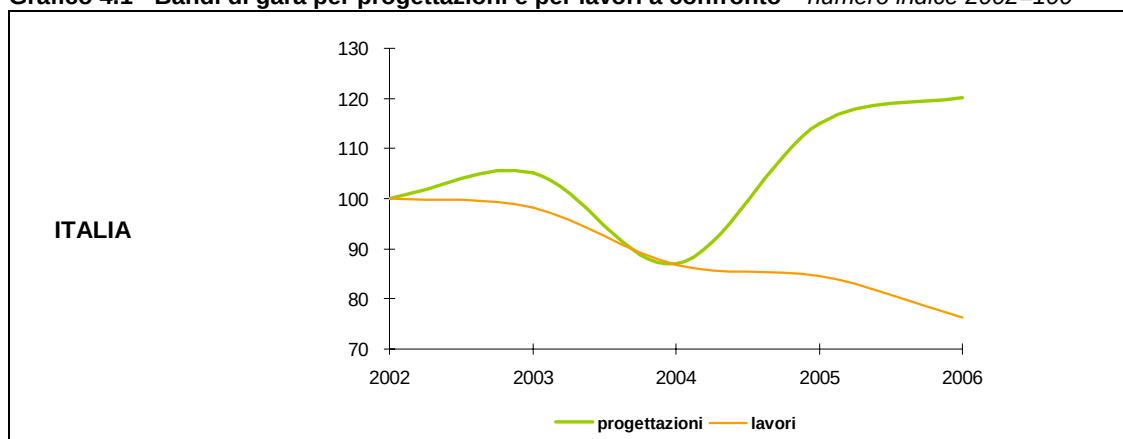
	Valori assoluti		Variazioni %	
	TOTALE	di cui > di 200.000 euro	TOTALE	di cui > di 200.000 euro
2002	5.452	700		
2003	5.728	747	5,1	6,7
2004	4.749	654	-17,1	-12,4
2005	6.273	660	32,1	0,9
2006	6.547	504	4,4	-23,6
Totale	28.749	3.265		
Media annua	5.750			

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Ricordando l'evoluzione del mercato dei lavori, si vede come il 2004 era stato un anno particolare, quello della massima espansione economica, ma soprattutto quello della più vivace attività in termini di grandi e complesse opere messe in gara, insieme ad una sensibile flessione del numero di opere in gara.

Si può dunque interpretare la flessione delle gare per progettazioni da un lato come l'altro mercato su cui si manifesta la flessione numerica delle opere in gara, ma anche come conseguenza del fatto che si diffonde il fenomeno dell'integrazione delle attività, degli appalti integrati, delle concessioni, ovvero procedure che prevedono la messa in gara simultanea di attività progettuali e realizzazione vera e propria delle opere.

Grafico 4.1 - Bandi di gara per progettazioni e per lavori a confronto – numero indice 2002=100



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

La ripresa dell'attività progettuale nel 2005 e nel 2006, così come emerge dall'analisi dei bandi di gara, avviene quando il mercato dei lavori continua a segnare un ridimensionamento numerico ed è da ricondurre principalmente agli affidamenti fiduciari, ovvero ad incarichi di importo contenuto, comunque inferiore alla soglia comunitaria, rispondenti principalmente a interventi di natura ordinaria. Si tratta quindi di incarichi di progettazione di opere ordinarie, di piccole dimensioni, per realizzare le quali è frequente il ricorso a procedure a evidenza pubblica più limitata, e che pertanto potrebbero non essere osservabili nell'analisi del mercato dei lavori condotta sui bandi di gara pubblicati.

A spiegare questo andamento opposto tra numero di gare di progettazioni e gare di lavori, può contribuire anche un'altra riflessione. Nella fase attuale di carenza di risorse e di blocco delle nuove opere, l'attenzione si sposta sulla sfera progettuale, in vista di una successiva e prossima fase di ripresa del settore.

Anche da questo punto di vista, emergono alcune indicazioni di un mercato che torna su livelli ordinari, come dimostra il fatto che a fronte di una crescita del numero di incarichi tra il 2005 e il 2006, quelli di importo superiore alla soglia (qui considerata pari a 200.000 euro) si riducono invece del 24%.

4.1.1 I committenti

Concentrando l'analisi sull'ultimo biennio, nell'arco del quale il mercato della progettazione consolida livelli superiori a 6.000 bandi di gara, emerge come la tendenza generale di crescita moderata (+4%), sia il risultato di comportamenti differenti dei principali committenti.

Positivo il bilancio per gli enti territoriali e le imprese a capitale pubblico: il primo gruppo, cui compete circa il 90% del mercato degli incarichi professionali (oltre 6.000 nel 2006), segna un +9% rispetto al 2005, mentre per le imprese la crescita è ben più sensibile (+93%), tale da far passare il ruolo del gruppo sul mercato dal 2,6% al 4,8% nel 2006.

In evidente ridimensionamento l'amministrazione centrale, che vede scendere le gare da 391 a 154 (-61%), con una presenza sul mercato in flessione dal 6,2 al 2,4%.

Tabella 4.2- Bandi di gara per progettazioni per committenti

	2005		2006		Variazioni %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	
Amministrazioni centrali	391	6,2	154	2,4	-60,6
Amministrazioni territoriali	5.558	88,6	6.068	92,7	9,2
<i>di cui Enti Locali</i>	4.685	74,7	5.203	79,5	11,1
Comuni	3.690	58,8	4.241	64,8	14,9
Province	749	11,9	728	11,1	-2,8
Aziende speciali	154	2,5	123	1,9	-20,1
Comunità montane	92	1,5	111	1,7	20,7
<i>di cui Regioni, Ater, Asl e Ospedali</i>	415	6,6	513	7,8	23,6
Regioni	131	2,1	89	1,4	-32,1
Enti per l'ed. abitativa	70	1,1	141	2,2	101,4
Sanità pubblica	214	3,4	283	4,3	32,2
<i>di cui altri enti territoriali</i>	458	7,3	352	5,4	-23,1
Enti di Previdenza	21	0,3	2	0,0	-90,5
Imp. a cap. pubblico	162	2,6	312	4,8	92,6
Ferrovie	63	1,0	60	0,9	-4,8
Strade	54	0,9	188	2,9	248,1
Altri enti	141	2,2	11	0,2	-92,2
TOTALE	6.273	100,0	6.547	100,0	4,4

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

Scendendo nel dettaglio dei singoli gruppi, tra gli enti territoriali segnali positivi per i protagonisti, ovvero le Amministrazioni Comunali (+15%), e anche per le Comunità Montane, mentre gli altri due enti locali per eccellenza, Province e soprattutto le Aziende Speciali, vedono ridotta l'attività (-3% e -20%). In evoluzione gli Enti per l'edilizia abitativa (+101%) e quelli per la Sanità (+32%), mentre le Regioni perdono più di 40 gare rispetto ai livelli 2005.

Tra le imprese a capitale pubblico si segnala il particolare dinamismo dei gestori della rete stradale (Anas e soggetti privati), che sono passati da 54 a 188 bandi, in gran parte riferiti ad elenchi professionisti relativi a numerose tipologie di incarichi professionali.

4.1.2 Il territorio

La distribuzione territoriale degli incarichi di progettazione, mostra un sensibile dinamismo delle regioni meridionali: + 28% al Sud (2.385 gare) e +59% nelle due isole (601). Bilancio negativo per tutto il Nord, soprattutto per il Nord Ovest che perde quasi un quinto del mercato rispetto al 2005 (1.353 gli avvisi del 2006, erano 1.665 nel 2005), mentre al Nord Est la flessione è del 10%, corrispondente a 962 avvisi di gara. Sostanzialmente stabile il Centro, con 1.230 gare (erano 1.258 un anno prima).

Spostando l'attenzione alle gare sopra soglia, o meglio a quelle con importo dell'incarico superiore a 200.000 euro, emerge come il ridimensionamento sia uniforme a livello territoriale, con un tasso negativo che oscilla tra il -20% del Nord Est e del Sud, e il -29% delle Isole.

Al meridione segni negativi solo per la Calabria, che vede però incrementare del 33% le gare sopra soglia, mentre per le altre 7 regioni si osservano segnali di crescita sensibile. In questa macro area territoriale prima nella classifica numerica è la Campania che, con 669 avvisi, conferma e consolida la posizione del 2005 (603 gare).

Al Centro, dove il primato spetta alla Toscana con 532 avvisi malgrado registri l'unica rilevante flessione del mercato delle regioni centrali (-11%), si segnala in situazione di stabilità il Lazio (-1,8%), mentre i due piccoli mercati di Marche e Umbria si presentano in crescita.

Infine al Nord, guidato dalla Lombardia che con 686 avvisi è la regione più produttiva in generale, dominano, come si è detto, i segni negativi, con differenziali particolarmente sensibili proprio in Lombardia (-30%) e in Emilia Romagna (-29%), e poi nei piccoli mercati della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige. In crescita solo Liguria e Friuli Venezia Giulia.

Tabella 4.3 - Bandi di gara per progettazioni per regione e macro area

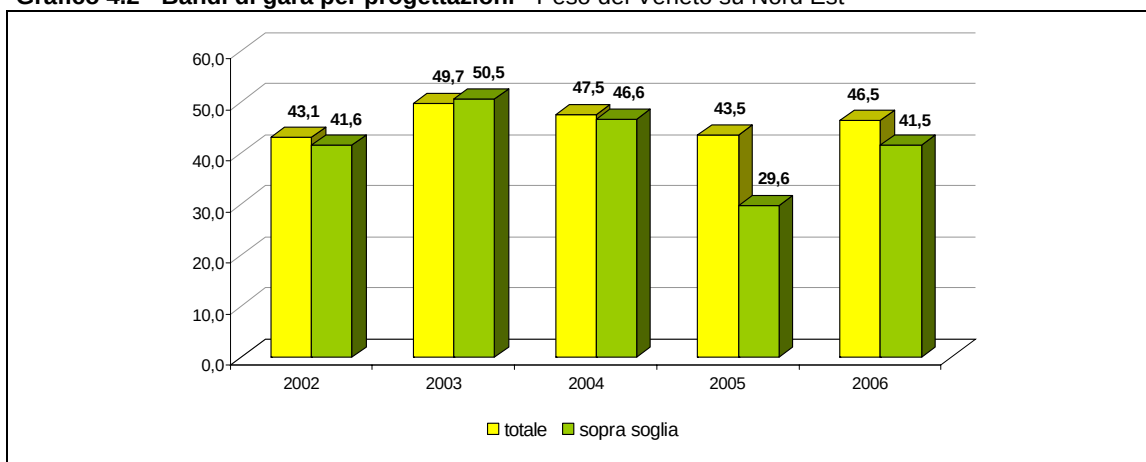
	2005		2006		Variazioni %	
	TOTALE	di cui sopra soglia	TOTALE	di cui sopra soglia	TOTALE	di cui sopra soglia
Piemonte	524	39	486	27	-7,3	-30,8
Valle d'Aosta	38	6	20	6	-47,4	0,0
Lombardia	978	61	686	46	-29,9	-24,6
Liguria	125	14	161	11	28,8	-21,4
Trentino Alto Adige	41	14	18	9	-56,1	-35,7
Veneto	496	24	446	27	-10,1	12,5
Friuli Venezia Giulia	173	13	248	17	43,4	30,8
Emilia Romagna	353	30	250	12	-29,2	-60,0
Toscana	595	33	532	16	-10,6	-51,5
Umbria	99	9	107	8	8,1	-11,1
Marche	125	10	160	9	28,0	-10,0
Lazio	439	102	431	78	-1,8	-23,5
Abruzzo	494	26	661	14	33,8	-46,2
Molise	46	18	86	2	87,0	-88,9
Campania	603	67	669	63	10,9	-6,0
Puglia	296	50	437	46	47,6	-8,0
Basilicata	90	19	294	9	226,7	-52,6
Calabria	335	18	238	24	-29,0	33,3
Sicilia	115	54	175	46	52,2	-14,8
Sardegna	264	43	426	23	61,4	-46,5
<i>Non ripartibili</i>	44	10	16	11	-63,6	10,0
TOTALE	6.273	660	6.547	504	4,4	-23,6
NORD OVEST	1.665	120	1.353	90	-18,7	-25,0
NORD EST	1.063	81	962	65	-9,5	-19,8
CENTRO	1.258	154	1.230	111	-2,2	-27,9
SUD	1.864	198	2.385	158	28,0	-20,2
ISOLE	379	97	601	69	58,6	-28,9

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

In questa situazione di rallentamento generale, si colloca il mercato veneto, anche se con un differenziale negativo contenuto intorno al 10%.

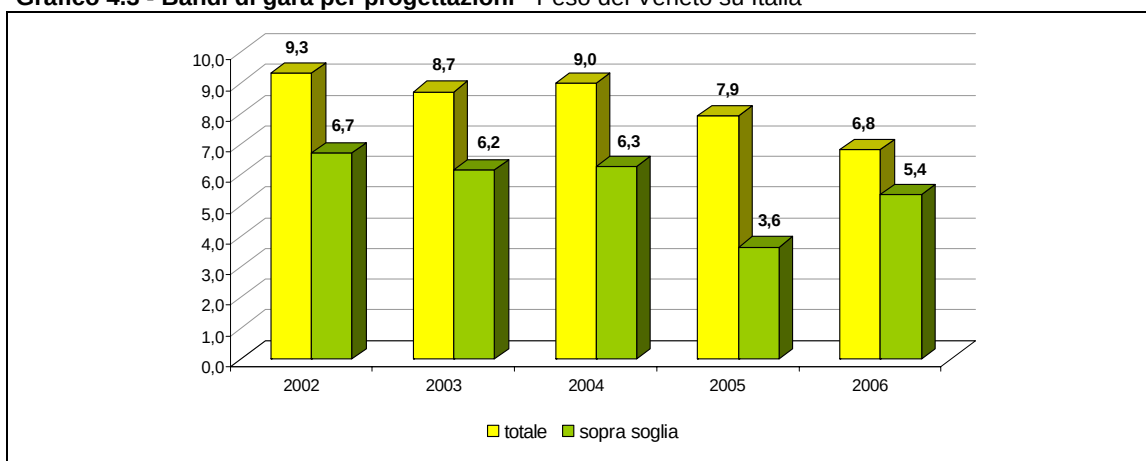
Un mercato, quello veneto della progettazione, che rappresenta mediamente l'8% del totale nazionale, anche se la tendenza è di un ridimensionamento dal 9% del 2002 al 6,8% dell'ultimo anno. Più stabile invece la rappresentatività degli affidamenti sopra soglia, che scende solo dal 6,7% al 5,4% in cinque anni, e si colloca su un valore medio del 6%.

Grafico 4.2 - Bandi di gara per progettazioni - Peso del Veneto su Nord Est



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Grafico 4.3 - Bandi di gara per progettazioni - Peso del Veneto su Italia

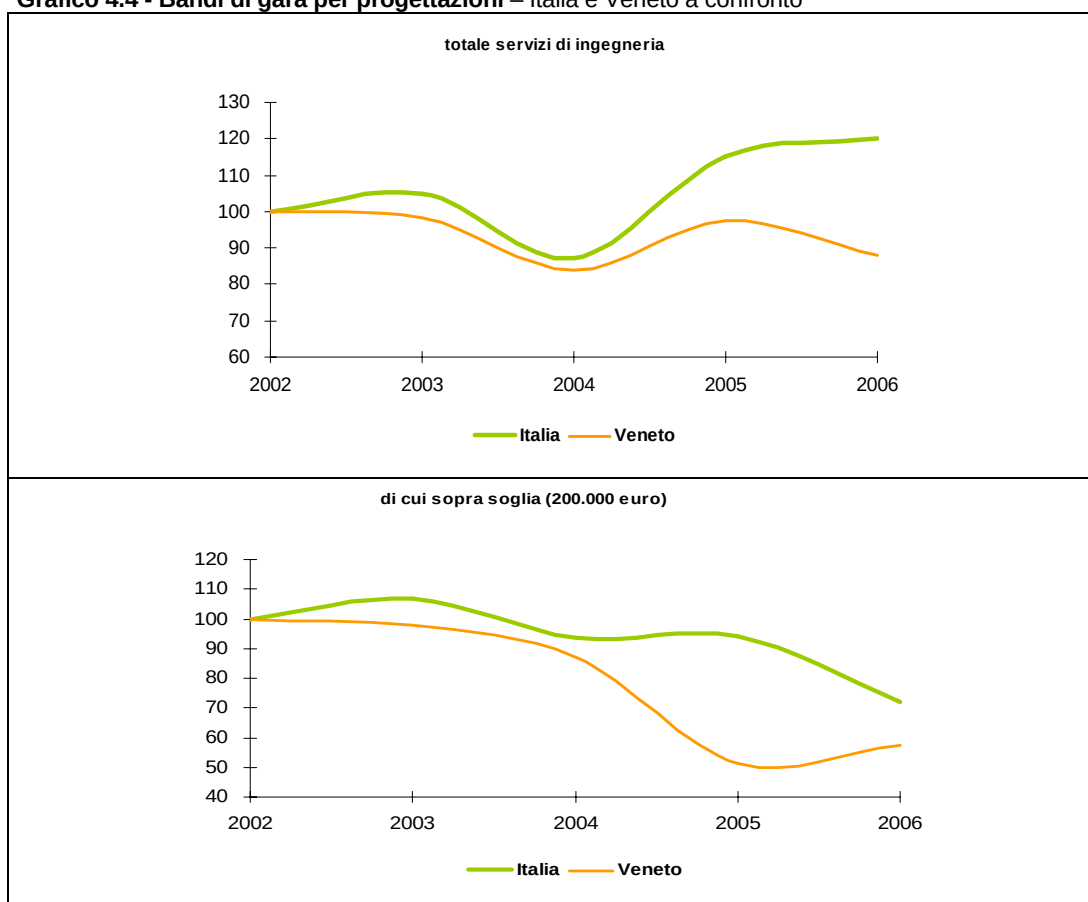


Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Prima di procedere con l'analisi puntuale del mercato veneto, diamo uno sguardo alle dinamiche comparate dei due mercati, nazionale e regionale.

Nell'arco temporale di riferimento 2002-2006, utilizzando l'indicatore del numero indice per mettere a confronto quantità altrimenti troppo distanti, si notano curve allineate nella fase di rallentamento del settore tra il 2002 e il 2004, quando in entrambi i mercati i livelli scendono sotto al 90%. Ma la tendenza negativa in regione è più sensibile, e soprattutto nel biennio successivo mentre in Italia vengono superati i livelli del 2002 secondo una progressione di crescita continua nei due anni, il mercato veneto rimane su livelli inferiori; e poi nel 2006 torna a contrarsi in uno scenario nazionale di evoluzione.

Grafico 4.4 - Bandi di gara per progettazioni – Italia e Veneto a confronto



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

La dinamica degli incarichi sopra soglia si caratterizza per una tendenza recessiva generale, ma con alcune differenze tra media nazionale e dato regionale. In primo luogo a livello Italia la flessione inizia nel 2004 e raggiunge il picco negativo proprio nell'ultimo anno, anche se non scende mai al di sotto del 70% rispetto ai livelli 2002. In regione invece il processo di

ridimensionamento prosegue senza interruzione fino al 2005, quando il mercato si colloca sul 50% dei livelli 2002, per poi riprendersi solo leggermente nel 2006, consolidando però un livello della domanda molto basso.

4.2 I bandi di gara per l'affidamento di progettazioni nel Veneto

Come si è prima accennato, l'analisi del mercato veneto dei servizi di ingegneria e architettura viene condotta su due distinte basi dati per quanto riguarda la fase di messa in gara dei progetti e quella della successiva aggiudicazione.

Per la prima fase, quella di seguito presentata, la banca dati di riferimento è quella di CRESME Europa Servizi, mentre il mercato dei risultati di gara, descritto nel prossimo paragrafo, è stato studiato a partire dai dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici Albo pretorio on-line.

Per il mercato delle gare dei servizi di architettura e ingegneria, è stato possibile, in primo luogo, ripercorrere brevemente le dinamiche nazionali di medio periodo e collocarvi all'interno, mettendone in evidenza le principali differenze, il mercato regionale.

L'attenzione si concentra ora sulla dinamica degli ultimi due anni, per i quali, grazie ad una puntuale verifica dei dati, è stato possibile analizzare nel dettaglio alcuni fenomeni.

In primo luogo quello delle fasce dimensionali, problema non semplice da trattare quando si parla di incarichi professionali, in quanto molte volte nell'avviso di gara non viene riportato il valore economico dell'affidamento, essendo ben più frequente il caso dell'indicazione della sola classe di importo di riferimento.

Dalla verifica puntuale dei dati è emerso come solo nel 30% dei casi, quota sostanzialmente stabile nel 2005 e nel 2006, è presente una indicazione sull'importo effettivo dell'incarico, mentre attraverso una analisi puntuale delle informazioni è stato possibile individuare la classe di importo dell'incarico per l'85% dei casi nel 2005 e per il 91% nel 2006, garantendo così una maggiore significatività del dato.

La scelta di condurre l'analisi sui dati di CRESME Europa Servizi è stata indotta, come detto, dalla possibilità di delineare una dinamica temporale del mercato omogenea con il dato nazionale, seppure di breve termine, fatto che sembrava rilevante soprattutto presentando per la prima volta il mercato della progettazione.

Inoltre ci si attende che nel prossimo futuro la significatività dell'Osservatorio Regionale anche in tema di servizi di architettura e ingegneria vada ad aumentare, al pari di quanto è avvenuto con riferimento alla pubblicazione all'Albo pretorio on-line dei bandi di gara per lavori.

La tendenza alla maggiore pubblicazione dovrebbe arrivare anche alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici, che disciplina in modo congiunto i bandi per lavori, servizi e forniture.

Ma procediamo a delineare le principali caratteristiche del mercato dei bandi e avvisi per l'affidamento di incarichi professionali emerse nel 2006, nonché le principali linee evolutive rispetto all'anno precedente.

4.2.1. Le quantità e le dinamiche di breve periodo

Come già evidenziato, tra il 2002 e il 2006 la tendenza generale del mercato veneto della progettazione è stata di generale rallentamento: in media nel periodo considerato sono stati promossi 475 avvisi all'anno, partendo però da quote superiori alle 500 unità, fino alle 446 dell'ultimo anno concluso.

Come accaduto a livello Italia, il picco negativo è stato raggiunto nel 2004, quando il mercato si è contratto del 15%, e il recupero successivo di 16 punti percentuali è stato subito dopo annullato da una nuova flessione.

Tabella 4.4. - Bandi di gara per progettazioni in Veneto – serie storica

	Valori assoluti	Variazioni %
2002	508	
2003	499	-1,8
2004	426	-14,6
2005	496	16,4
2006	446	-10,1
Totale	2.375	
Media annua	475	

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Ancora più sensibile la contrazione degli incarichi sopra soglia, che in cinque anni si sono contratti circa del 40%, passando da 47 a 27 avvisi, anche se la dinamica dell'ultimo anno è di leggera ripresa.

Passando al periodo più recente, i dati per il 2006 quantificano il mercato veneto dei bandi di gara per servizi di architettura e ingegneria in 446 unità, di cui 27 di importo dell'incarico superiore a 200.000 euro.

La dinamica rispetto al 2005 è di una contrazione numerica di 10 punti percentuali, mentre la fetta del mercato degli affidamenti sopra soglia si presenta in crescita (27 contro 24).

In base a quanto è stato possibile ricostruire, in 380 casi si tratta di affidamenti sotto soglia, ovvero più dell'85% del mercato, una quota in crescita rispetto al 2005, quando tali affidamenti erano però più numerosi (396), ma rappresentavano l'80% del mercato totale.

Nel 2006, dei 380 servizi di importo stimato sotto soglia, 210 non superano i 100.000 euro, ovvero il 55% degli affidamenti sotto soglia, e il 52% del totale con importo stimato.

Rispetto al 2005 si è assistito ad un ridimensionamento di tale mercato, non solo come valori assoluti ma anche in termini percentuali, se si considera che in quell'anno gli affidamenti sotto i 100.000 euro rappresentavano il 62% del totale sotto soglia, e il 58% del totale con importo noto.

Si è cercato inoltre di quantificare l'ulteriore mercato degli affidamenti fiduciari che non superano i 40.000 euro, soglia rilevante in regione, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 27/2003.

E la situazione emersa appare significativa, in quanto consolidata nel 2005 e nel 2006. Fatto 100 il totale avvisi con importo dell'incarico segnalato, emerge come nel 38% dei casi (37% nel 2005) non supera i 40.000 euro. Rapportato al totale degli affidamento sotto i 100.000, si vede come il 57% è inferiore alla soglia più bassa.

Tabella 4.5 - Bandi di gara per progettazioni in Veneto per classi di importo

	2005		2006		Variazioni %
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	
Sottosoglia	396	79,8	380	85,2	-4,0
di cui sotto 100.000 euro	244	49,2	210	47,1	-13,9
Oltre 200.000 euro	24	4,8	27	6,1	12,5
Non segnalato	76	15,3	39	8,7	-48,7
Totale	496	100,0	446	100,0	-10,1

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Considerando che nel 2005 tale quota era pari al 54%, si delinea un mercato regionale tendenzialmente più polarizzato: nel 2006 aumenta la quota di quelli sopra soglia (6,6% del totale con importo segnalato, contro il 5,7% di un anno prima), si riduce di conseguenza quella di tutti gli affidamenti sotto soglia, ma solo di quelli superiori a 40.000.

Al di sotto di questa fascia invece si assiste ad un incremento delle quantità, sia dei valori assoluti che, come visto, delle quote percentuali.

A motivare la scelta di non fornire l'indicazione relativa all'importo complessivo dei servizi in gara, oltre alla scarsa rappresentatività, c'è un'altra considerazione, legata alla natura diversa dei vari servizi professionali.

Ad esempio tra quelli censiti nel 2006 compare l'appalto concorso promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, suddiviso in 2 lotti geografici, per l'affidamento dei servizi di gestione

delle attività necessarie al censimento, alla regolarizzazione ed alla vendita del patrimonio degli Istituti autonomi per le case popolari. Il valore complessivo del primo lotto, quello che riguarda il Veneto (insieme a Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Sardegna), vale 600 milioni, un valore davvero non comparabile con un "normale" incarico professionale.

Nel mercato regionale, oltre a tale valore "eccezionale", sono presenti nel 2006 altri affidamenti di importo rilevante.

In primo luogo quello promosso da Autovie Venete Spa di Trieste per la redazione della progettazione definitiva, comprensiva dei documenti relativi ai servizi accessori necessaria per l'appalto integrato dei lavori di ampliamento della A4 con realizzazione della terza corsia, lotto Quarto d'Altino - S. Donà di Piave progr. Km 11 + 650,00 alla progr. Km 29 + 500,00. L'importo complessivo dell'incarico è pari a 5,09 milioni, valore giustificato dalla rilevanza dell'opera da realizzare, pari a 283 milioni.

Significativo anche il valore della gara, suddivisa in cinque lotti, promossa dalla società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e relativa al Piano di monitoraggio ambientale (PMA), in corso d'opera e post operam, per i lavori di realizzazione del prolungamento a sud dell'autostrada A/31 della Valdadige, tronco Vicenza-Rovigo, pari complessivamente a oltre 8 milioni, di cui 3,8 per il lotto 2 (ambiente idrico superficiale, sotterraneo e suolo) e 2,5 per il lotto 1 (atmosfera).

4.2.2. I committenti: il ruolo centrale dei Comuni, tra i pochi a crescere

L'analisi dei soggetti protagonisti del mercato dei servizi di architettura e ingegneria, mette in evidenza anche in questo caso il ruolo fondamentale delle Amministrazioni Comunali. Nel 2006 hanno promosso 346 avvisi, ovvero quasi l'80% del totale. Oltre al ruolo dominante sul mercato, assai interessante è il fatto che si presentino in crescita, seppure contenuta (2%) ma indicativa se confrontata con la dinamica recessiva generale.

Basta guardare infatti a tutto il gruppo degli enti territoriali che, malgrado il risultato positivo dei Comuni, risente del forte arretramento di altri soggetti, Province, Regione, Aziende Speciali, e segna un complessivo -11%. La flessione del gruppo determina quella complessiva del mercato, pertanto la relativa quota sul mercato rimane stabilmente superiore al 90%

Da segnalare il ridimensionamento dell'attività delle Province, che trova almeno parziale giustificazione nella pubblicazione avvenuta nel 2005 dell'elenco professionisti o sistemi di qualificazione di durata triennale, dunque assenti nel 2006 (è il caso della provincia di Padova e di quella di Vicenza).

Positivo invece il bilancio per gli altri due gruppi di committenti, che complessivamente non raggiungono il 10% del mercato: in particolare si può parlare di crescita per le imprese che passano da 15 a 23 avvisi (+53%), e di stabilità per l'Amministrazione Centrale, con 15 avvisi contro i 14 di un anno prima.

Tabella 4.6. - Bandi di gara per progettazioni in Veneto per committenti

	2005				2006			
	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre 200.000 euro	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre euro
		Totale	di cui sotto 100.000			Totale	di cui sotto 100.000	
Amministrazioni centrali	14	14	-	-	15	12	4	2
Amministrazioni territoriali	457	363	231	21	407	355	204	16
Comuni	338	272	182	5	346	310	193	6
Province	53	47	19	3	2	1	-	1
Regioni, Ater, Asl e Ospedali	34	22	10	9	38	33	5	5
Enti di Previdenza	7	7	7	-	-	-	-	-
Imprese a capitale pubblico	15	10	4	3	23	13	2	9
Strade	13	10	4	3	20	11	2	9
Altri enti	3	2	2	-	1	-	-	-
TOTALE	496	396	244	24	446	380	210	27

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

Stessa dinamica per gli affidamenti sopra soglia: aumentano quelli delle imprese, dell'amministrazione centrale e dei Comuni, si riducono quelle del gruppo complessivo degli enti territoriali.

Un ultimo indicatore è quello della incidenza degli affidamenti sotto o sopra soglia tra i diversi committenti.

Se la media è che nel 94% dei casi con importo noto, il valore dell'incarico non supera la soglia comunitaria, tale percentuale varia a seconda degli enti promotori: la percentuale più alta, pari al 96%, riguarda le amministrazioni territoriali, e tra queste ancora più spiccata l'incidenza degli incarichi sotto soglia tra i Comuni (98%). Pari all'87% per il gruppo composto da Regione, enti per l'edilizia abitativa ed enti per la Sanità.

Simile l'incidenza per l'Amministrazione centrale (86%), mentre il gruppo delle imprese si caratterizza per il minor peso relativo, pari al 59% del totale avvisi con importo stimato.

Di conseguenza risulta inversa la situazione con riferimento agli incarichi sopra soglia, che nella media regionale rappresentano appena il 7% del totale avvisi "quantificabili", percentuale che supera il 40% con riferimento alle imprese, contro il 4% degli enti territoriali, e meno del 2% dei Comuni.

4.2.3. Le procedure

Come per i bandi di gara per lavori, si è ritenuto interessante analizzare le diverse procedure adottate dalle amministrazioni pubbliche per affidare all'esterno l'attività di progettazione.

In questo caso però esiste un limite all'analisi, a causa del numero rilevante di casi privi di indicazione in merito.

Nel 2006 infatti per oltre il 40% dei casi non si dispone di informazioni sulla procedura di gara, e nel 2005 tale percentuale era persino superiore al 50%.

Al fine di rendere significativa l'analisi, si è quindi deciso di condurla sulle quote percentuali, fatto 100 il totale dei casi dotati di questa informazione.

Tabella 4.7. - Bandi di gara per progettazioni in Veneto per procedura

	2005								2006							
	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre 200.000 euro	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre 200.000 euro								
		Totale	di cui sotto 100.000			Totale	di cui sotto 100.000									
Procedura aperta	29	11	8	16	37	16	5	20								
Procedura ristretta	7	2	-	4	4	1	1	3								
Procedure negoziate (compresa valutazione comparata curricula)	10	5	4	1	8	7	6	-								
Elenco professionisti (compresi sistemi di qualificazione)	158	158	61	-	177	177	65	-								
Concorsi	26	20	19	-	27	24	23	-								
Non segnalato	266	200	152	3	193	155	110	4								
Totale	496	396	244	24	446	380	210	27								

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

*: compresi bandi con importo o classe di importo dell'incarico non segnalato

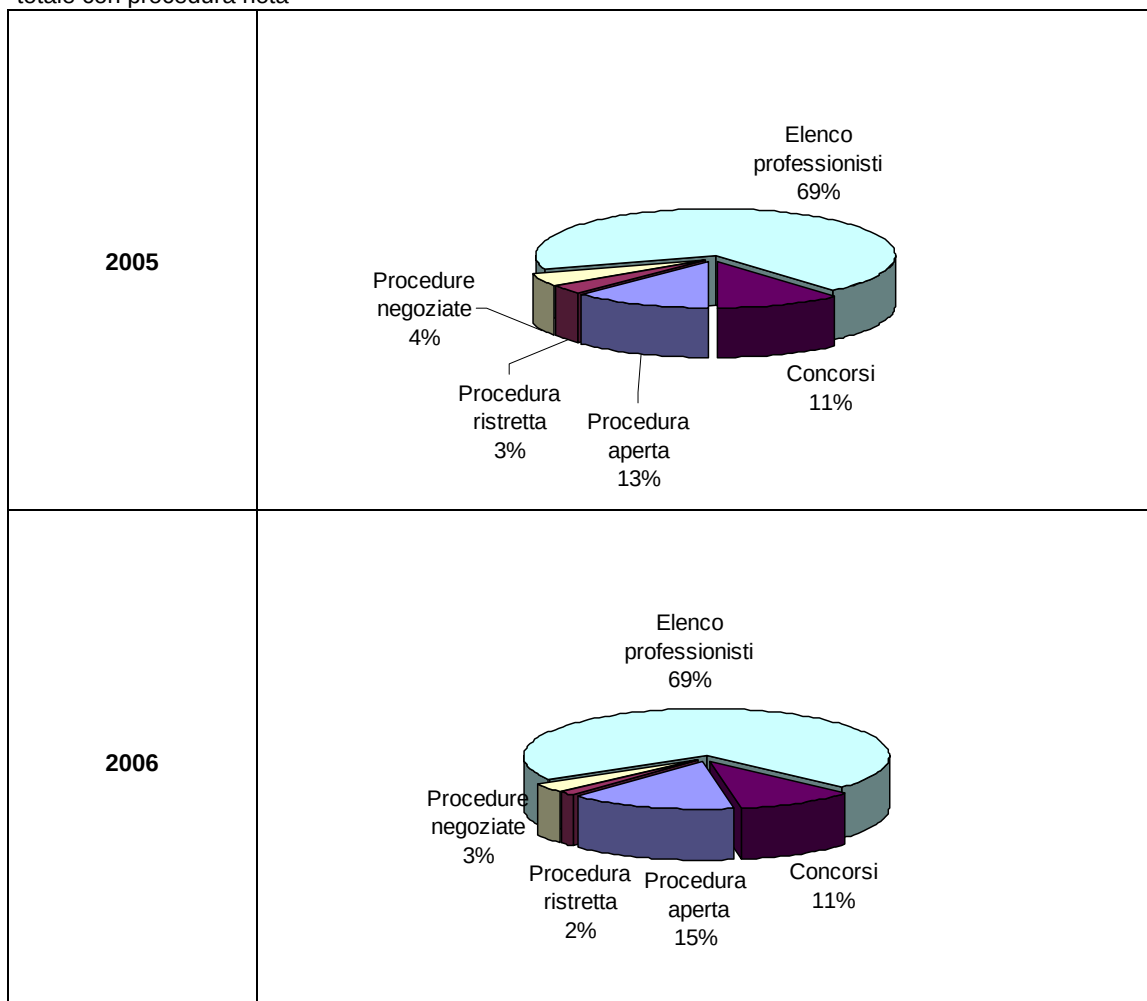
Un primo dato appare evidente, ovvero la prevalenza di affidamenti con lo strumento dell'elenco professionisti specializzati: si contano 177 casi nel 2006, e 158 nel 2005, ovvero più del 30% del totale, che diventa il 70% del numero di casi in cui è specificata la procedura di gara.

Un numero significativo che mette insieme l'elenco professionisti, l'albo fornitori e i sistemi di qualificazione, in ogni caso relativi ad incarichi di importo inferiore alla soglia comunitaria, e per oltre il 50% dei casi inferiore anche a 100.000 euro.

La seconda procedura adottata è quella aperta, scelta in 37 casi, ovvero l'8% del totale avvisi e il 15% di quelli valutabili in termini dimensionali. Quote residuali per la procedura ristretta e poi per quella negoziata.

Per quanto riguarda i Concorsi, complessivamente nel 2006 ne sono stati promossi 27, tra concorsi di progettazioni e concorsi di idee, tutti per un importo dei premi inferiore alla soglia comunitaria e in stragrande maggioranza inferiore anche ai 100.000 euro.

Grafico 4.5 - Bandi di gara per progettazioni in Veneto per procedura – Composizione % del numero totale con procedura nota



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

In termini di dinamica si deve leggere con una certa cautela l'informazione ottenuta, in quanto la flessione complessiva del mercato, pari al 10% è in gran parte da ricondurre ai casi con procedure di gara non segnalata (-27%).

Tra le gare con procedura nota prevalgono infatti i segni positivi, in particolare per le tre tipologie che meglio rappresentano il mercato. Crescono del 12% gli elenchi professionisti, del 28% le procedure aperte e del 4% i concorsi.

Questo indica come la flessione del mercato non sia da ricondurre a quella delle procedure ristrette e di quelle negoziate, che insieme non superano il 3% del mercato, e non raggiungono il 5% del totale con importo noto.

Più del 74% degli incarichi sopra soglia (87% se si considerano solo quelli con procedura nota) riguarda procedure aperte, in crescita tra il 2005 e il 2006, tre seguono invece la procedura ristretta (erano 4 un anno prima), mentre in quattro casi non si dispone dell'informazione sulla procedura di affidamento.

Si ricorda che è una procedura ristretta quella adottata da Autovie Venete Spa per affidare l'incarico professionale "puro" ovvero relativo ad una progettazione in senso stretto (escludendo dunque quella per il censimento del patrimonio degli enti per l'edilizia economica popolare).

L'altra procedura ristretta per incarichi sopra soglia è stata adottata dall'I.P.A.B. - Antica Scuola dei Battuti di Venezia per affidare il servizio di progettazione integrale e coordinata preliminare, definitiva, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e contabilità dell'intervento di restauro ed eliminazione delle barriere architettoniche dell'Ex Ospizio Briati di Murano Venezia, da destinare a casa per ferie (225 mila euro l'importo presunto del corrispettivo).

4.2.4. Le tipologie di incarico

Alcune indicazioni interessanti derivano dall'analisi delle tipologie di incarico in gara, con una particolare attenzione alla distinzione tra affidamenti singoli e affidamenti integrati.

Ovvero si è individuato all'interno delle diverse tipologie di incarichi professionali (dalla progettazione preliminare alle perizie, dalle indagini geognostiche agli studi di fattibilità), quelli che prevedono una specifica attività professionale e quelli che invece accorpano in un solo bando differenti tipologie.

Nel 2006 sono stati censiti 146 casi di affidamenti "congiunti", ovvero servizi professionali integrati in un solo bando da assegnare a liberi professionisti singoli o associati, o a società di ingegneria.

Un numero significativo di casi, se si pensa che l'insieme di tutte le altre numerose tipologie di servizi individuate, ammonta a 214.

Il mercato risulta così concentrato per il 33% in attività integrate, mentre il 48% riguarda 13 diverse tipologie. Il residuo 19% si riferisce ad attività non specificate, come spesso accade nei

casi di avvisi per la costituzione di albi fornitori, in cui non viene specificata l'attività professionale richiesta.

Tabella 4.8. - Bandi di gara per progettazioni in Veneto per tipo di incarico

	2005				2006			
	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre 200.000 euro	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre 200.000 euro
		Totale	di cui sotto 100.000			Totale	di cui sotto 100.000	
Attività integrate	184	139	100	10	146	119	79	12
Attività singole	249	202	121	12	214	181	97	13
<i>Progettazione preliminare</i>	9	7	7		10	7	6	
<i>Progettazione definitiva</i>	8	7	6		5	3	2	1
<i>Progettazione esecutiva</i>	2	2	2		4	4	2	
<i>Direzione lavori</i>	14	13	5	1	14	14	9	
<i>Coordinatore</i>	18	18	10		21	21	9	
<i>Prevenzione incendi</i>	9	9	4		11	11	5	
<i>Concorsi</i>	26	20	19		27	24	23	
<i>Verifiche, ispezioni, collaudi</i>	25	21	12	1	34	32	10	2
<i>Rilievi, misurazioni, contabilità</i>	34	31	15		22	21	8	1
<i>Studi ambientali, di fattibilità e altri</i>	28	22	12	3	13	7	6	5
<i>Indagine geologiche, geognostiche</i>	18	16	11	2	8	5	2	1
<i>Urbanistica</i>	28	18	8		26	15	9	2
<i>Altro</i>	30	18	10	5	19	17	6	1
Non specificato	63	55	23	2	86	80	34	2
Totale	496	396	244	24	446	380	210	27

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

*: compresi bandi con importo o classe di importo dell'incarico non segnalato

Nelle attività integrate incidono di più gli incarichi sopra soglia, che rappresentano il 9% del totale con importo segnalato, contro il 6,7% degli affidamenti singoli.

In termini di dinamica però sono proprio gli affidamenti congiunti a registrare un bilancio negativo più sensibile (-21%) rispetto a un 2005 in cui il relativo peso sul mercato era stato del 37%.

Passando agli affidamenti singoli, si nota come le tre fasi progettuali in senso stretto (preliminare, definitiva ed esecutiva) sono presenti con quantità assai modeste, in quanto in gran parte dei casi le amministrazioni pubbliche scelgono di accorpate tali attività.

Ben più numerosi i casi di verifiche, ispezioni e collaudi, tipologia che si presenta in crescita rispetto al 2005, e che arriva a rappresentare da sola quasi l'8% del totale, e il 16% del totale attività singole.

Dopo i concorsi, di cui si è già detto, ben rappresentato anche l'insieme di incarichi professionali attinenti all'urbanistica, quali la redazione di piani di assetto del territorio (PAT), o piani del traffico o altri strumenti di programmazione, pianificazione o valutazione strategica.

Al quarto posto gli incarichi per servizi di rilievo, misurazione e contabilità, anche se si presentano in evidente contenimento rispetto al 2005 quando erano la tipologia più rappresentata.

Tabella 4.9. - Bandi di gara per progettazioni in Veneto per tipo di incarico – Variazioni %

	2006/2005			
	TOTALE*	Sottosoglia		Oltre 200.000 euro
		Totale	di cui sotto 100.000	
Attività integrate	-20,7	-14,4	-21,0	20,0
Attività singole	-14,1	-10,4	-19,8	8,3
Progettazione preliminare	11,1	-	-14,3	-
Progettazione definitiva	-37,5	-	-66,7	-
Progettazione esecutiva	100,0	100,0	-	-
Direzione lavori	-	7,7	80,0	-100,0
Coordinatore	16,7	16,7	-10,0	-
Prevenzione incendi	22,2	22,2	25,0	-
Concorsi	3,8	20,0	21,1	1,0
Verifiche, ispezioni, collaudi	36,0	52,4	-16,7	100,0
Rilievi, misurazioni, contabilità	-35,3	-32,3	-46,7	-
Studi ambientali, di fattibilità e altri	-53,6	-68,2	-50,0	66,7
Indagine geologiche, geognostiche	-55,6	-68,8	-81,8	-50,0
Urbanistica	-7,1	-16,7	12,5	-
Altro	-36,7	-5,6	-40,0	-80,0
Non specificato	36,5	45,5	47,8	0,0
Totale	-10,1	-4,0	-13,9	12,5

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

*: compresi bandi con importo o classe di importo dell'incarico non segnalato

Numerosi anche gli avvisi per affidare, in maniera singola, incarichi per il coordinamento della sicurezza, in fase di progettazione ed esecuzione: se ne contano 21, tutti sotto la soglia di rilevanza comunitaria e circa la metà di importo che non raggiunge i 100.000 euro, confermando le stesse quantità dell'anno precedente.

Infine si segnala il gruppo di incarichi che mette insieme studi ambientali, studi di fattibilità, studio economici e altre tipologie di studi, che si caratterizzano per una elevata incidenza di incarichi sopra soglia: su 14 affidamenti complessivi, ne sono stati censiti 5 sopra i 200.00 euro, ovvero i cinque lotti in cui è suddiviso il servizio di realizzazione del Piano di monitoraggio ambientale per il prolungamento del tratto Vicenza-Rovigo della Valdstico.

4.3 Le aggiudicazioni di progettazioni in Veneto

L'ultima parte dell'analisi riguarda la fase di aggiudicazione degli incarichi, analisi che è stata condotta, come detto, sui dati dell'Osservatorio Albo pretorio on line della Regione Veneto.

Come osserveremo tra breve, si tratta di una fonte informativa assai ricca, che consente di indagare il fenomeno degli affidamento fiduciari, grazie ad una elevata significatività del numero di aggiudicazione di incarichi di importo inferiore ai 40.000 euro.

Complessivamente nel 2006 risultano censite informazioni sull'avvenuta aggiudicazione di 819 incarichi di progettazione.

Come si nota subito, un numero considerevole se confrontato con quello dei bandi di gara.

E l'analisi del dettaglio dimensionale chiarifica il fenomeno: l'analisi condotta sui bandi di gara risulta, per motivi legati alla natura stessa della fonte informativa, carente degli avvisi per affidamento fiduciario senza bando, ovvero per la maggior parte incarichi sotto la soglia dei 40.000 euro.

Proprio la fascia dimensionale che, in termini di aggiudicazioni, rappresenta oltre l'80% del mercato, e al netto della quale si ottiene un numero di aggiudicazioni compatibile con il numero di gare pubblicate.

Tabella 4.10. – Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per classi di importo

	2006			
	Valori assoluti		Composizione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Non segnalato	14	-	1,7	-
sotto 40.000 euro	661	8.083.900	80,7	37,9
tra 40.000 euro e 200.000 dsp	140	11.992.269	17,1	56,3
oltre 200.000 dsp	4	1.232.746	0,5	5,8
Totale	819	21.308.914	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Su 819 aggiudicazioni, 661 si riferiscono quindi a incarichi di importo inferiore a 40.000 euro; 140 rientrano nell'ampia fascia tra 40.000 euro e la soglia comunitaria di 200.000 dsp, mentre solo 4 superano tale soglia, ovvero meno dell'1% del totale aggiudicazioni.

4.3.1. I committenti

Delle 819 aggiudicazioni, la quota principale spetta alle Amministrazioni Comunali, che insieme alle Comunità Montane hanno affidato il 70% del numero complessivo di incarichi professionali. In particolare la quota spettante ai Comuni è di 566 contratti siglati, contro i 7 delle Comunità Montane. L'attività dei Comuni si trova meglio rappresentata tra gli affidamenti fiduciari, se si considera che sopra tale soglia il ruolo dei Municipi scende al 63% del totale.

Due delle quattro aggiudicazioni di importo superiore ai 200.000 dsp sono di competenza comunale. La prima è riferita all'affidamento della progettazione definitiva, esecutiva e relative prestazioni accessorie di tipo specialistico dell'intervento di realizzazione della nuova scuola media di Isola Vicentina. La seconda riguarda il Comune di Veduggio, che ha assegnato i servizi di ingegneria e di architettura relativi alla realizzazione del nuovo plesso scolastico di Fanzolo.

Molto attive anche le Province con 114 aggiudicazioni, di cui 101 sotto i 40.000 euro, ovvero l'88% del totale incarichi assegnati dal gruppo, la percentuale più alta tra tutti i committenti censiti, a sorpresa anche superiore a quella dei Comuni, per i quali tale classe dimensionale rappresenta l'84% del numero complessivo di aggiudicazioni.

Tabella 4.11- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per committenti e importo

	2006					
	TOTALE		di cui sotto 40.000		sopra 40.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e speriment.	6	18.535	-	-	-	-
Regioni, società ed enti regionali	24	560.518	21	342.182	3	218.336
Province	114	2.205.906	101	1.199.336	12	1.006.570
Az. Spec., concessionarie e imprese gestioni reti e infr.	25	765.669	21	86.338	4	679.331
Comuni e comunità montane	573	13.496.008	469	5.895.694	92	7.600.314
ATER	4	142.000	3	88.000	1	54.000
Aziende del SSN, Case di riposo	34	3.026.349	10	136.186	23	2.890.164
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	33	736.658	26	290.858	7	445.800
Consorzi, enti e autorità portuali	-	-	6	18.535	-	-
Imprese a partecipazione pubblica	2	219.170	1	8.670	1	210.500
Altri soggetti	4	138.100	3	18.100	1	120.000
TOTALE	819	21.308.914	661	8.083.900	144	13.225.014

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

In termini di rilevanza sul mercato, il numero di contratti assegnati dalle Province rappresenta il 14% del totale, quota che scende all'8% con riferimento alla fascia sopra i 40.000 euro, a conferma della caratteristica già evidenziata di forte presenza di affidamenti fiduciari.

Seguono con un numero di aggiudicazioni assai simile, le Aziende del Servizio Sanitario nazionale e gli enti di bonifica e sviluppo agricolo, rispettivamente 34 e 33 gare concluse

positivamente nel 2006, ma mentre per il primo gruppo si registra una netta preferenza per incarichi sopra la soglia dei 40.000 euro (23 contro 10 contratti), i consorzi di bonifica spiccano per il numero considerevole di affidamenti sottosoglia (26 contro 7 contratti).

Da segnalare che è una azienda sanitaria protagonista di un altro dei quattro affidamenti sopra soglia comunitaria. Si tratta dell'Azienda Ulss n. 1 di Belluno, che ha affidato la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, relativamente ai lavori di ristrutturazione del primo piano e parte centrale del sottotetto dell'ospedale di Pieve di Cadore

Al gruppo delle Aziende speciali e dei gestori di reti e infrastrutture vanno altre 25 aggiudicazioni (ovvero il 3% del totale), di cui l'84% non supera i 40.000 euro, una percentuale in linea con quella dei municipi, cui si possono assimilare per competenze, dunque per tipologie di opere progettate (e realizzate). A questo gruppo si deve ricondurre l'ultima aggiudicazione sopra soglia comunitaria, che vede protagonista la società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa, che ha assegnato la progettazione definitiva ed esecutiva della riqualificazione della viabilità di Verona Sud, nuovo svincolo sulla Tangenziale Sud di Verona (220.331 euro l'importo dell'incarico).

Situazione simile, in termini di numero di contratti, per la Regione e gli altri enti a carattere regionale, che hanno segnato nel 2006 24 aggiudicazioni, di cui 3 per un importo superiore a 40.000 euro.

Tabella 4.12- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per committenti e importo – Composizione %

	2006					
	TOTALE		di cui sotto 40.000		sopra 40.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e sperim.	0,7	0,1	-	-	-	-
Regioni, società ed enti regionali	2,9	2,6	3,2	4,2	2,1	1,7
Province	13,9	10,4	15,3	14,8	8,3	7,6
Az. Spec., concessionarie e imprese gestioni reti e infr.	3,1	3,6	3,2	1,1	2,8	5,1
Comuni e comunità montane	70,0	63,3	71,0	72,9	63,9	57,5
ATER	0,5	0,7	0,5	1,1	0,7	0,4
Aziende del SSN, Case di riposo	4,2	14,2	1,5	1,7	16,0	21,9
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	4,0	3,5	3,9	3,6	4,9	3,4
Consorzi, enti e autorità portuali	-	-	0,9	0,2	-	-
Imprese a partecipazione pubblica	0,2	1,0	0,2	0,1	0,7	1,6
Altri soggetti	0,5	0,6	0,5	0,2	0,7	0,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

4.3.2. Le procedure

Il dettaglio delle diverse procedure di gara conferma quanto detto in precedenza, ovvero che la grande differenza rilevata tra numero di bandi di gara per affidare servizi di architettura e di ingegneria, e i relativi avvisi di aggiudicazione, sia tutta da ricondurre alla frequenza di affidamenti di incarichi di natura fiduciaria senza pubblicazione del bando di gara.

Nel 2006 infatti delle 819 aggiudicazioni censite (dato pari a quanto pubblicato in termini di gare nel biennio 2005-2006), 635 si riferiscono a incarichi per i quali non si è fatto ricorso alla pubblicazione del bando di gara, pari al 78% del totale aggiudicazioni.

Tabella 4.13- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per procedura e importo

	2006							
	TOTALE		di cui sotto 40.000		Tra 40.000 e 200.000		Oltre 200.000 dsp	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Procedura aperta	17	2.025.784	1	26.440	11	1.324.588	2	674.757
Procedura ristretta	1	331.989	-	-	-	-	1	331.989
Procedura negoziata (con pubblicazione bando)	8	106.934	8	106.934	-	-	-	-
Procedura negoziata (senza pubblicazione bando)	69	1.116.764	60	706.710	9	410.054	-	-
Incarico fiduciario (con pubblicazione bando)	137	6.876.137	68	1.125.800	63	5.750.336	-	-
Incarico fiduciario (senza pubblicazione bando)	566	9.662.819	513	5.980.200	49	3.682.619	-	-
Concorsi	10	274.167	8	96.167	2	178.000	-	-
Non segnalato	11	914.320	3	41.649	6	646.671	1	226.000
Totale	819	21.308.914	661	8.083.900	140	11.992.269	4	1.232.746

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Tra questi la quota principale segue la strada dell'affidamento fiduciario (566), mentre in 69 casi si tratta di procedura negoziata.

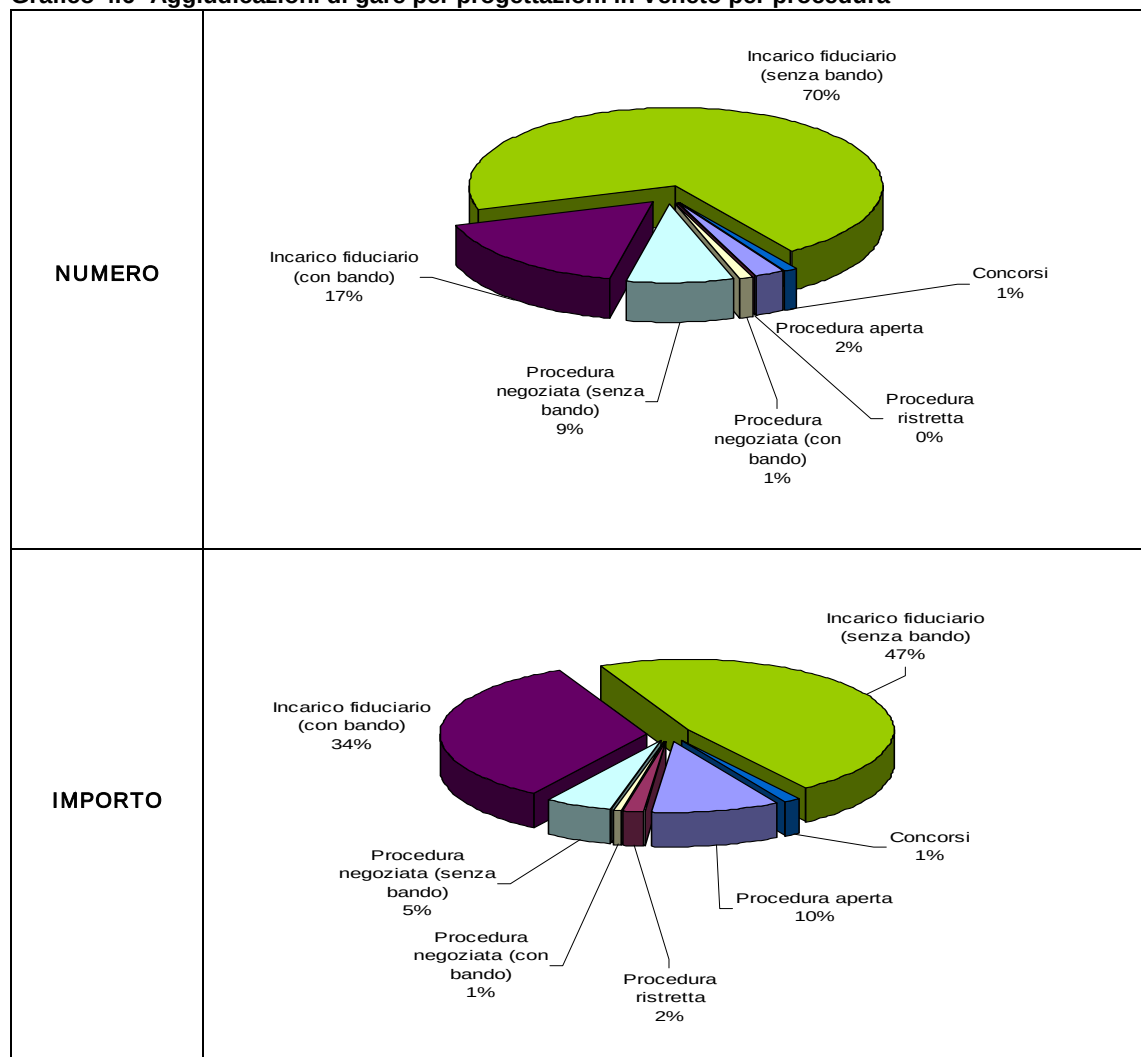
Assai ridotto sarebbe il mercato al netto di queste quantità.

Il maggior numero, tra gli affidamenti "con bando", riguarda quelli fiduciari: ne risultano 137, di cui la metà sotto i 40.000 euro.

Seguono poi 17 casi di procedure aperte, in prevalenza adottate per affidare incarichi di compenso unitario compreso tra 40.000 euro e 200.000 dsp; 10 concorsi di progettazione, di cui 8 per un montepremi inferiore a 40.000 euro; 8 procedure negoziate con bando, tutte sotto la

soglia minima. Un solo caso di procedura ristretta, ovvero uno dei quattro casi già segnalati di importi superiore alla soglia comunitaria (quello del Comune di Isola Vicentina).

Grafico 4.6- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per procedura



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

4.3.3. La mobilità dei progettisti

Alcune indicazioni interessanti derivano dall'analisi delle provenienze territoriali dei soggetti aggiudicatari degli incarichi professionali.

Quasi il 95% degli incarichi sarà svolto da professionisti con sede nel Veneto, dato non sorprendente anche alla luce della prevalenza di incarichi fiduciari, di importo modesto, e dunque tale da non giustificare spostamenti eccessivi.

Tabella 4.14- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per regione di appartenenza dei professionisti

	2006			
	Valori assoluti		Composizione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	13	510.113	1,6	2,4
Liguria	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	4	242.478	0,5	1,1
Veneto	767	19.100.998	93,7	89,6
Friuli Venezia Giulia	12	329.803	1,5	1,5
Emilia Romagna	8	520.051	1,0	2,4
Toscana	1	19.561	0,1	0,1
Umbria	1	52.617	0,1	0,2
Marche	3	279.192	0,4	1,3
Lazio	5	105.593	0,6	0,5
Abruzzo	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-
Campania	1	960	0,1	0,0
Puglia	1	6.500	0,1	0,0
Basilicata	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	1	39.868	0,1	0,2
Sardegna	-	-	-	-
Esteri	2	101.178	0,2	0,5
TOTALE	819	21.308.914	100,0	100,0
NORD OVEST	13	510.113	1,6	2,4
NORD EST	791	20.193.330	96,6	94,8
CENTRO	10	456.964	1,2	2,1
MEZZOGIORNO	3	47.328	0,4	0,2

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Conferma tale tendenza il fatto che 24 delle 52 aggiudicazioni assegnate a professionisti non veneti sono state affidate a soggetti provenienti da altre regioni del Nord Est, e che in altri 13 dalla vicina Lombardia. Man mano che ci si allontana dalla regione infatti diminuisce la presenza di soggetti aggiudicatari di incarichi per opere relative al territorio veneto. Fatta eccezione per Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, la rappresentatività delle altre regioni è inferiore all'1%; il Centro nel complesso conta appena 10 aggiudicazioni, tutto il Mezzogiorno solo 3.

Rimanendo in territorio veneto, Vicenza è la provincia più rappresentata, come provincia di origine degli aggiudicatari di 183 incarichi, ovvero il 24% del totale regionale. Seguono Treviso con 152 affidamenti (20%), Verona con 125 (16%), Venezia e Padova con 120 ciascuna (15,6%). Le quote residuali per Belluno, da cui provengono i professionisti che eseguiranno 51 incarichi (7%) e Rovigo (16 affidamenti, pari al 2%).

Tabella 4.15- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per provincia di appartenenza dei professionisti

	2006			
	Valori assoluti		Composizione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo
BELLUNO	51	1.111.881	6,6	5,8
PADOVA	120	4.049.007	15,6	21,2
ROVIGO	16	791.523	2,1	4,1
TREVISO	152	5.271.564	19,8	27,6
VENEZIA	120	3.021.933	15,6	15,8
VERONA	125	2.441.244	16,3	12,8
VICENZA	183	2.413.847	23,9	12,6
Totale Veneto	767	19.100.998	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Ma come si concentrano i vari affidamenti in capo allo stesso soggetto? La tendenza generale è di una dispersione degli incarichi, con una media di aggiudicazione per singolo professionista pari a 1,2 incarichi in un anno.

Nel 2006 infatti risultano individuati circa 650 diversi soggetti che si ripartiscono 819 incarichi professionali. In 546 casi ogni soggetto è risultato aggiudicatario di un solo incarico, mentre l'indice di concentrazione, come indicatore degli affidamenti molteplici, varia da un massimo di 13 incarichi a un minimo di 2 incarichi in capo al medesimo soggetto. La frequenza dei professionisti vincitori di più di un incarico vede due casi con oltre 9 incarichi (10 e 13), 7 casi con 4 incarichi allo stesso professionista, 20 professionisti aggiudicatari di 3 incarichi in un anno, e poi 81 casi con due soli incarichi.

Tabella 4.16 - Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto - Concentrazione degli affidamenti

Frequenza	Numero di aggiudicazioni per professionista	Totale aggiudicazioni	Incidenza %
546	1	546	66,7
81	2	162	19,8
20	3	60	7,3
7	4	28	3,4
1	10	10	1,2
1	13	13	1,6
		819	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

4.3.4 Le offerte

I dati resi disponibili dall'Osservatorio regionale degli appalti, consentono di indagare anche il fenomeno del numero di offerte pervenute, ammesse e di quelle anomale.

La situazione appare abbastanza chiara: nel 73% dei casi risulta pervenuta una sola offerta, dato in linea con l'elevata incidenza degli affidamenti fiduciari, ovvero di negoziazione diretta tra ente e professionista. E' scontato il fatto che in nessuno di questi casi sono state rilevate offerte anomale, trattandosi di esiti di gara andati a buon fine. La seconda quota è rappresentata dai casi di aggiudicazioni per le quali è pervenuto un numero di offerte compreso tra 21 e 50: si tratta di 61 casi, ovvero il 7,4% del totale, cui corrisponde il 18% del valore degli incarichi.

La numerosità delle offerte è indicativa di una maggiore concorrenza, come indica anche la presenza di 5 offerte anomale, pari all'8% dei casi.

Ma la classe dove in termini percentuali le offerte anomale risultano più significative è quella con un numero di offerte compreso tra 6 e 10: su 25 interventi aggiudicati, in cinque casi sono state riscontrate offerte anomale (20%).

Tabella 4.17- Aggiudicazioni di gare per progettazioni in Veneto per numero di offerte

Classi relative al numero di offerte ricevute	2006			2006		2006	
	TOTALE			Composizione %		Presenza di offerte anomale	
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Valore assoluto	Composizione %
una	594	10.422.922	17.547	72,5	48,9	-	-
da 2 a 5	52	1.269.614	24.416	6,3	6,0	1	1,9
da 6 a 10	25	1.653.333	66.133	3,1	7,8	5	20,0
da 11 a 20	48	3.247.896	67.664	5,9	15,2	2	4,2
da 21 a 50	61	3.875.452	63.532	7,4	18,2	5	8,2
oltre 50	16	410.818	25.676	2,0	1,9	-	-
non classificabile	23	428.880	18.647	2,8	2,0	-	-
Totale	819	21.308.914	26.018	100,0	100,0	13	1,6

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Andando a leggere le dimensioni medie degli incarichi, si evidenzia una relazione tra numero di offerte e “complessità” dell’incarico solo nelle prime quattro classi, ovvero all’aumentare dell’importo medio dell’incarico aumenta il numero di partecipanti alla gara. Infatti la classe di affidamenti con una sola offerta pervenuta è quella che presenta il minor importo unitario medio dei contratti (17 mila euro). Tale regola smette però di risultare valida nelle due fasce successive, quando invece all’aumentare del numero di offerte pervenute si registra un decremento del valore degli affidamenti.

5. I LAVORI AGGIUDICATI NEL VENETO 2004 - 2006

5.1. Un mercato più vivace

Le modalità e i tempi di inserimento dei dati da parte delle stazioni appaltanti nella banca dati dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici risultano determinanti per chi voglia valutare le dinamiche del mercato delle opere pubbliche nella Regione utilizzando questa specifica fonte.

Ciò vale nonostante alcuni problemi legati alla raccolta e alla consistenza dei dati, che - come già segnalato nei Rapporti precedenti – fa sì che l'analisi venga limitata alle sole aggiudicazioni di importo superiore ai 150.000 euro.

La ricchezza delle informazioni richieste e raccolte – al di là dei valori assoluti e dei possibili scostamenti temporali⁸ - è tale da giustificare ampiamente la scelta di analizzare le aggiudicazioni alla luce dei dati dell'Osservatorio Regionale.

Alla luce di queste considerazioni è allora necessario, per comprendere le dinamiche in atto, procedere separando il dato definitivo degli anni precedenti da quello dell'ultimo anno, che andrebbe confrontato con i dati "provvisori" inseriti nel Rapporto precedente.

I valori assoluti rilevati dalla banca dati dell'Osservatorio al 31 dicembre 2006 evidenziano 1.187 aggiudicazioni per un importo globale di oltre 982 milioni di euro.

Il confronto con il dato definitivo del 2005 evidenzia variazioni percentuali negative rispettivamente del 13% e del 19% circa. Si tratta, tuttavia, di un confronto improponibile. L'esperienza, infatti dei rapporti precedenti ci consente di affermare con convinzione che a consuntivo il dato dell'ultimo anno è destinato a crescere di una quota che oscilla tra il 20 e il 25%.

Del resto se noi confrontiamo i dati provvisori relativi al 2006 con gli equivalenti riportati nel Rapporto precedente il risultato risulta totalmente capovolto.

A Marzo 2006 erano state rilevate 1.094 aggiudicazioni nell'anno 2005, per un valore del mercato di 803 milioni. Ne consegue che dal confronto omogeneo tra questi dati, nel 2006 si è riscontrata una crescita del numero delle aggiudicazioni dell'8,5% pari ad un aumento in termini di importo globale del 22,2%.

⁸ La necessità di essere tempestivi nell'elaborazione del Rapporto fa sì che il dato relativo all'ultimo anno risulti incompleto in quanto la norma prevede che le amministrazioni possano inserire i dati relativi all'ultimo trimestre per l'intero trimestre successivo (quindi 31 marzo del nuovo anno).

Tabella 5.1. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006

Numero	1.187 €
Importo⁽¹⁾	982.148.820 €
Importo medio	833.035 €
Ribasso medio	12,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Continuando a considerare la serie "parziale" dei dati è utile ricordare come nel precedente rapporto fosse emersa una contrazione del numero tra 2005 e 2004 (-2,7%) a fronte di un aumento sul piano degli importi (+10,6%), trasformatosi nel confronto "squilibrato" tra dati definitivi 2004 e parziali 2005 in una contrazione complessiva per tutti i parametri: -30,4% per numero e -28% come valore.

A distanza di un anno è possibile guardare con certezza a quanto avvenuto nel biennio 2004 – 2005. I dati definitivi confermano sostanzialmente, accentuando il calo del numero delle aggiudicazioni, quanto rilevato sulla base del confronto tra dati "provvisori", ovvero un -13% del numero e un aumento intorno al 7% in valore.

Tabella 5.2. - Appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto

	valori assoluti				variazioni %			
	di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato			
	TOTALE	Numero	Importo	Importo medio	TOTALE	Numero	Importo	Importo medio
2001	1.555	1.397	1.201.861.943	860.316	-	-	-	-
2002	1.496	1.410	2.452.144.045	1.739.109	-3,8	0,9	104,0	102,1
2003	846	829	887.383.170	1.070.426	-43,4	-41,2	-63,8	-38,4
2004	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	85,3	86,6	28,6	-31,1
2005	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	-13,0	-12,5	6,1	21,3
2006 (dato non definitivo) ²	1.187	1.179	982.148.820	833.035	-13,0	-12,9	-18,9	-6,8
2006 (dato potenziale) ³	1.480	1.533	1.479.330.080	964.680	8,5	13,3	22,2	7,9

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾: l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

⁽²⁾: dato che non tiene conto delle informazioni inviate dopo il 28 Febbraio 2007

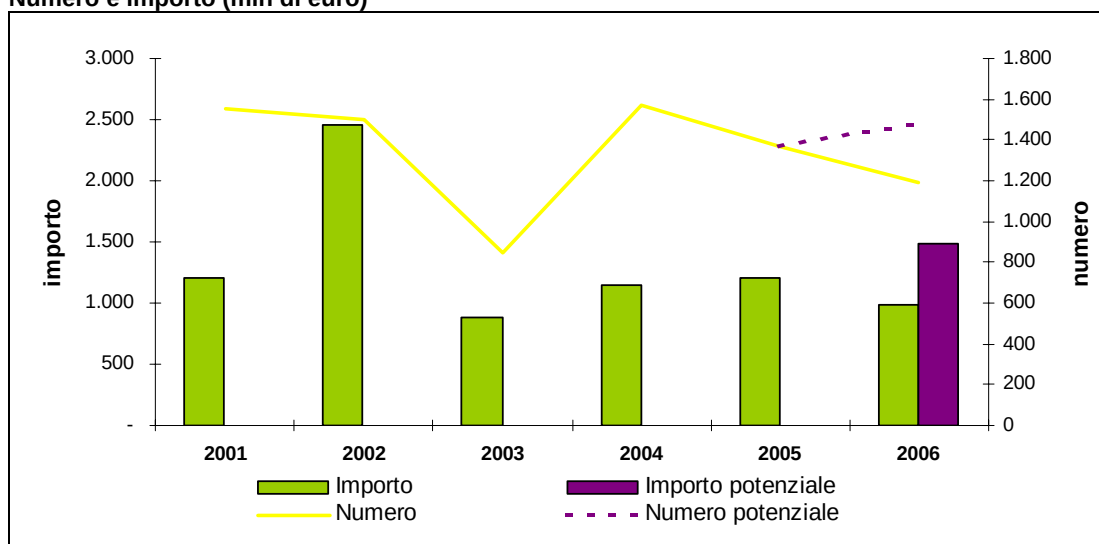
⁽³⁾: dato potenziale calcolato sulla base dell'incremento registrato tra il dato parziale e definitivo 2005

Tornando al 2006, il confronto con i dati definitivi relativi al 2005 indicherebbe un calo equivalente a quello rilevato nell'anno precedente (-13%) con una contrazione del mercato del 19%: un quadro esattamente ribaltato rispetto al confronto tra dati parziali e quindi omogenei. Ne consegue che se non è possibile allo stato attuale definire con certezza la dimensione delle

dinamiche in atto, è realistico ipotizzare, alla luce dell'esperienza dei precedenti rapporti, che il 2006 sia stato un anno in linea con il 2005 e tendenzialmente più vivace sia sul piano del numero che soprattutto in termini di valore.

Il grafico successivo, che indica nella linea il numero delle gare e nelle colonne l'importo, mette in primo piano infatti uno scenario incerto per il 2006: flessione generalizzata se i dati a consuntivo ripeteranno quelli di Gennaio 2007; crescita significativa se tali dati saranno aumentati di una percentuale pari all'incremento registrato tra il dato parziale e definitivo 2005 (+25% per numero e +51% per importo), ipotesi quest'ultima più credibile visto che l'assestamento dei dati relativi al 2004 ha evidenziato percentuali simili per importo (+57%) e ancora più forti per numero (+40%).

Grafico 5.1. - Andamento appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati nel Veneto - Numero e importo (mln di euro)

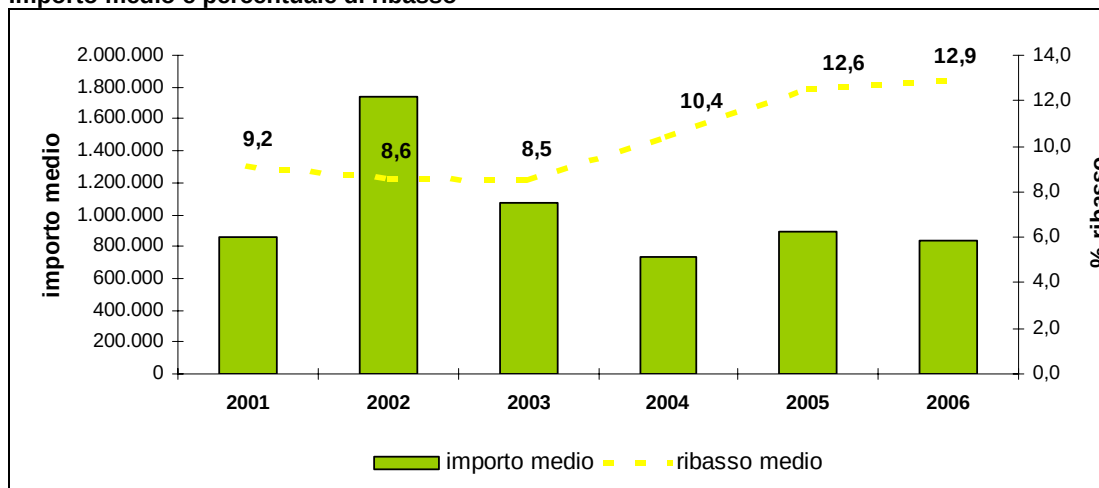


Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Interessante è il dato relativo all'importo medio cresciuto nel 2005 di oltre un quinto rispetto al 2004: 894 mila euro contro 737 mila. Nel 2006 allo stato attuale della rilevazione si attesta intorno agli 833 mila, leggermente più basso di quello del 2005, ma decisamente superiore a quello del 2004. Ciò sembra confermare la prosecuzione di quel processo di concentrazione su valori medi più elevati delle opere poste in gara che sta caratterizzando gli ultimi anni.

Da segnalare, altresì la crescita tendenziale della percentuale del ribasso medio sulla base del quale vengono aggiudicati i lavori, passato dal 12,6 al 12,9%.

Grafico 5.2. - Andamento appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati nel Veneto - Importo medio e percentuale di ribasso



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Chiude il quadro di sintesi la spesa media per abitante che nel 2005, prendendo come riferimento la fotografia del mercato annuale degli appalti al 31 Gennaio 2007 e una popolazione residente al 31 dicembre 2005 pari a 4,738 milioni (Istat), si è attestata intorno ai 256 euro, un valore che supera di 15 euro l'importo pro-capite 2004 (241 euro). Per il 2006 la spesa media per abitante si attesta intorno ai 200 euro, se il calcolo viene fatto sulla base dei dati provvisori, ma potrebbe superare i 300 euro stando al dato potenziale.

5.2. Le caratteristiche del mercato nel 2006

5.2.1. Le fasce d'importo

Dividendo il mercato delle aggiudicazioni per fasce di importo è possibile coglierne la struttura dimensionale. Una prima considerazione è che il mercato Veneto degli appalti è formato per l'86% da interventi di importo inferiore al milione di euro. Le tipologie medio-grandi quindi contano solo il 14%.

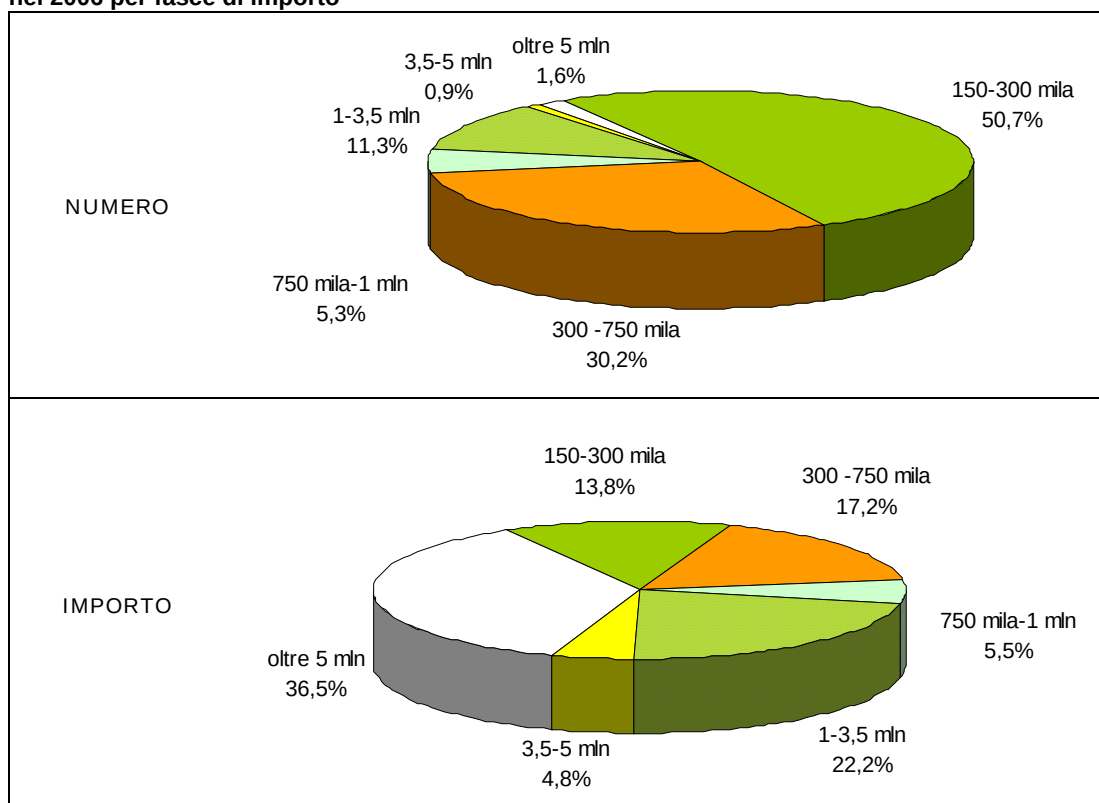
Per quanto riguarda i lavori di importo inferiore a 1 milione nel 2006 si assiste da un lato alla progressiva crescita delle opere di fascia di importo più bassa tra i 150.000 e i 300.000 euro che rappresentano oltre la metà del totale delle opere aggiudicate (50,7%) – erano il 49,6% nel 2005 e 47,9 nel 2004; dall'altro ad un altrettanto progressivo ridimensionamento delle fasce

comprese tra 300.000 e 1 milione (35,5 nell'ultimo anno contro il 36,6 del 2005 e il 38,4 del 2004).

Sviluppi differenti anche nella fascia che raggruppa i lavori di medio-grande dimensione. Nel 2006 cresce la quota di mercato delle opere di importo compreso tra 1 e 3,5 milioni e si ridimensiona quella delle due tipologie maggiori. In particolare la quota delle prime risale all'11,3% (era del 10,6% nel 2005 e dell'11,2% nel 2004), mentre non supera l'1% quella delle opere di importo compreso tra 3,5 e 5 milioni di euro (era dell'1,3% nel 2005) e si riduce dall'1,8% (2005) all'1,6% quella dei lavori di importo superiore ai 5 milioni.

Se si guarda al mercato in termini di valore il 2006 evidenzia un incremento generalizzato delle quote di mercato degli appalti di importo fino a 3,5 milioni di euro, passata dal 55,3% al 58,9%, a fronte di un ridimensionamento delle tipologie maggiori.

Grafico 5.3. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 per fasce di importo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Nel 2006, come negli anni precedenti, resta invariato il dominio economico dei grandi lavori di importo superiore a 5 milioni di euro (36,5%), ma si interrompe la tendenza rilevata nel 2005 di una crescente concentrazione verso l'alto del mercato, poiché rispetto a tale anno si rileva una contrazione di oltre 2 punti percentuali.

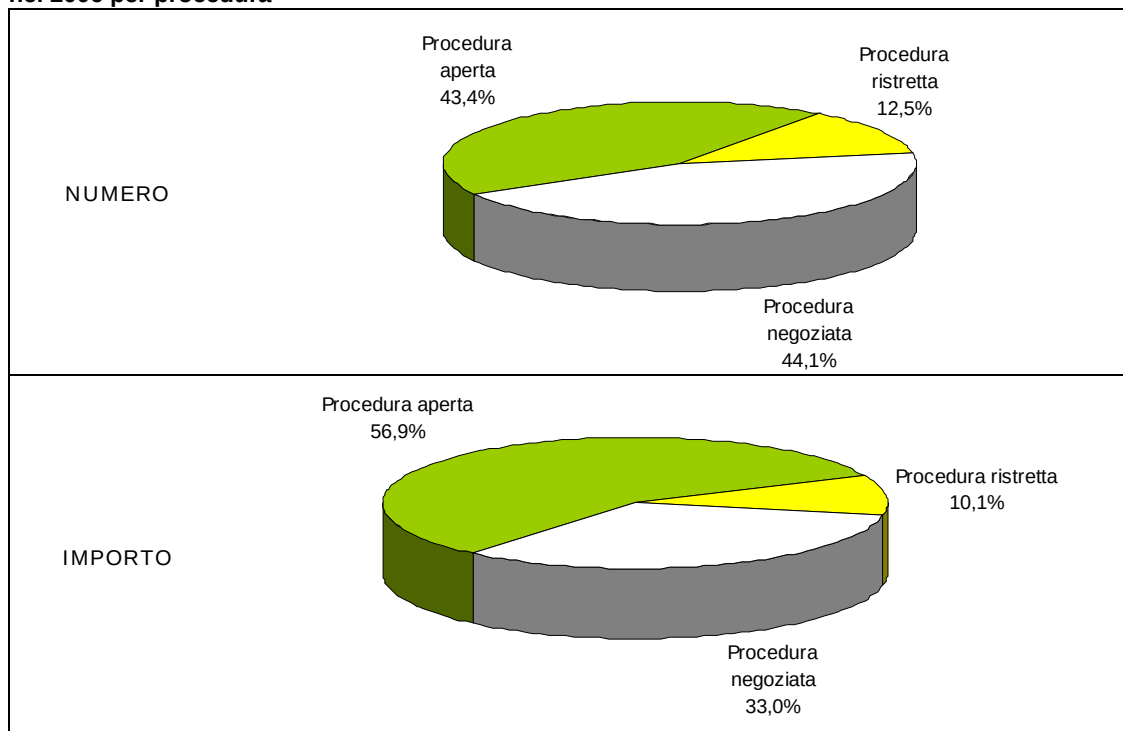
5.2.2. Le procedure di scelta del contraente

Sul piano delle procedure i dati relativi al 2006 evidenziano la stabilità della procedura negoziata, che per effetto della Legge Regionale sui lavori pubblici è arrivata a rappresentare il 44% del mercato (pesava circa il 10% nel triennio 2001-2003), a fronte di un rallentamento della procedura aperta e di un incremento di quella ristretta, soprattutto nella forma semplificata.

Come già evidenziato nel precedente Rapporto, la forte prevalenza della procedura aperta che aveva caratterizzato il mercato delle aggiudicazioni fino al 2002, dove rappresentava come numero circa il 76% e in valore l'83%, risulta a partire dal 2004 in via di ridimensionamento.

La sua quota risulta via via erosa dalle altre procedure, tanto da ridursi progressivamente come numero al 56% nel 2004 al 43,4% nel 2006. Nell'ultimo triennio, in termini di valore la quota della procedura aperta è passata dal 67,5% al 57%.

Da segnalare come nel corso del 2006 si registri una importante inversione di tendenza per quanto riguarda la procedura ristretta che dal 2002 al 2005 era andata via riducendosi di importanza, rappresentando nell'ultimo anno l'8% del totale delle aggiudicazioni, contro il 14% del 2002. Nell'ultimo anno si è, invece registrata, una netta ripresa del ricorso a queste particolari procedure che hanno recuperato, assestandosi intorno al 12,5%. Guardando ai dati relativi agli importi la relativa quota si è ridotta con l'affermazione della procedura semplificata, stabilizzandosi nell'ultimo biennio intorno al 10%.

Grafico 5.4. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 per procedura

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

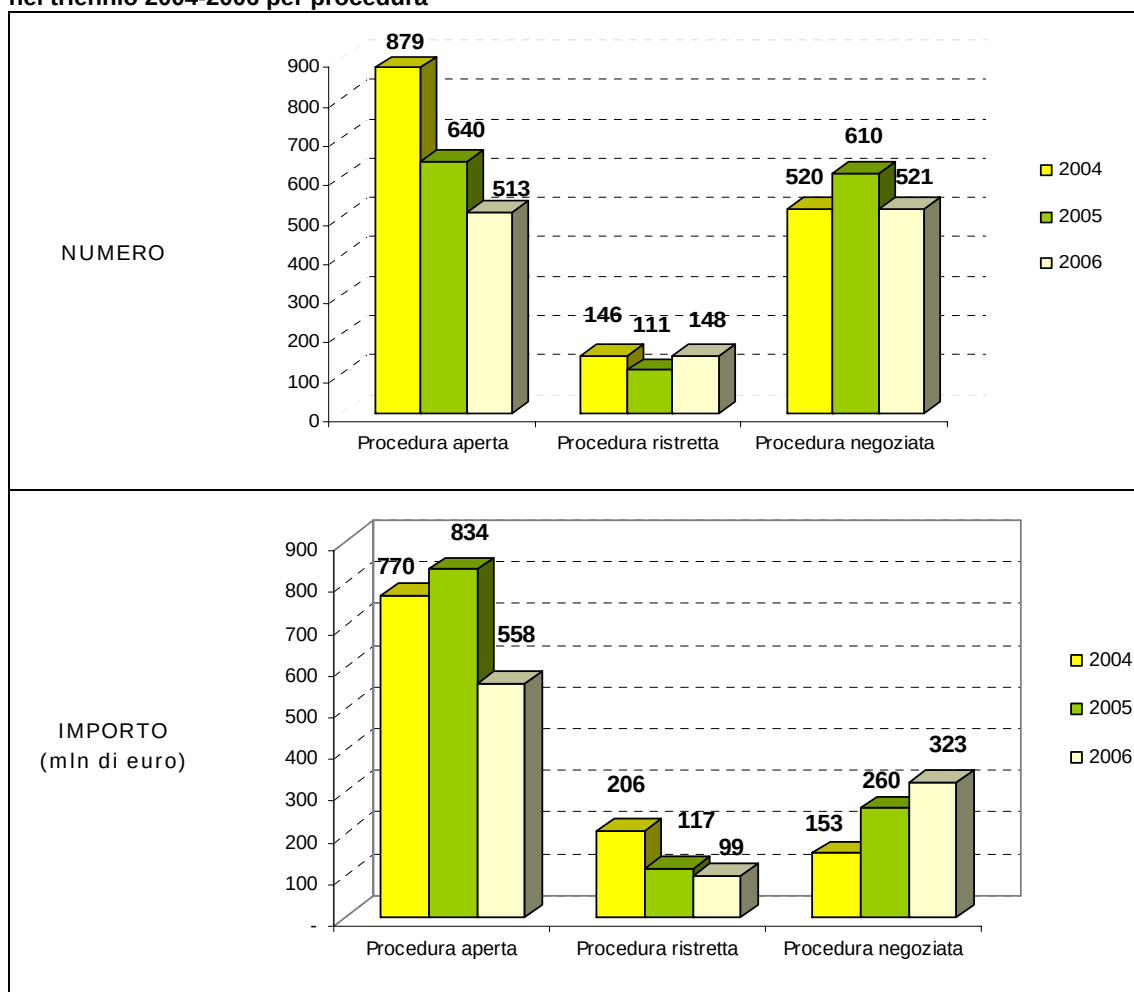
Sostanzialmente stabile, come osservato, la quota del numero dei lavori aggiudicati ricorrendo alla procedura negoziata (44%). Per la prima volta, comunque il numero di opere aggiudicate attraverso questa procedura (521) supera quelle affidate con pubblico incanto (513).

Diversamente in valore la procedura aperta continua a rappresentare oltre la metà del mercato ma quella negoziata aumenta in maniera considerevole la sua quota passando dal 22 nel 2005 al 33% nel 2006.

L'asestamento del ricorso alla procedura negoziata nel corso del 2006 va interpretata alla luce anche dell'evoluzione normativa a livello nazionale, all'approvazione del nuovo Codice degli Appalti e ad una legislazione che entra in contrasto con alcune disposizioni presenti all'interno della normativa regionale. Il risultato – come è già accaduto in passato – è un comportamento da parte delle stazioni appaltanti tendente ad aspettare una risoluzione del conflitto sul piano delle competenze, che coinvolge anche l'Unione Europea, con l'effetto di determinare un rallentamento del ricorso a procedure diverse dall'appalto. Da questo punto di vista sicuramente

l'evoluzione dei prossimi mesi costituirà un fattore decisivo in termini di ampliamento o contrazione dell'attuale diffusione del ricorso a procedure ristrette e negoziate. Rispetto alle dinamiche registrate nel precedente biennio sembra, comunque crescere il valore medio delle opere per le quali le amministrazioni ricorrono alla procedura negoziata.

Grafico 5.5. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel triennio 2004-2006 per procedura



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

La conferma di un processo in fase di assestamento la si ottiene anche alla luce della segmentazione dimensionale delle fasce di importo. Considerando solo le aggiudicazioni di importo compreso tra i 150.000 e i 300.000 euro, fascia di importo per la quale la legge regionale ha previsto il ricorso alla procedura negoziata (art. 33, comma 1 lettera a), il processo di crescita del ricorso a tale procedura sembra essersi esaurito, confermando una percentuale sul totale

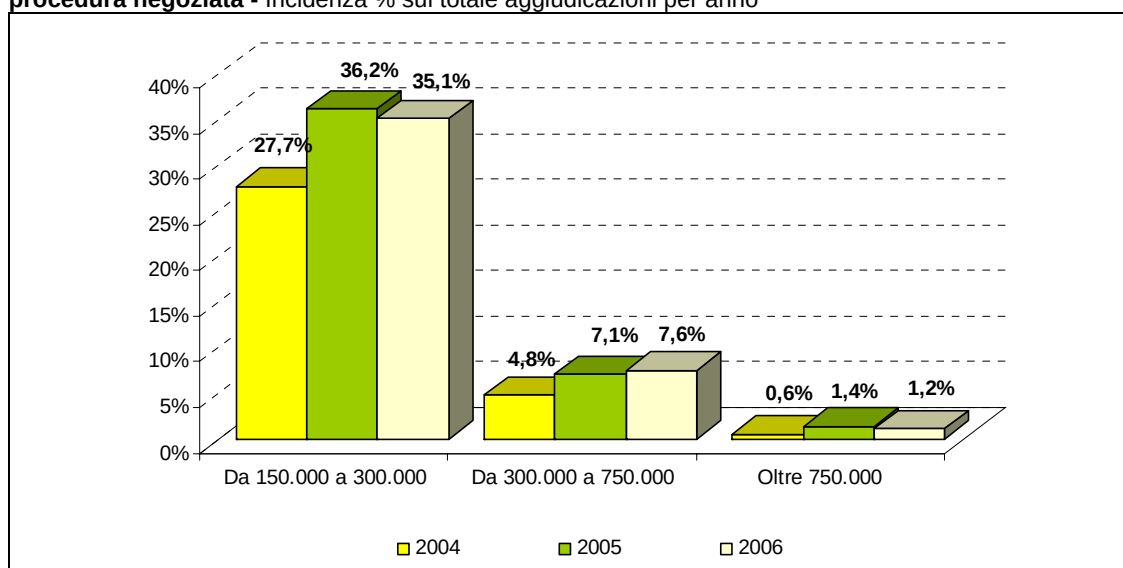
valore delle gare aggiudicate intorno al 71% nel 2006, di tre punti inferiore a quanto registrato nel 2005.

La possibilità di ricorrere alla procedura negoziata anche per lavori di dimensione compresa tra 300.000 e 750.000 euro, prevista dalla Legge Regionale sui lavori pubblici (art. 33, comma 1 lettera b), nei casi di *“utilizzo di somme rese disponibili da ribassi d'asta, da economie o a fronte di lavori complementari a quelli oggetto del contratto principale”*, invece continua a trovare spazi presso le pubbliche amministrazioni.

Nel 2006 la procedura negoziata in questa fascia di lavori è continuata ad aumentare raggiungendo il 25% del corrispondente totale opere aggiudicate (era il 23% nel 2005).

Il dato relativo alla fascia tra i 750.000 e il milione di euro evidenzia come il fenomeno sia recente, a partire dal 2004 con un'impennata nel 2005 dove raggiunge il 5% del totale, una percentuale leggermente superiore al 3%, registrato nel 2006.

Grafico 5.6. - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto nel triennio 2004-2006 con la procedura negoziata - Incidenza % sul totale aggiudicazioni per anno

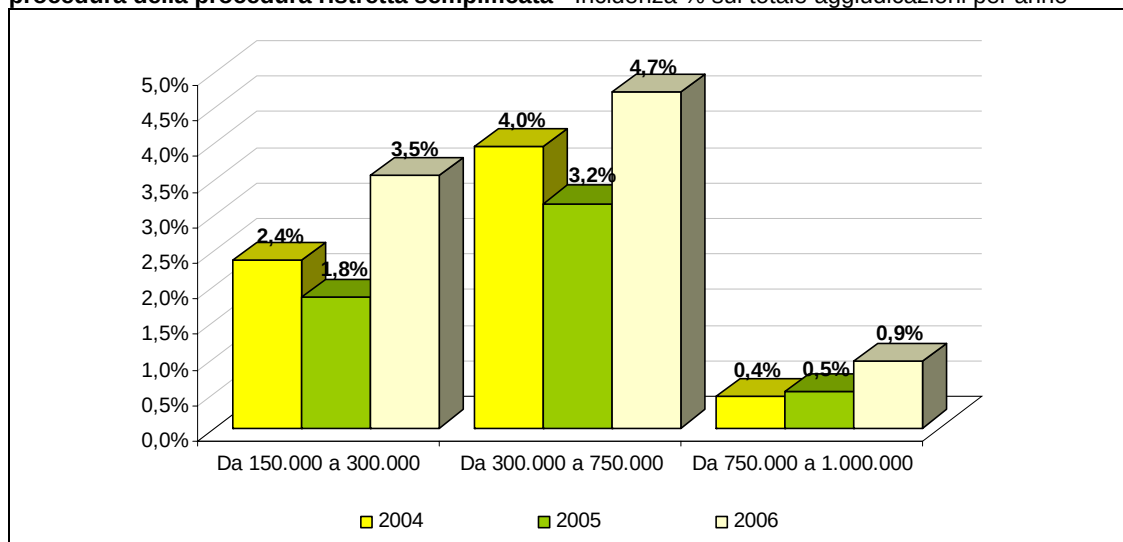


Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Come si è detto il 2006 risulta un anno di inversione di tendenza per quanto riguarda le procedure ristrette che fanno capo alla procedura ristretta semplificata. La segmentazione per fasce di importo conferma una crescita che le riguarda tutte. E' praticamente raddoppiato il suo

peso rispetto alla fascia più bassa fino ai 300.00 euro, passando dal 5,3% al 10%. Incide per il 20% sul totale delle opere aggiudicate con importo tra i 300.000 e i 750.000 euro ed è quasi raddoppiata la sua quota anche nella fascia più alta fino a un milione di euro (dall'11 al 19%).

Grafico 5.7. - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto nel triennio 2004-2006 con la procedura della procedura ristretta semplificata - Incidenza % sul totale aggiudicazioni per anno



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

5.2.3. Le macro categorie di opere

Quali tipologie di opere vengono affidate? L'analisi prende in considerazione le macro categorie di opere pubbliche secondo la classificazione prevista nella tabella 2 del D.M. 21/06/2000, n. 5374/21/65. Per una lettura d'insieme degli appalti aggiudicati contenuti nella banca dati dell'Osservatorio Regionale, si è scelto di procedere all'analisi per macro gruppi.

Quelli individuati sono sette: infrastrutture di trasporto (A01), infrastrutture per l'ambiente e il territorio (A02), infrastrutture del settore energetico (A03), impianti ed infrastrutture per attività produttive (A04), infrastrutture sociali (A05), altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate (A06), assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici (E10).

Anche nel 2006 la categoria prevalente è quella dei trasporti con una quota di mercato (in valore) del 44,5%, sostanzialmente in linea con quanto registrato nel Rapporto dell'anno passato, ma con una crescita del numero delle opere, passate dal 32% ad oltre il 35%.

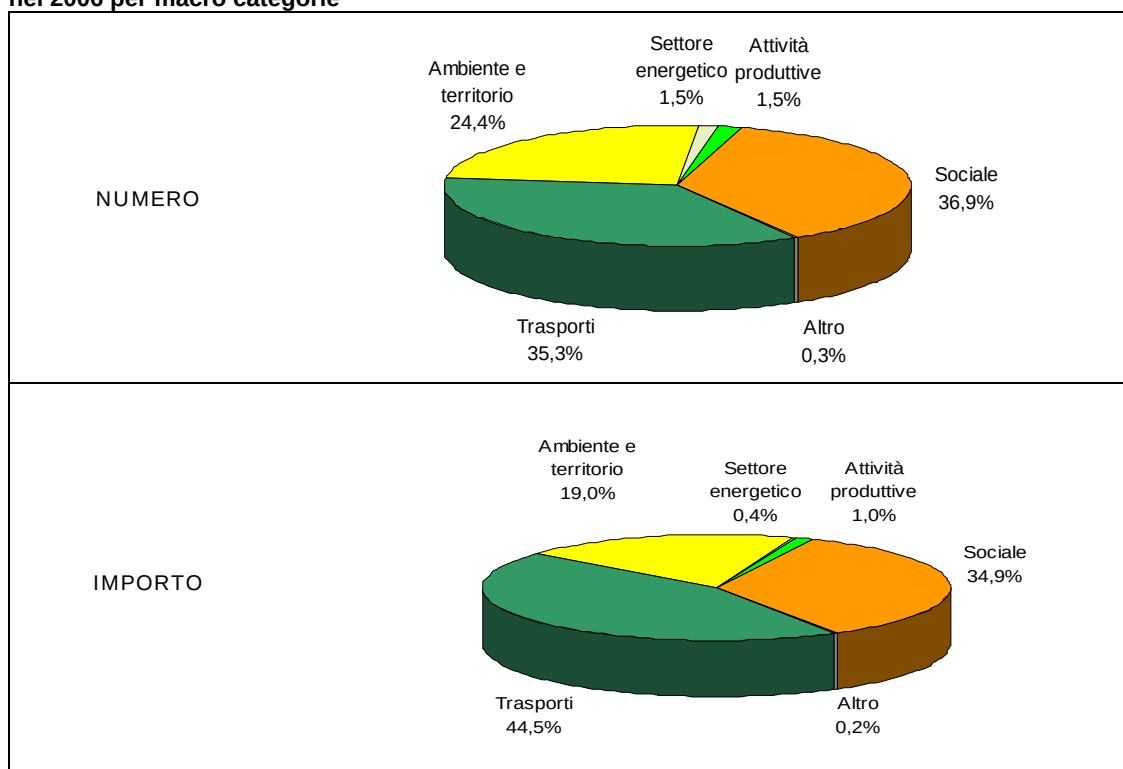
La categoria di opere pubbliche comprendente il maggior numero di opere si conferma quella

delle infrastrutture sociali (37%). Nel 2006 questa tipologia di opere cresce notevolmente come quota di valore del mercato, passando dal 27% al 35%.

Si tratta di una vasta area di mercato che raggruppa l'edilizia sanitaria, sociale, scolastica e abitativa, i beni culturali, il culto, la difesa, il direzionale e amministrativo, le strutture giudiziarie, penitenziarie e di pubblica sicurezza, le infrastrutture per lo sport, spettacolo e il turismo e quelle igienico sanitarie. Insieme infrastrutture di trasporto ed edilizia sociale rappresentano oltre il 72% del mercato. Al terzo posto troviamo le infrastrutture per l'ambiente e il territorio (24,4% in termini di numero e 19% di importo) e quindi risorse idriche, difesa del suolo, opere di protezione ambientale e altre infrastrutture simili.

Complessivamente trasporti, opere sociali e ambientali finiscono per assorbire la quasi totalità del mercato (98,4%). Si dividono il 3,3% del numero e l'1,6% della spesa le restanti macro categorie.

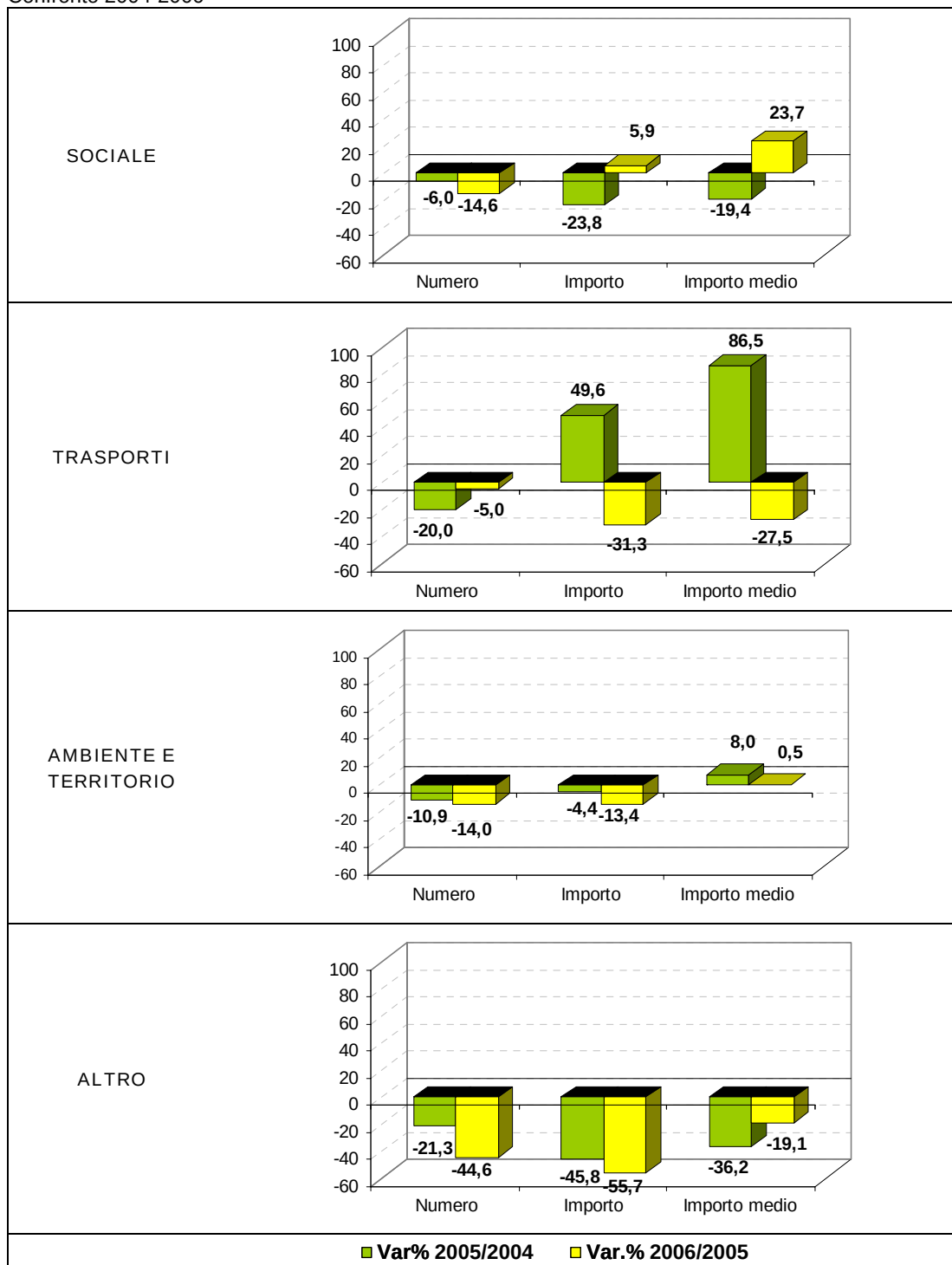
Grafico 5.8. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 per macro categorie



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Il 2006 si caratterizza pertanto per una crescita del mercato delle opere di carattere sociale a fronte di un leggero ridimensionamento dei trasporti e delle opere relative alla riqualificazione ambientale e del territorio.

Grafico 5.9. - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto nel 2006 per macro categorie - Confronto 2004-2006



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

5.2.4. Le categorie SOA

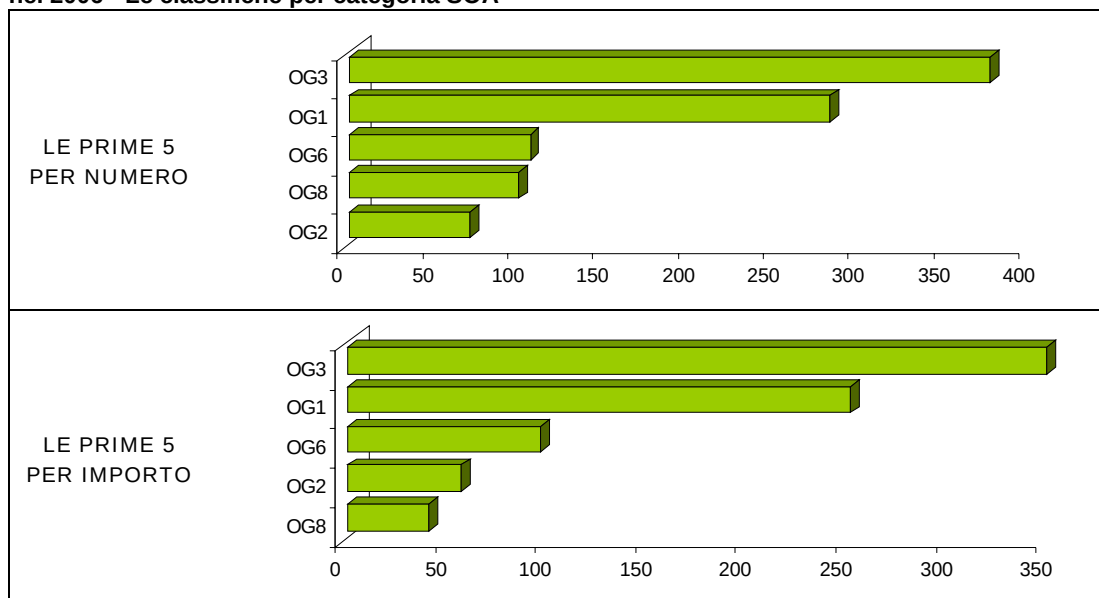
La classifica numerica degli appalti assegnati nel 2005 per categoria di qualificazione SOA prevalente richiesta all'impresa esecutrice dell'appalto, conferma la particolare attenzione posta dalle stazioni appaltanti venete nei confronti delle opere trasportistiche e in particolare per quelle stradali. Nell'ultimo anno questa tendenza risulta ulteriormente rafforzata.

Anche nel 2006 con 376 aggiudicazioni e un valore complessivo che supera i 349 milioni strade e altre opere legate ai trasporti risultano l'ambito di mercato che attira la maggiore attività appaltistica e una quota rilevante di risorse. Tendenzialmente i trasporti anche se restano il settore più rilevante, nel corso del 2006 registrano qualche rallentamento e perdono qualche punto percentuale a favore della seconda tipologia, quella dell'edilizia civile.

La categoria OG1 nel 2006 vede aumentata la sua quota con 282 opere aggiudicate per oltre 250 milioni e mezzo di euro.

Rispetto al 2005 crescono le opere idrauliche (OG6) mentre un numero più ridotto di aggiudicazioni si rilevano tra la difesa del suolo (OG8). In crescita anche investimenti e gare che riguardano interventi di restauro, la categoria OG2.

Grafico 5.10. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 - Le classifiche per categoria SOA



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

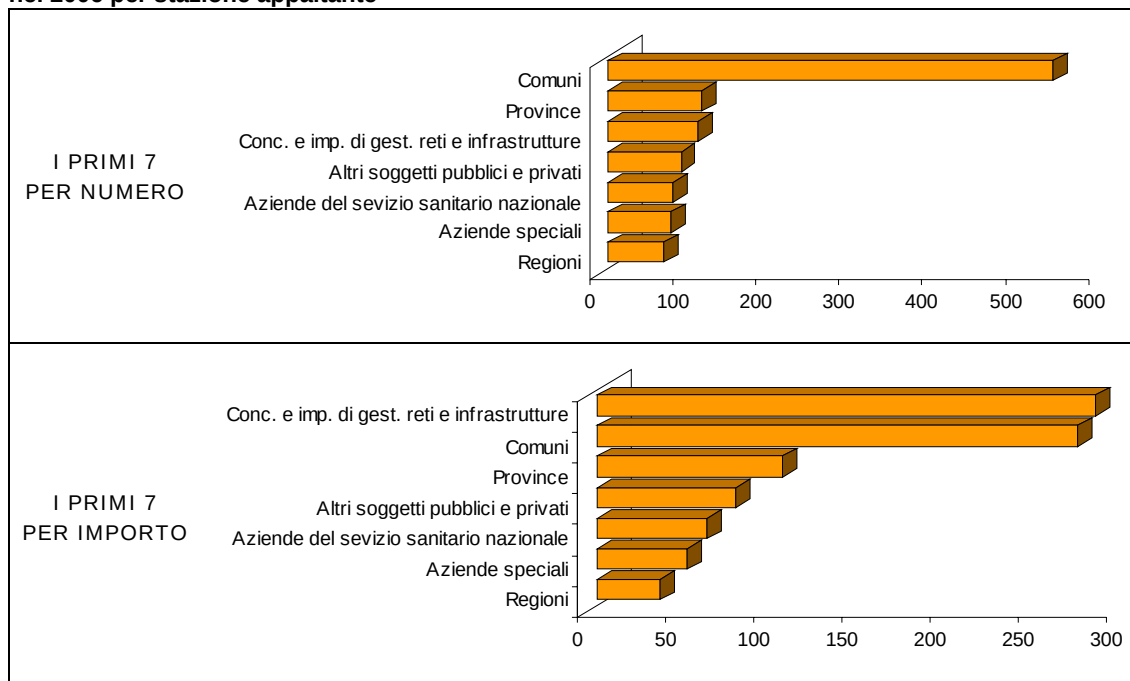
5.2.5. Le stazioni appaltanti

Le tipologie di stazioni appaltanti oggetto di analisi si basano sul codice "categoria soggetto" previsto dalla tabella 1A,1B, 1C resa disponibile dall'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici.

Le tipologie di soggetti indicate sono 35, ma per facilitare la lettura dell'insieme degli appalti aggiudicati contenuti nella banca dati dell'Osservatorio Regionale, si è scelto di ricondurre le diverse tipologie individuate a 14 macro tipologie principali: Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Enti di bonifica e di sviluppo agricolo, Consorzi enti ed autorità portuali, Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici, Istituti autonomi case popolari, Aziende del servizio sanitario nazionale, Università ed altri enti, Enti di previdenza e prevenzione, Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture, Altri soggetti pubblici e privati.

Le elaborazioni statistiche effettuate sui dati pervenuti all'Osservatorio Regionale relative alla tipologia della stazione appaltante hanno riguardato le seguenti variabili: il numero degli appalti aggiudicati, il valore, l'importo medio unitario per intervento.

Tra le stazioni appaltanti da sempre sono i Comuni ad essere i maggiori protagonisti, così avviene anche nel 2006, anzi le amministrazioni locali rafforzano il loro ruolo di principali attori attestandosi al 45% del totale delle opere aggiudicate nell'anno (era il 44,8% nel 2005). Seguono le Province, i concessionari e le imprese che operano nel settore delle reti e delle infrastrutture con il 9% ciascuno. In valore con 282 milioni di euro sono proprie queste ultime ad assorbire la quota più rilevante pari al 28,7%, in calo rispetto al 37% del 2005. Viceversa cresce la quota di mercato che fa capo ai Comuni con il 27,7%. Rispetto al 2005 Comuni, Province e Regione vedono aumentare la loro quota di mercato che passa dal 38 al 42%, mentre si contrae il loro protagonismo come stazioni appaltanti; pur mantenendo una quota pari al 60%. Era oltre il 63% nel 2005.

Grafico 5.11. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 per stazione appaltante

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

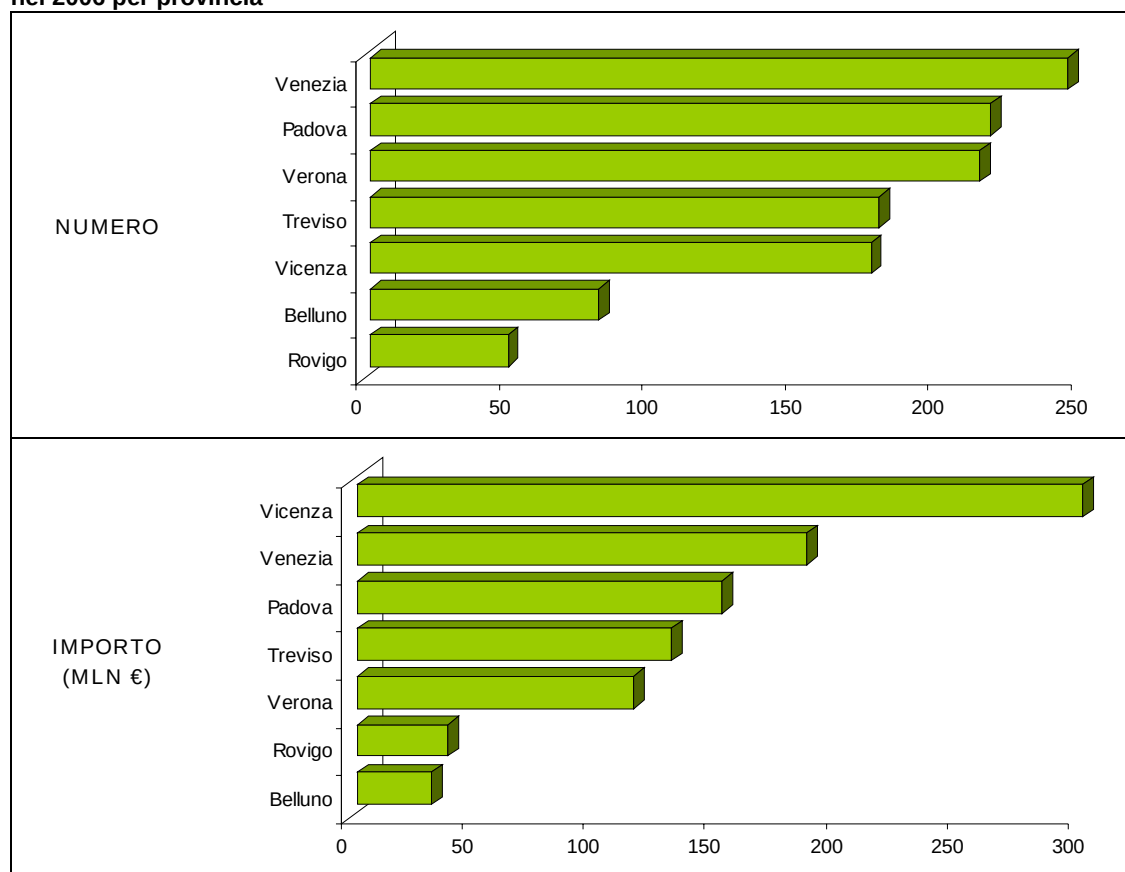
5.2.6. I mercati provinciali

Osservando la distribuzione provinciale degli appalti di importo superiore a 150.000 euro assegnati nel 2006 nella regione Veneto, risulta una media provinciale di 170 interventi per un importo medio annuo di oltre 140 milioni di euro. Le province che si collocano al di sopra del numero medio provinciale di interventi sono cinque (erano quattro nel 2005): Venezia che sfiora le 250 aggiudicazioni, Verona e Padova con oltre 200 aggiudicazioni, che rappresentano rispettivamente il 20,5, il 18,3% e il 18% del totale. Seguono Treviso con 178 opere e Vicenza con 175, con quote intorno al 15%. Rispetto al 2005 crescono tutte, tranne Verona.

Le due province più piccole registrano rispettivamente Belluno 80 aggiudicazione e Rovigo 48. In termini di spesa il 2006 registra il sorpasso di Vicenza nei confronti di Venezia, tradizionalmente la provincia che assorbe il maggior numero di risorse. Grazie agli affidamenti di quattro lotti della Valdastico Vicenza sfiora i 300 milioni di euro di lavori, distanziando Venezia che si ferma a 185 milioni. Le due province insieme rappresentano nell'anno poco meno della metà (il 49,4%)

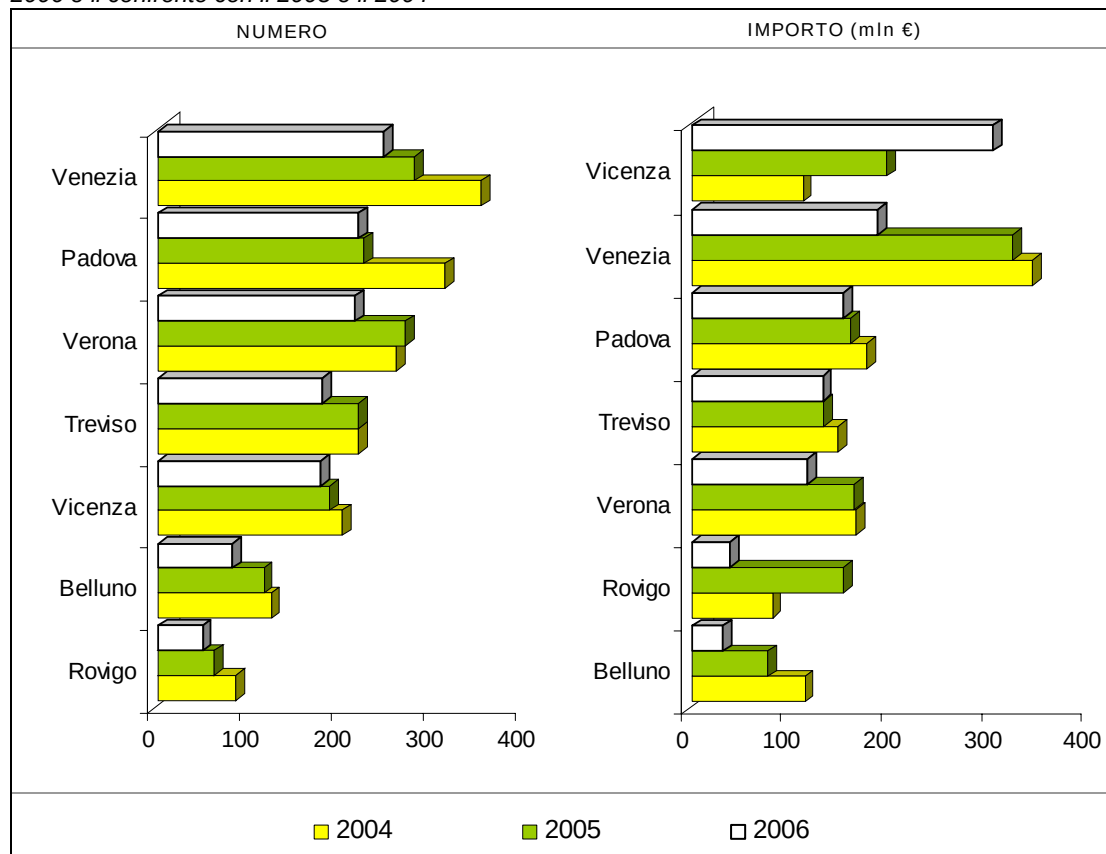
dell'intero mercato. Affidamenti superiori ai 100 milioni si registrano per le province di Padova (151), Treviso (130) e Verona (114). Tra i 31 e i 37 milioni la quota di mercato rispettivamente di Rovigo e Belluno.

Grafico 5.12. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 per provincia



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Grafico 5.13 - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto nel 2006 per provincia - La classifica 2006 e il confronto con il 2005 e il 2004



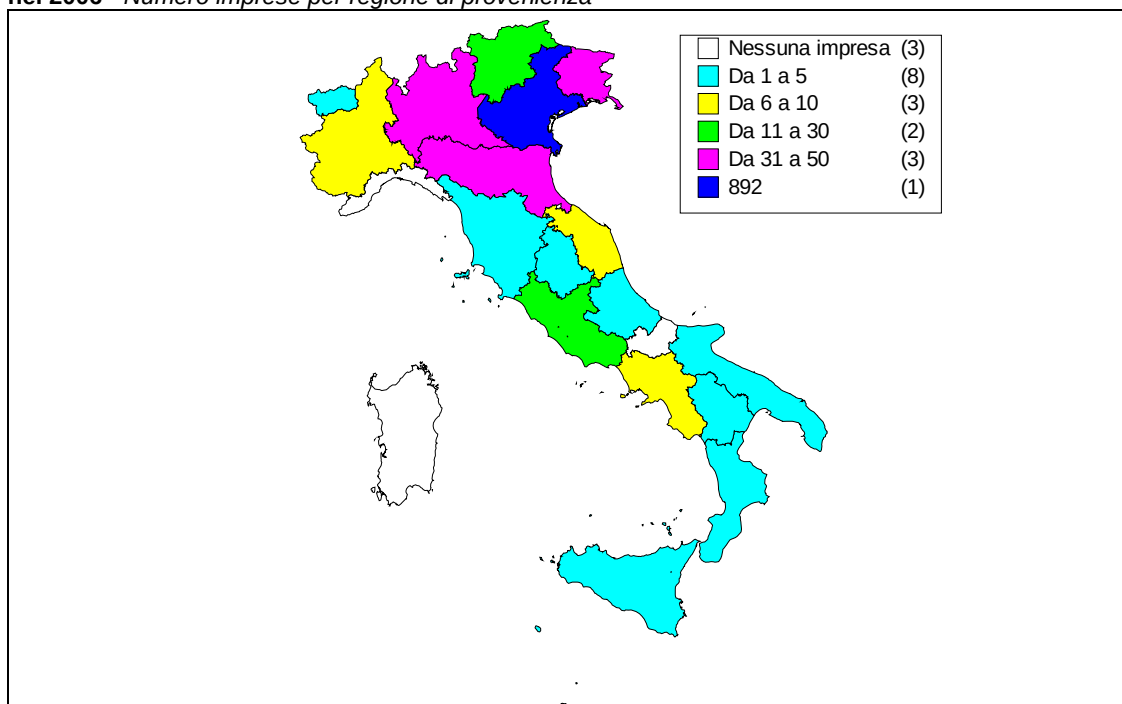
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici.

5.3. Le imprese

5.3.1. Un mercato a bassa intensità di scambio

I dati dell'Osservatorio Regionale relativi alle imprese vincitrici di lavori superiori ai 150.000 euro confermano come il mercato dei lavori pubblici del Veneto si caratterizzi per "una bassa intensità di scambio", ovvero un mercato dove il numero delle imprese locali risulta fortemente predominante, "lasciando" una percentuale molto bassa di lavori ad imprese provenienti da altre regioni. Il dato relativo al 2006 conferma e rafforza questa considerazione anche rispetto al dato provvisorio registrato per il 2005 nel precedente rapporto. Ben l'83,4% del totale delle imprese esecutrici nell'anno sono venete. Erano il 74% un anno fa.

Tavola 5.1. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 - Numero imprese per regione di provenienza



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Delle 1.070 imprese che hanno acquisito almeno un appalto 892 sono venete. Le altre regioni sono molto lontane. Le prime risultano la Lombardia, con 45 imprese (4,2% del totale) e l'Emilia Romagna con 33. Guardando alla cartina che riproduce il relativo dinamismo emerge come una certa concorrenza provenga sostanzialmente dalle imprese provenienti dalle regioni frontaliere, oltre alla Lombardia e all'Emilia Romagna, il Friuli e in misura minore il Trentino Alto Adige.

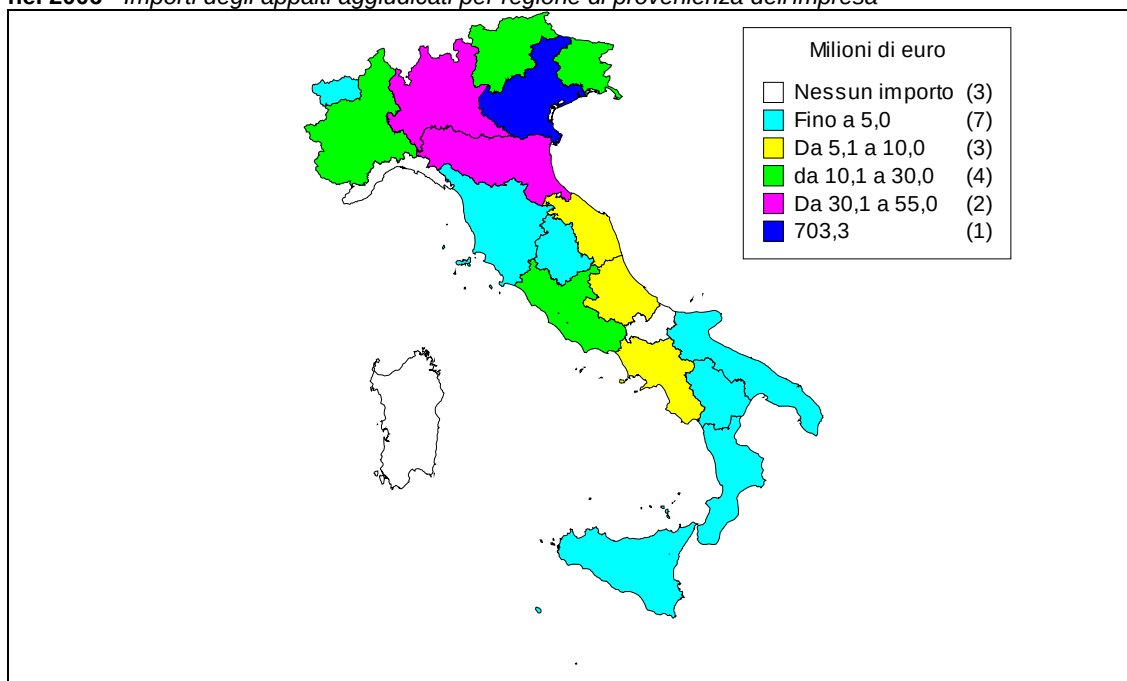
Complessivamente le imprese delle regioni confinanti si sono aggiudicate circa l'11,5% del totale. Il 2006 evidenzia una scarsa competitività delle imprese provenienti dal Mezzogiorno.

Le imprese venete si sono aggiudicate 918 appalti su 1187 pari al 77,3% del totale. Le imprese lombarde, seconde per numero di gare aggiudicate raggiungono a mala pena il 4%. La capacità competitiva del sistema imprenditoriale delle quattro regioni confinanti (Lombardia, Emilia Romagna, Friuli V.G. e Trentino Alto Adige) si attesta intorno al 10,5%.

Rispetto al valore del mercato le imprese venete si sono aggiudicate circa il 71,5% del totale, oltre 703 milioni di euro su oltre 982 milioni. Rispetto al Rapporto precedente la capacità competitiva delle imprese regionali risulta fortemente accresciuta. Un anno fa la quota conquistata era inferiore al 60%.

Le imprese emiliane – che restano le più competitive in termini di quote di mercato - assorbono il 5,4% del mercato, seguite da quelle provenienti dalla Lombardia (meno del 5%). La competizione anche in termini di valore resta limitata sostanzialmente alle imprese provenienti dalle regioni confinanti che assorbono il 15,8% del totale del mercato.

Tavola 5.2. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 - Importi degli appalti aggiudicati per regione di provenienza dell'impresa



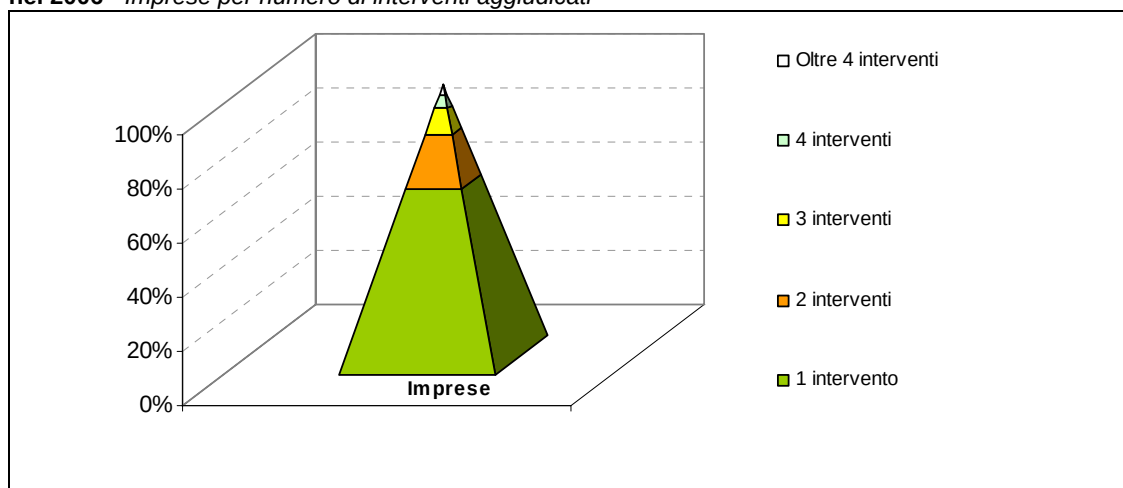
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

5.3.2. Una sempre più contenuta concentrazione del mercato

L'evoluzione del mercato nel senso della concentrazione, dell'amplificazione del ricorso a procedure negoziate, di un maggiore equilibrio dimensionale all'interno delle fasce dove più forte è la competizione ha prodotto l'effetto di amplificare la partecipazione vincente alle gare, riducendo sostanzialmente il numero dei pluriappalti acquisiti dalla stessa impresa.

La piramide che rappresenta la struttura del mercato dal punto di vista dell'offerta e delle acquisizione delle gare tende sempre più ad allargare la sua base.

Grafico 5.14. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 - Imprese per numero di interventi aggiudicati



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

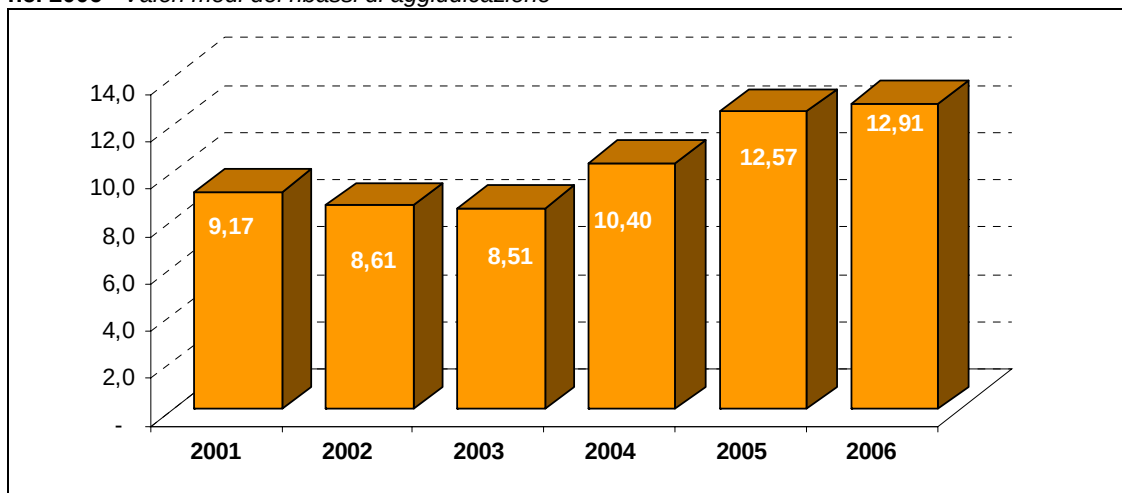
Nel 2006, stando ai dati dell'Osservatorio, il 64,2% delle imprese si è aggiudicata un solo appalto. Si tratta di un dato inferiore a quello del 2005, ma superiore a quello rilevato per il 2004 dove il numero di queste imprese ha rappresentato il 63%. La quota dei lavori imputabile ad imprese che si sono aggiudicate almeno due lavori ammonta nel 2006 al 18,5%.

Passando ora alle fasce superiori, va sottolineato come il confronto con il biennio 2004-2005 ponga in evidenza una sostanziale stabilità, intorno al 9%, del numero delle gare plurime per quanto riguarda la fascia di imprese che si sono aggiudicate almeno 3 lavori. Percentuali intorno al 4% per le imprese vincenti 4 lavori e oltre.

5.3.3. Ribassi e offerte anomale

A partire dal 2004 si è assistito ad un'impennata delle percentuali di ribasso negli appalti pubblici. Dopo un biennio in cui mediamente un'opera veniva aggiudicata con un ribasso intorno all'8,5%, a partire dal 2004 la competizione sui mercati si è fatta più aspra portando ad un innalzamento dei ribassi di circa 2 punti, arrivando ad oltre il 10%. Un valore percentuale destinato a subire un'ulteriore impennata nel 2005 con altri 2 punti e mezzo, fino al 12,6%. Nel 2006 la tendenza alla crescita non si è fermata. Il ribasso medio nell'ultimo anno sfiora il 13%.

Grafico 5.15. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione



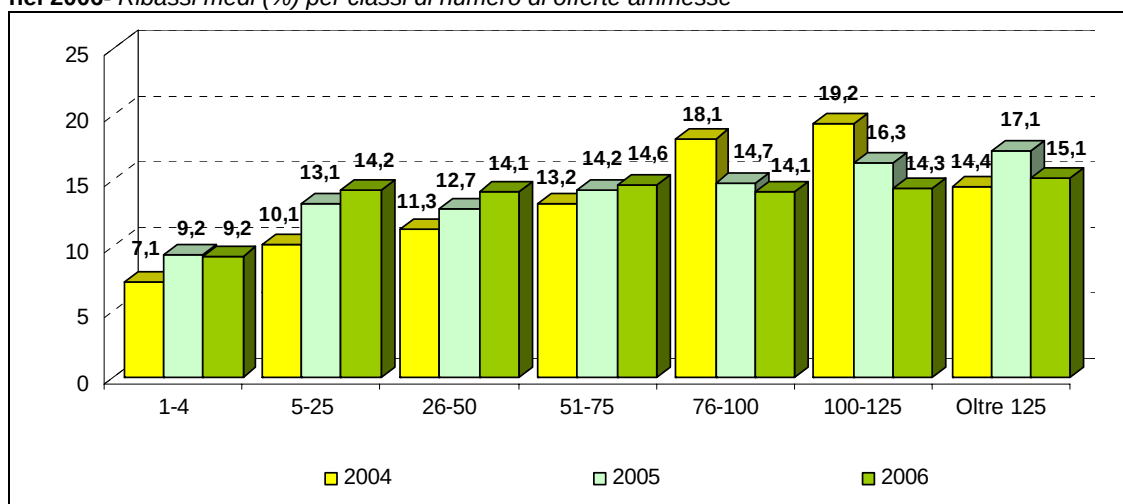
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

La percentuale di ribasso risulta fortemente collegata al numero di offerte. In linea di massima là dove la competizione è maggiore si registra un ribasso più alto. Dai dati dell'Osservatorio se ne ricava una generale conferma per il periodo 2001 – 2004 e fino alla fascia dove il numero delle offerte è inferiore a 125. Nel 2005 questa “regola” risulta confermata e si allarga anche alla fascia con un numero di offerte superiori alle 125. Fascia dove si registra il ribasso massimo del 17%. Nell'ultimo anno lo scenario risulta leggermente modificato, registrando comportamenti meno regolari. Un'inversione di tendenza si registra, infatti, fin dalla fascia dove si riscontra un numero di offerte variabile tra 76 e 100. Qui il ribasso risulta leggermente inferiore a quello registrato per la fascia con meno di 75 offerte: 14,1% contro il 14,6%. Sostanzialmente equivalente risulta il ribasso per la fascia fino a 125, per poi confermare la crescita nell'ultima

fascia. L'osservazione dei dati diacronici sembra confermare una maggiore competizione là dove maggiore è la concorrenza, senza più possibilità di assestamenti quali quelli che avevano garantito una certa compressione fino al 2004.

La regola che oltre una certa soglia di competizione si determinava un calo dei ribassi non sembra valere più. Di fronte all'esasperazione della competizione i ribassi tendono ad aumentare senza più limitazioni. Resta la soddisfazione che i picchi del 2004 registrati per la fascia fino a 125 offerte (oltre il 19%) sono ancora lontani.

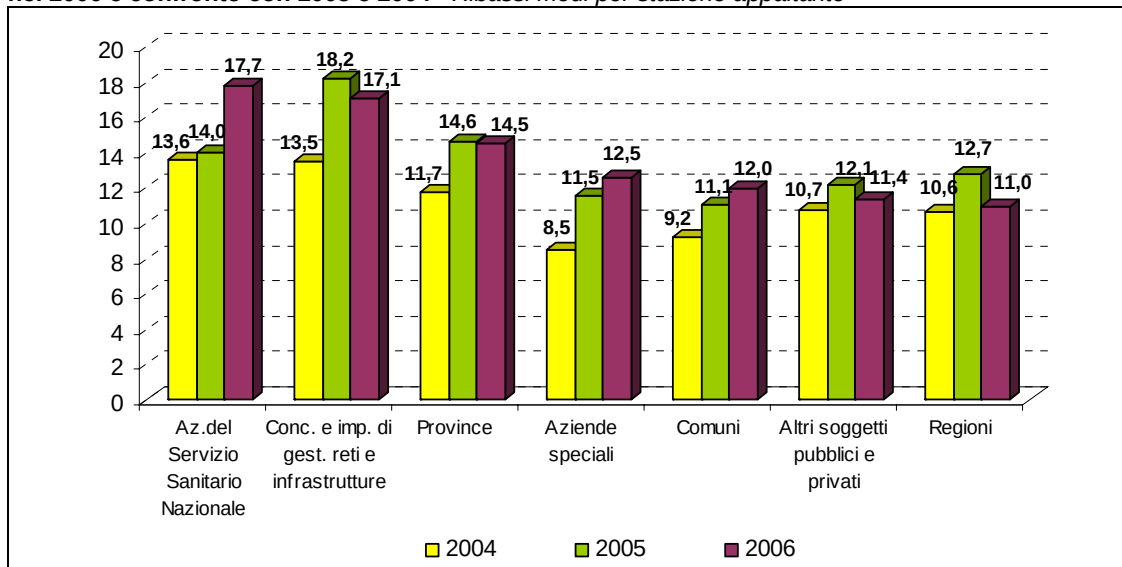
Grafico 5.16. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006- Ribassi medi (%) per classi di numero di offerte ammesse



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

L'analisi dei ribassi medi per stazione appaltante evidenzia per il 2006 come il valore più elevato si riscontri per lavori appaltati in ambito sanitario con il 17,7%. Un valore leggermente superiore a quello rilevato nell'aggiudicare opere di competenza delle società concessionarie in materia di reti e infrastrutture (17,1%). Negli altri casi il ribasso risulta decisamente inferiore: 14,5% per le opere aggiudicate dalle Province, 12,5% per quelle appaltate dalle aziende speciali. La media di ribasso per gli appalti comunali è del 12%. Inferiori alla media anche le aggiudicazioni promosse dalla Regione e dalla categoria degli altri enti pubblici (intorno all'11%).

Grafico 5.17. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 e confronto con 2005 e 2004 - Ribassi medi per stazione appaltante

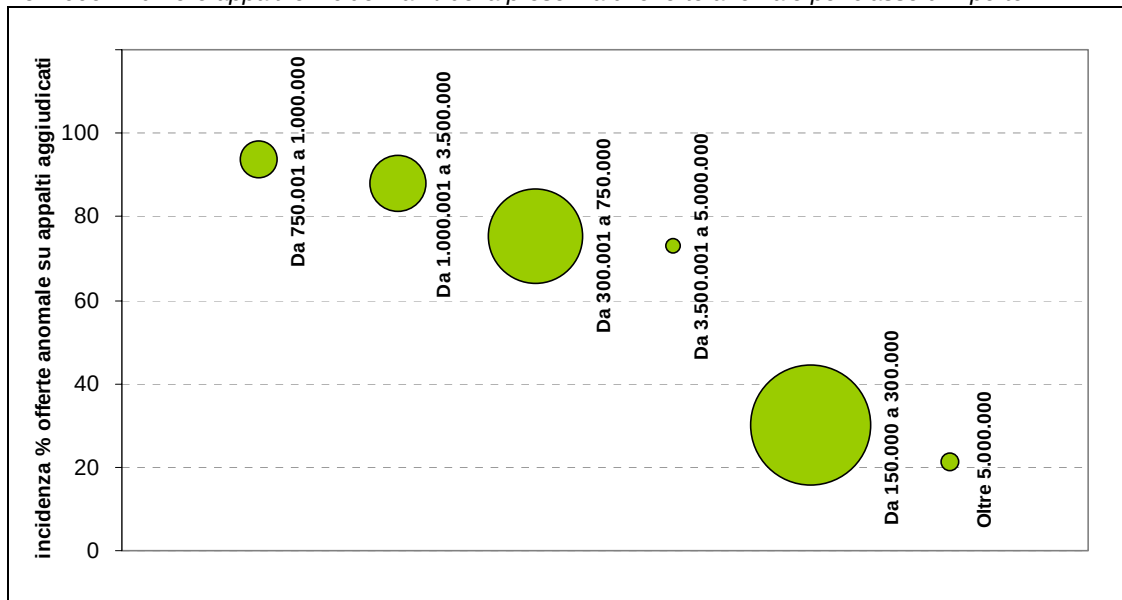


Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Il fenomeno delle offerte anomale risulta particolarmente rilevante nell'ambito della fascia di appalti dove gli importi oscillano tra i 750.000 e il milione di euro. Qui si evidenzia una percentuale veramente rilevante. In oltre il 93% delle 62 gare rilevate si sono registrate anomalie. Percentuale elevata anche per quanto riguarda la fascia tra il milione e i tre milioni e mezzo di euro: 88% delle 133 gare.

Per restare tra le fasce alte considerevole la percentuale di offerte anomale tra i 3 milioni e mezzo e 5 milioni (72%) a cui si contrappone quella molto bassa rilevata tra le gare di oltre 5 milioni (21% delle 19 aggiudicazioni). Assai diversa risulta l'incidenza nelle due fasce di importo più basso. Si resta nell'ambito della fisiologia per quanto riguarda la fascia sotto i 300.000 euro, circa il 30%, mentre elevata appare la percentuale tra i 300.000 e i 750.000 che supera il 75%.

Grafico 5.18. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2006 - Numero appalti e incidenza % della presenza di offerte anomale per classe d'importo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Il 2006 evidenzia sostanzialmente un'esasperazione della competizione nelle fasce di mercato oltre i 750.000 euro fino ai 5 milioni. Risulta invece più equilibrata la competizione per lavori di dimensione minore, dove le anomalie risultano contenute. Così come avviene per i lavori di dimensione maggiore, sopra i 5 milioni.

5.4. La gestione del mercato dei lavori pubblici

I dati dell'Osservatorio Regionale consentono di conoscere molti aspetti legati all'attività di gestione dei lavori. E' possibile analizzare alcuni parametri importanti per valutare l'efficienza e per avere utili indicazioni sulla congruità e sul funzionamento del mercato regionale dei lavori pubblici. In particolare, diventa possibile rilevare la durata media dei lavori e gli scostamenti temporali rispetto alle previsioni, così come l'incidenza delle sospensioni o delle varianti. Per queste ultime anche in termini di maggiori costi, così da inserirne il valore nel confronto tra previsione di spesa e costo effettivo delle opere una volta concluse.

5.4.1. Lavori nei termini, in anticipo e in ritardo

Nella ricostruzione delle dinamiche relativamente ai lavori di importo superiore ai 150.000 euro per quanto riguarda la durata media dei lavori emerge una progressiva riduzione del numero degli interventi conclusi in ritardo rispetto ai tempi preventivati e un parallelo aumento dei lavori finiti in anticipo. Nel 2001 erano l'87% i lavori per i quali si era registrato un ritardo nella consegna. Questa percentuale scendeva al 72,3% nel 2003 al 63% nel 2004.

Nel 2005 la percentuale è leggermente risalita, al 65%. Il dato, assai parziale del 2006 vede su 75 lavori conclusi, una percentuale inferiore al 50% per quanto riguarda la registrazione di ritardi. La tendenza è verso un contenimento dei giorni di ritardo scesi in media ogni anno dai 252 del 2001 ai 120 del 2005. Nel 2006 il dato si attesta sui 39 giorni (destinati sicuramente a salire verso la quota di 100).

Tabella 5.3. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento

Anno di aggiudicazione	Totale*	Interventi conclusi in ritardo	Interventi conclusi in anticipo	Interventi conclusi secondo la previsione	Giorni di ritardo medio nella conclusione	Giorni di anticipo medio nella conclusione
2001	255	223	23	9	252	103
2002	377	275	73	29	208	112
2003	275	212	39	24	181	85
2004	583	416	121	46	138	84
2005	314	204	79	31	120	56
2006	74	35	24	15	39	41

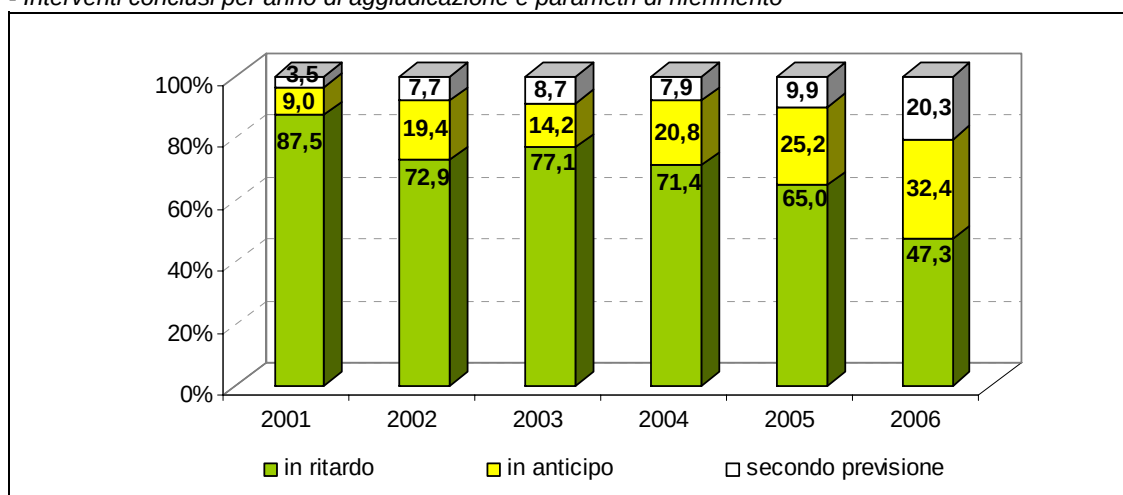
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

*: sono esclusi gli interventi privi di indicazione circa il rispetto dei tempi di conclusione

Andamento completamente rovesciato per quanto riguarda i lavori che risultano terminati in anticipo. Cresce infatti la percentuale virtuosa dei completamenti più rapidi di quanto previsto. Erano solo il 9% nel 2001, salgono al 20,4% nel 2002, per raggiungere la cifra record del 26,6% nel 2004. La percentuale relativa al 2005 si attesta intorno al 25%.

Nel 2006 la percentuale ad oggi è del 32%, un dato tendenzialmente interessante. In giorni la chiusura in anticipo dei lavori è passata dai 103 del 2001 agli 84 del 2004, ai 56 del 2005. Il dato relativo al 2006 indica in 41 i giorni medi di chiusura anticipata dei cantieri.

Grafico 5.19. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto
- Interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Dalla matrice che consente di osservare come si evolve nel tempo l'insieme dei lavori relativi ad ogni singolo anno si evidenzia la maggiore concentrazione negli ultimi anni di opere di dimensioni ridotte i cui tempi di attuazione si accorciano concentrandosi in parte nel corso di un solo anno, mentre cresce la percentuale dei lavori terminati nell'arco dei due anni.

Tabella 5.4. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Distribuzione % degli interventi aggiudicati per data di fine lavori

Anno di aggiudicazione	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale al 2006
2001	1,3	49,4	31,6	13,5	3,5	0,6	100,0
2002		13,2	48,0	30,8	6,3	1,6	100,0
2003			13,2	55,7	26,9	4,2	100,0
2004				27,9	54,3	17,8	100,0
2005					36,7	63,3	100,0
2006						100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

La durata media dei lavori risulta, infatti, tendenzialmente ridotta. Nel 2002 secondo i dati che emergono dall'Osservatorio Regionale dei lavori pubblici mediamente si trattava di 263 giorni, due anni dopo nel 2004 la durata risulta ridotta a 232, per ridursi ancora – a 200 giorni – nel 2005. Mentre il dato relativo al 2006 risulta poco indicativo: 123 giorni, comunque inferiore a quello registrato per il 2005 nel precedente rapporto (dati non definitivi), risultato pari a 132 giorni. Questa tendenza risulta complessivamente valida per tutte le tipologie di opere.

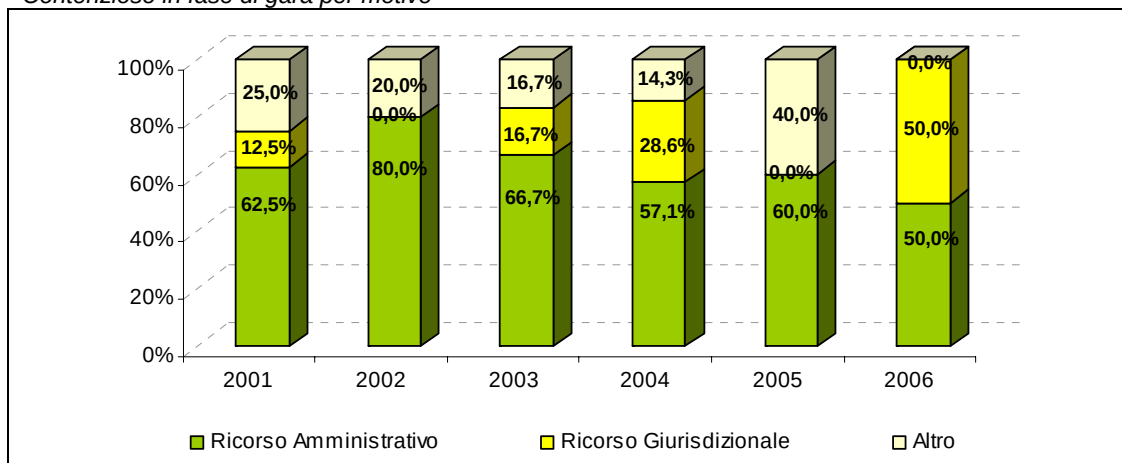
Prendendo come parametro temporale di riferimento il 2005 (ultimo dato congruo), sono le infrastrutture varie (le uniche a registrare un aumento del tempo medio di realizzazione) e le opere sociali gli ambiti tipologici che richiedono un maggior tempo di realizzazione, oltre 230 giorni; gli impianti non residenziali destinati ad attività produttive quello con una tempistica più ridotta con 138 giorni. Energia e infrastrutture di trasporto richiedono mediamente tra i 160 e i 170 giorni.

Lo scenario che emerge da questi dati evidenzia un processo di indubbia maggiore efficienza. Come già si era segnalato nel precedente Rapporto emerge una maggiore capacità da parte delle amministrazioni a valutare in modo più preciso i tempi di esecuzione, dall'altro una maggiore attitudine al controllo e una crescente attenzione nella gestione del lavoro. Da non escludere anche una maggiore aderenza tra progetto e costruzione.

5.4.2. Il contenzioso

La scarsità di dati e le difficoltà a valutarne il valore assoluto riguardano anche l'andamento del contenzioso. E' tuttavia possibile cogliere una tendenza che se da un lato resta confermata la maggiore presenza di ricorsi di tipo amministrativo registra una progressiva crescita di contenziosi di tipo giurisdizionale.

Grafico 5.20. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Contenzioso in fase di gara per motivo

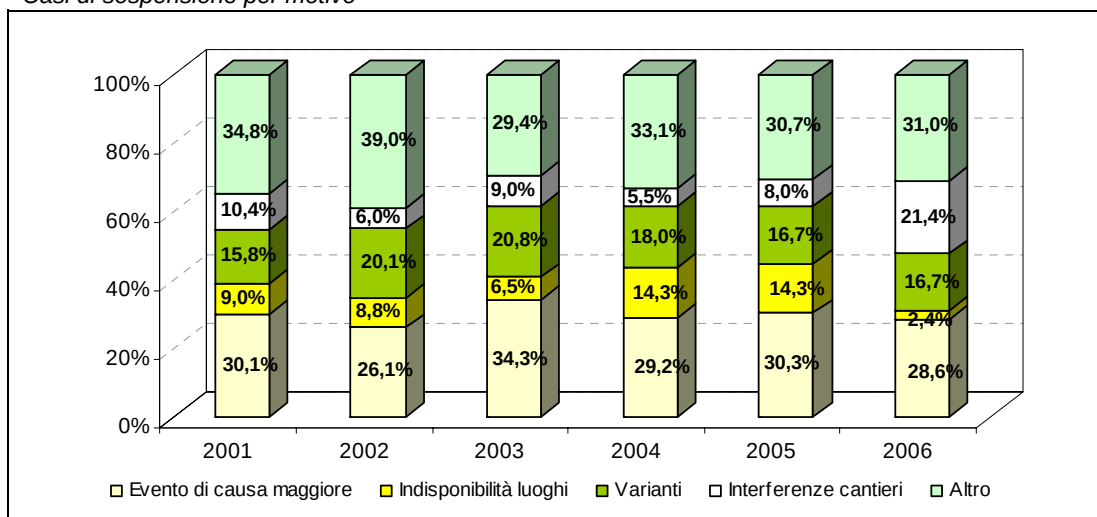


Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

5.4.3. Sospensioni e varianti

Se si guarda al numero di interventi per i quali si è registrata una qualche forma di sospensione dei lavori si ha una diretta conferma di un miglioramento delle capacità gestionali degli appalti pubblici nella fase della post cantierizzazione. L'analisi cronologica evidenzia un calo delle sospensioni nel corso del tempo.

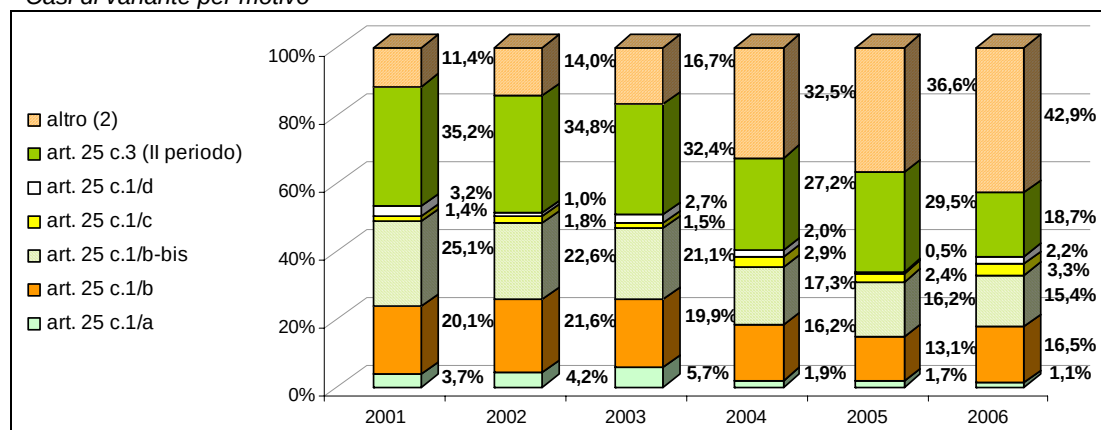
Grafico 5.21. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Casi di sospensione per motivo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Prendendo in considerazione l'ultimo triennio si è passati dai 384 casi del 2004 pari al 24,5% del totale delle aggiudicazioni, ai 251 del 2005 corrispondenti al 18,4% del totale (in entrambi i casi ritratti di dati definitivi). Nel 2006 (dati parziali) la percentuale scende drasticamente al 3,5%. Rispetto alle cause di sospensione risultano troppo pochi i casi rilevati nel 2006 per costituire dati indicativi. Nel 2005 si conferma l'elevata incidenza degli eventi di causa maggiore, a cui si affiancano una serie di motivi che non rientrano tra le categorie individuate dall'Autorità di Vigilanza. Le due tipologie rappresentano nel 2005 il 59,6% del totale. Risulta stabile intorno al 16% il fattore "varianti", mentre sono in crescita le interferenze sui cantieri, una causa che raggiunge e supera il 21% dei casi. Drastica riduzione della percentuale delle sospensioni per indisponibilità dei terreni (solo il 2,4% contro il 14,3% del 2004). In merito alle varianti va segnalata la crescita della voce "altro" ovvero di tipologie non previste dall'articolato della Legge Merloni. Il "balzo" in avanti a partire dal 2004 collega direttamente la voce "altro" ad una serie di possibilità previste dall'articolo 37 della Legge regionale 27/2003.

Grafico 5.22. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Casi di variante per motivo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

²: il dato per il triennio 2004-2006 è comprensivo delle varianti previste dall'art. 37 della L.R. 27/2003

Legenda:

art. 25 c.1/a L.109/1994 - per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari

art. 25 c.1/b L.109/1994 - per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 3, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale

art. 25 c.1/b-bis L.109/1994 - per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale

art. 25 c.1/c L.109/1994 - nei casi previsti dall'articolo 1664, secondo comma, del codice civile

art. 25 c.1/d L.109/1994 - per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in tal caso il responsabile del procedimento ne dà immediatamente comunicazione all'Osservatorio e al progettista

art. 25 c.3 (secondo periodo) L.109/1994 (campo14) - varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto

Rispetto alle altre voci previste va evidenziato come tendano a ridursi i fattori riguardanti la progettazione, le cause impreviste e la presenza di eventi naturali.

5.4.4. La struttura dei costi

Rispetto alla struttura dei costi i dati dell'Osservatorio evidenziano nel 2005 un "risparmio" da parte delle amministrazioni pubbliche intorno al 6%, una percentuale simile a quella registrata nel 2003 e leggermente inferiore a quella del 2002. Per quanto riguarda il 2006 rispetto ai 19 interventi rilevati la quota di minor costo rispetto alla base d'asta viene valutata intorno al 6,5%. L'ammontare del valore delle gare al netto del ribasso va maggiorato di una serie di costi aggiuntivi connessi all'attività esecutiva che come dimostra il quadro relativo al periodo 2001 – 2006 possono variare anche in misura rilevante. Nel 2004 il loro ammontare è stato pari al 6,4% del valore dell'aggiudicazione, mentre nel 2005 si è ridotto al 5,6%.

Tabella 5.5. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto -
Rispetto dei costi di esecuzione

Anno di aggiudicazione	Num-ero interventi	Ribasso medio	Quadro economico iniziale dell'intervento (a)	Quadro economico di aggiudicazione (b)	Costi aggiuntivi in corso d'opera (c)	Incidenza costi aggiuntivi (c/a)	Quadro economico finale dell'intervento (d)	Scostamento (d-a)	Scostamento %
2001	272	8,0542	236.221.470	217.195.661	15.045.791	6,4	232.241.452	-3.980.018	-1,7
2002	392	8,5143	210.760.626	192.815.906	8.739.333	4,1	201.555.239	-9.205.387	-4,4
2003	287	8,3086	115.484.000	105.888.906	7.046.113	6,1	112.935.019	-2.548.981	-2,2
2004	445	9,5246	161.802.121	146.391.099	10.101.813	6,2	156.492.912	-5.309.208	-3,3
2005	223	11,4566	74.579.910	66.035.579	4.156.461	5,6	70.192.040	-4.387.871	-5,9
2006	19	6,2567	4.892.292	4.586.198	-11.919	-0,2	4.574.279	-318.013	-6,5
TOTALE	1.638	9,0386	803.740.420	731.093.557	46.897.384	5,8	777.990.941	-25.749.479	-3,2

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Allo stato attuale delle informazioni contenute nell'Osservatorio Regionale dei lavori pubblici il "risparmio" sul valore delle gare relativamente ai 1.638 interventi rilevati è stato nel periodo 2001 – 2006 di circa 25 milioni e 750 mila euro, pari ad un 3,2% sul totale del valore complessivo a base d'asta di 803 milioni e 740 mila euro.

5.5. Gli affidamenti di progettazione esterni dei lavori aggiudicati

Per quanto riguarda i servizi di progettazione la banca dati dell'Osservatorio Regionale consente di valutare gli effetti della legge regionale limitatamente ai casi di progettazione di lavori aggiudicati tra il 2001 e il 2006, affidata a professionisti esterni alla Pubblica Amministrazione.

Nell'intero periodo di riferimento sono stati individuati 2.951 casi di progettazione di opere o lavori (escluse quindi le perizie di manutenzione) per i quali sono noti l'importo e la data di affidamento dell'incarico, ed è su questi che si basa la nostra analisi.

Tabella 5.6- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto – Numero incarichi di progettazione esterni per classi d'importo dell'incarico

	Prima del 2001	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Inferiore a 40.000 euro	753	380	361	450	329	250	68
da 40.000 a 100.000 euro	97	25	41	53	39	19	3
da 100.000 a 200.000 euro	14	5	5	8	7	2	0
oltre 200.000 euro	24	8	3	2	3	2	0
Totale	888	418	410	513	378	273	71

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Va precisato però che considerati i tempi che scandiscono la vita di un appalto, dalla progettazione all'affidamento dell'esecuzione dei lavori (in media circa 2 anni), si ritrovano dati significativi fino al 2004, parzialmente significativi quelli del 2005 e poco significativi quelli dell'ultimo anno, che come evidenziato sono riferiti a incarichi esterni affidati nello stesso anno di aggiudicazione dei lavori.

Il 2003 è stato l'anno in cui si è fatto maggiore ricorso a professionisti esterni, mentre nell'ultimo anno significativo l'attività si è notevolmente ridimensionata (-26% rispetto al 2003, e circa -10% rispetto al biennio 2001-2002)

Dei 2.951 incarichi di riferimento oltre la metà (52%) è stata affidata con la modalità fiduciaria. Si parla di 1.543 progettazioni delle quali l'89% è riferita a incarichi di importo inferiore a 40.000 euro.

Tabella 5.7 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto – Numero incarichi di progettazione esterni con modalità di affidamento fiduciario per classi d'importo dell'incarico

	Prima del 2001	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Inferiore a 40.000 euro	164	169	207	320	266	186	57
da 40.000 a 100.000 euro	22	15	18	39	27	12	3
da 100.000 a 200.000 euro	3	1	2	5	7	2	0
oltre 200.000 euro	10	4	0	2	1	1	0
Totale	199	189	227	366	301	201	60

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Anche in questo caso l'anno di maggiore attività è stato il 2003, ma la novità è data dal fatto che il 2004, pur mantenendo un trend negativo rispetto al 2003, si presenta in crescita rispetto al biennio 2001-2002 grazie alla possibilità data dalla Legge Regionale sui lavori pubblici di ricorrere all'affidamento fiduciario per incarichi di progettazione fino a 200.000 euro.

Conferma ciò la costante crescita della quota degli affidamenti fiduciari sul totale affidamenti esterni. Così se nel 2001 gli affidamenti fiduciari rappresentavano il 45%, nel 2003 la percentuale saliva al 71% per raggiungere circa l'80% nel 2004. Nel 2005 si è registrata una leggera contrazione che ha portato gli affidamenti fiduciari al 73,6%, mentre i primi risultati del 2006 indicano una percentuale superiori a quelle del 2004: 84,5%.

Tabella 5.8 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Incidenza % affidamenti fiduciari degli incarichi di progettazione sul totale affidamenti

	Prima del 2001	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Inferiore a 40.000 euro	21,8	44,5	57,3	71,1	80,9	74,4	83,8
da 40.000 a 100.000 euro	22,7	60,0	43,9	73,6	69,2	63,2	100,0
da 100.000 a 200.000 euro	21,4	20,0	40,0	62,5	100,0	100,0	-
oltre 200.000 euro	41,7	50,0	0,0	100,0	33,3	50,0	-
Totale	22,4	45,2	55,4	71,3	79,6	73,6	84,5

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

APPENDICE STATISTICA



CAPITOLO 3-1

I LAVORI PUBBLICI IN SENSO STRETTO NEL VENETO

PRESENTAZIONE DEI DATI

Le elaborazioni statistiche presentate nel capitolo 3.1 sono state effettuate sulla base dei dati dell'Osservatorio Regionale "Albo pretorio on line", istituito ai sensi dell'art. 24 della legge 340/2000, del DM 20/2001 e della legge regionale 27/2003.

La metodologia

Rispetto all'universo dei dati disponibili, nella fase di elaborazione statistica è stato opportuno procedere a delle operazioni di filtraggio, bonifica e riclassificazione.

In primo luogo è stato necessario procedere alla esclusione dei dati riferiti a risultati di gara e non a bandi, verificando la coerenza tra data di inserimento del bando e relativa scadenza. Si è poi proceduto ad eliminare i casi di gare doppie, di informazioni non pertinenti (avvisi di preselezione di proposte), o di lavori che non riguardano la regione, nonché a rendere omogenei i codici relativi alle stazioni appaltanti, alla localizzazione e alla categoria SOA prevalente.

Le interrogazioni statistiche

Le variabili sottoposte a interrogazione statistica in questa parte del rapporto sono state le seguenti:

- Fasce dimensionali - *le dimensioni degli interventi*
- Procedura di scelta del contraente - *le modalità di affidamento*
- Committenti - *la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori*
- Categoria SOA prevalente - *la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente*
- Distribuzione territoriale degli interventi – *la localizzazione degli interventi*
- Risultati di gara – *le aggiudicazioni*

La descrizione delle variabili

Fasce dimensionali - le dimensioni degli interventi

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per fasce dimensionali si basa sulle soglie contemplate dalla normativa vigente, così come presenti nella banca dati "Albo pretorio on line". Le fasce considerate sono le seguenti:

- Non segnalato
- Fino a 150.000
- Da 150.000 a 5.000.000
 - Da 150.000 a 300.000
 - Da 300.000 a 500.000
 - Da 500.000 a 1.000.000
 - Da 1.000.000 a 3.500.000
 - Da 3.500.000 a 5 milioni di DSP
- Oltre 5 milioni di DSP

Procedura di scelta del contraente - le modalità di affidamento

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per procedura si basa sulle modalità di affidamento dei lavori pubblici contemplate dalla normativa vigente, così come presenti nella banca dati "Albo pretorio on line". In particolare sono state considerate le seguenti procedure:

- Appalto concorso
- Licitazione privata
- Pubblico incanto
- Trattativa privata
- Altro

Committenti - la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per committenti si basa su gruppi omogenei di stazioni appaltanti, così come presenti nella banca dati "Albo pretorio on line". I gruppi considerati sono i seguenti:

- Ministeri, Enti Scientifici di Ricerca e di Sperimentazione, Università e Altri enti
- Regioni e Società ed Enti Regionali
- Province
- Aziende Speciali Provincializzate e Municipalizzate, Concessionari ed Imprese di gestione reti e infrastrutture
- Comuni e Comunità montane
- Enti per l'edilizia abitativa
- Aziende del Servizio Sanitario Nazionale e Case di riposo
- Enti di bonifica e enti di sviluppo agricolo
- Consorzi di industrializzazione, Consorzi autonomi di Regioni, Province e Comuni, Consorzi, Enti e Autorità portuali
- Imprese a partecipazione pubblica
- Altri soggetti pubblici e privati, Enti ed Istituti Religiosi, Camere di Commercio, Imprese e altri soggetti privati non in forma associata

Categoria SOA prevalente - la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per categorie di qualificazione SOA prevalente si basa sulla classificazione prevista dal D.P.R. del 25 gennaio 2000, n. 34, regolamento recante l'istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici. Le tipologie individuate sono 47 ripartite tra 13 categorie generali (OG) e 34 specializzate (OS).

Distribuzione territoriale degli interventi – la localizzazione degli interventi

La distribuzione territoriale degli interventi censiti si basa sul luogo dei lavori indicato nel bando/avviso di gara.

Risultati di gara – le aggiudicazioni

La tabella relativa ai risultati di gara tiene conto dei bandi di gara considerati validi e che nella stessa base dati risultano aggiudicati.

CAPITOLO 3-2

GRANDI COMMITTENZE E APPALTI MISTI

Le elaborazioni statistiche presentate nel capitolo 3.2 sono state effettuate sui dati relativi alle gare di opere pubbliche pubblicate e archiviate nella banca dati di Cresme Europa Servizi, con riferimento alle sole gare promosse dalle Grandi Committenze e agli appalti misti.

Grandi Committenze

Sono stati considerati i soli appalti per opere da realizzare nel veneto promossi da:

- Ministeri
- Anas Spa
- Società Concessionarie dell'Anas
- Ferrovie
- Gruppo Enel
- Enti di Previdenza
- Altri enti

Appalti misti

All'interno degli appalti misti sono state individuate due tipologie: i servizi di gestione e/o manutenzione, la fornitura e posa in opera.

Come servizi di gestione e/o manutenzione si classificano i bandi di gara che prevedono oltre al lavoro in senso stretto, il servizio di gestione, che ha un carattere rilevante ma non prevalente rispetto al lavoro. E' il caso del servizio energia, oppure della gestione pluriennale degli impianti elevatori, o della gestione del verde pubblico, o ancora del servizio antigelo lungo la rete stradale. Si tratta cioè di attività programmate che rappresentano una componente importante all'interno del mercato dei lavori pubblici e che, dato il peso del servizio, possono rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sui servizi (Dlgs 157/95).

Gli appalti misti di fornitura e posa in opera si riferiscono invece ai bandi che prevedono, oltre all'esecuzione di opera, anche la fornitura.

CAPITOLO 5

I LAVORI AGGIUDICATI NEL 2006

PRESENTAZIONE DEI DATI

Le elaborazioni statistiche presentate nel capitolo sono state effettuate sulla banca dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici, istituito con D.G.R. n. 4.493 del 14 dicembre 1999, D.G.R. n. 403 in data 08 febbraio 2000 e dall'articolo 55 L.R. 27/03.

La metodologia

Rispetto all'universo dei dati disponibili, riferito ai lavori pubblici avviati e conclusi negli anni dal 2000 al 2005, nella fase di elaborazione statistica si è ritenuto opportuno procedere a delle operazioni di filtraggio, bonifica e riclassificazione. In particolare è stato necessario procedere alla esclusione dei dati scorretti, alla verifica puntuale e alla correzione, anche manuale, degli importi, delle date di riferimento, dei codici relativi alle stazioni appaltanti, della categoria di opere, della localizzazione e della categoria SOA prevalente.

Le interrogazioni statistiche

Le variabili sottoposte a interrogazione statistica in questa parte del rapporto sono state le seguenti:

- Fasce d'importo – *le dimensioni degli interventi*;
- Procedure di scelta del contraente - *le modalità di affidamento*;
- Macro categorie – *la classificazione delle opere*
- Tipologia lavori – *la classificazione della tipologia degli interventi*
- Tipo stazione appaltante - *la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori*
- Distribuzione provinciale degli interventi – *la localizzazione degli interventi*
- Categoria SOA prevalente – *la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente*

Ogni interrogazione statistica è frutto di classificazioni e dettagli differenziati a seconda della dimensione del lavoro assegnato (sotto i 150 mila euro o sopra i 150.000 euro) in quanto ogni

tipologia dimensionale risponde a un differente modello di rilevazione (comunicazioni sotto e sopra soglia).

Fasce d'importo – le dimensioni degli interventi

L'analisi dei lavori assegnati per fasce d'importo si basa sulle soglie contemplate dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale. In particolare, sono state considerate le seguenti fasce:

- Da 150.000 a 300.000 (nuovo limite regionale trattativa privata)
- Da 300.001 a 750.000
- Da 750.001 a 1.000.000 (nuovo limite regionale LPS)
- Da 1.000.001 a 3.500.000
- Da 3.500.001 a 5.000.000
- Oltre 5.000.000
- Non classificabile (interventi privi di indicazione sull'importo dei lavori assegnati o con importo errato)

Procedure di scelta del contraente - le modalità di affidamento

Le modalità di affidamento dei lavori pubblici contemplate dalla normativa vigente sono riconducibili a tre macro gruppi principali:

- procedura aperta - *raggruppa esclusivamente del pubblico incanto o asta pubblica*
- procedura ristretta - *raggruppa l'appalto concorso, la licitazione privata e la licitazione privata semplificata*
- procedura negoziata - *raggruppa tutte le diverse formule di affidamento a trattativa privata contemplate dall'art. 24 della Legge 109/94 e dal R.D. 827/24 art. 41 punti 1, 5 e 6, i lavori in economia, sia attraverso l'amministrazione diretta che il cottimo fiduciario, e i casi previsti dalle procedure vigenti in ambito regionale*

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- pubblico incanto
- licitazione privata
- licitazione privata semplificata
- appalto concorso
- trattativa privata

- Non classificabile

Macro categorie – la classificazione delle opere

Le macro categorie di opere pubbliche oggetto di interrogazione statistica si basano sul primo livello di classificazione previsto nella tabella 2 del D.M. 21/06/2000, n. 5374/21/65.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- infrastrutture di trasporto (A01)
- infrastrutture per l'ambiente e il territorio (A02)
- infrastrutture del settore energetico (A03)
- impianti ed infrastrutture per attività produttive (A04)
- infrastrutture sociali (A05)
- altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate (A06)
- assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici (E10)
- Non classificabile

Tipologia lavori – la classificazione della tipologia degli interventi

Le tipologie di lavori oggetto di interrogazione statistica si basano sulla classificazione prevista nella tabella 1 del D.M. 21/06/2000, n. 5374/21/65 come modificato dal D.M. 22/06/2004, n. 898/IV.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- 01 Nuova costruzione
- 02 Demolizione
- 03 Recupero
- 04 Ristrutturazione
- 05 Restauro
- 06 Manutenzione ordinaria
- 07 Manutenzione straordinaria
- 08 Completamento
- 09 Ampliamento
- 99 Altro
- Non classificabile

Tipo stazione appaltante - la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori

Le tipologie di stazioni appaltanti oggetto di interrogazione statistica si basano sul codice "categoria soggetto" previsto dalla tabella 1A,1B, 1C resa disponibile dall'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici.

Le tipologie di soggetti indicate sono 35, che sono state ricondotte a 14 macro tipologie principali.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- Amministrazioni dello Stato
- Regioni
- Province
- Comuni
- Comunità montane
- Enti di bonifica e di sviluppo agricolo
- Consorzi enti ed autorità portuali
- Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici
- Istituti autonomi case popolari
- Aziende del servizio sanitario nazionale
- Università ed altri enti
- Enti di previdenza e prevenzione
- Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture
- Altri soggetti pubblici e privati
- Non classificabile

Distribuzione provinciale degli interventi – la localizzazione degli interventi

Il livello di approfondimento territoriale degli appalti assegnati è quello provinciale.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- Verona
- Vicenza
- Belluno
- Treviso

- Venezia
- Padova
- Rovigo
- Non classificabile

Categoria SOA prevalente – la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente

Le categorie oggetto di interrogazione statistica si basano sulla classificazione prevista dal D.P.R. del 25 gennaio 2000, n. 34, regolamento recante l'istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici. Le tipologie individuate sono 47 ripartite tra 13 categorie generali (OG) e 34 specializzate (OS).

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- OG1 Edifici civili e industriali
- OG2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali
- OG3 Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari
- OG4 Opere d'arte nel sottosuolo
- OG5 Dighe
- OG6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
- OG7 Opere marittime e lavori di dragaggio
- OG8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica
- OG9 Impianti per la produzione di energia elettrica
- OG10 Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua
- OG11 Impianti tecnologici
- OG12 Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale
- OG13 Opere di ingegneria naturalistica
- OS1 Lavori in terra
- OS2 Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico
- OS3 Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie
- OS4 Impianti elettromeccanici trasportatori
- OS5 Impianti pneumatici e antintrusione

- OS6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi
- OS7 Finiture di opere generali di natura edile
- OS8 Finiture di opere generali di natura tecnica
- OS9 Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico
- OS10 Segnaletica stradale non luminosa
- OS11 Apparecchiature strutturali speciali
- OS12 Barriere e protezioni stradali
- OS13 Strutture prefabbricate in cemento armato
- OS14 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti
- OS15 Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali
- OS16 Impianti per centrali produzione energia elettrica
- OS17 Linee telefoniche ed impianti di telefonia
- OS18 Componenti strutturali in acciaio o metallo
- OS19 Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati
- OS20 Rilevamenti topografici
- OS21 Opere strutturali speciali
- OS22 Impianti di potabilizzazione e depurazione
- OS23 Demolizione di opere
- OS24 Verde e arredo urbano
- OS25 Scavi archeologici
- OS26 Pavimentazioni e sovrastrutture speciali
- OS27 Impianti per la trazione elettrica
- OS28 Impianti termici e di condizionamento
- OS29 Armamento ferroviario
- OS30 Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi
- OS31 Impianti per la mobilità sospesa
- OS32 Strutture in legno
- OS33 Coperture speciali
- OS34 Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità
- Non classificabile

CAPITOLO 3.1

I LAVORI PUBBLICI IN SENSO STRETTO

Tabella 1 - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per tipologia di committenti

	2005			2006			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e sperim.	8	7.906.072	988.259	16	42.423.899	2.651.494	100,0	436,6	168,3
Regioni, società ed enti regionali	59	406.342.806	6.887.166	29	2.260.009.525	77.931.363	-50,8	456,2	1.031,5
Province	97	132.172.324	1.362.601	87	77.618.893	892.171	-10,3	-41,3	-34,5
Az. Spec., concessionarie e imprese gestioni reti e infr.	58	224.638.223	3.873.073	47	54.238.605	1.154.013	-19,0	-75,9	-70,2
Comuni e comunità montane	733	390.034.937	532.108	614	383.664.548	624.861	-16,2	-1,6	17,4
ATER	58	59.883.375	1.032.472	45	44.435.524	987.456	-22,4	-25,8	-4,4
Aziende del SSN, Case di riposo	54	54.004.713	1.000.087	73	296.799.126	4.065.741	35,2	449,6	306,5
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	45	28.510.979	633.577	36	30.711.236	853.090	-20,0	7,7	34,6
Consorzi, enti e autorità portuali	16	31.453.613	1.965.851	16	26.533.983	1.658.374	0,0	-15,6	-15,6
Imprese a partecipazione pubblica	94	116.201.036	1.236.181	88	109.739.066	1.247.035	-6,4	-5,6	0,9
Altri soggetti	26	33.946.960	1.305.652	30	22.254.033	741.801	15,4	-34,4	-43,2
TOTALE	1.248	1.485.095.036	1.189.980	1.081	3.348.428.439	3.097.529	-13,4	125,5	160,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 1a - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero e importo dei bandi pubblicati per tipologia di committenti - Composizione%

	2005		2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e speriment.	0,6	0,5	1,5	1,3
Regioni, società ed enti regionali	4,7	27,4	2,7	67,5
Province	7,8	8,9	8,0	2,3
Az. Spec., concessionarie e imprese gestioni reti e infr.	4,6	15,1	4,3	1,6
Comuni e comunità montane	58,7	26,3	56,8	11,5
ATER	4,6	4,0	4,2	1,3
Aziende del SSN, Case di riposo	4,3	3,6	6,8	8,9
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	3,6	1,9	3,3	0,9
Consorzi, enti e autorità portuali	1,3	2,1	1,5	0,8
Imprese a partecipazione pubblica	7,5	7,8	8,1	3,3
Altri soggetti	2,1	2,3	2,8	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 2 - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente

		2005			2006			Variazioni %		
		Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
OG1	Edifici civili e industriali	348	340.203.541	977.596	325	537.626.432	1.654.235	-6,6	58,0	69,2
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	72	57.594.374	799.922	69	72.875.783	1.056.171	-4,2	26,5	32,0
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere	401	521.612.609	1.300.780	335	2.369.568.905	7.073.340	-16,5	354,3	443,8
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	1	1.440.000	1.440.000	1	1.228.193	1.228.193	0,0	-14,7	-14,7
OG5	Dighe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	128	151.114.855	1.180.585	97	82.238.620	847.821	-24,2	-45,6	-28,2
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio	14	210.285.655	15.020.404	12	42.864.865	3.572.072	-14,3	-79,6	-76,2
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	49	43.171.243	881.046	41	65.652.909	1.601.290	-16,3	52,1	81,7
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	-	-	-	3	2.801.350	933.783	-	-	-
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	30	9.410.016	313.667	19	8.716.362	458.756	-36,7	-7,4	46,3
OG11	Impianti tecnologici	33	20.227.717	612.961	33	29.305.581	888.048	0,0	44,9	44,9
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	7	28.751.468	4.107.353	4	4.821.109	1.205.277	-42,9	-83,2	-70,7
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	2	87.343	43.672	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
OS1	Lavori in terra	1	2.026.129	2.026.129	4	3.793.311	948.328	300,0	87,2	-53,2
OS2	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	3	1.622.043	540.681	4	1.480.535	370.134	33,3	-8,7	-31,5
OS3	Impianti idrico sanitario, cucine, lavanderie	3	867.646	289.215	3	860.759	286.920	-	-0,8	-0,8
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori	1	141.262	141.262	1	479.800	479.800	-	239,7	239,7
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione	2	193.483	96.741	3	722.300	240.767	50,0	273,3	148,9
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	21	9.115.826	434.087	17	8.359.090	491.711	-19,0	-8,3	13,3
OS7	Finiture di opere generali di natura edile	7	1.464.203	209.172	3	1.171.210	390.403	-57,1	-20,0	86,6
OS8	Finiture di opere generali di natura tecnica	3	633.580	211.193	3	563.502	187.834	-	-11,1	-11,1
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	2	968.067	484.033	1	3.737.159	3.737.159	-50,0	286,0	672,1
OS10	Segnaletica stradale non luminosa	14	16.816.115	1.201.151	7	16.567.750	2.366.821	-50,0	-1,5	97,0
OS11	Apparecchiature strutturali speciali	1	222.199	222.199	1	360.000	360.000	-	62,0	62,0
OS12	Barriere e protezioni stradali	8	4.245.063	530.633	13	6.286.956	483.612	62,5	48,1	-8,9
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato	4	10.321.985	2.580.496	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
OS14	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS15	Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS16	Impianti per centrali produzione energia elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS18	Componenti strutturali in acciaio o metallo	9	8.426.564	936.285	5	14.833.519	2.966.704	-44,4	76,0	216,9
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	1	431.500	431.500	1	519.128	519.128	-	20,3	20,3
OS20	Rilevamenti topografici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS21	Opere strutturali speciali	6	14.730.633	2.455.106	6	1.909.570	318.262	-	-87,0	-87,0
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione	12	8.413.119	701.093	14	13.778.421	984.173	16,7	63,8	40,4
OS23	Demolizione di opere	1	290.000	290.000	1	414.579	414.579	0,0	43,0	43,0
OS24	Verde e arredo urbano	21	3.955.278	188.347	18	5.151.276	286.182	-14,3	30,2	51,9
OS25	Scavi archeologici	-	-	-	2	400.930	200.465	-	-	-
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	5	684.056	136.811	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
OS27	Impianti per la trazione elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS28	Impianti termici e di condizionamento	10	5.428.074	542.807	5	1.609.568	321.914	-50,0	-70,3	-40,7
OS29	Armamento ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	22	8.448.045	384.002	19	16.580.141	872.639	-13,6	96,3	127,2
OS31	Impianti per la mobilità sospesa	1	528.519	528.519	2	21.833.501	10.916.751	100,0	4.031,1	1.965,5
OS32	Strutture in legno	2	670.732	335.366	7	8.872.178	1.267.454	250,0	1.222,8	277,9
OS33	Coperture speciali	3	552.095	184.032	2	443.147	221.574	-33,3	-19,7	20,4
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		1.248	1.485.095.036	1.189.980	1.081	3.348.428.439	3.097.529	-13,4	125,5	160,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 2a - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente - Composizione%

		2005		2006	
		Numero	Importo	Numero	Importo
OG1	Edifici civili e industriali	27,9	22,9	30,1	16,1
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	5,8	3,9	6,4	2,2
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	32,1	35,1	31,0	70,8
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	0,1	0,1	0,1	0,0
OG5	Dighe	0,0	0,0	0,0	0,0
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	10,3	10,2	9,0	2,5
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio	1,1	14,2	1,1	1,3
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	3,9	2,9	3,8	2,0
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	0,0	0,0	0,3	0,1
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	2,4	0,6	1,8	0,3
OG11	Impianti tecnologici	2,6	1,4	3,1	0,9
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	0,6	1,9	0,4	0,1
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	0,2	0,0	0,0	0,0
OS1	Lavori in terra	0,1	0,1	0,4	0,1
OS2	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	0,2	0,1	0,4	0,0
OS3	Impianti idrico sanitario, cucine, lavanderie	0,2	0,1	0,3	0,0
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori	0,1	0,0	0,1	0,0
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione	0,2	0,0	0,3	0,0
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	1,7	0,6	1,6	0,2
OS7	Finiture di opere generali di natura edile	0,6	0,1	0,3	0,0
OS8	Finiture di opere generali di natura tecnica	0,2	0,0	0,3	0,0
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	0,2	0,1	0,1	0,1
OS10	Segnaletica stradale non luminosa	1,1	1,1	0,6	0,5
OS11	Apparecchiature strutturali speciali	0,1	0,0	0,1	0,0
OS12	Barriere e protezioni stradali	0,6	0,3	1,2	0,2
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato	0,3	0,7	0,0	0,0
OS14	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0
OS15	Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	0,0	0,0	0,0	0,0
OS16	Impianti per centrali produzione energia elettrica	0,0	0,0	0,0	0,0
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia	0,0	0,0	0,0	0,0
OS18	Componenti strutturali in acciaio o metallo	0,7	0,6	0,5	0,4
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	0,1	0,0	0,1	0,0
OS20	Rilevamenti topografici	0,0	0,0	0,0	0,0
OS21	Opere strutturali speciali	0,5	1,0	0,6	0,1
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione	1,0	0,6	1,3	0,4
OS23	Demolizione di opere	0,1	0,0	0,1	0,0
OS24	Verde e arredo urbano	1,7	0,3	1,7	0,2
OS25	Scavi archeologici	0,0	0,0	0,2	0,0
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	0,4	0,0	0,0	0,0
OS27	Impianti per la trazione elettrica	0,0	0,0	0,0	0,0
OS28	Impianti termici e di condizionamento	0,8	0,4	0,5	0,0
OS29	Armamento ferroviario	0,0	0,0	0,0	0,0
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	1,8	0,6	1,8	0,5
OS31	Impianti per la mobilità sospesa	0,1	0,0	0,2	0,7
OS32	Strutture in legno	0,2	0,0	0,6	0,3
OS33	Coperture speciali	0,2	0,0	0,2	0,0
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 3 - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori

	2005			2006			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
BELLUNO	120	56.227.112	468.559	91	50.435.048	554.231	-24,2	-10,3	18,3
PADOVA	242	167.917.175	693.873	179	192.793.939	1.077.061	-26,0	14,8	55,2
ROVIGO	68	76.031.670	1.118.113	73	81.760.737	1.120.010	7,4	7,5	0,2
TREVISO	131	153.703.695	1.173.311	125	135.670.798	1.085.366	-4,6	-11,7	-7,5
VENEZIA	227	528.171.180	2.326.745	189	277.633.251	1.468.959	-16,7	-47,4	-36,9
VERONA	285	171.209.112	600.734	244	164.736.439	675.149	-14,4	-3,8	12,4
VICENZA	152	111.031.709	730.472	156	269.089.479	1.724.933	2,6	142,4	136,1
Non ripartibili a livello provinciale	23	220.803.383	9.600.147	24	2.176.308.748	90.679.531	4,3	885,6	844,6
TOTALE	1.248	1.485.095.036	1.189.980	1.081	3.348.428.439	3.097.529	-13,4	125,5	160,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 3a - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori - *Composizione%*

	2005		2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo
BELLUNO	9,6	3,8	8,4	1,5
PADOVA	19,4	11,3	16,6	5,8
ROVIGO	5,4	5,1	6,8	2,4
TREVISO	10,5	10,3	11,6	4,1
VENEZIA	18,2	35,6	17,5	8,3
VERONA	22,8	11,5	22,6	4,9
VICENZA	12,2	7,5	14,4	8,0
Non ripartibili a livello provinciale	1,8	14,9	2,2	65,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 4 - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara

	2005			2006			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Procedura ristretta	51	303.814.120	5.957.140	70	2.370.679.365	33.866.848	37,3	680,3	468,5
Appalto concorso	3	9.290.000	3.096.667	3	6.410.640	2.136.880	0,0	-31,0	-31,0
Licitazione privata	48	294.524.120	6.135.919	67	2.364.268.725	35.287.593	39,6	702,7	475,1
Procedura aperta	1.063	1.160.462.736	1.091.686	941	964.037.298	1.024.482	-11,5	-16,9	-6,2
Procedura negoziata	131	20.689.871	157.938	67	11.929.528	178.053	-48,9	-42,3	12,7
Altro	3	128.308	42.769	3	1.782.247	594.082	0,0	1.289,0	1.289,0
Totale	1.248	1.485.095.036	1.189.980	1.081	3.348.428.439	3.097.529	-13,4	125,5	160,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 4a - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara - Composizione%

	2005		2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Procedura ristretta	4,1	20,5	6,5	70,8
<i>Appalto concorso</i>	0,2	0,6	0,3	0,2
<i>Licitazione privata</i>	3,8	19,8	6,2	70,6
Procedura aperta	85,2	78,1	87,0	28,8
Procedura negoziata	10,5	1,4	6,2	0,4
Altro	0,2	0,0	0,3	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

Tabella 5 - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo

	2005			2006			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Non segnalato	2	-	-	2	-	-	-	-	-
Fino 150 mila euro	224	20.621.104	92.059	143	13.941.345	97.492	-36,2	-32,4	5,9
Da 150 a 300 mila euro	249	55.416.474	222.556	205	46.445.911	226.565	-17,7	-16,2	1,8
Da 300 a 500 mila euro	273	111.607.377	408.818	244	98.632.815	404.233	-10,6	-11,6	-1,1
Da 500 mila a 1 mln euro	260	191.059.253	734.843	229	165.843.464	724.207	-11,9	-13,2	-1,4
Da 1 a 3,5 mln euro	193	323.890.468	1.678.189	214	365.359.005	1.707.285	10,9	12,8	1,7
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	17	69.182.698	4.069.570	21	91.480.857	4.356.231	23,5	32,2	7,0
Oltre 5 mln DSP*	30	713.317.662	23.777.255	23	2.566.725.041	111.596.741	-23,3	259,8	369,3
Totale	1.248	1.485.095.036	1.191.890	1.081	3.348.428.439	3.103.270	-13,4	125,5	160,4

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

(*): 5.000.000 DPS = 5.278.000 euro, soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28 c. 1 lettera c Dlgs 163/06 euro

Tabella 5a - Bandi di gara per lavori pubblici in VENETO - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo - Composizione%

	2005		2006	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Non segnalato	0,2	0,0	0,2	0,0
Fino 150 mila euro	17,9	1,4	13,2	0,4
Da 150 a 300 mila euro	20,0	3,7	19,0	1,4
Da 300 a 500 mila euro	21,9	7,5	22,6	2,9
Da 500 mila a 1 mln euro	20,8	12,9	21,2	5,0
Da 1 a 3,5 mln euro	15,5	21,8	19,8	10,9
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	1,4	4,7	1,9	2,7
Oltre 5 mln DSP*	2,4	48,0	2,1	76,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

(*): 5.000.000 DPS = 5.278.000 euro, soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28 c. 1 lettera c Dlgs 163/06 euro

Tabella 6 - Gare promosse nel 2006 ed aggiudicate nello stesso anno in Veneto - Rapporto aggiudicazioni e gare

	2006		Rapporto aggiudicazioni/gare	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e sperim.	8	1.470.801	50,0	3,5
Regioni, società ed enti regionali	18	35.858.075	62,1	1,6
Province	63	60.976.764	72,4	78,6
Az. Spec., concessionarie e imprese gestioni reti e infr.	39	48.618.676	83,0	89,6
Comuni e comunità montane	422	237.334.970	68,7	61,9
ATER	41	36.977.231	91,1	83,2
Aziende del SSN, Case di riposo	39	56.467.404	53,4	19,0
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	28	25.226.536	77,8	82,1
Consorzi, enti e autorità portuali	10	9.819.920	62,5	37,0
Imprese a partecipazione pubblica	51	53.520.143	58,0	48,8
Altri soggetti	14	14.085.703	46,7	63,3
Totale	733	580.356.222	67,8	17,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti - Albo pretorio on line

CAPITOLO 3.2

GRANDI COMMITTENZE E APPALTI MISTI

Tabella 7 - GRANDI COMMITTENZE - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio
Amministrazione Centrale	75	45	72.253.246	1.605.628	47	19	180.283.658	9.488.614	-37,3	-57,8	149,5	491,0
Anas Spa	50	50	24.321.548	486.431	18	18	16.585.240	921.402	-64,0	-64,0	-31,8	89,4
Concessionarie Anas ⁽¹⁾	7	7	16.970.157	2.424.308	5	5	12.590.820	2.518.164	-28,6	-28,6	-25,8	3,9
Ferrovie	20	20	96.818.136	4.840.907	11	11	22.788.304	2.071.664	-45,0	-45,0	-76,5	-57,2
Gruppo ENEL	24	9	9.490.000	1.054.444	19	6	30.750.000	5.125.000	-20,8	-33,3	224,0	386,0
Enti di Previdenza	14	14	1.346.491	96.178	4	4	491.440	122.860	-71,4	-71,4	-63,5	27,7
Altri ⁽²⁾	6	6	9.285.915	1.547.653	1	1	45.016.888	45.016.888	-83,3	-83,3	384,8	2808,7
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	151	230.485.494	1.526.394	105	64	308.506.350	4.820.412	-46,4	-57,6	33,9	215,8

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(1): Tra le concessionarie Anas sono comprese Autostrade per l'Italia Spa di Roma, Autostrada del Brennero Spa

(2): nel 2006 è compreso un bando promosso da Autovie Venete Spa di Trieste (lotto 29 del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano, compreso tra le progr. Km. 44+583,63 e 49+489,29). Tale società, insieme alle altre che gestiscono la rete autostradale e stradale regionale (Veneto Strade Spa, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Società delle Autostrade di Venezia e Padova Spa di Venezia-Marghera, Viabilità Spa), è a carattere regionale, pertanto i relativi bandi sono presenti nella banca dati dell'osservatorio regionale, ma non il bando in questione, in quanto trattasi di lavori che interessano due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Tabella 7a - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente - Composizione%

	2005			2006		
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato	
		numero	importo		numero	importo
Amministrazione Centrale	38,3	29,8	31,3	44,8	29,7	58,4
Anas Spa	25,5	33,1	10,6	17,1	28,1	5,4
Concessionarie Anas	3,6	4,6	7,4	4,8	7,8	4,1
Ferrovie	10,2	13,2	42,0	10,5	17,2	7,4
Gruppo ENEL	12,2	6,0	4,1	18,1	9,4	10,0
Enti di Previdenza	7,1	9,3	0,6	3,8	6,3	0,2
Altri ⁽²⁾	3,1	4,0	4,0	1,0	1,6	14,6
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(1): Tra le concessionarie Anas sono comprese Autostrade per l'Italia Spa di Roma, Autostrada del Brennero Spa

(2): nel 2006 è compreso un bando promosso da Autovie Venete Spa di Trieste (lotto 29 del prolungamento dell'autostrada A28 da Pordenone a Conegliano, compreso tra le progr. Km. 44+583,63 e 49+489,29). Tale società, insieme alle altre che gestiscono la rete autostradale e stradale regionale (Veneto Strade Spa, Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Società delle Autostrade di Venezia e Padova Spa di Venezia-Marghera, Viabilità Spa), è a carattere regionale, pertanto i relativi bandi sono presenti nella banca dati dell'osservatorio regionale, ma non il bando in questione, in quanto trattasi di lavori che interessano due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Tabella 8 - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo

	2005			2006			VARIAZIONE %		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Non segnalato	45	-	-	41	-	-	-8,9	-	-
Fino 150 mila euro	43	3.555.149	82.678	19	1.737.826	91.465	-55,8	-51,1	10,6
Da 150 a 300 mila euro	23	4.704.008	204.522	4	913.428	228.357	-82,6	-80,6	11,7
Da 300 a 500 mila euro	14	5.828.091	416.292	4	1.710.000	427.500	-71,4	-70,7	2,7
Da 500 mila a 1 mln euro	22	16.573.120	753.324	11	8.889.756	808.160	-50,0	-46,4	7,3
Da 1 a 3,5 mln euro	36	69.519.186	1.931.088	16	32.872.087	2.054.505	-55,6	-52,7	6,4
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	7	29.979.866	4.282.838	4	16.607.361	4.151.840	-42,9	-44,6	-3,1
Oltre 5 mln DSP*	6	100.326.073	16.721.012	6	245.725.892	40.954.315	-	144,9	144,9
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	230.485.494	1.526.394	105	308.456.350	4.819.630	-46,4	33,8	215,8

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(*): 5.000.000 DPS = 5.278.000 euro, soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28 c. 1

Tabella 8a - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo -
Composizione %

	2005		2006	
	numero	importo	numero	importo
Non segnalato	23,0	0,0	39,0	0,0
Fino 150 mila euro	21,9	1,5	18,1	0,6
Da 150 a 300 mila euro	11,7	2,0	3,8	0,3
Da 300 a 500 mila euro	7,1	2,5	3,8	0,6
Da 500 mila a 1 mln euro	11,2	7,2	10,5	2,9
Da 1 a 3,5 mln euro	18,4	30,2	15,2	10,7
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	3,6	13,0	3,8	5,4
Oltre 5 mln DSP*	3,1	43,5	5,7	79,7
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(*): 5.000.000 DPS = 5.278.000 euro, soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28 c. 1 lettera c Dlgs 163/06 euro

Tabella 9 - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio
Procedura ristretta	31	31	107.762.099	3.476.197	12	12	66.303.192	5.525.266	-61,3	-61,3	-38,5	58,9
Formazione albi	29	-	-	-	23	-	-	-	-20,7	0,0	0,0	0,0
Procedura aperta	105	105	99.732.232	949.831	48	44	210.992.008	4.795.273	-54,3	-58,1	111,6	404,9
Procedura negoziata	28	13	20.251.163	1.557.782	22	8	31.211.150	3.901.394	-21,4	-38,5	54,1	150,4
Non segnalato	3	2	2.740.000	1.370.000	-	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	151	230.485.494	1.526.394	105	64	308.506.350	4.820.412	-46,4	-57,6	33,9	215,8

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 10 - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio
Fornitura e posa in opera	44	29	18.560.099	640.003	35	23	11.917.811	518.166	-20,5	-20,7	-35,8	-19,0
Servizi di gestione e/o manutenzione	200	175	290.795.203	1.661.687	200	183	482.969.634	2.639.178	0,0	4,6	66,1	58,8
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	235	206	494.887.445	2.402.366	-3,7	1,0	60,0	58,4

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 10.a - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto - Composizione %

	2005			2006		
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato	
		numero	importo		numero	importo
Fornitura e posa in opera	18,0	14,2	6,0	14,9	11,2	2,4
Servizi di gestione e/o manutenzione	82,0	85,8	94,0	85,1	88,8	97,6
TOTALE APPALTI MISTI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 11 - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo

	2005			2006			variazione %		
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio
Non segnalato	40	-	-	29	-	-	-27,5	-	-
Fino 150 mila euro	88	5.857.217	66.559	109	4.442.052	40.753	23,9	-24,2	-38,8
Da 150 a 300 mila euro	42	9.110.917	216.927	29	6.228.958	214.792	-31,0	-31,6	-1,0
Da 300 a 500 mila euro	14	5.662.917	404.494	9	3.602.647	400.294	-35,7	-36,4	-1,0
Da 500 mila a 1 mln euro	18	13.290.057	738.337	22	16.653.993	757.000	22,2	25,3	2,5
Da 1 a 3,5 mln euro	32	63.583.961	1.986.999	19	36.744.351	1.933.913	-40,6	-42,2	-2,7
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	5	20.423.168	4.084.634	10	42.317.240	4.231.724	100,0	107,2	3,6
Oltre 5 mln DSP*	5	191.427.064	38.285.413	8	384.898.204	48.112.275	60,0	101,1	25,7
TOTALE APPALTI MISTI	244	309.355.302	1.516.448	235	494.887.445	2.402.366	-3,7	60,0	58,4

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(*) 5.000.000 DPS = 5.278.000 euro, soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28 c. 1 lettera c Digs 163/06 euro

Tabella 11.a - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo - Composizione %

	2005		2006	
	numero	importo	numero	importo
Non segnalato	16,4	0,0	12,3	0,0
Fino 150 mila euro	36,1	1,9	46,4	0,9
Da 150 a 300 mila euro	17,2	2,9	12,3	1,3
Da 300 a 500 mila euro	5,7	1,8	3,8	0,7
Da 500 mila a 1 mln euro	7,4	4,3	9,4	3,4
Da 1 a 3,5 mln euro	13,1	20,6	8,1	7,4
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	2,0	6,6	4,3	8,6
Oltre 5 mln DSP*	2,0	61,9	3,4	77,8
TOTALE APPALTI MISTI	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(*): 5.000.000 DPS = 5.278.000 euro, soglia di rilevanza comunitaria per appalti e concessioni di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 28 c. 1 lettera c Dlgs 163/06 euro

Tabella 12 - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	TOTALE		di cui con importo segnalato		TOTALE		di cui con importo segnalato		TOTALE		di cui con importo segnalato	
	numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio	
Procedura ristretta	39	34	201.976.179	5.940.476	32	27	146.657.342	5.431.753	-17,9	-20,6	-27,4	-8,6
Formazione albi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Procedura aperta	165	154	100.603.258	653.268	168	163	338.293.803	2.075.422	1,8	5,8	236,3	217,7
Procedura negoziata	15	3	2.920.000	973.333	17	6	8.242.000	1.373.667	13,3	100,0	182,3	41,1
Non segnalato	25	13	3.855.865	296.605	18	10	1.694.300	169.430	-28,0	-23,1	-56,1	-42,9
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	235	206	494.887.445	2.402.366	-3,7	1,0	60,0	58,4

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 12.a - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara - Composizione %

	2005			2006		
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato	
		numero	importo		numero	importo
Procedura ristretta	16,0	16,7	65,3	13,6	13,1	29,6
Formazione albi	-	-	-	-	-	-
Procedura aperta	67,6	75,5	32,5	71,5	79,1	68,4
Procedura negoziata	6,1	1,5	0,9	7,2	2,9	1,7
Non segnalato	10,2	6,4	1,2	7,7	4,9	0,3
TOTALE APPALTI MISTI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 13 - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committenti

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio
Comuni	118	93	53.121.713	571.201	119	105	136.595.968	1.300.914	0,8	12,9	157,1	127,8
Province	15	15	24.524.275	1.634.952	11	11	76.746.922	6.976.993	-26,7	-26,7	212,9	326,7
Sanità	20	20	178.125.030	8.906.252	8	7	50.434.089	7.204.870	-60,0	-65,0	-71,7	-19,1
Aziende speciali e gestori reti e infrastrutture	20	19	25.896.139	1.362.955	61	58	19.053.083	328.501	205,0	205,3	-26,4	-75,9
Altri enti regionali	14	12	11.679.951	973.329	14	14	24.529.000	1.752.071	0,0	16,7	110,0	80,0
Grandi committenze	52	40	14.359.879	358.997	21	10	184.528.383	18.452.838	-59,6	-75,0	1.185,0	5.040,1
Altri soggetti	5	5	1.648.314	329.663	1	1	3.000.000	3.000.000	-80,0	-80,0	82,0	810,0
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	235	206	494.887.445	2.402.366	-3,7	1,0	60,0	58,4

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 13.a - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committenti - Composizione %

	2005			2006		
	TOTALE	di cui con importo segnalato numero	importo	TOTALE	di cui con importo segnalato numero	importo
Comuni	48,4	45,6	17,2	50,6	51,0	27,6
Province	6,1	7,4	7,9	4,7	5,3	15,5
Sanità	8,2	9,8	57,6	3,4	3,4	10,2
Aziende speciali e gestori reti e infrastrutture	8,2	9,3	8,4	26,0	28,2	3,8
Altri enti regionali	5,7	5,9	3,8	6,0	6,8	5,0
Grandi committenze	21,3	19,6	4,6	8,9	4,9	37,3
Altri soggetti	2,0	2,5	0,5	0,4	0,5	0,6
TOTALE APPALTI MISTI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 14 - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per provincia esecuzione lavori/servizio

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	di cui con importo segnalato		di cui con importo segnalato		di cui con importo segnalato		di cui con importo segnalato		di cui con importo segnalato		di cui con importo segnalato	
	TOTALE	numero	importo	importo medio	TOTALE	numero	importo	importo medio	TOTALE	numero	importo	importo medio
BELLUNO	24	23	3.057.440	132.932	4	4	418.339	104.585	-83,3	-82,6	-86,3	-21,3
PADOVA	22	19	31.246.911	1.644.574	21	18	45.656.221	2.536.457	-4,5	-5,3	46,1	54,2
ROVIGO	15	11	28.100.753	2.554.614	17	13	10.259.234	789.172	13,3	18,2	-63,5	-69,1
TREVISO	45	42	20.531.844	488.853	16	12	24.577.320	2.048.110	-64,4	-71,4	19,7	319,0
VENEZIA	68	50	51.620.072	1.032.401	52	42	20.931.432	498.367	-23,5	-16,0	-59,5	-51,7
VERONA	40	33	148.821.566	4.509.744	41	35	141.413.774	4.040.394	2,5	6,1	-5,0	-10,4
VICENZA	30	26	25.976.715	999.104	75	73	65.904.470	902.801	150,0	180,8	153,7	-9,6
Non ripartibili	-	-	-	-	9	9	185.726.654	20.636.295	-	-	-	-
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	235	206	494.887.445	2.402.366	-3,7	1,0	60,0	58,4

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 14.a - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per provincia esecuzione lavori/servizio - Composizione %

	2005			2006		
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato	
		numero	importo		numero	importo
BELLUNO	9,8	11,3	1,0	1,7	1,9	0,1
PADOVA	9,0	9,3	10,1	8,9	8,7	9,2
ROVIGO	6,1	5,4	9,1	7,2	6,3	2,1
TREVISO	18,4	20,6	6,6	6,8	5,8	5,0
VENEZIA	27,9	24,5	16,7	22,1	20,4	4,2
VERONA	16,4	16,2	48,1	17,4	17,0	28,6
VICENZA	12,3	12,7	8,4	31,9	35,4	13,3
Non ripartibili a livello provinciale	0,0	0,0	0,0	3,8	4,4	37,5
TOTALE APPALTI MISTI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 15 - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto

	2005				2006				VARIAZIONE %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio		numero	importo	importo medio
Verde pubblico	39	31	3.537.085	114.100	4	4	465.016	116.254	-89,7	-87,1	-86,9	1,9
Manutenzione strade e ferrovie	31	31	19.653.537	633.985	89	86	19.368.281	225.213	187,1	177,4	-1,5	-64,5
Illuminazione e pubblicità	39	32	16.710.759	522.211	24	18	14.354.320	797.462	-38,5	-43,8	-14,1	52,7
Impianti edifici	29	28	20.221.293	722.189	16	15	45.613.089	3.040.873	-44,8	-46,4	125,6	321,1
Gas e depurazione	15	11	7.274.473	661.316	22	20	116.397.101	5.819.855	46,7	81,8	1.500,1	780,0
Servizio energia	18	18	179.631.868	9.979.548	14	14	260.905.783	18.636.127	-22,2	-22,2	45,2	86,7
Servizi cimiteriali	13	10	1.169.900	116.990	11	10	1.105.920	110.592	-15,4	0,0	-5,5	-5,5
Altro	16	14	42.596.288	3.042.592	20	16	24.760.126	1.768.580	25,0	14,3	-41,9	-41,9
Fornitura e posa	44	29	18.560.099	640.003	35	23	11.917.811	518.166	-20,5	-20,7	-35,8	-19,0
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	235	206	494.887.445	2.402.366	-3,7	1,0	60,0	58,4

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 15.a - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto - Composizione %

	2005			2006		
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato	
		numero	importo		numero	importo
Verde pubblico	16,0	15,2	1,1	1,7	1,9	0,1
Manutenzione strade e ferrovie	12,7	15,2	6,4	37,9	41,7	3,9
Illuminazione e pubblicità	16,0	15,7	5,4	10,2	8,7	2,9
Impianti edifici	11,9	13,7	6,5	6,8	7,3	9,2
Gas e depurazione	6,1	5,4	2,4	9,4	9,7	23,5
Servizio energia	7,4	8,8	58,1	6,0	6,8	52,7
Servizi cimiteriali	5,3	4,9	0,4	4,7	4,9	0,2
Altro	6,6	6,9	13,8	8,5	7,8	5,0
Fornitura e posa	18,0	14,2	6,0	14,9	11,2	2,4
TOTALE APPALTI MISTI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

CAPITOLO 5

I LAVORI AGGIUDICATI NEL 2006

Tabella 1 - Appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto

Anni	Valori assoluti				Composizione %			Variazioni% rispetto all'anno precedente			
	TOTALE	di cui con importo noto			TOTALE	di cui con importo noto		TOTALE	di cui con importo noto		
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)		Numero	Importo (1)	Importo medio
2004	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	38,1	37,9	34,2	85,3	86,6	28,6	-31,1
2005	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	33,1	33,2	36,3	-13,0	-12,5	6,1	21,3
2006	1.187	1.179	982.148.820	833.035	28,8	28,9	29,5	-13,0	-12,9	-18,9	-6,8
TOTALE	4.119	4.080	3.333.688.907	817.081	100,0	100,0	100,0				

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾: l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 2 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per classe di importo - Valori assoluti e composizione %

Classi di importo	2004			2005			2006		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti								
Da 150.000 a 300.000	741	161.306.639	217.688	672	151.917.789	226.068	598	135.111.482	225.939
Da 300.001 a 750.000	505	237.656.746	470.607	421	205.703.300	488.606	356	169.297.202	475.554
Da 750.001 a 1.000.000	89	78.303.595	879.816	74	64.874.652	876.684	62	54.075.694	872.189
Da 1.000.001 a 3.500.000	173	311.750.984	1.802.029	144	247.100.953	1.715.979	133	218.185.186	1.640.490
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	65.358.526	4.357.235	18	74.377.413	4.132.079	11	47.484.532	4.316.776
Oltre 5.000.000	24	286.388.134	11.932.839	25	466.801.356	18.672.054	19	357.994.724	18.841.828
Non classificabile	21	-	-	10	-	-	8	-	-
Totale	1.568	1.140.764.625	737.404	1.364	1.210.775.463	894.221	1.187	982.148.820	833.035
Classi di importo	Composizione %								
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Composizione %								
Da 150.000 a 300.000	47,3	14,1		49,3	12,5		50,4	13,8	
Da 300.001 a 750.000	32,2	20,8		30,9	17,0		30,0	17,2	
Da 750.001 a 1.000.000	5,7	6,9		5,4	5,4		5,2	5,5	
Da 1.000.001 a 3.500.000	11,0	27,3		10,6	20,4		11,2	22,2	
Da 3.500.001 a 5.000.000	1,0	5,7		1,3	6,1		0,9	4,8	
Oltre 5.000.000	1,5	25,1		1,8	38,6		1,6	36,5	
Non classificabile	1,3	-		0,7	-		0,7	-	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura		2004				2005				2006			
		TOTALE	di cui con importo noto			TOTALE	di cui con importo noto			TOTALE	di cui con importo noto		
			Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti													
	Procedura aperta	879	872	769.735.049	882.724	640	636	833.595.824	1.310.685	513	510	558.132.520	1.094.377
	Procedura ristretta	146	144	205.613.419	1.427.871	111	109	116.511.975	1.068.917	148	146	99.032.899	678.308
	Licitazione privata	36	34	159.606.890	4.694.320	29	28	75.242.104	2.687.218	36	34	51.292.632	1.508.607
	Licitazione privata semplificata	107	107	44.555.426	416.406	77	76	33.013.170	434.384	109	109	47.013.389	431.315
	Appalto concorso	3	3	1.451.103	483.701	5	5	8.256.701	1.651.340	3	3	726.878	242.293
	Procedura negoziata	520	518	152.615.429	294.624	610	608	260.442.663	428.360	521	519	323.036.752	622.421
	Non classificabile	23	13	12.800.728	984.671	3	1	225.000	225.000	5	4	1.946.649	486.662
	Totale	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.187	1.179	982.148.820	833.035
Composizione %													
	Procedura aperta	56,1	56,4	67,5		46,9	47,0	68,8		43,2	43,3	56,8	
	Procedura ristretta	9,3	9,3	18,0		8,1	8,1	9,6		12,5	12,4	10,1	
	Licitazione privata	2,3	2,2	14,0		2,1	2,1	6,2		3,0	2,9	5,2	
	Licitazione privata semplificata	6,8	6,9	3,9		5,6	5,6	2,7		9,2	9,2	4,8	
	Appalto concorso	0,2	0,2	0,1		0,4	0,4	0,7		0,3	0,3	0,1	
	Procedura negoziata	33,2	33,5	13,4		44,7	44,9	21,5		43,9	44,0	32,9	
	Non classificabile	1,5	0,8	1,1		0,2	0,1	0,0		0,4	0,3	0,2	
	Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾: l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3a - Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 150.000 e 300.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura	2004			2005			2006		
	di cui con importo significativo			di cui con importo significativo			di cui con importo significativo		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti								
Procedura aperta	250	54.926.672	219.707	141	31.128.372	220.769	119	26.090.775	219.250
Procedura ristretta	50	10.458.550	209.171	36	7.890.491	219.180	60	12.638.911	210.649
Licitazione privata	11	2.184.557	198.596	9	1.703.277	189.253	16	3.053.574	190.848
Licitazione privata semplificata	37	7.890.020	213.244	25	5.623.544	224.942	42	9.218.459	219.487
Appalto concorso	2	383.973	191.987	2	563.669	281.835	2	366.878	183.439
Trattativa privata	435	94.720.583	217.748	494	112.673.925	228.085	417	95.916.656	230.016
Non classificabile	6	1.200.833	200.139	1	225.000	225.000	2	465.140	232.570
Totale	741	161.306.639	217.688	672	151.917.789	226.068	598	135.111.482	225.939
Composizione %									
Procedura aperta	33,7	34,1		21,0	20,5		19,9	19,3	
Procedura ristretta	6,7	6,5		5,4	5,2		10,0	9,4	
Licitazione privata	1,5	1,4		1,3	1,1		2,7	2,3	
Licitazione privata semplificata	5,0	4,9		3,7	3,7		7,0	6,8	
Appalto concorso	0,3	0,2		0,3	0,4		0,3	0,3	
Trattativa privata	58,7	58,7		73,5	74,2		69,7	71,0	
Non classificabile	0,8	0,7		0,1	0,1		0,3	0,3	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3b - Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 300.000 e 750.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura		2004			2005			2006		
		di cui con importo significativo			di cui con importo significativo			di cui con importo significativo		
		Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
		Valori assoluti								
	Procedura aperta	361	170.102.545	471.198	272	135.299.008	497.423	202	95.170.396	471.141
	Procedura ristretta	67	32.859.512	490.440	52	24.366.113	468.579	64	31.350.025	489.844
	Licitazione privata	5	2.692.678	538.536	9	4.240.155	471.128	7	3.449.266	492.752
	Licitazione privata semplificata	62	30.166.834	486.562	43	20.125.958	468.046	56	27.540.758	491.799
	Appalto concorso	-	-	-	-	-	-	1	360.000	360.000
	Trattativa privata	76	33.660.736	442.904	97	46.038.179	474.620	90	42.528.105	472.535
	Non classificabile	2	1.333.952	666.976	-	-	-	1	548.676	548.676
	Totale	506	237.956.746	470.270	421	205.703.300	488.606	357	169.597.202	475.062
		Composizione %								
	Procedura aperta	71,3	71,5		64,6	65,8		56,6	56,1	
	Procedura ristretta	13,2	13,8		12,4	11,8		17,9	18,5	
	Licitazione privata	1,0	1,1		2,1	2,1		2,0	2,0	
	Licitazione privata semplificata	12,3	12,7		10,2	9,8		15,7	16,2	
	Appalto concorso	-	-		-	-		0,3	0,2	
	Trattativa privata	15,0	14,1		23,0	22,4		25,2	25,1	
	Non classificabile	0,4	0,6		-	-		0,3	0,3	
	Totale	100,0	100,0		100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio - dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3c - Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 750.000 e 1.000.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura	2004			2005			2006		
	di cui con importo significativo			di cui con importo significativo			di cui con importo significativo		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti								
Procedura aperta	77	68.389.118	888.170	62	54.688.791	882.077	48	41.261.452	859.614
Procedura ristretta	7	5.461.882	780.269	8	6.996.776	874.597	12	11.117.639	926.470
Licitazione privata	-	-	-	-	-	-	1	863.467	863.467
Licitazione privata semplificata	7	5.461.882	780.269	7	6.233.744	890.535	11	10.254.172	932.197
Appalto concorso	-	-	-	1	763.032	763.032	0	-	-
Trattativa privata	2	1.786.652	893.326	4	3.189.085	797.271	2	1.513.770	756.885
Non classificabile	3	2.665.943	888.648	-	-	-	1	932.833	932.833
Totale	89	78.303.595	879.816	74	64.874.652	876.684	63	54.825.694	870.249
Composizione %									
Procedura aperta	86,5	87,3		83,8	84,3		76,2	75,3	
Procedura ristretta	7,9	7,0		10,8	10,8		19,0	20,3	
Licitazione privata	-	-		-	-		1,6	1,6	
Licitazione privata semplificata	7,9	7,0		9,5	9,6		17,5	18,7	
Appalto concorso	-	-		1,4	1,2		-	-	
Trattativa privata	2,2	2,3		5,4	4,9		3,2	2,8	
Non classificabile	3,4	3,4		-	-		1,6	1,7	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾: l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

REGIONE DEL VENETO

Tabella 4 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per macro categoria di opera - Valori assoluti e composizione %

Tabella 4 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in veneto per macro categoria di opera - valori assoluti e composizione %													
Categorie di opera		2004				2005				2006			
		TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
			Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti													
A01	Infrastrutture di trasporto	551	547	424.849.123	776.689	441	439	635.781.071	1.448.248	419	416	436.637.196	1.049.609
A02	Infrastrutture per l'ambiente e il territorio	377	376	225.589.596	599.972	336	333	215.684.763	647.702	289	287	186.814.810	650.923
A03	Infrastrutture del settore energetico	35	35	16.531.399	472.326	33	33	11.912.616	360.988	18	18	4.356.790	242.044
A04	Impianti ed infrastrutture per attivita' produttive	28	28	42.016.761	1.500.599	19	19	11.631.680	612.194	18	18	9.843.129	546.840
A05	Infrastrutture sociali	546	538	424.713.783	789.431	513	509	323.766.645	636.084	438	436	342.937.917	786.555
A06	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	23	23	7.063.963	307.129	21	21	11.998.687	571.366	4	4	1.558.978	389.745
E10	Assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Non classificabile	8	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-
	TOTALE	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.187	1.179	982.148.820	833.035
Composizione %													
A01	Infrastrutture di trasporto	35,1	35,4	37,2		32,3	32,4	52,5		35,3	35,3	44,5	
A02	Infrastrutture per l'ambiente e il territorio	24,0	24,3	19,8		24,6	24,6	17,8		24,3	24,3	19,0	
A03	Infrastrutture del settore energetico	2,2	2,3	1,4		2,4	2,4	1,0		1,5	1,5	0,4	
A04	Impianti ed infrastrutture per attivita' produttive	1,8	1,8	3,7		1,4	1,4	1,0		1,5	1,5	1,0	
A05	Infrastrutture sociali	34,8	34,8	37,2		37,6	37,6	26,7		36,9	37,0	34,9	
A06	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	1,5	1,5	0,6		1,5	1,6	1,0		0,3	0,3	0,2	
E10	Assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici	-	-	-		-	-	-		-	-	-	
	Non classificabile	0,5	-	-		0,1	-	-		0,1	-	-	
	TOTALE	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 5 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - Valori assoluti

Categoria SOA		2004				2005				2006			
		TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
			Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
OG1	Edifici civili e industriali	400	397	345.251.337	869.651	339	335	218.953.005	653.591	282	281	250.565.767	891.693
	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali												
OG2	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	80	78	83.096.113	1.065.335	68	68	50.644.519	744.772	71	71	56.413.020	794.550
OG3	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	454	451	287.522.911	637.523	403	401	623.493.199	1.554.846	376	373	349.277.476	936.401
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	7	7	53.189.389	7.598.484	1	1	1.440.000	1.440.000	0	0	0	0
OG5	Dighe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OG6	Opere marittime e lavori di dragaggio	140	140	114.704.611	819.319	116	115	97.272.435	845.847	106	105	96.351.592	917.634
OG7	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	21	21	39.901.107	1.900.053	20	20	22.100.137	1.105.007	18	18	15.366.004	853.667
OG8	Impianti per la produzione di energia elettrica	154	154	59.901.494	388.971	127	127	55.903.718	440.187	99	98	40.983.784	418.202
OG9	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	8	8	2.794.589	349.324	1	1	286.547	286.547	1	1	151.470	151.470
OG10	Impianti tecnologici	30	30	12.902.586	430.086	23	23	7.592.703	330.118	21	21	10.718.234	510.392
OG11	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	39	39	35.775.828	917.329	49	49	27.058.739	552.219	36	36	20.987.428	582.984
OG12	Opere di ingegneria naturalistica	7	7	3.137.916	448.274	5	5	2.767.752	553.550	4	4	4.125.225	1.031.306
OG13	Lavori in terra	2	2	782.869	391.435	2	2	740.111	370.056	0	0	0	0
OS1	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	8	8	3.818.627	477.328	2	2	371.298	185.649	5	5	2.356.128	471.226
OS2	Impianti idrico sanitario, cucine, lavanderie	3	3	899.055	299.685	8	8	3.530.928	441.366	13	13	3.948.326	303.717
OS3	Impianti elettromeccanici trasportatori	4	4	1.165.000	291.250	4	4	1.101.875	275.469	5	5	1.860.899	372.180
OS4	Impianti pneumatici e antintrusione	1	1	468.600	468.600	0	0	0	0	1	1	290.000	290.000
OS5	Finiture di opere generali in materiali ligni, plastici, metallici e vetrosi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS6	Finiture di opere generali di natura edile	13	13	4.511.735	347.057	16	16	10.952.881	684.555	22	22	10.685.330	485.697
OS7	Finiture di opere generali di natura tecnica	10	10	3.785.819	378.582	11	11	4.591.087	417.372	6	6	2.284.392	380.732
OS8	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	1	1	428.156	428.156	4	4	1.512.367	378.092	2	2	457.695	228.848
OS9	Segnaletica stradale non luminosa	1	1	277.600	277.600	2	2	968.067	484.033	1	1	3.737.159	3.737.159
OS10	Apparecchiature strutturali speciali	26	26	8.370.150	321.929	24	24	7.848.200	327.008	20	20	19.859.860	992.993
OS11	Barriere e protezioni stradali	3	3	1.617.102	539.034	2	2	593.710	296.855	1	1	404.167	404.167
OS12	Strutture prefabbricate in cemento armato	34	33	21.618.954	655.120	25	24	8.898.141	370.756	15	15	23.887.320	1.592.488
OS13	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	2	2	4.188.913	2.094.457	3	3	6.631.869	2.210.623	1	1	3.646.578	3.646.578
OS14	Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS15	Impianti per centrali produzione energia elettrica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS16	Linee telefoniche ed impianti di telefonia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS17	Componenti strutturali in acciaio o metallo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS18	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	4	4	1.368.395	342.099	7	7	3.661.554	523.079	8	8	1.888.215	236.027
OS19	Rilevamenti topografici	2	2	975.473	487.737	2	2	968.532	484.266	1	1	506.433	506.433
OS20	Opere strutturali speciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS21	Impianti di potabilizzazione e depurazione	11	11	6.353.028	577.548	14	14	14.976.623	1.069.759	6	6	4.452.047	742.008
OS22	Demolizione di opere	18	18	17.098.935	949.941	9	9	10.179.955	1.131.106	11	11	16.666.767	1.515.161
OS23	Verde e arredo urbano	0	0	0	0	1	1	290.000	290.000	1	1	486.000	486.000
OS24	Scavi archeologici	15	15	5.064.069	337.605	19	19	6.985.419	367.654	11	11	3.633.846	330.350
OS25	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS26	Impianti per la trazione elettrica	0	0	0	0	1	1	241.000	241.000	0	0	0	0
OS27	Impianti termici e di condizionamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OS28	Armamento ferroviario	12	12	3.565.218	297.101	11	11	4.122.369	374.761	10	10	2.848.771	284.877
OS29	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	0	0	0	0	1	1	297.691	297.691	1	1	217.313	217.313
OS30	Impianti per la mobilità sospesa	28	27	11.240.712	416.323	19	19	7.908.792	416.252	23	23	10.608.556	461.242
OS31	Strutture in legno	0	0	0	0	1	1	528.519	528.519	2	2	21.519.934	10.759.967
OS32	Coperture speciali	2	2	638.681	319.341	2	2	569.347	284.673	1	1	252.500	252.500
OS33	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	0	0	0	0	3	3	665.336	221.779	0	0	0	0
OS34	Non significativo	1	1	815.959	815.959	2	2	633.864	316.932	0	0	0	0
	Totale	27	16	3.533.695	220.856	17	15	3.493.176	232.878	6	4	710.586	177.646
		1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.187	1.179	982.148.820	833.035

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1): l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

REGIONE DEL VENETO

Tabella 5.a. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - Composizione%

Categoria SOA		2004			2005			2006		
		TOTALE	di cui con importo significativo		TOTALE	di cui con importo significativo		TOTALE	di cui con importo significativo	
			Numero	Importo (1)		Numero	Importo (1)		Numero	Importo (1)
OG1	Edifici civili e industriali	25,5	25,7	30,3	24,9	24,7	18,1	23,8	23,8	25,5
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	5,1	5,0	7,3	5,0	5,0	4,2	6,0	6,0	5,7
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	29,0	29,2	25,2	29,5	29,6	51,5	31,7	31,6	35,6
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	0,4	0,5	4,7	0,1	0,1	0,1	-	-	-
OG5	Dighe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	8,9	9,0	10,1	8,5	8,5	8,0	8,9	8,9	9,8
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio	1,3	1,4	3,5	1,5	1,5	1,8	1,5	1,5	1,6
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	9,8	10,0	5,3	9,3	9,4	4,6	8,3	8,3	4,2
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	0,5	0,5	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	1,9	1,9	1,1	1,7	1,7	0,6	1,8	1,8	1,1
OG11	Impianti tecnologici	2,5	2,5	3,1	3,6	3,6	2,2	3,0	3,1	2,1
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	0,4	0,5	0,3	0,4	0,4	0,2	0,3	0,3	0,4
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-	-	-
OS1	Lavori in terra	0,5	0,5	0,3	0,1	0,1	0,0	0,4	0,4	0,2
OS2	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	0,2	0,2	0,1	0,6	0,6	0,3	1,1	1,1	0,4
OS3	Impianti idrico sanitario, cucine, lavanderie	0,3	0,3	0,1	0,3	0,3	0,1	0,4	0,4	0,2
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori	0,1	0,1	0,0	-	-	-	0,1	0,1	0,0
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	0,8	0,8	0,4	1,2	1,2	0,9	1,9	1,9	1,1
OS7	Finiture di opere generali di natura edile	0,6	0,6	0,3	0,8	0,8	0,4	0,5	0,5	0,2
OS8	Finiture di opere generali di natura tecnica	0,1	0,1	0,0	0,3	0,3	0,1	0,2	0,2	0,0
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4
OS10	Segnaletica stradale non luminosa	1,7	1,7	0,7	1,8	1,8	0,6	1,7	1,7	2,0
OS11	Apparecchiature strutturali speciali	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OS12	Barriere e protezioni stradali	2,2	2,1	1,9	1,8	1,8	0,7	1,3	1,3	2,4
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato	0,1	0,1	0,4	0,2	0,2	0,5	0,1	0,1	0,4
OS14	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS15	Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS16	Impianti per centrali produzione energia elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS18	Componenti strutturali in acciaio o metallo	0,3	0,3	0,1	0,5	0,5	0,3	0,7	0,7	0,2
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
OS20	Rilevamenti topografici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS21	Opere strutturali speciali	0,7	0,7	0,6	1,0	1,0	1,2	0,5	0,5	0,5
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione	1,1	1,2	1,5	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	1,7
OS23	Demolizione di opere	-	-	-	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OS24	Verde e arredo urbano	1,0	1,0	0,4	1,4	1,4	0,6	0,9	0,9	0,4
OS25	Scavi archeologici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	-	-	-	0,1	0,1	0,0	-	-	-
OS27	Impianti per la trazione elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OS28	Impianti termici e di condizionamento	0,8	0,8	0,3	0,8	0,8	0,3	0,8	0,8	0,3
OS29	Armamento ferroviario	-	-	-	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	1,8	1,7	1,0	1,4	1,4	0,7	1,9	2,0	1,1
OS31	Impianti per la mobilità sospesa	-	-	-	0,1	0,1	0,0	0,2	0,2	2,2
OS32	Strutture in legno	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OS33	Coperture speciali	-	-	-	0,2	0,2	0,1	-	-	-
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-	-	-
	Non significativo	1,7	1,0	0,3	1,2	1,1	0,3	0,5	0,3	0,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 6 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per stazione appaltante - Valori assoluti e composizione%

Stazione appaltante	2004				2005				2006			
	TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti											
Amministrazioni dello stato	37	37	47.380.430	1.280.552	36	35	29.608.915	845.969	24	24	6.143.290	255.970
Regioni	152	152	61.185.038	402.533	120	120	84.815.612	706.797	66	66	35.637.757	539.966
Province	135	133	120.808.512	908.335	135	135	83.049.494	615.181	111	111	104.953.478	945.527
Comuni	647	637	281.148.079	441.363	611	604	291.794.513	483.103	534	530	271.839.605	512.905
Comunita' montane	12	12	5.977.487	498.124	5	5	2.973.966	594.793	10	10	9.270.249	927.025
Enti di bonifica e di sviluppo agricolo	44	44	29.192.146	663.458	24	24	13.281.895	553.412	45	44	28.871.910	656.180
Consorzi enti ed autorita' portuali	6	6	15.621.805	2.603.634	10	10	9.554.365	955.436	11	11	7.939.648	721.786
Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici	86	86	58.378.219	678.817	92	92	87.104.192	946.785	75	75	51.087.242	681.163
Istituti autonomi case popolari	57	57	39.328.801	689.979	42	42	27.985.213	666.315	28	28	27.197.425	971.337
Aziende del servizio sanitario nazionale	86	85	47.650.473	560.594	83	83	62.823.484	756.909	78	78	62.903.860	806.460
Universita' ed altri enti	10	10	61.428.114	6.142.811	4	4	1.188.003	297.001	7	7	11.843.858	1.691.980
Enti di previdenza e prevenzione	0	0	0	0	1	1	342.000	342.000	0	0	0	0
Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture	182	181	239.560.326	1.323.538	125	124	448.959.721	3.620.643	107	106	281.991.492	2.660.297
Altri soggetti pubblici e privati	113	106	132.919.795	1.253.960	74	73	66.454.091	910.330	87	86	79.094.823	919.707
Non classificabile	1	1	185.400	185.400	2	2	840.000	420.000	4	3	3.374.184	1.124.728
Totale	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.187	1.179	982.148.820	833.035
	Composizione %											
Amministrazioni dello stato	2,4	2,4	4,2		2,6	2,6	2,4		2,0	2,0	0,6	
Regioni	9,7	9,8	5,4		8,8	8,9	7,0		5,6	5,6	3,6	
Province	8,6	8,6	10,6		9,9	10,0	6,9		9,4	9,4	10,7	
Comuni	41,3	41,2	24,6		44,8	44,6	24,1		45,0	45,0	27,7	
Comunita' montane	0,8	0,8	0,5		0,4	0,4	0,2		0,8	0,8	0,9	
Enti di bonifica e di sviluppo agricolo	2,8	2,8	2,6		1,8	1,8	1,1		3,8	3,7	2,9	
Consorzi enti ed autorita' portuali	0,4	0,4	1,4		0,7	0,7	0,8		0,9	0,9	0,8	
Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici	5,5	5,6	5,1		6,7	6,8	7,2		6,3	6,4	5,2	
Istituti autonomi case popolari	3,6	3,7	3,4		3,1	3,1	2,3		2,4	2,4	2,8	
Aziende del servizio sanitario nazionale	5,5	5,5	4,2		6,1	6,1	5,2		6,6	6,6	6,4	
Universita' ed altri enti	0,6	0,6	5,4		0,3	0,3	0,1		0,6	0,6	1,2	
Enti di previdenza e prevenzione	-	-	-		0,1	0,1	0,0		-	-	-	
Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture	11,6	11,7	21,0		9,2	9,2	37,1		9,0	9,0	28,7	
Altri soggetti pubblici e privati	7,2	6,9	11,7		5,4	5,4	5,5		7,3	7,3	8,1	
Non classificabile	0,1	0,1	0,0		0,1	0,1	0,1		0,3	0,3	0,3	
Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

REGIONE DEL VENETO

Tabella 7 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per provincia - Valori assoluti e composizione%

Tabella 7 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per provincia - valori assoluti e composizione %													
Province		2004				2005				2006			
		TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
			Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti													
023	Verona	258	252	163.340.092	648.175	267	267	162.047.634	606.920	213	211	114.355.488	541.969
024	Vicenza	199	199	110.400.581	554.777	185	184	193.622.473	1.052.296	175	175	299.330.136	1.710.458
025	Belluno	122	122	111.949.030	917.615	114	114	75.115.229	658.906	80	80	30.837.290	385.466
026	Treviso	217	216	144.897.483	670.822	217	215	130.710.585	607.956	178	176	129.813.090	737.574
027	Venezia	349	336	339.492.291	1.010.394	277	276	318.922.997	1.155.518	244	241	185.396.054	769.278
028	Padova	310	309	173.988.717	563.070	223	218	158.273.957	726.027	217	217	150.506.914	693.580
029	Rovigo	84	84	79.845.696	950.544	61	61	150.731.517	2.471.008	48	48	37.424.030	779.667
	Non classificabile	29	29	16.850.735	581.060	20	19	21.351.069	1.123.740	32	31	34.485.819	1.112.446
	Totale	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.187	1.179	982.148.820	833.035
Composizione %													
023	Verona	16,5	16,3	14,3		19,6	19,7	13,4		17,9	17,9	11,6	
024	Vicenza	12,7	12,9	9,7		13,6	13,6	16,0		14,7	14,8	30,5	
025	Belluno	7,8	7,9	9,8		8,4	8,4	6,2		6,7	6,8	3,1	
026	Treviso	13,8	14,0	12,7		15,9	15,9	10,8		15,0	14,9	13,2	
027	Venezia	22,3	21,7	29,8		20,3	20,4	26,3		20,6	20,4	18,9	
028	Padova	19,8	20,0	15,3		16,3	16,1	13,1		18,3	18,4	15,3	
029	Rovigo	5,4	5,4	7,0		4,5	4,5	12,4		4,0	4,1	3,8	
	Non classificabile	1,8	1,9	1,5		1,5	1,4	1,8		2,7	2,6	3,5	
	Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾: l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 8 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per mese di aggiudicazione - Valori assoluti e composizione%

Mesi		2004				2005				2006			
		TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
			Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti													
01	Gennaio	108	107	73.239.910	684.485	62	61	38.584.685	632.536	80	79	47.696.413	603.752
02	Febbraio	146	145	76.302.851	526.227	116	111	117.179.399	1.055.670	84	82	38.243.543	466.385
03	Marzo	144	142	88.333.062	622.064	128	128	80.515.806	629.030	125	123	69.967.525	568.842
04	Aprile	156	155	96.238.682	620.895	119	119	62.693.157	526.833	106	106	205.282.338	1.936.626
05	Maggio	160	159	117.581.339	739.505	159	159	138.532.619	871.274	137	136	141.044.715	1.037.093
06	Giugno	134	131	113.219.629	864.272	133	133	74.046.625	556.742	134	134	116.912.049	872.478
07	Luglio	127	123	80.978.307	658.360	104	104	61.499.698	591.343	173	173	130.454.107	754.070
08	Agosto	117	116	89.704.177	773.312	120	118	118.018.628	1.000.158	101	100	81.672.228	816.722
09	Settembre	109	106	70.838.830	668.291	102	102	136.485.694	1.338.095	91	91	48.195.226	529.618
10	Ottobre	97	95	88.859.336	935.361	93	93	168.129.568	1.807.845	74	73	53.571.748	733.860
11	Novembre	114	112	80.807.656	721.497	95	94	65.907.281	701.141	55	55	28.640.407	520.735
12	Dicembre	156	156	164.660.845	1.055.518	133	132	149.182.302	1.130.169	27	27	20.468.522	758.093
	Totale	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.187	1.179	982.148.820	833.035
		Composizione %											
01	Gennaio	6,9	6,9	6,4		4,5	4,5	3,2	70,7	6,7	6,7	4,9	
02	Febbraio	9,3	9,4	6,7		8,5	8,2	9,7	118,1	7,1	7,0	3,9	
03	Marzo	9,2	9,2	7,7		9,4	9,5	6,6	70,3	10,5	10,4	7,1	
04	Aprile	9,9	10,0	8,4		8,7	8,8	5,2	58,9	8,9	9,0	20,9	
05	Maggio	10,2	10,3	10,3		11,7	11,7	11,4	97,4	11,5	11,5	14,4	
06	Giugno	8,5	8,5	9,9		9,8	9,8	6,1	62,3	11,3	11,4	11,9	
07	Luglio	8,1	8,0	7,1		7,6	7,7	5,1	66,1	14,6	14,7	13,3	
08	Agosto	7,5	7,5	7,9		8,8	8,7	9,7	111,8	8,5	8,5	8,3	
09	Settembre	7,0	6,9	6,2		7,5	7,5	11,3	149,6	7,7	7,7	4,9	
10	Ottobre	6,2	6,1	7,8		6,8	6,9	13,9	202,2	6,2	6,2	5,5	
11	Novembre	7,3	7,2	7,1		7,0	6,9	5,4	78,4	4,6	4,7	2,9	
12	Dicembre	9,9	10,1	14,4		9,8	9,7	12,3	126,4	2,3	2,3	2,1	
	Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

REGIONE DEL VENETO

Tabella 9 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per regione di appartenenza delle imprese esecutrici - Valori assoluti e composizione%

	2004						2005						2006					
	Numero imprese	TOTALE	di cui con importo significativo			Numero imprese	TOTALE	di cui con importo significativo			Numero imprese	TOTALE	di cui con importo significativo					
			Numero	Importo (1)	Importo medio			Numero	Importo (1)	Importo medio			Numero	Importo (1)	Importo medio			
Valori assoluti																		
Abruzzo	1	1	1	877.967	877.967	2	2	2	4.679.758	2.339.879	3	3	3	5.415.714	1.805.238			
Basilicata	4	4	4	4.348.995	1.087.249	1	1	1	877.000	877.000	2	2	2	1.859.891	929.946			
Calabria	10	10	10	5.957.148	595.715	2	2	2	1.683.141	841.570	1	3	3	519.128	173.043			
Campania	36	36	36	37.223.864	1.033.996	12	12	12	8.577.658	714.805	8	9	9	6.738.718	748.746			
Emilia-Romagna	52	53	52	83.783.416	1.611.220	33	34	33	86.080.421	2.608.498	33	33	33	53.852.281	1.631.887			
Friuli-Venezia Giulia	36	36	36	30.805.984	855.722	38	38	37	36.917.019	997.757	31	31	30	24.049.218	801.641			
Lazio	18	18	17	16.941.072	996.534	19	19	19	19.119.108	1.006.269	18	19	19	11.385.476	599.236			
Liguria	2	2	2	1.183.846	591.923	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Lombardia	43	43	43	33.923.990	788.930	43	43	43	29.884.992	695.000	45	48	48	48.597.406	1.012.446			
Marche	15	16	16	13.699.827	856.239	8	8	8	4.832.995	604.124	8	8	8	5.825.641	728.205			
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Piemonte	6	6	6	9.770.352	1.628.392	4	4	4	4.968.763	1.242.191	6	6	6	12.887.461	2.147.910			
Puglia	10	10	10	54.709.105	5.470.910	8	8	8	14.949.402	1.868.675	2	2	2	800.300	400.150			
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
Sicilia	17	17	17	10.628.085	625.181	5	5	5	24.457.364	4.891.473	4	4	4	2.098.482	524.621			
Toscana	6	6	5	4.336.110	867.222	3	3	3	872.392	290.797	1	1	1	422.110	422.110			
Trentino-Alto Adige	18	19	18	24.164.205	1.342.456	16	18	18	58.616.395	3.256.466	13	13	13	28.346.430	2.180.495			
Umbria	1	1	1	273.192	273.192	4	4	4	15.527.305	3.881.826	2	2	2	4.942.793	2.471.397			
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	1	1	1	240.000	240.000	1	1	1	980.000	980.000			
Veneto	1.105	1.155	1.149	716.402.036	623.500	1.006	1.039	1.034	740.595.781	716.244	892	918	914	703.304.332	769.480			
Non significativo	98	135	124	91.735.430	739.802	110	123	120	157.895.970	1.315.800	77	84	81	70.123.438	865.721			
Totale	1.478	1.568	1.547	1.140.764.625	737.404	1.315	1.364	1.354	1.210.775.463	894.221	1.147	1.187	1.179	982.148.820	833.035			
Composizione %																		
Abruzzo	0,1	0,1	0,1	0,1		0,2	0,1	0,1	0,4		0,3	0,3	0,3	0,6				
Basilicata	0,3	0,3	0,3	0,4		0,1	0,1	0,1	0,1		0,2	0,2	0,2	0,2				
Calabria	0,7	0,6	0,6	0,5		0,2	0,1	0,1	0,1		0,1	0,3	0,3	0,1				
Campania	2,4	2,3	2,3	3,3		0,9	0,9	0,9	0,7		0,7	0,8	0,8	0,7				
Emilia-Romagna	3,5	3,4	3,4	7,3		2,5	2,5	2,4	7,1		2,9	2,8	2,8	5,5				
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,3	2,3	2,7		2,9	2,8	2,7	3,0		2,7	2,6	2,5	2,4				
Lazio	1,2	1,1	1,1	1,5		1,4	1,4	1,4	1,6		1,6	1,6	1,6	1,2				
Liguria	0,1	0,1	0,1	0,1		-	-	-	-		-	-	-	-				
Lombardia	2,9	2,7	2,8	3,0		3,3	3,2	3,2	2,5		3,9	4,0	4,1	4,9				
Marche	1,0	1,0	1,0	1,2		0,6	0,6	0,6	0,4		0,7	0,7	0,7	0,6				
Molise	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-				
Piemonte	0,4	0,4	0,4	0,9		0,3	0,3	0,3	0,4		0,5	0,5	0,5	1,3				
Puglia	0,7	0,6	0,6	4,8		0,6	0,6	0,6	1,2		0,2	0,2	0,2	0,1				
Sardegna	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-				
Sicilia	1,2	1,1	1,1	0,9		0,4	0,4	0,4	2,0		0,3	0,3	0,3	0,2				
Toscana	0,4	0,4	0,3	0,4		0,2	0,2	0,2	0,1		0,1	0,1	0,1	0,0				
Trentino-Alto Adige	1,2	1,2	1,2	2,1		1,2	1,3	1,3	4,8		1,1	1,1	1,1	2,9				
Umbria	0,1	0,1	0,1	0,0		0,3	0,3	0,3	1,3		0,2	0,2	0,2	0,5				
Valle d'Aosta	-	-	-	-		0,1	0,1	0,1	0,0		0,1	0,1	0,1	0,1				
Veneto	74,8	73,7	74,3	62,8		76,5	76,2	76,4	61,2		77,8	77,3	77,5	71,6				
Non significativo	6,6	8,6	8,0	8,0		8,4	9,0	8,9	13,0		6,7	7,1	6,9	7,1				
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1): l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 10 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione delle imprese secondo il numero degli interventi

Segue

Numero interventi aggiudicati	2001				2002				2003			
	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%
1	561	68,3	467.844.048	38,9	506	64,8	1.100.522.137	44,9	393	72,5	457.110.991	51,5
2	136	16,6	191.798.988	16,0	142	18,2	217.083.190	8,9	85	15,7	202.257.461	22,8
3	57	6,9	84.556.467	7,0	60	7,7	163.496.539	6,7	30	5,5	65.409.907	7,4
4	24	2,9	169.961.749	14,1	24	3,1	72.439.448	3,0	15	2,8	60.766.185	6,8
5	17	2,1	62.971.338	5,2	21	2,7	108.204.867	4,4	7	1,3	26.567.321	3,0
6	13	1,6	124.115.025	10,3	8	1,0	87.976.592	3,6	5	0,9	28.583.341	3,2
7	6	0,7	51.098.634	4,3	5	0,6	15.768.894	0,6	5	0,9	20.487.282	2,3
8	-	-	-	-	4	0,5	502.864.336	20,5	2	0,4	26.200.682	3,0
9	-	-	-	-	4	0,5	17.968.277	0,7	-	-	-	-
10	2	0,2	8.253.818	0,7	1	0,1	24.699.729	1,0	-	-	-	-
11	-	-	-	-	2	0,3	19.460.420	0,8	-	-	-	-
12	1	0,1	8.481.559	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
13	2	0,2	12.700.968	1,1	2	0,3	107.968.067	4,4	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	2	0,3	13.691.548	0,6	-	-	-	-
16	1	0,1	8.181.227	0,7	0	-	-	-	-	-	-	-
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	1	0,1	11.898.120	1,0	0	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
20	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
oltre 20	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Totale	821	100,0	1.201.861.943	100,0	781	100,0	2.452.144.045	100,0	542	100,0	887.383.170	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1): l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

REGIONE DEL VENETO

Segue Tabella 10 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione delle imprese secondo il numero degli interventi aggiudicati

Numero interventi aggiudicati	2004				2005				2006			
	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%
1	538	62,9	416.148.392	36,5	517	65,5	478.716.501	39,5	445	64,3	371.002.951	37,8
2	158	18,5	197.965.390	17,4	136	17,2	217.943.256	18,0	128	18,5	141.780.735	14,4
3	79	9,2	124.229.819	10,9	67	8,5	112.976.531	9,3	62	9,0	114.813.497	11,7
4	29	3,4	60.882.802	5,3	35	4,4	174.342.859	14,4	30	4,3	58.497.329	6,0
5	16	1,9	44.071.813	3,9	12	1,5	35.977.266	3,0	12	1,7	33.092.438	3,4
6	17	2,0	108.156.912	9,5	12	1,5	52.199.271	4,3	4	0,6	22.960.662	2,3
7	7	0,8	36.170.523	3,2	2	0,3	9.098.831	0,8	4	0,6	11.045.799	1,1
8	5	0,6	75.380.753	6,6	2	0,3	18.113.564	1,5	4	0,6	51.065.466	5,2
9	4	0,5	33.527.378	2,9	2	0,3	13.156.060	1,1	2	0,3	13.693.014	1,4
10	1	0,1	18.917.649	1,7	2	0,3	10.521.893	0,9	1	0,1	164.196.930	16,7
11	-	-	-	-	1	0,1	6.379.922	0,5	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	-	-	-	-	1	0,1	81.349.507	6,7	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 20	1	0,1	25.313.194	2,2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	855	100,0	1.140.764.625	100,0	789	100,0	1.210.775.463	100,0	692	100,0	982.148.820	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾: l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 11 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione per classi di numero offerte ammesse

classi di numero offerte	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	N° interventi	Ribasso medio	N° interventi	Ribasso medio	N° interventi	Ribasso medio	N° interventi	Ribasso medio	N° interventi	Ribasso medio	N° interventi	Ribasso medio
1-4	432	6,79	427	6,96	231	6,76	404	7,14	388	9,21	307	9,18
5-25	592	9,06	559	7,79	379	8,13	557	10,07	435	13,15	403	14,16
26-50	235	10,24	254	10,32	126	10,96	224	11,25	157	12,74	133	14,07
51-75	93	13,11	88	12,36	50	11,67	114	13,19	96	14,21	78	14,62
76-100	43	14,29	47	14,70	7	11,67	62	18,08	69	14,70	85	14,11
100-125	20	13,76	21	15,77	6	19,77	31	19,23	58	16,27	57	14,27
Oltre 125	40	9,42	24	7,51	6	6,22	35	14,43	67	17,12	55	15,07
Non classificabile	100	7,42	76	6,91	41	7,04	141	7,55	94	11,42	69	10,32
Tutte le classi	1.555	9,17	1.496	8,61	846	8,51	1.568	10,40	1.364	12,57	1.187	12,91

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 12 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione per tipo stazione appaltante

Stazione appaltante	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Amministrazioni dello stato	12,18	11,79	6,46	5,99	11,21	5,55
Regioni	8,95	7,93	6,69	10,64	12,74	10,96
Province	11,50	9,55	10,30	11,75	14,62	14,52
Comuni	8,27	7,68	7,24	9,20	11,07	11,97
Comunita' montane	5,98	5,39	7,45	5,96	12,29	8,26
Enti di bonifica e di sviluppo agricolo	9,65	9,04	9,63	11,66	14,98	12,59
Consorzi enti ed autorita' portuali	10,52	13,52	35,81	25,31	10,45	19,95
Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici	8,58	6,70	9,39	8,47	11,49	12,51
Istituti autonomi case popolari	7,14	9,06	9,96	9,55	11,59	11,62
Aziende del servizio sanitario nazionale	12,85	11,52	12,41	13,56	14,01	17,73
Universita' ed altri enti	10,82	8,39	23,28	10,87	9,85	14,49
Enti di previdenza e prevenzione	14,17	9,28	-	-	11,07	-
Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture	10,26	11,25	10,53	13,48	18,15	17,07
Altri soggetti pubblici e privati	7,08	8,93	8,66	10,74	12,15	11,37
Non classificabile	-	-	-	10,27	12,89	14,31
Totale	9,17	8,61	8,51	10,40	12,57	12,91

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 13 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero casi e incidenza % della presenza di offerte anomale per classe d'importo

Classi di importo	2004			2005			2006		
	Numero interventi totali (a)	Contenzioso		Numero interventi totali (a)	Contenzioso		Numero interventi totali (a)	Contenzioso	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	741	275	37,1	672	184	27,4	598	179	29,9
Da 300.001 a 750.000	505	368	72,9	421	300	71,3	356	268	75,3
Da 750.001 a 1.000.000	89	79	88,8	74	65	87,8	62	58	93,5
Da 1.000.001 a 3.500.000	173	150	86,7	144	127	88,2	133	117	88,0
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	11	73,3	18	16	88,9	11	8	72,7
Oltre 5.000.000	24	16	66,7	25	16	64,0	19	4	21,1
Non classificabile	21	6	28,6	10	4	40,0	8	1	12,5
Totale	1.568	905	57,7	1.364	712	52,2	1.187	635	53,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 14 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Distribuzione degli interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento

conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento							
Anno di aggiudicazione	Totale conclusi	di cui con data fine lavori nota					
		Totale	N° interventi conclusi in ritardo	N° interventi conclusi in anticipo	N° interventi conclusi secondo la previsione	Giorni di ritardo medio nella conclusione	Giorni di anticipo medio nella conclusione
	Valori assoluti						
2001	310	255	223	23	9	252	103
2002	506	377	275	73	29	208	112
2003	416	275	212	39	24	181	85
2004	693	583	416	121	46	138	84
2005	410	314	204	79	31	120	56
2006	89	74	35	24	15	39	41
	Composizione %						
2001		100,0	87,5	9,0	3,5		
2002		100,0	72,9	19,4	7,7		
2003		100,0	77,1	14,2	8,7		
2004		100,0	71,4	20,8	7,9		
2005		100,0	65,0	25,2	9,9		
2006		100,0	47,3	32,4	20,3		

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 15 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Distribuzione % degli interventi aggiudicati per data di fine lavori

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
2001	1,3	49,4	31,6	13,5	3,5	0,6
2002		13,2	48,0	30,8	6,3	1,6
2003			13,2	55,7	26,9	4,2
2004				27,9	54,3	17,8
2005					36,7	63,3
2006						100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 16 - Appalti di importo superiore a 150.000 euro - Durata lavori prevista per categoria di opere

Categorie di opere		2001	2002	2003	2004	2005	2006
A01	Infrastrutture di trasporto	220	215	209	195	175	103
A02	Infrastrutture per l'ambiente e il territorio	236	261	231	208	193	114
A03	Infrastrutture del settore energetico	180	276	202	254	158	155
A04	Impianti ed infrastrutture per attività produttive	147	146	138	168	137	96
A05	Infrastrutture sociali	296	311	292	289	233	151
A06	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	195	325	173	207	238	89
E10	Assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici	0	0	0	0	0	0
	Non classificabile	0	0	0	0	0	0
TOTALE		250	263	243	232	200	123

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 17 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Scostamento in giorni dei tempi effettivi da quelli previsti *Segue*

Durata prevista	2001				2002				2003			
	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)
Anticipo rispetto al tempo previsto												
< 90 giorni	0	0	0	0	8	68	51	-17	1	88	79	-9
90-179 giorni	4	157	118	-39	12	133	110	-23	14	153	134	-19
180-269 giorni	4	200	136	-64	6	242	181	-61	9	241	196	-46
270-365 giorni	6	356	265	-90	15	360	331	-29	7	330	274	-57
oltre 365 giorni	6	643	550	-94	23	693	542	-151	4	528	427	-101
Totale	20	371	295	-76	64	390	316	-73	35	252	210	-43
Ritardo rispetto al tempo previsto												
< 90 giorni	12	67	271	204	30	69	229	160	19	67	222	155
90-179 giorni	57	149	419	270	82	142	329	188	78	143	310	167
180-269 giorni	57	221	454	233	57	228	438	210	53	212	419	207
270-365 giorni	47	327	559	232	45	328	528	200	32	330	501	171
oltre 365 giorni	47	566	844	278	54	536	782	246	26	548	704	156
Totale	220	290	541	251	268	263	466	203	208	233	408	175

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

N.B. La non corrispondenza del numero dei casi di conclusione rispetto alla tabella 13 è da attribuire all'assenza di informazioni sulla data prevista di fine lavori.

Segue Tabella 17 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Scostamento in giorni dei tempi effettivi da quelli previsti

Durata prevista	2004				2005				2006			
	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)
Anticipo rispetto al tempo previsto												
< 90 giorni	20	67	50	-17	16	61	47	-14	14	60	51	-9
90-179 giorni	35	132	109	-23	27	142	112	-30	8	117	97	-20
180-269 giorni	15	213	191	-22	13	205	176	-29	0	0	0	0
270-365 giorni	27	355	276	-80	16	337	267	-69	0	0	0	0
oltre 365 giorni	20	554	376	-178	2	417	330	-88	0	0	0	0
Totale	117	255	194	-61	74	185	149	-36	22	81	68	-13
Ritardo rispetto al tempo previsto												
< 90 giorni	53	69	152	84	38	67	173	106	12	59	91	32
90-179 giorni	186	138	268	130	96	137	264	127	23	128	170	42
180-269 giorni	80	218	375	157	39	205	299	94	0	0	0	0
270-365 giorni	51	337	489	152	23	314	403	90	0	0	0	0
oltre 365 giorni	34	470	593	123	2	470	745	276	0	0	0	0
Totale	404	198	329	132	198	161	275	114	35	104	143	39

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

N.B. La non corrispondenza del numero dei casi di conclusione rispetto alla tabella 13 è da attribuire all'assenza di informazioni sulla data prevista di fine lavori.

Tabella 18- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero casi e incidenza % dei casi di contenzioso in fase di gara per motivo

Motivo contenzioso		Valori assoluti						Composizione%					
		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002	2003	2004	2005	2006
01A	Illegittimità del bando di gara - Ricorso Amministrativo	4	1	-	1	-	1	50,0	20,0	-	14,3	-	25,0
01B	Illegittimità del bando di gara - Ricorso Giurisdizionale	1	-	-	-	-	-	12,5	-	-	-	-	-
02A	Illegittimità del provvedimento di esclusione - Ricorso Amministrativo	1	3	2	1	1	-	12,5	60,0	33,3	14,3	20,0	-
02B	Illegittimità del provvedimento di esclusione - Ricorso Giurisdizionale	-	-	-	1	-	1	-	-	-	14	-	25,0
03A	Illegittimità del provvedimento di aggiudicazione - Ricorso Amministrativo	-	-	2	2	-	-	-	-	33,3	28,6	-	-
03B	Illegittimità del provvedimento di aggiudicazione - Ricorso Giurisdizionale	-	-	1	1	-	1	-	-	16,7	14,3	-	25,0
04A	Errata applicazione del criterio di valutazione dell'offerta - Ricorso Amministrativo	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	40	25,0
04B	Errata applicazione del criterio di valutazione dell'offerta - Ricorso Giurisdizionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	Altro	2	1	1	1	2	-	25,0	20,0	16,7	14,3	40,0	-
Totale interventi con indicazione sui motivi del contenzioso		8	5	6	7	5	4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 19 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % degli interventi sospesi per classe d'importo

Segue

Classi di importo	2001			2002			2003		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	660	52	7,9	651	83	12,7	375	58	15,5
Da 300.001 a 750.000	463	65	14,0	474	68	14,3	292	63	21,6
Da 750.001 a 1.000.000	82	18	22,0	91	25	27,5	52	14	26,9
Da 1.000.001 a 3.500.000	150	35	23,3	149	37	24,8	83	27	32,5
Da 3.500.001 a 5.000.000	18	1	5,6	13	3	23,1	6	4	66,7
Oltre 5.000.000	24	6	25,0	32	9	28,1	21	3	14,3
Non segnalato	158	14	8,9	86	6	7,0	17	3	17,6
Totale	1.555	191	12,3	1.496	231	15,4	846	172	20,3

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Segue Tabella 19 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % degli interventi sospesi per classe d'importo

Classi di importo	2004			2005			2006		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	741	102	13,8	672	68	10,1	598	22	3,7
Da 300.001 a 750.000	505	104	20,6	421	73	17,3	356	4	1,1
Da 750.001 a 1.000.000	89	20	22,5	74	10	13,5	62	4	6,5
Da 1.000.001 a 3.500.000	173	35	20,2	144	16	11,1	133	1	0,8
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	2	13,3	18	0	-	11	0	-
Oltre 5.000.000	24	2	8,3	25	4	16,0	19	0	-
Non segnalato	21	0	-	10	1	10,0	8	1	12,5
Totale	1.568	265	16,9	1.364	172	12,6	1.187	32	2,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 20 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di sospensione per motivo

Motivo sospensione	Valori assoluti						Composizione %					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Evento di causa maggiore	84	83	84	112	76	12	30,1	26,1	34,3	29,2	30,3	28,6
Indisponibilità luoghi	25	28	16	55	36	1	9,0	8,8	6,5	14,3	14,3	2,4
Varianti	44	64	51	69	42	7	15,8	20,1	20,8	18,0	16,7	16,7
Interferenze cantieri	29	19	22	21	20	9	10,4	6,0	9,0	5,5	8,0	21,4
Intervento Autorità giudiziaria	3	-	1	1	-	-	1,1	-	0,4	0,3	-	-
Altro	94	124	71	126	77	13	33,7	39,0	29,0	32,8	30,7	31,0
Totale	279	318	245	384	251	42	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 21 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % del numero degli interventi con varianti in corso d'opera per classe d'importo

Segue

Classi di importo	2001			2002			2003		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	660	32	4,8	651	99	15,2	375	92	24,5
Da 300.001 a 750.000	463	52	11,2	474	94	19,8	292	95	32,5
Da 750.001 a 1.000.000	82	19	23,2	91	21	23,1	52	16	30,8
Da 1.000.001 a 3.500.000	150	33	22,0	149	52	34,9	83	39	47,0
Da 3.500.001 a 5.000.000	18	4	22,2	13	3	23,1	6	3	50,0
Oltre 5.000.000	24	8	33,3	32	15	46,9	21	7	33,3
Non segnalato	158	17	10,8	86	14	16,3	17	6	35,3
Totale	1.555	165	10,6	1.496	298	19,9	846	258	30,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Segue Tabella 21 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % del numero degli interventi con varianti in corso d'opera per classe d'importo

Classi di importo	2004			2005			2006		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	741	180	24,3	672	164	24,4	598	46	7,7
Da 300.001 a 750.000	505	178	35,2	421	93	22,1	356	15	4,2
Da 750.001 a 1.000.000	89	25	28,1	74	23	31,1	62	4	6,5
Da 1.000.001 a 3.500.000	173	56	32,4	144	29	20,1	133	3	2,3
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	5	33,3	18	1	5,6	11	0	-
Oltre 5.000.000	24	8	33,3	25	4	16,0	19	0	-
Non segnalato	21	2	9,5	10	1	10,0	8	0	-
Totale	1.568	454	29,0	1.364	315	23,1	1.187	68	5,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 22 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di varianti per motivo

Motivo delle varianti	Valori assoluti						Composizione %					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002	2003	2004	2005	2006
art. 25 c.1/a L.109/1994: per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;	8	16	19	11	7	1	3,7	4,2	5,7	1,9	1,9	1,7
art. 25 c.1/b L.109/1994: per cause imprevedibili e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 3, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare;	44	83	67	96	54	15	20,1	21,6	19,9	16,2	16,2	13,1
art. 25 c.1/b-bis L.109/1994: per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevedibili o non prevedibili nella fase progettuale;	55	87	71	102	67	14	25,1	22,6	21,1	17,3	17,3	16,2
art. 25 c.1/c L.109/1994: nei casi previsti dall'articolo 1664, secondo comma, del codice civile;	3	7	5	17	10	3	1,4	1,8	1,5	2,9	2,9	2,4
art. 25 c.1/d L.109/1994: per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in tal caso il responsabile del procedimento ne dà immediatamente comunicazione all'Osserva	7	4	9	12	2	2	3,2	1,0	2,7	2,0	2,0	0,5
art. 25 c.3 (secondo periodo) L.109/1994 (campo14): varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento	77	134	109	161	122	17	35,2	34,8	32,4	27,2	27,2	29,5
Altro	25	54	56	192	151	39	11,4	14,0	16,7	32,5	32,5	36,6
Totale interventi con indicazione sui motivi delle varianti	219	385	336	591	413	91	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 23 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Rispetto dei costi di esecuzione

Anno di aggiudicazione	Numero interventi	Ribasso medio	Quadro economico iniziale dell'intervento (a)	Quadro economico di aggiudicazione (b)	Costi aggiuntivi in corso d'opera (c)	Incidenza costi aggiuntivi (c/a)	Quadro economico finale dell'intervento (d)	Scostamento (d-a)	Scostamento %
2001	272	8,0542	236.221.470	217.195.661	15.045.791	6,4	232.241.452	-3.980.018	-1,7
2002	392	8,5143	210.760.626	192.815.906	8.739.333	4,1	201.555.239	-9.205.387	-4,4
2003	287	8,3086	115.484.000	105.888.906	7.046.113	6,1	112.935.019	-2.548.981	-2,2
2004	445	9,5246	161.802.121	146.391.099	10.101.813	6,2	156.492.912	-5.309.208	-3,3
2005	223	11,4566	74.579.910	66.035.579	4.156.461	5,6	70.192.040	-4.387.871	-5,9
2006	19	6,2567	4.892.292	4.586.198	-11.919	-0,2	4.574.279	-318.013	-6,5
TOTALE	1.638	9,0386	803.740.420	731.093.557	46.897.384	5,8	777.990.941	-25.749.479	-3,2

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 24 - Appalti di importo superiore a 150.000 euro - Numero degli affidamenti di servizi di progettazione esterni con modalità di affidamento fiduciario

Anno di affidamento incarico esterno	Totale	di cui affidamento fiduciario
Importo inferiore a 40.000 euro		
2004	329	266
2005	250	186
2006	68	57
Importo compreso tra 40.000 e 100.000 euro		
2004	39	27
2005	19	12
2006	3	3
Importo compreso tra 100.000 e 200.000 euro		
2004	7	7
2005	2	2
2006	0	0
Importo superiore a 200.000 euro		
2004	3	1
2005	2	1
2006	0	0
Totale		
2004	378	301
2005	273	201
2006	71	60

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

